RACCOLTA
DEGLI
ORDINI ED AVVISI
stati pubblicati dopo il cessato Governo Austriaco.

LIBERTÁ, EGUAGLIANZA.

MILANO

Presso Luigi Veladini in Contrada Santa Radegonda.

Anno IV della Repubblica Francese, una ed indivisibile

o(MDCCXCVI v. s.)o

Cittadini!

La ricerca fattasi, e che tutto giorno si fa della Raccolta di tutti gli Ordini ed Avvisi stati pubblicati dopo il cessato Governo Austriaco, ha determinato il Veladini di stamparli tutti uniti d'oggi retro in foglio, ed in un carattere alquanto intelligibile. Questa si proseguirà successivamente di foglio in foglio dopo fatta la pubblicazione —

Salute e fratellanza —

EDITTO.

Le attuali circostanze richiedono, che non si ometta veruno de' mezzi atto a prevenire tutto ciò, che possa in qualche modo turbare la tranquillità, e quiete, che, medianti le nostre cure, si è felicemente conservata maisempre in questa Città. A tale oggetto sopra istanza fatta dal Consiglio Generale di questa Città siamo venuti nella determinazione di porre in attività la Milizia Urbana, persuasi, che ciascuno di questi Sudditi, il cui amore, e fedeltà al proprio Sovrano conosciamo per lunga esperienza, procurerà in tale occasione di distinguere il proprio zelo per mantenere la pubblica tranquillità.

A tal fine ordiniamo

Primo. Che tutti gli Abitanti della Città di Milano, e suoi Corpi Santi dell' età di 18. anni fino a quella di 60. di qualsivoglia stato, grado, e condizione essi siano, debbano nel termine di quattro giorni dopo la pubblicazione del presente notificarsi all' Individuo destinato per ciascuna Porta, e per le Parrocchie quì sotto descritte a ricevere le notificazioni, col dare al medesimo il nome, cognome, età, esercizio, e il luogo della propria abitazione. Quelli che avranno omesso di farsi descrivere nel modo determinato, o che avranno notificato qualche non sussistente circostanza, incorreranno nella pena di Scudi 100.; e se saranno impotenti al pagamento verranno puniti con tre mesi di Carcere. La multa pecuniaria cederà per un terzo a vantaggio dell' Accusatore, il quale, volendo, sarà tenuto segreto, e gli altri due terzi saranno applicabili alla Cassa Civica, da impiegarsi a diminuzione delle spese necessarie in questa occasione. Soddisfatto poi che sia dal Contravventore, o Contravventori alla pena, in cui saranno stati condannati, dovranno ciò non di meno farsi immediatamente descrivere nel modo come sopra stabilito, ed altrimenti incorreranno in penalità maggiori anche corporali a norma delle circostanze.

Secondo. Per accertarsi della legittimità delle notificazioni, comandiamo a tutti gli Anziani delle Parrocchie, che nello stesso termine di 4. giorni debbano presentare all' Individuo destinato, come sopra, una distinta nota di tutti gli Abitanti nelle loro Parrocchie, nella quale dovrà essere descritto il nome, cognome, esercizio, e l'abitazione di ciascuno di essi sotto pena della privazione dell' officio, e di tre mesi di carcere, la quale avrà luogo anche nel caso, che risulti dell' infedeltà della notificazione su qualche articolo.

Terzo. Quelli, che dai Maestri di Campo, e dagli altri Individui a ciò eletti sono stati, o saranno assegnati ai Capitani di questa Milizia, non potranno ricusare le incumbenze, che verranno loro conferite, ma dovranno dipendere dai rispettivi Capitani per eseguire quanto da esso loro, o dagli altri Uffiziali verrà ordinato, dovendo esser obbligo preciso dei medesimi il trovarsi pronti non solo per entrar in guardia, ogni volta, che verranno comandati, ma per assistere, e adempire a tutte le altre incumbenze delle quali saranno incaricati.

a Quar-

Quarto. In caso d'inobbedienza saranno multati con 100 scudi da applicarsi come sopra alla Cassa Civica, e nel caso d' insolvenza della pena pecuniaria, saranno puniti con tre mesi di carcere.

Quinto. E siccome nel tempo stesso, che vogliamo provvedere alla tranquillità, e quiete pubblica, non ci dimentichiamo, che l'obbligo di prestarsi indistintamente a questa Milizia, potrebbe recare un gravissimo danno a quelli, che ritraggono la sussistenza loro dai proprj manuali lavori, raccomandiamo perciò al Vicario di Provvisione, al Soprintendente, e agli altri cui spetta di procedere verso questa classe di persone co' maggiori riguardi, procurando ove sia possibile, di risparmiare di aggregarli al Corpo della Milizia. Non sarà in oltre permesso a chiunque di sostituire al proprio officio de'mercenarj, ossia de'cambj, e qualora alcuno de' comandati per qualche causa da giustificarsi non potrà accorrere al servizio, al quale sarà stato destinato, dovrà immediatamente notificarlo al suo Superiore, onde possa provvedersi alla mancanza.

Sesto. Per le contravvenzioni alle regole di disciplina della Milizia, e alla subordinazione dovuta ai Capi di essa, si autorizza il Vicario di Provvisione, ed il Soprintendente Generale a potèr ordinare l'arresto del contravventore al più per giorni otto, ed accordiamo ad essi di poter delegare ai Maestri di campo, ed altri Uffiziali una tale facoltà con quelle modificazioni, che crederanno opportune, ben inteso che la persona in tal modo punita dovrà essere detenuta nel quartiere, e non già in carcere.

Settimo. L'applicazione delle pene tanto corporali, che pecuniarie ai casi occorrenti, dovrà farsi dai competenti Tribunali di Giustizia sopra istanza del Vicario di Provvisione, e del Soprintendente Generale delle Milizie, previo il voto dell'Uditore.

Ottavo. La facoltà di accordare la grazia delle penali intimate nel presente editto sarà riservata al Governo, ed al Tribunale Supremo, sentiti nelle forme regolari il Vicario, e il Soprintendente Generale.

E perchè queste determinazioni debbano essere eseguite da ciascuno, e non se ne possa allegare ignoranza, il presente Editto dovrà essere pubblicato ed affisso ne'luoghi soliti di questa Città, e Provincia.

Milano 7. Maggio 1796.

NOTA

Dei Delegati a ricevere le notificazioni per la leva della Milizia Urbana.

	Delegati	*Parrocchie*
Porta Orientale	Marchese Don Francesco Casati	Duomo
	Conte Don Marco Arese	S. Babila
	Suddetto	PP. Cappuccini
	Marchese Don Giuseppe Corio	S. Maria de' Servi
	Marchese Don Luigi Cagnola	S. Stefano
	Conte Don Carlo Resta	S. Maria della Passione
	Don Giuseppe Pestagalli	S. Pietro in Gessate
	Don Alessandro Rovida	PP. Crociferi

Por-

Porta Romana	Don Giuseppe Girami	S. Nazaro
	Don Gaetano Clari	S. Satiro
	Don Giuseppe Carcano	S. Calimero
	Suddetto	S. Celso
	Don Leonardo Calderara	S. Eufemia
Porta Ticinese	Don Gaetano Brasca	S. Alessandro
	Don Lorenzo Sormani	S. Pietro in Caminadella
	Conte Don Gio. Stampa	S. Lorenzo
	Conte Don Gio. Cicogna	S. Giorgio in Palazzo
	Don Gaspare Visconti	S. Eustorgio
Porta Vercellina	Don Ignazio Busca	S. Vittore
	Marchese Don Antonio Litta	S. Maria alla Porta
	Don Carlo Frisiani	S. Ambrogio
	Conte Don Giuseppe Visconti	S. Maria Pedone
	Don Carlo de Carli	S. Maria alla Rosa
Porta Comasina	Conte Don Francesco Brebbia	S. Maria del Carmine
	March. Don Girolamo Parravicini	S. Tomaso in Terra mala
	Co. Don Gio. Lucca della Sommaglia	S. Maria Incoronata
	Conte Don Cesare Giulini	S. Maria Segreta
	Marchese Don Enea Crivelli	S. Simpliciano
Porta Nuova	Marchese Don Febo d'Adda	S. Bartolomeo
	Don Francesco Vitali	S. Francesco di Paola
	Don Auricledo Vimercato	S. Marco
	Conte Don Girolamo Patellani	S. Maria del Giardino
	Don Francesco Gallina	S. Fedele

AVVISO.

GLi Abitanti de' Corpi Santi di Milano obbligati a notificarsi in vigore dell' Editto Governativo d'oggi per la leva dell' Urbana Milizia dovranno fare tali notificazioni all' Anziano, o Console della rispettiva Parrocchia, e con esse s' intenderà soddisfatto alla prescrizione del suddetto Editto.

Milano 7. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e gli Eletti della Congregazione Militare di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

A scioglimento d'ogni equivoco nell' intelligenza dell' Editto Governativo 7. corrente sul punto delle notificazioni per la leva dell' Urbana Milizia, la Congregazione Militare di Milano, inerendo agli stati antecedenti, ed alla passata costante pratica, dichiara non essere compresi nell' obbligo delle suddette notificazioni gli Ecclesiastici, e Corpi Regolari.

Dal Palazzo Civico del Broletto 8. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, ed Eletti della Congregazione Militare di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

IL Consiglio Gener. di Milano avendo secondo l'antica costante pratica richiesto, ed ottenuto dal Governo l' Editto delle Notificazioni per l'Urbana Milizia attese le presenti circostanze, eccita l'amore de' suoi Concittadini verso la comune Patria ad eseguire senza ritardo, e con piena confidenza tali Notificazioni per

la pronta leva della suddetta Milizia, essendo questa diretta all' unico fine di proteggere, e conservare la tranquillita pubblica, e il buon ordine della Città, nè mai ad altre incumbenze.

Dal Palazzo Civico di Milano 9. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Sessanta Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

ATtesa l'urgenza momentanea di porre in attività una porzione dell'Urbana Milizia per l'oggetto della pubblica tranquillità, e del buon ordine della Città, si prevengono li già notificatisi, che venendo avvisati da rispettivi Anziani per il servizio di quest' oggi, si presentino verso le ore sette pomeridiane al Palazzo Civico del Broletto, onde ricevervi le Armi, e le occorrenti direzioni.

Dal Palazzo Civico del Broletto di Milano 9. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, ed Eletti della Congregazione Militare di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

EDITTO

NEll' atto che il Governo Generale trovasi obbligato dall' approssimarsi delle Armate nemiche a dovere lasciare la Città di Milano, e trasferirsi a Mantova, dopo avere ordinato, e disposto quanto poteva essere necessario per il migliore servizio del Sovrano, e per assicurare maggiormente la pubblica sicurezza, e tranquillità, siamo venuti nella determinazione di destinare interinalmente alla generale direzione degli affari una Giunta composta dal Presidente del Tribunale Supremo, dai due Presidenti d' Appello, e di Prima Istanza, e dal Presidente del Magistrato, ed assistita dal Secretario di Governo Garbagnati.

Accordiamo a questa Giunta il Potere di ordinare, e disporre con le stesse facoltà già competenti alla Regia Conferenza Governativa, sotto l'obbligo però di riferire al Governo Generale ne' casi importanti, e non urgenti, semprechè le circostanze della guerra lo possino permettere.

Incarichiamo quindi i Tribunali di Giustizia, i Dicasteri Politici, la Congregazione dello Stato, le Congregazioni Municipali di riconoscere detta Giunta, e dipendere dalla medesima a norma de'casi, e de'veglianti regolamenti; E perchè a questa nostra disposizione possa ciascuno uniformarsi, e non se ne possa allegare ignoranza nell' atto della partenza del Governo Generale verrà pubblicata secondo le solite forme, e ne' soliti Luoghi di questo Stato.

Milano 9. Maggio 1796.

Sott. Garbagnati.

IL Consiglio Generale di Milano vivamente penetrato dalla somma puntualità, ed esattezza degli amati Concittadini jeri avvisati ad assumere l'onorevole esercizio dell' Urbana Milizia, e mantenere l' interna tranquillità, rende loro in nome della Patria le meritate lodi, ed assicurazioni della sua riconoscenza, confidando che tutti gli altri si presteranno con egual zelo, e premura tanto alle notificazioni, quanto al servizio per Turno della suddetta Milizia duranti le attuali circostanze, onde conservare l'ordine, e la quiete di questa Città.

Dal Palazzo Civico del Broletto 10 Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AV-

AVVISO.

La Congregazione dello Stato di Milano avendo ottenuto la consegna della Cassa tanto del Fondo di Religione, quanto della Pubblica Istruzione, e dei relativi Registri, avvisa il Pubblico, che tal Cassa, e li corrispondenti Ufficj restano collocati nel Palazzo Civico del Broletto; e che la medesima Congregazione farà pagare le Pensioni Vitalizie, ed i Pesi fissi inerenti ai suddetti Fondi a misura degli esistenti Residui, e de' successivi Introiti, osservato nel rimanente il metodo vegliante anche per le esigenze.

Dal Palazzo Civico di Milano 10. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, ed Assessori della Congregazione dello Stato di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

SI ordina a tutti gli Anziani delle rispettive Parrocchie di questa Città che da oggi in avanti si portino alle rispettive Case delli sottodescritti Signori Maestri di Campo ogni mattina per ricevere li correlativi ordini, onde avvertire gli abitanti di ciascuna Parrocchia per portarsi agli indicati Quartieri dell' Urbana Milizia.

Milano 10. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, ed Individui della Congregazione Militare di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

SIGNORI MAESTRI DI CAMPO.

Porta Orientale	Marchese Don Francesco Origoni.
Porta Romana	Conte Don Giuseppe Resta.
Porta Ticinese	Conte Don Abondio della Torre di Rezzonico.
Porta Vercellina	Conte Don Gio. Giacomo Attendolo Bolognini.
Porta Comasina	Marchese Don Tiberio Crivelli.
Porta Nuova	Conte Don Vitaliano Biglj.

AVVISO.

ESsendo importantissimo nel momento presente di evitare tutto ciò, che potesse disturbare la pubblica tranquillità a scanso d' ogni pericoloso equivoco si ordina ai rispettivi Anziani della Città, e Sindaci de' Corpi Santi, e delle Comunità della Provincia d' invigilare, perchè non si usino le Campane, che per le solite Funzioni della Chiesa; proibito qualunque altro modo di suonarle, che potesse dare inopportunamente allarme.

Dal Palazzo Civico di Milano 10. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Sessanta Decurioni del Consiglio Gen. di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

LA giusta premura del Consiglio Generale per tutto ciò, che riguarda la tranquillità, e gli eventuali bisogni dei Cittadini nelle presenti circostanze lo ha determinato ad abilitare una Delegazione composta de' sottonotati Individui, ai quali restano accordate le opportune facoltà per procurare un alloggio a quelle povere persone, e famiglie, le quali, trovandosi obbligate ad ab-

bandonare istantaneamente le proprie abitazioni per essere situate in luogo pericoloso in caso d' assedio del Castello, certificheranno di non aver potuto trovare altrove ricovero.

Quindi si rendono avvisate tutte le persone, le quali sono nelle predette circostanze, che debbano dentr'oggi, e domani notificarsi, portando con loro un viglietto col nome, cognome del capo di casa, il numero della famiglia da alloggiare, ed il numero civico della Casa, Porta, Contrada, e Borgo, ed a tale oggetto una persona d'ogni famiglia si porterà dentro il detto termine nel Monastero di S. Simpliciano nella Sala, che sarà loro indicata, alla mattina dalle 9. alle 12., e al dopo pranzo dalle 4. alle 9., ove si troveranno i Delegati per ricevere le notificazioni.

Milano 10. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Delegati del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

NOTA DE' DELEGATI.

Marchese Luigi Cagnola
Marchese Giuseppe Corio
Co. Gio. Luca Cavazzo della Somaglia
Don Francesco Vitali
Conte Giovanni Stampa
Don Carlo Nava
Carlo Grato Zanella
Giuseppe Mauro
Alessandro Bellinzaghi
Giuseppe Sala
Francesc'Antonio Martelli
Avvocato Antonio Strigelli

Il Consiglio Generale di Milano avendo richiesta, ed ottenuta la riunione alla pubblica Amministrazione Municipale della Classe, Cassa, e Libri dei Creditori del Banco S. Ambrogio già traslocati presso il Monte S. Teresa, ne previene indilatamente tutti li suddetti Creditori per loro quiete, e per presentarsi all' esigenza de' frutti quando sarà loro indicato con altro successivo avviso da darsi in breve.

Dal Palazzo Civico del Broletto 10. Maggio 1796.

Sott. il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LA Municipalità di Milano inerendo all' avviso del Consiglio Generale 10. stante notifica alla Classe de' Creditori del Banco S. Ambrogio riunita alla di lei Amministrazione, che alla mattina del prossimo giorno 13. si faranno dal Tesoriere Pizzagalli li pagamenti de' frutti maturati, e si proseguiranno regolarmente di termine in termine col solito metodo nel sito a ciò destinato entro il recinto del Broletto.

Dal Palazzo Civico 11. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, Assessori ed Aggiunti della Congregazione Municipale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

La Congregazione Municipale di Milano assicurata d'essere interamente cessato qualunque male, e svanito pure ogni sospetto di epidemia nei Bovini ha disposto, che d'ora in avanti siano riaperti li soliti Mercati di Bestiame.

Se ne rendono perciò consapevoli le Comunità, ed il Pubblico per l' analoga direzione.

Milano dal Palazzo Civico del Broletto 11. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, Assessori, ed Aggiunti della Congregaz. Municipale.

Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

Il

Il Consiglio Generale di Milano informato che molti si trattengono sulla Piazza del Castello, massime di notte, e si espongono al pericolo d'essere offesi nella vita dalla Guarnigione, si fa la maggior premura d'avvertire ogni Cittadino, ed abitante, che debba per la propria indennità onninamente astenersi tanto di giorno, quanto di notte dal rimanere solo, e unito con altri lungo la suddetta Piazza.

Dal Palazzo Civico 11. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.
Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

Atteso l' ingresso dell' Armata Francese nella Lombardia, e il bisogno di fornirle Alloggi, e somministrazioni di Carri, e Generi; la Congregazione Generale dello Stato di Milano abilita tutte le Comunità a dare le necessarie provvidenze ne' riferiti oggetti a misura delle richieste Militari Francesi, che loro verranno fatte sotto la riserva della successiva liquidazione, e compensa a favore delle Comunità somministranti dalla Cassa Generale dello Stato, in vista dei ricapiti giustificanti, che procureranno ottenere, e produrre al suddetto effetto.

Dal Palazzo Civico del Broletto di Milano 12. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, ed Assessori della Congregazione Generale dello Stato di Milano. = Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

Essendo pervenuto a notizia del Consiglio Generale di Milano, che non ostante l' Avviso 11. stante, col quale tutti gli Abitanti vennero diffidati del grave pericolo di fermarsi sulla Piazza del Castello, molti vi dimorano nondimeno, e danno motivo di sospetti, e minaccie alla Guernigione del detto Castello, interessandosi alla comune salvezza, rinnova a tutti, ed a ciascuno in particolare l' avvertenza di non restare sì di giorno, che di notte lungo la detta Piazza, acciò in caso di trasgressione non vengano fucilati dalle Guardie a tal fine appostate dalla Fortezza.

Dal Palazzo Civico del Broletto 13. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.
Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

Il Consiglio Generale di Milano avendo oggi col mezzo di una sua Deputazione prestato omaggio per questa Città, e Provincia alla Repubblica Francese nelle mani del Sig. Generale Massena, ed ottenuto da Esso la conferma degli attuali Tribunali, e Dicasterj Pubblici, si fa premura d' avvisarne tosto li suoi amati Concittadini per notizia dell'obbedienza dovuta da tutti alla Repubblica Francese.

Dal Palazzo Civico 14. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.
Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

Gli Assegnati essendo dalla Repubblica Francese ritenuti fuori di corso, si previene il Pubblico, che non debbano accettarsi, e qualunque volta vi fosse

qual-

qualche Individuo, che volesse forzare alcuno a riceverli, si dichiara che resta abilitato ogni Mercante Bottegajo, Venditore, o Contraente qualsiasi a ricusarli, ed in caso di violenza, a fare il suo riclamo al più vicino Corpo di Guardia, tali essendo gli ordini dati dal Sig. Generale Massena.

Dal Palazzo Civico del Broletto di Milano 14. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO

Attesa la requisizione fatta dal Sig. Generale Comandante Francese, il Consiglio Generale di Milano, ordina a tutti quelli che hanno Cavalli da sella in questa Città, e ne' Corpi Santi di mandarli domani mattina alle ore 9. nel Palazzo altre volte Arciducale bardati di sella, e briglia per la loro scelta, e consegna, previa stima del prezzo rimborsabile, sotto la responsabilità dei rispettivi Proprietarj in caso d' inobbedienza.

Dal Palazzo Civico 14. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

Per provvedere, e disporre senza ritardo quanto possa all' occasione occorrere per allogio di Truppe, ed oggetti a questo relativi il Consiglio Generale di Milano ha abilitata colle opportune facoltà una Delegazione.

Non dubita quindi che ciascuno si presterà a misura delle sue circostanze, e secondo gli avvisi che riceverà dalla Delegazione medesima.

Dal Palazzo Civico 14. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO

Il Consiglio Generale di Milano avvisa il Pubblico, che domani giorno sedici andante si traslocheranno li Dicasteri Civici, ed Ufficj dipendenti dal Palazzo del Broletto nella Casa Serbelloni sul Corso esterno di Porta Orientale al N. 659., ove risiederanno fino ad altro avviso.

Dal Palazzo Civico del Broletto 15. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, ed i Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO

Il Consiglio Generale avvisa il Pubblico di illuminare questa sera le Case mediante lumi alle finestre, avvertendo non essere questo ad altro oggetto, che per dare un attestato di allegrezza all' arrivo dell'Armata Francese.

Milano dal Palazzo Civico del Broletto 15. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, e Decurioni del Consiglio Generale di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

Resta contrammandato per emergente sopraggiunto l' Avviso oggi dato al Pubblico della traslocazione dei Dicasterj, ed Officj Civici in Casa Serbelloni, mentre anche domani, e fino ad altra disposizione continueranno a risiedere nel Palazzo del Broletto. = Milano 15. Maggio 1796. = Fir. Giuseppe Perabò Segr.

LI-

L'amministrazione pubblica della Città non accorderà alloggio finchè non sia stato assegnato un Officiale, o un Commissario di Guerra a quest'effetto nè ad alcuna Truppa, nè ad alcun Individuo che non sia da me autorizzata.

Ella continuerà a rifiutare ogni requisizione che io non abbia veduta, nè accettata, e sapendo che qualche Individuo addetto all' Armata Francese se ne arrogasse la facoltà sotto qualunque pretesto, Ella me ne renderà immediatamente avvertito, e potrà richiedere l' ajuto dell' Officiale della Guardia Francese, che ha ricevuto l' ordine di arrestarlo.

Qualunque Passaporto per oggetto di Commercio, o di Viaggio dovrà essere approvato dal General Comandante della Piazza.

Milano 26. Floreale l' anno quarto della Repubblica Francese. (15 Maggio 1796.)
Firmat. Il General di Brigata Comandante a Milano per la Rep. Fr. DESPINOY.

AVVISO

La Congregazione Municipale di Milano fa sapere a qualunque abitante di detta Città, nella di cui Casa fosse stato fissato alloggio ad alcun Officiale Francese, e che in seguito lo avesse lasciato spontaneamente in libertà, di notificarlo tosto alla Municipalità stessa per di lei norma, e direzione.

Dal Palazzo Civico 16. Maggio 1796.
Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

IL Consiglio Generale, e la Municipalità di Milano invitano li suoi amati Concittadini a prestarsi con pezze, e filacci in soccorso degli Ammalati Francesi esistenti in questo Ospital Maggiore, e confida nella loro caritatevole premura per l' umanità languente, che gli effetti corrisponderanno alla di lui aspettazione giustamente in essi riposta.

Dal Palazzo Civico 17. Maggio 1796.
Sott. Il Vicario di Provvisione, Decurioni del Generale Consiglio, ed Assessori della Municipalità di Milano.
Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

IL Vicario di Provvisione, li Rappresentanti dello Stato, li Decurioni del Consiglio Generale, e gli Assessori della Municipalità di Milano rendono consapevoli li Pubblici rispettivi, che in seguito dell' omaggio da Essi prestato alla Repubblica Francese nella Persona del Sig. Generale Massena, hanno oggi secondo gli ordini avuti dato il loro giuramento di sommessione, ubbidienza e fedeltà alla stessa Repubblica nelle mani del Sig. Generalissimo Bonaparte a nome di tutti li Cittadini, ed Abitanti delle Città e Provincie di questo Stato.

Dal Palazzo Civico 17. Maggio 1796.
Sott Il Vicario di Provvisione, li Rappresentanti dello Stato, li Decurioni del Consiglio Generale, e gli Assessori della Municipalità di Milano.
Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

D' ordine del Supremo Tribunale di Giustizia si notifica, che essendosi ottenuta dal Sig. Generale Massena la conferma degli attuali Tribunali, ed Uf-

Ufficj Giudiziarj nell' esercizio delle rispettive consuete funzioni per l' amministrazione di Giustizia, le quali dovranno tutte disimpegnarsi a nome della Repubblica Francese, la direzione che d' ora in avanti dovrà darsi alle Rappresentanze, o altra qualunque Carta che si presenti al Supremo Tribunale dovrà portare la semplice intestazione = Supremo Tribunale di Giustizia.
Si tralascieranno pure anche in tutte le altre Carte, e Rappresentanze, che occorre insinuarsi ai Tribunali inferiori, li predicati e qualificazioni in addietro praticate.
Dal Tribunale d' Appello = Milano 16. Maggio 1796.
Sott. Spannocchi. = Firmat. Borghese.

La Municipalità di Milano ordina agli Anziani di unire subito sulla piazza di S. Damiano alla Scala gli uomini delle rispettive Parrocchie abili a portar terra, che saranno pagati sul momento dalla stessa Municipalità, e costituisce li medesimi Anziani responsali dell' immediata esecuzione del sovresposto.
Dal Palazzo Civico 17. Maggio 1796. = Sott. La Municipalità di Milano.
Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

A V V I S O.

Per ordine del Comandante Generale Despinoy la Municipalità di Milano avvisa tutti gli abitanti di questa Città che attualmente alloggiano Militari Francesi di portare dentro 24. ore dalla data del presente al Palazzo Civico la Dichiarazione dell' alloggiamento, Nome, Grado, o Impiego Militare di tutti gli Individui ora alloggiati nelle rispettive loro case colla data del giorno in cui entrarono nelle medesime, il numero civico della Casa, il numero de' Cavalli che vi si trovano, sotto pena in caso di mancanza di scudi 10. da applicarsi ai pubblici bisogni. Queste Dichiarazioni si riceveranno nel Broletto dai Delegati agli alloggiamenti.
Dal Palazzo Civico 18. Maggio 1796., ore 12.
Sott. La Municipalità di Milano.
Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

LA Municipalità di Milano secondando l'ordine del Sig. Generale Despinoy Comandante della Città, avvisa il Pubblico, che questa sera farà illuminare il Teatro col più grande apparato, e nel modo stesso gli abitanti dovranno questa sera illuminare le loro Case.
Dal Palazzo Civico 19. Maggio 1796.
Sott. La Municipalità di Milano.
Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

A V V I S O

Per parte della Municipalità si rende inteso il Pubblico, che l'illuminazione di questa sera ha per oggetto di solennizzare la festa delle vittorie in questo stesso giorno celebrate in tutta la Repubblica Francese, e per tutte le Armate della Medesima in onore dei segnalati avvenimenti, coi quali l' Armata d'Italia ha aperta la Campagna.
Dal Palazzo Civico 19. Maggio 1796.
Sott. La Municipalità di Milano. = Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

PRO-

PROCLAMA.

All'oggetto che non manchi alcuno de' generi necessarj alla sussistenza dell'Armata Francese, nè del Popolo Milanese, si ordina, che nessuna persona ardisca sotto verun titolo, o pretesto condurre, o far condurre fuori dello Stato di Milano quantità alcuna di frumento, granaglia, biada, fieno, ed ogn' altro genere di sussistenza fino a nuovo ordine.

Li Contravventori saranno puniti colla perdita immediata de' generi invenzionati, i quali dovranno essere condotti alla rispettiva Città Provinciale dello Stato, e il valore sarà rilasciato metà a quello, o quelli, che impediranno il contrabbando, e l' altra metà servirà a beneficio dello Stato.

Milano dal Palazzo Civico 19. Maggio 1796.

Sott. Il Vicario di Provvisione, li Rappresentanti dello Stato, gl' Individui del Consiglio, e della Municipalità di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

D' ordine della Municipalità di Milano da questo giorno in avanti fino a nuovo avviso resta proibito a qualunque Prestinaro, o Rivenditore tanto nella Città, quanto nella Provincia, di fabbricare, tenere, o vendere Pane così detto di *Semola* sotto pena nel caso di contravvenzione della perdita del pane stesso, e di scudi dieci da applicarsi per metà al Denunciante, o Denuncianti, che saranno anche tenuti segreti, e per l' altra metà al pubblico Erario.

Dal Palazzo Civico 20. Maggio 1796.

Sott. La Municipalità di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

AVVISO.

La Municipalità di Milano avvisa li Sarti da Uomo in questa Città di rendersi oggi alla Casa nella Contrada di Brera sotto il numero 1576. per fare le loro obblazioni all' Appalto dei Gilet, e Calzoni servibili ai Soldati della Repubblica Francese.

Dal Palazzo Civico 20. Maggio 1796.

Sott. La Municipalità di Milano.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Cittadini: La nuova Municipalità ha la consolazione di annunziarvi, che saranno rilasciati alli rispettivi Proprietarj i pegni anche consistenti in Capi d' Oro, e d' Argento, che trovansi sul Monte di Pietà, il valore de' quali non ecceda la somma di lire cento moneta di Milano senza alcun obbligo di pagamento, essendo la Municipalità a ciò autorizzata dal Cittadino Salicetti Commissario del Direttorio Esecutivo presso alle Armate d' Italia, e delle Alpi.

Riconoscerete o Cittadini in questa determinazione, che il favorire la Classe più indigente è l' oggetto, che sta più a cuore alla Repubblica Francese, ed alla Municipalità, la quale ha ordinato la pubblicazione, ed affissione di questa sua disposizione per li corripondenti effetti.

Dalla Casa del Comune li 2. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (21. Maggio 1796. vecchio stile).

Sott. Serbelloni Presidente.

Firmat. Cesati per il Segretario.

Le

Le Général de Brigade DESPINOY Commandant à Milan.

Pour établir l'ordre neceſſaire dans toutes les relations, et l'intelligence entre les Chefs d'Adminiſtration de l'Armée Françoiſe, et les Authorités publiques de la Ville de Milan; l'Adminiſtration Municipale ſera imprimer, et afficher par tout ou beſoin ſera le tableau ci joint des Commiſſaires des Guerres François employès dans cette Place avec leurs attributions reſpectives, et les logements qu' ils occupent.

Signè = DESPINOY

ETAT DE REPARTITION *de ſervice des Commiſſaires des Guerre arreté par l'Ordonnateur en Chef.*	*FIXATION definitive des détails attribuès aux Commiſſaires des Guerres ſervans pres de l'Ordonnateur en Chef au Quartier Général avec les logements de chacun.*
LAMBERT Commiſſaire Ordonnateur en Chef *Au Palais.*	L'Adminiſtration Génerale. Les revues au 30. de chaque mois de l'Etat Major Général, et des Commiſſaires des Guerres pour conſtater leur preſence et aſſeoir leur ſolde.
SUCY Commiſſaire Ordonnateur *à Gênes.*	Employé a Gênes pour le Miniſtre de la Guerre pour y ſuivre les approviſionemens de l'Armée.
AUBERNON Commiſſaire Ordonnateur *Rue de Boſſi Maiſon Trotti.*	Employé pres de l'Ordonnateur en chef a la centraliſation, et a la ſurveillance de tous les ſervices confiès aux Commiſſaires des Guerres qui correſpondront directement avec lui pour tous les details généraux. La police ſuperieure des Hopitaux.
MAZADE Commiſſaire des Guerres *au Palais*	Employé a l'Adminiſtration Génerale pres de l'Ordonnateur en Chef, et chargé de la police des Poſtes Militaires.
LEPLAY Commiſſaire des Guerres *Rue de Brera Maiſon Kevenhüller N. 1576.*	Les vivres Pain, et Fournitures extraordinaires, le ſoin d'aſſurer par les manutentions, et les verſement, les ſubſiſtances des Diviſions de l'Armée, et des Places de ſon arrondiſſement, l'organiſation des equipages, et tranſports des vivres, le revues, et requiſitions y relatives.
Henri LEORAT Commiſſaire *Rue de Brera Maiſon Kevenhüller N.1576.*	L'habillement, equipement, et campement, l'organiſation des equipages, et tranſport de fourrages, de l'ambulance, et des effets militaires, les revues, et requiſitions y relatives. Les transports dans l'interieur, et par mer.
Alexandre LEORAT Commiſſaire des Guerres *Rue de Brera Maiſon Kevenhüller N. 1576.*	Le revues, la comptabilité, et la ſolde des Corps, le logement en argent, et toutes les depenſes en indemnité, rembourſables aux Officiers, et aux Troupes; le recherche des Caiſſes, et de touts les magazins apartenants au Souverain, ou abandonnès par l'ennemi dans les Pays conquis, la formation des Inventaires, des effets, denrées, uſtenciles, chevaux, et beſtiaux en provenants, et la remiſe a en faire aux divers ſervices.
BANAL Commiſſaire des guerres *Rue BorgoNovo Maiſon Perego.*	L'Adminiſtration manutentionnaire des fourrages. Le chauffage, et la lumiere. Les vivres, viandes. La police du tréſor de l'armée.
BOINOD Commiſſaire *Maiſon Caſtiglioni près le Porte Orientale.*	Les equipages d'artillerie. La police de cette arme; Celle de l'artillerie lègere. Le Génie, et les fortifications. Les remontes.

Le

Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante a Milano.

Per stabilire l'ordine necessario in tutte le relazioni, e concerti tra i Capi d'Amministrazione dell' Armata Francese, e le Autorità pubbliche della Città di Milano, l'Amministrazione Municipale farà stampare, e pubblicare dove crederà necessario l'acchiuso Prospetto de' Commissarj di Guerra Francesi impiegati in questa Città colle loro ispezioni respettive, e l'abitazione ove alloggiano.

Firmat. = DESPINOY

COMPARTIMENTO *delle Ispezioni de' Commissarj di Guerra stabilito dal Capo Ordinatore.*	STABILIMENTO definitivo dei dettaglj, che appartengono a ciascun Commissario di Guerra addetto al Capo Ordinatore presso il Quartier Generale, coll' indicazione dell' abitazione di ciascuno.
LAMBERT Commissario e Capo Ordinatore. *Al Palazzo.*	L' Amministrazione generale. La revista nel giorno 30. di ciascun mese dello Stato Maggiore Generale, e dei Commissarj di Guerra per verificare la loro presenza, e ordinare il loro soldo.
SUCY Commissario Ordinatore *A Genova.*	Impiegato in Genova dal Ministro di Guerra per ivi attendere alle provviste dell' Armata.
AUBERNON Commissario Ordinatore. *Nella Contrada di Brera in Casa Trotti.*	Impiegato presso il Capo Ordinatore per la concentrazione, e sovrintendenza di tutto il servigio appoggiato alli Commissarj di Guerra, i quali dovranno aver con esso direttamente la corrispondenza per tutti i dettaglj in genere. La direzione superiore degli Ospitali.
MAZADE Commissario di Guerra. *Al Palazzo.*	Impiegato nella Generale Amministrazione presso il Capo Ordinatore, e incaricato della direzione delle Poste Militari.
LEPLAY Commissario di Guerra. *Nella Contr. di Brera in Casa Kevenhüller*	La Panizzazione, e le straordinarie Provviste, la cura di assicurare la sussistenza delle Divisioni dell' Armata.
ENRICO LEORAT Commissario di Guerra *Nella Contrada di Brera in Casa Kevenhüller.*	Il vestito, equipaggio, ed accampamento; l'organizzazione degli equipaggi, e trasporti de' foraggi; la spedizione, e gli effetti militari; le reviste, e le requisizioni, che li riguardano. I trasporti dell' interno, e quelli per mare.
ALESSANDRO LEORAT Commissario di Guerra. *In Contrada di Brera in Casa Kevenhüller.*	Le reviste, la contabilità, e il soldo dei Corpi, l'alloggio in danaro, e tutte le spese per indennizzazione, da rimborsarsi agli Officiali, ed alle Truppe; l'esame delle Casse, e di tutti i Magazzini appartenenti al Sovrano, o abbandonati dall' inimico nei Paesi conquistati; la formazione degli inventarj, e degli effetti, derrate, utensiglj, cavalli, e bestiami, che ne derivano, e la distribuzione da farsene nei diversi servigj.
BANAL Commissario di Guerra. *Casa Perego in Borgo Nuovo.*	L'amministrazione di manutenzione dei foraggi. La legna da fuoco, e lumi. I viveri, la carne. La polizia del tesoro dell' Armata.
BOINOD Commissario *In Casa del Marchese Castiglioni in P. Orientale.*	Gli Equipaggi di Artiglieria. La polizia di quest' Armata, quella dell'Artiglieria leggiera Il Genio, e le fortificazioni. Le rimonte.

LAVERGNE Commissaire de Guerre *Rue de Brera Maison Kevenhüller N. 1756.*	Le soin de faire assigner le longement des Commissaires de Guerre, des Agents en chef, et des employés a la suite du Quartier Général. Les visas des bons de subsistance, et fourrages; des billets d'entrée et sortie des Hôpitaux; les routes, et etapes; le mouvement, l'emplacement, et le cazernement des troupes; les revues, routes, et subsistance des prisonniers de guerre. L'inspection des prisons militaires; la subsistance, et le couchage des prisonniers.
FLAMAND Commissaire de Guerre *au Palais*	Attaché au Bureau central près de l'Ordonnateur Aubernon pour touts les details en général; le soin de surveiller la distribution du pain, et des fournitures extraordinaires; la police de la Gendarmerie a pied, et a cheval, et celle des guides de l'armée.
CHAUVOT Commissaire de Guerre *au Palais*	Les ambulances actives, et attachées au bureau central près l'Ordonnateur Aubernon pour touts les details en genéral. Le soin de surveiller la distribution des vivres, viandes, et des fourrages. La police, et la revue de demibrigades, bataillons, ou detachements a la suite du Quartier Général.

Signè = Le Commissaire Ordonnateur en Chef Lambert.

Le Bureau pour les Visa des Bons *est établi Maison Kevenhüller Rue de Brera.*

N. 26.

LIBERTE   EGALITE

Milan le 2 Praireal an 4. de la République Française une, et indivisible.

Le Général de Brigade DESPINOY Commandant le Place de Milan d'après l' intimation de l'Arreté du Général en Chef de l'Armée d' Italie, et du Commissaire du Directoire Exécutif près les Armées d' Italie, et des Alpes du 30. Floreal an 4. de la République Française une, et indivisible, faite par lui en la seance publique du jour 2. Prairial courant tenue au sallon de la Commune de Milan à toutes les Autoritées y designées, la dissolution de la *Giunta* etablie le 9. Mai dernier, du Conseil Général des Decurions, et de la Magistrature connue sons le nom de *Magistrato Politico Camerale*, ensemble l' installation des Autoritées conservés, et la prestation du serment de fidelité, et d'obeissance aux loix de la République Française par les Membres qui les composent Ordonne à la Municipalité de Milan, et au Congrès d' Etat chargé de l'Administration de la Lombardie de faire publier et afficher dans tous les lieux de leur ressort, et de leur arrondissement l'arreté cidessous, et deffend à tout Habitant du Milanais, et de la Lombardie sous tel pretexte que ce puisse etre de reconnoitre desormais aucuns autres actes, ou deliberations administratives que celles emanantes des trois Agens Militaires, du Congrès d' Etat, et de la Municipalité de Milan installée, et conservée, et dont le Tableau nominatif est inseré dans le susdit Arreté.

Despinoy.

Le

LAVERGNE Commissario *Nella Contrada di Brera in Casa Kevenhüller*	La cura di far assegnare gli alloggi dei Commissarj di Guerra, degli Agenti in capo, e degli impiegati al seguito del Quartier Generale, La segnatura dei Biglietti di sussistenza, e foraggi; dei Biglietti di entrata, e sortita degli Ospitali; le strade, e stazioni; il movimento, la situazione, e le Caserme delle truppe; le riviste, le strade, e la sussistenza dei prigionieri di guerra. L' ispezione delle prigioni militari; la sussistenza, e l'alloggio dei prigionieri.
FLAMAND Commissario di Guerra *Al Palazzo*	Addetto al Dipartimento centrale presso l' Ordinatore Aubernon per tutti i dettagli in genere; la cura di sopraintendere alla distribuzione del pane, e delle somministrazioni straordinarie; la direzione della Gendarmeria a piedi, e a cavallo, e quella delle Guide dell' Armata.
CHAUVOT Commissario da Guerra *Al Palazzo*	Le spedizioni attive, e dipendenti, dal Dipartimento centrale presso l' Ordinatore Aubernon per tutti i dettagli in genere. La cura di soprintendere alla distribuzione dei viveri, carni e foraggi. La Polizia, e la revista delle Mezze-Brigate, Battaglioni, o Distaccamenti, che sono al seguito del Quartier Generale.

Firmat. = Il Commissario Ordinatore in Capo LAMBERT

Il dipartimento per la vidimazione dei Boni *è stabilito in Casa Kevenhüller Contrada di Brera.*

N. 26.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano 2. Pratile anno 4. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (21. Maggio 1786. V. S.)

IL Generale di Brigata DESPINOY Comandante della Piazza di Milano dopo l' intimazione da lui fatta dell' *arresto* del Generale in Capo dell' Armata d' Italia, e del Commissario del Direttorio Esecutivo presso le Armate d' Italia, e dell Alpi, 30 Florile anno 4. della Repubblica Francese una, e indivisibile, nella sessione del giorno 2. Pratile corrente tenutasi nella Sala della Comune di Milano ingiunge a tutte le Autorità nominate nell' arresto suddetto la dissoluzione della Giunta stabilita li nove Maggio, del Consiglio Generale dei Decurioni, e della Magistratura conosciuta sotto il nome di *Magistrato Politico Camerale*, al tempo istesso l' istallazione delle Autorità conservate, e la prestazione del giuramento di fedeltà, e di obbedienza alle Leggi della Repubblica Francese dai Membri, che la compongono. Ordina alla Municipalità di Milano, ed al Congresso di Stato incaricato dell' Amministrazione della Lombardia di far pubblicare, ed affigere in tutti i luoghi di loro appartenenza, e del loro distretto l' *arresto* quì a piedi, e proibisce a tutti gli Abitanti del Milanese, e della Lombardia sotto qualunque pretesto possa essere di riconoscere d'ora in avanti verun altro atto, o deliberazioni amministrative, che quelle emanate dai tre Agenti Militari, dal Congresso di Stato, e dalla Municipalità di Milano installato, e conservata, ed il di cui rispettivo nome trovasi inscritto nel suddetto arresto.

Despinoy.

Le Général en chef de l'Armée d'Italie, et le Commiſſaire du Directoire Exécutif près les Armées d'Italie et des Alpes.

ARRETENT

§. I.

SUPPRESSION.

Art. 1.re

La *Giunta* établie le 9 May dernier par l'archiduc au moment de ſa fuite, et dont le pouvoir d'après l'attribution portée par l'edit de ſon établiſſement étoit d'exercer le Gouverment ſouverain, eſt ſupprimée. Defenſes ſont faites au preſident du tribunal ſuprême, aux deux préſidens d'appel et de premiere inſtance, et au préſident du magiſtrat, qui avoient été deſignès par l'archiduc pour compoſer cette *Giunta*, de continuer ces fonctions.

Art. 2.me

Le Conſeil général des décurions concentré dans une claſſe privilegiée, et dont les fonctions reſervées pour des cas extraordinaires ſont d'ailleurs devenues inutiles par les circonſtances, eſt également ſupprimé; mêmes défenses ſont faites aux ſoixante nobles et patriciens qui le compoſoient.

Art. 3.me

La Magiſtrature connue ſous le nom de *Magiſtrato Politico Camerale*, dont les fonctions compliquées et devenues également inutiles ne pourroient qu'entraver la marche ſimple de l'Adminiſtration, eſt auſſi ſupprimée; il eſt de même enjoint à ceux qui l'exerçoient, de s'en abſtenir. Sauf à remplacer par d'autres inſtitutions les ſections de ce même corps, dont les fonctions ſeroient reputées utiles au bonnehur du Peuple.

§. II.

REMPLACEMENT DES AUTORITÉS SUPPRIMÉES.

Art. 4.me

Les Autorités ainſi ſupprimées par les articles de la ſection précédente ſeront proviſoirement remplacées par une Agence militaire compoſée de trois perſonnes.

Art. 5.me

Les trois Agens militaires nommès ſont Maurin, Reboul, et Patraud.

§ III.

AUTORITÉS CONSERVÉES.

Art. 6.me

Le Congrès d'Etat compoſé de 13 membres, et chargé de l'Adminiſtration dans toute la Lombardie, eſt proviſoirement maintenû dans les fonctions qui lui étoient attribuées par ſon inſtitution.

Art. 7.me

Il les exercera au nom de la République Françaiſe ſous la ſurveillance et l'autorité des Agens militaires, à qui il ſera tenû d'en rendre compte.

Art. 8.me

Les Adminiſtrations Municipales ſont également proviſoirement maintenues dans chaque Commune de la Lombardie.

Art. 9.me

Le Congrès Municipal exiſtant à Milan, compoſé de ſeize membres et d'un Syndic, eſt pareillement proviſoirement maintenû ſous le nom de Municipalité de la ville de Milan.

Art. 10.me

Le Commandant de la Place à Milan ſera le Préſident du Congrès Munici-

ci-

Il Generale in capite dell'Armata d'Italia, e il Commissario del Direttorio Esecutivo presso le Armate d'Italia e delle Alpi.

ARRESTANO

§. I.

SOPPRESSIONE.

Art. 1.°

La *Giunta* stabilita il 9. maggio prossimo passato dall'arciduca al momento della sua fuga, e il cui potere, in quanto attribuitogli dall'editto, era di esercitare il Governo supremo, resta soppressa. Si proibisce al presidente del tribunal supremo, ai due presidenti d'appello e di prima istanza, e al presidente del magistrato, che erano stati destinati dall'arciduca per comporre questa *Giunta*, di continuare le loro funzioni.

Art. 2.°

Il Consiglio generale dei decurioni concentrati in una classe privilegiata, e le cui funzioni riservate a dei casi straordinarj sono d'altronde, in ragione delle presenti circostanze, divenute inutili, resta parimente soppresso; e ai sessanta nobili patrizj che lo compongono si fa la medesima proibizione come sopra.

Art. 3.°

La Magistratura conosciuta sotto il nome di *Magistrato Politico Camerale*, le cui funzioni complicate divenute egualmente inutili non potrebbero che metter degli ostacoli alla marcia semplice dell'Amministrazione, è parimente soppressa; e la medesima proibizione si fa a quelli che l'esercitavano, di astenersene; riservandoci a rimpiazzare con altre istituzioni i dicasterj di questo corpo, le cui funzioni fossero riputate utili alla felicità del Popolo.

§. II.

RIMPIAZZAMENTO DELLE AUTORITA' SOPPRESSE.

Art. 4.°

Le autorità così soppresse cogli articoli e sezione precedenti saranno provvisoriamente rimpiazzate da un'Agenza militare composta di tre persone.

Art. 5.°

Li tre Agenti militari nominati sono Maurin, Reboul, e Patraud.

§. III.

AUTORITA' CONSERVATE.

Art. 6.°

La Congregazione di Stato composta di 13. membri, incaricata dell'Amministrazione in tutta la Lombardia, è provvisoriamente ritenuta nelle funzioni che gli erano attribuite dal suo istituto.

Art. 7.°

Queste funzioni le eserciterà a nome della Repubblica Francese sotto la vigilanza e l'autorità degli Agenti militari, ai quali sarà obbligata a render conto.

Art. 8.°

Le Amministrazioni Municipali sono pure ritenute provvisionalmente in ogni Comune della Lombardia.

Art. 9.°

La Congregazione Municipale esistente in Milano, composta di sedici membri e d'un Sindico, è pure provvisoriamente ritenuta sotto il nome di Municipalità della Città di Milano.

Art. 10.°

Il Comandante della Piazza di Milano sarà Presidente del Consiglio Municipale,

cipal: il y exercera militairement la haute police, ainſi que toutes les fonctions déléguées par les loix Françaiſes aux Commandans des Places en état de ſiege.

Art. 11.me

Les membres compoſans la Municipalité de Milan ſont
François Viſconti = Antoine Caccianini = Galéace Serbelloni = Félix Latuada = Charles Bignami = Antoine Corbetta = Fidel Sopranſi = Caiétan Poro = Pierre Verri = Joſeph Pioltini = Jean Baptiſta Sommariva = Paul Sangiorgio = Antoine Creſpi = Céſar Pelegata = Charles Ciani = Charles Parea.

§. IV.

DISPOSITION GENERALES.

Art. 12.me

Les actes et déliberations de toutes les autoritès crées ou conſervées par le préſent Arrêté ſeront intitulées: AU NOM DE LA REPUBLIQUE FRANCAISE.

Au Quartier général de Milan le trente Floreal an quatrieme de la République une indiviſible.

Saliceti. *Bonaparte.*

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Il Generale in capite dell' Armata d'Italia, e il Commiſſario del Direttorio Eſecutivo preſſo le Armate d'Italia, e delle Alpi.

LA Repubblica Franceſe, che ha giurato odio ai tiranni, ha pur giurata fratellanza ai Popoli. Queſto principio, conſacrato dalla Coſtituzione Repubblicana, è pur quello delle Armate.

Il deſpota, che da sì lungo tempo teneva ſotto il giogo la Lombardia, ha fatto di gran mali alla Francia: ma i Franceſi ſanno che la cauſa de' Re non è quella de' Popoli.

L' Armata vittorioſa d' un monarca inſolente non v' ha dubbio ſpanderebbe il terrore preſſo la Nazione ov' ella portaſſe le ſue vittorie; ma un' Armata Repubblicana, forzata a far la guerra a morte ai Re ch'eſſa combatte, promette amicizia ai Popoli che le ſue vittorie liberano dalla tirannia.

Riſpetto per le proprietà, per le perſone: Riſpetto per la religione de' Popoli: ſono queſti i ſentimenti del Governo della Repubblica Franceſe, e dell' Armata d' Italia vittorioſa. Il buon ordine ch' ella ha oſſervato dal primo momento della ſua entrata in Lombardia, ne è la prova la meno equivoca.

Se i Franceſi vincitori vogliano conſiderare i Popoli della Lombardia come fratelli, queſti devono a quelli un contraccambio ben giuſto.

L' Armata deve proſeguire le ſue vittorie, e dall' Italia ſcacciare intieramente il deſpota che teneva ne' ceppi la Lombardia. L' indipendenza di queſto Paeſe, e la ſua felicità dipendono dal buon eſito delle impreſe de' Franceſi. La Lombardia deve dunque ſecondarli co' ſuoi proprj mezzi.

Per aſſicurare la marcia delle truppe, vi vogliono provviſioni che l'Armata non potrebbe ricavar dalla Francia d'ond' è sì lontana. Deve dunque trovarle nella Lombardia, dove l' hanno condotta le ſue conquiſte. Il diritto della guerra glie le aſſicura, e l'amicizia deve affrettarſi ad offrirgliele.

Venti milioni di Francia vengono perciò impoſti da ripartirſi fra le diverſe Provincie della Lombardia Auſtriaca. I biſogni dell' Armata li dimandano: le epoche de' pagamenti, che dovranno eſſere più che ſarà poſſibile vicine, ſaranno fiſſate per mezzo di iſtruzioni particolari. Ed è queſta una ben ſcarſa contribuzione per de' paeſi così fertili, ſoprattutto ſe ſi riflette al vantaggio che glie ne deve riſultare.

La ripartizione avrebbe ſicuramente potuto farſi da Agenti del Governo Franceſe,

e vi eserciterà militarmente l'alta polizia, come pure tutte le funzioni delegate dalle leggi Francesi ai Comandanti delle Piazze in istato d'assedio.

Art. 11.°

I Membri componenti la Municipalità di Milano sono

Francesco Visconti = Antonio Caccianini = Galeazzo Serbelloni = Felice Latuada = Carlo Bignami = Antonio Corbetta = Fedele Sopransi = Gaetano Porro = Pietro Verri = Giuseppe Pioltini = Gio. Battista Sommariva = Paolo Sangiorgio = Antonio Crespi = Cesare Pelegata = Carlo Ciani = Carlo Parea.

§. IV.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 12.°

Gli atti e le deliberazioni di tutte le autorità create o conservate col presente decreto saranno fatte A NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE.

Dato al Quartier generale di Milano li trenta Fiorile dell'anno quarto della Repubblica una indivisibile.

Saliceti. *Bonaparte.*

---

cese, e il mezzo sarebbe stato legittimo. Ciò non ostante la Repubblica Francese non ha voluto attenervisi, e l'ha rilasciata all'Autorità locale, alla Congregazione di Stato. Solamente gli indica una base, ed è che questa Contribuzione, la quale dev' essere ripartita fra le Provincie secondo le proposizioni giusta le quali si levavano le imposizioni che la Lombardia pagava al tiranno dell' Austria, deve individualmente cadere sui ricchi. sulle persone veramente agiate, sui corpi ecclesiastici, essi che troppo lungo tempo si sono creduti privilegiati, e che avevano saputo liberarsi dalle imposte. In somma la classe indigente dev' essere più che sia possibile risparmiata.

Se si faranno requisizioni in natura, il Generale in capite e il Commissario del Governo dichiarono che non saranno queste un sopraccarico di Contribuzione. Si verificherà d'ora innanzi il prezzo degli oggetti richiesti, che si pagheranno al venditore col prodotto della Contribuzione di guerra fissata come sopra, o veramente saranno prese le ricevute per denaro contante.

Dato dal Quartiere generale di Milano li trenta Fiorile dell'anno quarto della Repubblica una indivisibile.

BONAPARTE. SALICETI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese.

LA Municipalità di Milano previene il Pubblico a scanso di disordini, che rapporto al rilascio dei pegni non eccedenti la somma di lire cento manifestato con Avviso 2. Pratile anno 4. della Repubblica Francese (21. Maggio 1796. vecchio stile) resteranno fermi nel Monte di Pietà a disposizione dei rispettivi proprietarj, ed essi potranno a tutto comodo riaverli.

Dalla Casa del Comune 3. Pratile anno 4. della Repubblica Francese (22. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Pioltini P. P. = Firmat. Croce Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

LA Municipalità di Milano ordina a tutti gli Anziani delle rispettive Porte, e Parrocchie, che colla maggiore sollecitudine s'informino nel rispettivo loro

Distretto di tutti li Proprietarj o Abitanti delle Case, che alloggiano, o hanno alloggiato Ussiziali, o Soldati dell' Armata Francese, notificando i nomi degli Ussiziali, ed il numero de' Soldati, ed anche de' Cavalli, distinguendo dove continuano ad alloggiarvi, e da quali Luoghi ne siano partiti, e quando siano partiti: questa notificazione sarà dagli Anziani consegnata alla Municipalità dentro di 24. ore o anche più presto se sarà possibile, di poi tutti li detti Proprietarj, ed Abitanti delle Case dovranno rispettivamente di giorno in giorno notificare alla Municipalità il nome di quegli Ussiziali, numero de' Soldati, ed anche de' Cavalli che partiranno di tempo in tempo dalle loro Case. E ciò sotto la propria risponsibilità.

Dal Palazzo della Comune di Milano 3. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (22. Maggio V. S.) Ore 3. pomeridiane.

Sott. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente.

Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese.

Per l' istantanea urgenza di questa Amministrazione Pubblica, e per la necessità dell' immediata esazione del Carico sotto indicato, la Municipalità di Milano, seguendo anche il metodo altrevolte praticato, fa pubblicare la presente Imposta straordinaria (a titolo d' imprestito compensabile) di denari quattordici per ogni scudo circoscritta al solo Estimo delle Case, e dei Fondi della Città, e dei Corpi-Santi di Milano.

Tale Imposta si riterrà pagabile dai Proprietarj, malgrado qualunque loro convenzione co' Fittabili, e Conduttori, salvi a quelli verso di questi li successivi regressi di ragione.

Li Possessori delle Case dovrano soddisfare il suddetto Carico di denari quattordici per scudo d' estimo al Commissario Civico Provinciale dal giorno 23. andante Maggio al giorno 3. dell' entrante Giugno onninamente perentorio, e nello stesso spazio potranno li Possessori dei fondi ne' Corpi-Santi corrispondere il medesimo Carico direttamente al predetto Commissario.

L'Esattore de' Corpi-Santi dovrà pagare al medesimo Commissario tutto il Carico ad esso incumbente dal giorno 4. del prossimo Giugno al giorno 7. dello stesso Giugno onninamente perentorio, salvo l' incontro del già pagato dai Possessori al detto Commissario.

Dovrà finalmente il Commissario Civico Provinciale avere esatto l' intiero prodotto dell' Imposta attuale per il giorno 8. del prossimo Giugno come sopra onninamente perentorio, e tanto per esso, quanto per l' Esattore suddetto si riterranno gli obblighi, e privilegi dei vigenti contratti sì riguardo ai pagamenti suddivisati, che rispetto ai competenti loro rimborsi.

Per magior comodo de' Solventi la Cassa del Commissariato Civico Provinciale sarà aperta dal giorno 23. dell' andante Maggio al giorno 3. del prossimo Giugno compresi li giorni festivi, e si esigerà alla mattina dalle ore otto alle ore due pomeridiane, ed alla sera dalle ore quattro alle sette.

Dalla Casa del comune li 3. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (22. Maggio 1796. V. S.)

Sott. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente

Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Li 4. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile (23. Maggio 1796. V. S.)

REstano avvisati tutti i Cittadini, nessuno eccettuato, Proprietarj de' Caval-

valli di far condurre tutti i Cavalli, che trovansi avere, al Foppone dello Spedale domattina giorno 24. corrente Maggio alle ore 10. antemeridiane.

I detti Cavalli, saranno forniti di due briglie, ed opportuni fornimenti.

I Cavalli poi, che trovansi attualmente in campagna per la purga, o per qualunque altro motivo, dovranno per ora essere notificati dai rispettivi Proprietarj alla Municipalità.

Resta pure proibito a tutti i Particolari sotto pena della perdita de' stessi Cavalli, oltre il pagamento del valore di essi, il sottrarsi da quest' Ordine per qualunque titolo o mezzo.

Saranno eccettuati però da questa requisizione tutti i Cavalli, che apparterranno alle Vetture, e Poste.

Sott. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente.

Firm. Gaetano Parea Pro Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AVVISO.

Affinchè abbia il corrispondente effetto l'*arresto* del 3. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (22. Maggio 1796. V. S.) pubblicato, ed affisso inesivamente alla Imposta Straordinaria di Denari quattordici per ogni Scudo d' Estimo circoscritta al solo Estimo delle Case, e dei Fondi della Cittá, e dei Corpi Santi di Milano, si avvisa ogni Cittadino che al Commissario civico Provinciale, e all' Esattore de' Corpi Santi, oltre gli obblighi, e privilegj dei vigenti contratti, si è accordato dalla Municipalità di Milano che riguardo a questa Scossa possano procedere all' immediata esecuzione due giorni dopo scaduto il termine del suddetto arresto 3. Pratile.

Dalla Casa del Comune li 4. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (23 Maggio V. S.)

Sott. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente.

Firm. Cesati per il Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Cittadini? La Municipalità incaricata del buon ordine, e della vostra tranquillità, e sicurezza ha mirato con sommo dispiacere, che serpeggino fra di voi dei pertubatori del vostro riposo. Cittadini! Noi siamo tutti fratelli, e dobbiamo l' un l' altro pensare unicamente al bene della Patria, e ad estinguere le prime scintille d' un fuoco, che potrebbe diventare incendio.

Mentre che le Armate Francesi penseranno a dissipare colla forza i rivoltosi, che sono i veri nostri nemici; Noi vi porgiamo l' Ulivo di pace, e vi invitiamo colle più tenere premure a rimanere tranquilli, e ad aggiungervi a Noi.

Assicuratevi, che non vi ha alcun motivo, che debba allramarvi nè per le vostre persone, nè per le vostre proprietà, e che mentre l'Armata vittoriosa pensa alla sicurezza delle vostre frontiere, ed a punire con tutto il rigore delle leggi militari i nemici del pubblico riposo, la Municipalità, comunque oppressa di tutti gli oggetti di interna amministrazione, non lascierà di formare la prima sua occupazione della vostra quiete coll'indicare, e consegnare alla forza pubblica i perturbatori della medesima.

La Municipalità di Milano ai buoni Cittadini salute, e fraternità.

Dalla Casa della Comune di Milano 4. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (23. Maggio 1796. S. V.)

Sott. Serbelloni Presidente.

Firmat. Cesati per il Secretario.

LI-

In Nome della Repubblica Francese.

Cittadini. La Libertà, che ci ha apportata la Repubblica Francese, esige, che riuniamo tutti i nostri sforzi, perchè ce l'assicuri colla forza delle sue Armi vittoriose. A questo oggetto si vuole, che dentro di due giorni sia messo in istato d'attività un Magazzino, ed una fondaria militare di artiglieria nel Luogo del Lazzaretto fuori di Porta Orientale.

Sarà perciò dell'obbligo, e del Patriotismo d'ogni buon Cittadino di far tenere al Luogo destinato tutto quanto può inservire per l'accennato oggetto, cioè Polvere, Salnitro, Zolfo, Bronzo, Piombo, Ferro, Utensiglj, Recipienti, ed altro, che possa essere analogo a questo genere d'operazione; Così pure tutti quelli che avessero intelligenza, e pratica di tali oggetti tanto per la condotta dell'opera, che per l'esecuzione di esse, si presenteranno al Luogo medesimo, oppure alla Municipalità, onde approfittare della loro Persona, e cognizioni.

Si terrà un'esatta annotazione sì delle somministrazioni di materie, e di attrezzi, come delle opere degli Inservienti, e di tutti quelli che vi coopereranno in qualsivoglia guisa.

La Municipalità promette il più pronto rimborso degli Articoli, e la generosa giornaliera corrispondenza dei Salarj per gli Inservienti, che si ordinerà, e farà eseguire immediatamente dall'Agenza Militare, e non sarà dimenticato lo zelo, e l'attività di quelli, che si distingueranno nelle incombenze, alle quali saranno prescelti.

Si confida la Municipalità, che tutti i buoni Cittadini riguarderanno in questi oggetti la fermezza della loro libertà, e il più efficace sussidio per parte della Repubblica Francese, la quale anche con questi mezzi vuol garantire alla Nazione Lombarda la sicurezza delle Persone, e delle proprietà, ed una costante alleanza, ed amicizia, e che perciò non nascerà la necessità di passare ai mezzi compulsivi della forza militare.

Dalla Casa del Comune li 4 Pratile anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile (23. Maggio 1796. V. S.)

Sott. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente.

Firm. Giuseppe Perabò Segretario.

Catalogo degli Articoli che per ora abbisognano per gli oggetti sovraindicati.

Lastre di ferro di 4. linee di grossezza Libbre Francesi - - -	,,	28,000.
Della stessa di tre linee grossezza - - - - - - -	,,	38,000.
Della stessa di $\frac{3}{4}$ di una linea grossezza - - -	,,	8,000.
Latta, ossia *Tolla* fogli Num. - - - - - - - - - - - - - -	,,	12,000.
Saglia ordinaria, e di qualunque colore Braccia - - - - - - -	,,	4,000.
Tondino di ferro di 6 linee di diametro fino a linee 19 Libbre Francesi	,,	150,000.
Piombo Libbre -	,,	100,000.
Carta di 16. pollici d'altezza, sei di larghezza risme - - - -	,,	1,000.

Fonderia per le palle da fucile:
- 1. Fornello composto di sei Caldaje con dodeci mestole.
- 8. Forma delle palle.
- 12. Tenaglie per tagliar le palle.
- 60. Casse di 2 piedi di lunghezza, 6 pollici di larghezza, e 6 di altezza.
- 1. Fonditore per fondere le forme delle palle, e per farle perfezionare.
- 40. Operaj per la fonderia.
- 4. Banchi di lavoro per collocarvi le Tenaglie.

Per la manifattura:
- Un tavolo di 50 piedi di lunghezza, e 4 e mezzo di larghezza.
- Due banchi della stessa lunghezza del tavolo.
- Tutta la polvere che trovasi negli Offizj di distribuzione e nelle Case particolari.
- Cento libbre di cordicella.
- Sessanta Donne per formare le cartoccie.

Cin-

Cinquanta fucine con cinque Operai a ciascuna:
Cinquecento mille pietre fuocaje.
Legno di zoccola ben secco per le pianelle N. 2000.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese.

Cittadini. Le luttuose vicende della guerra versando per i bisogni dello Stato tutto quel denaro, che dalle mani de' Facoltosi era compartito nelle vostre famiglie, e nelle vostre officine, vi hanno gettato nella miseria, e nella desolazione.

Cittadini! la Municipalità penetrata da vostri bisogni viene in vostro soccorso, e malgrado ai grandiosi suoi impegni verso l' Armata Francese passa per ora in favore de' più necessitosi alle seguenti disposizioni.

Primo. A tutti quei Staffieri, Cocchieri, e Gente di livrea, ed a tutte le altre persone salariate da Cittadini privati, o da Comunità, e Corpi Religiosi che dal giorno 14. corr. Maggio in avanti sono stati dimessi dal servizio, e privi di salario si ingiunge che si debba ai medesimi continuare il loro salario dai rispettivi Padroni, eccettuati quei Servitori la dimissione dei quali nascesse da motivo d' infedeltà debitamente giustificata.

Secondo. Non si dubita, che i Padroni si presteranno a queste savie misure analoghe anche alle provvide cure del Generale Comandante DESPINOY; ma non si può a meno di ordinare, che qualora i Padroni mancassero, o ricusassero di prestarsi al pagamento de' salarj, incorreranno la pena di dieci Zecchini per ogni persona licenziata, che non venisse pagata, da versarsi al momento nella Cassa della Municipalità, e resteranno altresì obbligati a continuare ai salariati, o salariato nel doppio di quella misura, che pagavano prima.

Terzo. Questa provvidenza però non avrà luogo, che dal giorno d' oggi in avanti, e provvisoriamente.

Si lusinga la Municipalità, che tutti contribuiranno volontieri a questa misura per il bene della Patria, e che si presteranno al buon ordine, ed alla quiete universale.

Dalla Casa del Comune di Milano li 5. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (24. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Sopransi Pro-Presidente.

Firm. Cesati per il Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese

Dalla Casa del Comune di Milano li 5. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (24. Maggio 1796. V. S.)

Cittadini. I perfidi tentativi dei Sollevatori del Popolo hanno necessitato il Cittadino Comandante Generale Despinoy (oltre al Proclama fatto pubblicare questa notte per tutti i Quartieri della Città nelle forme più solenni) ad incaricare la Municipalità di ordinarvi, che da quest' oggi in avanti, e fino a nuovo avviso per l' Ave Maria della sera debba ognuno chiudere le proprie Case, e le Botteghe.

Inoltre vi si proibisce in qualunque tempo, e luogo ogni attruppamento di Persone, massime per le pubbliche strade, e di nottetempo sotto pena d'essere dissipati all' istante dalla forza Militare.

Gli Autori, e Cooperatori di attruppamento, o tumulto popolare saranno giudicati con tutto il rigore delle Leggi Militari nello spazio di 24. ore.

La Municipalità ordina altresì ad ogni Cittadino, sotto alla propria responsabili-

li-

lità, di comunicarle qualunque notizia, che gli pervenisse di alcun movimento popolare, e de' loro Autori, non meno, che di qualunque segreta unione di persone.

Chi staccherà alcuno di questi Ordini dai Luoghi, ove saranno affissi, sarà immediatamente arrestato, e punito con severità.

Sott. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente.

Firmat. Gaetano Parea per il Segretario.

LETTERA PASTORALE.

FUmmo maisempre persuasi dell' inviolabile attaccamento della nostra dilettissima Greggia a tutti quanti i principj della Santa Cattolica Religione: ma l'aver saputo che alcuni abbiano per qualche momento dimenticato quello della subordinazione dovuta *alle Podestà sublimiori*, questo è ciò, che ci ha penetrati del più vivo, e amaro dolore. Vogliamo pur credere che questo inaspettato trasporto sia derivato da una inconsideratezza puramente accidentale; e quindi ci lusinghiamo che tutta questa nostra Chiesa informata da quello spirito di tranquillità, e di pace, che l' ha sempre animata secondo le massime del Vangelo non respirerà d'ora innanzi che fedeltà, subordinazione, ubbidienza, rispetto a quella Podestà, che ci regge. Essa è la Repubblica Francese, che portando tra noi le armi sue vittoriose si dichiarò, e si dichiara d'esserci amica, e di voler costantemente proteggere la Religione, che professiamo. Or mentre confidiamo che ogni abitante della Città, e Diocesi Milanese si conformerà pienamente, e coll' usata docilità a questa nostra pastorale esortazione ingiungiamo strettamente ai Parrochi, e a tutti i nostri Cooperatori nella Cura delle Anime d' inspirare ne' Popoli loro affidati i sentimenti di fedele sommessione alla Repubblica Francese, derivandoli dai copiosi fonti delle Scritture, della Tradizione, e de' Padri; protestandoci che quanto applaudiremo, e sarem grati nel Signore a quelli, che colla voce, e coll' esempio si adopereranno per soffocare ogni maligno seme d' insurrezione, e di turbolenza, altrettanto ci studieremo di richiamare al dovere con tutti i mezzi a noi competenti chiunque del Clero Secolare, e Regolare osasse spargere, o fomentar massime contrarie alla più esatta, ed inviolabile Cristiana subordinazione.

Vi diamo intanto la nostra Benedizione paterna.

Dal Palazzo Arcivescovile 24. Maggio 1796.

Sott. PHILIPPUS ARCHIEPISCOPUS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Al Quartiere Generale di Milano li 6. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Il Generale in Capite dell'Armata d' Italia.

UNa moltitudine sviata, che non ha mezzi reali di sussistenza, passa in molte Comunità agli ultimi eccessi, non conosce la Repubblica, e minaccia l'Armata Trionfante di molti Re. Questo delirio incomprensibile merita pietà. Il povero popolo viene traviato per condurlo alla sua perdita. Il Generale in Capite fedele ai principii adottati dalla Nazione Francese, la quale non fa la guerra ai Popoli, vuole lasciare ancora un addito aperto al ravvedimento; ma quelli che in termine di 24. ore non avranno dimesse le armi, e non avranno prestato nuovamente giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese, saranno trattati come ribelli. I loro Villaggi saranno abbrugiati. Il terribile esempio di Binasco apra loro gli occhi. La di lui sorte sarà quella di tutte le Città, e Villaggi, che si ostineranno ad essere ribelli. BONAPARTE.

LIBER-

LIBERTA', In nome della Repubblica Francese. EGUAGLIANZA.
Dalla Casa del Comune di Milano li 6 Pratile anno IV. della Repubblica Francese (25 Maggio 1796.)

LA Municipalità di Milano insinua a tutti i Cittadini di portar tutta la polvere da fucile, che si trovano avere nelle loro Case all' alloggio della Guardia d' Artiglieria situata al Lazzaretto fuori di Porta Orientale, dove a chi vuole, gli si consegnerà l' opportuna ricevuta.

Cittadini! Tutto tende al maggior vostro vantaggio, ed a scanso d' ogni disordine.

Firmat. La Municipalità di Milano = Serbelloni Presidente.

Sott. Gaetano Parea per il Segretario.

AVVISO

Per evitare gli inconvenienti che potrebbero occorrere alla Casa di Lazaro Camozzi in Carobbio, presso di cui esistono molti biglietti del Monte di Pietà, si rende inteso il Pubblico, che domani giorno 27. corrente Maggio si comincierà la distribuzione dei detti biglietti, la quale avrà luogo dalle ore otto della mattina fino al mezzogiorno, e dalle tre del dopo pranzo fino alle sette.

Nel detto giorno 27., e successivo giorno 28. si restituiranno li biglietti di spettanza d'un sol Proprietario, e nel giorno 30. si incomincierà a restituire li Capi compresi in que' biglietti, che sono di ragione di due, o più Proprietarj, e si proseguira tale operazione fino a tanto che non sarà compita l'intera restituzione, a cui è tenuto il detto Lazaro Camozzi.

Perchè poi tutto quanto sopra possa eseguirsi regolarmente, e non abbiano li Proprietarj dei detti biglietti a rimanere esposti nelle attuali circostanze ad alcun pericolo, restano essi avvertiti di non affollarsi alla Casa del detto Camozzi a termini di quanto prescrive l'Avviso del giorno 24. corrente Maggio.

Dalla Casa del Comune di Milano 7. Pratile (26. Maggio 1796. vecchio stile)
Sott. Poltini. = Firmat. Giussani per il Segretario.

SENTENZA PUBBLICATA.

Milano 7. Pratile (26. Maggio 1796. V. S.)

JEri sera in virtù del giudizio fatto dalla Commissaria Militare, stabilito per ordine del Generale in capite dell' Armata d' Italia, e del Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' istessa Armata, è stato condannato a morte il nominato Domenico Pomi abitante nel Sobborgo di P. Ticinese, accusato e convinto d' avere voluto assassinare il Cittadino Carlo Sargente Maggiore della Truppa della Repubblica, e d' aver presa parte nel movimento sedizioso, che si è manifestato nel giorno 4. Pratile; l'esecuzione ha avuto luogo prontamente nel Sobborgo di Porta Ticinese suddetta sulla Piazza del Mercato; il Colpevole è stato archibugiato alla presenza della forza armata francese. Si continua la procedura verso tutti gli altri detenuti, che dovranno tutti essere giudicati dalla medesima Commissaria incaricata di conoscere i delitti relativi alla ribellione, e di applicarne la pena.

LIBERTA', In Nome della Repubblica Francese. EGUAGLIANZA

ESsendosi coll' arresto di questo giorno stabilito dalli Cittadini Agenti Militari di questa Lombardia, che l'Ufficio Generale, le Delegazioni Provinciali, e li Cancellieri del Censo siano mantenuti in attività, e debbano prestare ubbidienza agli ordini immediati della Congregazione di Stato, e delle rispettive Municipalità, sotto la soprintendenza degli Agenti medesimi, e di quelli

d li

li delle Provincie: la predetta Congregazione ne rende inteso il Pubblico, perchè osservi le predette disposizioni.

Dalla Casa del Comune di Milano li 7. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (26. Maggio 1796. V. S.)

Sott. La Congregazione Generale dello Stato di Milano. = Battaglia Presidente.
Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', In Nome della Repubblica Francese. EGUAGLIANZA.

Stante il dubbio insorto in alcune Comunità, ed esposto da qualche Cancelliere del Censo alla Congregazione dello Stato se l'attuale Regolamento Censuario abbia a tenersi in osservanza, si avvisano per parte di Essa Congregazione tutte le Municipalità, e per Esse le Comunità de'rispettivi Distretti, che il Regolamento suddetto dura per ora in ogni sua parte, dipendendo da quello essenzialmente la regolare esazione de' carichi imposti, e da imporsi sopra l' Estimo de' Fondi stabili.

Dalla Casa del Comune di Milano li 7. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (26. Maggio 1796. V. S.)

Sott. La Congregazione dello Stato della Lombardia. = Battaglia Presidente.
Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

8. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (27. Maggio 1796. V. S.)

LA Municipalità di Milano è stata informata, che alcuni pertubatori della pubblica quiete vanno spargendo presso il Popolo, e segnatamente ne' Villaggi, che la Repubblica Francese possa ordinare una leva forzata delle Persone, ed una requisizione delle Bestie anche da lavoro per il servizio Militare. A dissipare questi timori la Municipalità è autorizzata dalla Reggenza Militare ad assicurare il Pubblico tanto di Città, che di Campagna sulli seguenti articoli.

Primo: Che non verrà fatta alcuna leva forzata di gente pel servizio Militare.

Secondo: Che non si farà alcuna requisizione delle Bestie da lavoro, escluse però le più urgenti circostanze di servire alle condotte: nel qual caso verranno restituite le stesse Bestie, pagatone il nolo, o risarcito il danno dalla Municipalità.

Terzo: Che i disordini accaduti in alcuni Villaggi sono da imputarsi alla mal consigliata rivolta di alcuni degli abitanti; o sono un' effetto inevitabile, e passaggero delle circostanze della guerra.

Quarto: Che quelli, a cui fosse stata fatta requisizione di Bestie da lavoro, saranno a suo tempo indennizzati: su dichè la Municipalità non tarderà a pubblicare le opportune direzioni.

Quinto: La Municipalità sommamente interessata per il pubblico bene, assicura finalmente tutti i buoni Cittadini, che le mire della Repubblica Francese sono tutte dirette a sollevare dall' oppressione, e a rendere felici questi Popoli collo stabilirvi quel buon ordine di cose, che serva di base ad una imperturbabile tranquillità, e sicurezza.

Dalla Casa del Comune di Milano.

Sott. Serbelloni Presidente. = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano 9. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità di Milano resa informata, che molti Carrettieri conducenti di

di viveri, e dei generi di sussistenza ingannati da un falso timore, che quando essi siano entrati colle rispettive merci nella Città, venga poi loro impedito di sortire liberamente, e di ritornarsene alle loro rispettive abitazioni, si è fatta premura di prevenire il Cittadino Comandante di Milano Generale DESPINOY di questo grave disordine per la più pronta provvidenza.

Avendo il medesimo approvato pienamente le misure indicate dalla Municipalità tendenti a garantire la libertà dei commercianti di generi, e la affluenza delle sussistenze, si fa essa sollecita di assicurare il Pubblico, e tutti singolarmente i Carrettieri, ed adetti al trasporto dei viveri, e di qualunque altro genere a ciò relativo, che essi potranno entrare, e sortire liberamente coi loro carri, bestie, ec. dalla Città di Milano, al quale oggetto si sono già diramati a tutte le porte gli ordini opportuni.

Sott. Serbelloni Presidente. = Firmat. Bottazzi Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il commendevole patriotismo, che si è manifestato negli attuali urgentissimi bisogni dello Stato, mentre ha riscosso la più onorevole menzione, ha altresì maggiormente animata la Congregazione Generale dello Stato di Milano ad aprire in vigore del Proclama 30 Fiorile, e della abilitazione dell' Agenza Militare un nuovo Prestito volontario sotto obbligazione solidale di tutto lo Stato, e di tutto quanto al medesimo appartiene per dar corso al soddisfacimento della contribuzione ingiunta col Proclama suddetto.

Il Prestito, che si apre per 4. mesi successivi è di due milioni di lire Milanesi restituibili dentro otto anni.

Sulla somma, che verrà sovvenuta decorrerà dell' epoca del pagamento l' interesse del cinque per cento all' anno, ed alla rata pagabile di semestre in semestre.

Lo sborso dovrà farsi dai Sovventori alle mani del Cassiere Generale dello Stato, riportandone il Confesso.

Presentando questo Confesso alla Congregazione Generale dello Stato verrà rilasciata la corrispondente Cartella colla dovuta legalità.

Quelli i quali in vigore dell' ordine della Municipalità di Milano hanno fatto le sovvenzioni coattive registrate nella Nota esistente presso la Congregazione Generale dello Stato, potranno dirigendosi alla stessa Congregazione, e presentando il Confesso, ritirare egualmente la corrispondente Cartella.

I nomi de' Sovventori volontarj dei due milioni, saranno di mano in mano inseriti nel Protocollo della suddetta Congregazione, e diramati alle diverse Municipalità, acciò siano noti ad ognuno quei benemeriti Cittadini, che avendo provveduto ai pubblici bisogni, e contribuito al ben dovuto servigio della Repubblica Francese, avranno meritata la comune riconoscenza.

Dalla Casa del Comune 8. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (27. Maggio 1796. V. S.)

La Congregazione Generale dello Stato di Milano.

Sott. Battaglia Presidente.

Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Dopo la pubblicazione del Proclama del giorno 30. Floreal (19. Maggio V. S.) proibitivo di qualunque estrazione fuori Stato de' grani d'ogni qualità, che pienamente si conferma, esigendo le circostanze del tempo di assicurare alla Popolazione la necessaria sussistenza, e di far uso di tutti quei mezzi, che

possono impedire l'eccessivo incarimento dei generi più necessarj; la Congregazione Generale dello Stato ordina, che si ritenga posto immediatamente sotto sequestro tutto il Frumento esistente in oggi presso li rispettivi Proprietarj, ed obbliga ciascuno d'essi a notificarne alle rispettive Municipalità il preciso quantitativo, che possiede entro quattro giorni decorribili dalla pubblicazione del presente per quelle successive provvidenze, che si troveranno del caso, essendo abilitate le suddette Municipalità a rilasciare il permesso per l'interna contrattazione tra gli abitanti.

Chiunque avrà sottratto dal sequestro il Frumento, oppure sarà stato infedele all'imposta notificazione incorrerà la pena del duplicato valore dello stesso Frumento, e si darà altresì un premio al Denunciatore con promessa di tenerlo segreto.

La rispettiva notificazione dovrà dalle diverse Municipalità rimettersi alla Congregazione dello Stato colla maggiore sollecitudine possibile.

Si lusinga la medesima Congregazione del più esatto adempimento di queste sue disposizioni unicamente dirette al pubblico bene, e spera di non trovarsi astretta a far uso della comminata penale, come indispensabilmente dovrebbe.

Dalla Casa del Comune 9. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (28. Maggio 1796. V. S.)

Sott. La Congregazione Generale dello Stato di Milano. = Battaglia Presidente.
Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile. = Milano li 9. Pratile anno IV. della suddetta Repubblica una, ed indivisibile (28. Mag. 1796. v. s.)

Dall'Agenzia Militare della Lombardia venne incaricato con ordine di questo giorno il Cittadino Amministratore del Fondo di Religione, e della pubblica Instruzione nella Città, e Provincia di Milano di far entrare indilatamente tutte le partite dovute ai medesimi Fondi per qualsivoglia titolo, e venne autorizzato ad impiegare tutti i mezzi conducenti a tale effetto.

Il predetto Amministratore pertanto avvisa tutti i debitori d'ogni genere verso li nominati Fondi di pagare nel termine di otto giorni da decorrere dalla data della pubblicazione del presente il rispettivo loro debito alla solita Cassa ora posta nella Casa del Comune di Milano; avvertendoli, che in caso di ritardo si prenderanno contro di essi quelle misure, che verranno ordinate dalla suddetta Agenzia Militare.

Dall'Amministrazione del Fondo di Religione.
Sott. Minetti Amministratore. = Firmat. Maderna Concepista.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano ordina a tutti gli Anziani delle Parrocchie di Milano, che domani giorno di Domenica 10. Pratile per l'ora di mezzogiorno si portino alla Municipalità colla nota de' Forastieri delle rispettive Parrocchie rimasti in Città senza il certificato della Municipalità, come pure di quelli che si sapesse avere ritenute presso di se le armi contro gli ordini emanati nel Proclama d'oggi firmato DESPINOY; e ciò sotto la loro responsabilità.

Dalla Casa del Comune.

Milano 9. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile. (28. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Felice Latuada Pro-Presidente.

Dal

Dal Quartier Generale di Milano
li 9. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante a Milano.

Li partigiani della tirannia, gli apostoli del fanatismo, li giurati nemici d'ogni libero Governo hanno tentato nel quarto giorno di questo mese di mettere apertamente in esecuzione gli atroci complotti, che nell' oscurità avevano tramati. Essi volevano fare di Milano un' altra Pavia, un centro di ribelli, e di sediziosi, ed intanto che con una mano destramente seminavano l'allarme fra li Cittadini più deboli, e più facili ad essere trascinati, coll' altra assoldavano coll'oro austriaco que' uomini senza carattere, senza patria, che traggono unicamente la loro sussistenza dai torbidi, e dalle agitazioni; essi si radunavano d' intorno una parte di que' creduli artigiani, e di quegli abitanti della campagna, che avevano e traviati, e sedotti, eccitando gli uni, corrompendo gli altri, e spandendo in ogni luogo il veleno di cui essi sono infetti.

Il tradimento il più insigne, l' ipocrisia la più profonda in aperta opposizione colla buona fede, l'odio in contraccambio della benevolenza, e della fraternità, ecco li sentimenti con cui essi volevano pagare i soldati d' un' Armata trionfante, e mai sempre generosa in seno della vittoria istessa. E' caduta la maschera, che li ricuopriva. Tremino quegli uomini perversi, che hanno affilati li pugnali contro i loro benefattori, imparino i nemici del nome Francese a rispettarlo; li sediziosi, che essi avevano armati, li ribelli, che si erano mossi alla loro voce sono rientrati nella polve. Gli abitanti di Binasco più non oltraggeranno i Francesi, esterminati, erranti, e fuggitivi essi portano la pena ben dovuta al loro attentato, e la fiamma divoratrice, che serpeggia ancora intorno de' loro asili annuncia abbastanza che all' offesa tenne dietro immediatamente il gastigo. La ribellione è espiata col fuoco. Pavia vide rompere le sue Porte dalla vittoriosa scure de' Repubblicani, e cadrà terribile la vendetta sulle teste d'ogni colpevole, ed il pentimento, e la pronta abjura d'ogni traviamento potranno soli aver diritto alla clemenza del vincitore. Tuttavia per aprire l'ultima strada al pentimento, per assicurare il riposo, e la tranquillità a' buoni Cittadini, e proteggere le loro persone e le loro proprietà contro qualsivoglia nuovo attentato de' rivoltosi, degli assassini, e de' ladroni, che si sono tra di voi intrusi, il Generale Comandante per la Repubblica Francese a Milano, ha ordinato, ed ordina ciò, che siegue.

Tutti gli abitanti di Milano, e de' Luoghi di sua appartenenza sono obbligati nel termine di 24. ore al più tardi di deporre all'Officina dell'Armi situata al Lazzaretto fuori di Porta Orientale le Armi, e le Munizioni da guerra di qualunque siasi genere, che attualmente hanno in loro potere sotto pena in caso di contravvenzione d'essere imputati autori li complici de' movimenti di ribellione, che si sono manifestati nel 4. giorno di questo mese in questa Città, e negli altri luoghi di sua spettanza, e sotto pena d'essere arrestati al momento, e militarmente trattati.

Da questa disposizione sino a nuovo ordine sono eccettuate le Guardie Civiche Milanesi attualmente armate, e nel numero già fissato dal General Comandante della Piazza.

Tut-

Tutti li forastieri che non giustificheranno un valevole motivo di loro residenza a Milano mediante certificati autentici tanto delle Autorità Costituite ne' loro Paesi, quanto di quelle di Milano, presentemente esistenti, ed in attualità, tutte le persone senza impiego, o non domiciliate sono obbligate di sortire dalla Città, entro 24. ore egualmente sotto la comminatoria portata dal precedente articolo estensibile tanto ai medesimi, quanto a coloro che gli daranno asilo. Verrà a' medesimi accordato un Passaporto ove saranno registrati il loro nome, età, professione che esercitano, il luogo della loro nascita, quello che avranno scelto per ricoverarsi, e di ciò sarà tenuto esatto registro dalla Municipalità di Milano. Questi stessi forastieri, e le persone comprese nella sopra enunciata disposizione non potranno dimorare nel Distretto Milanese, e saranno creduti loro complici tutti quelli, che loro avranno dato ricovero in contravvenzione degli Ordini del General Comandante.

Qualunque adunanza, od attruppamento sarà sul momento dissipato dalla Forza Armata, e tutti quelli, che ne saranno stati gli instigatori, od i capi saranno tradotti alle Carceri della Città, e giudicati militarmente nello spazio di 24. ore.

Qualunque Società, *Clubs*, od Aggregazione politica sotto qualsivoglia denominazione che esister possa, rimane disciolta sino a nuovo ordine, proibendosi ad ogni Proprietario, Caffettiere, Oste, Bettoliniere di dar mano, o tollerare il più piccolo radunamento, o conciliabolo segreto in qualsivoglia luogo della loro Casa sotto le stesse pene di sopra comminate.

Li buoni Cittadini sono poi invitati alla calma, ed alla confidenza; essi devono riposare tranquilli per la sicurezza delle loro persone, e proprietà affidati ai principj di giustizia consacrati dalla Nazion Francese, e tante volte riprodotti, e manifestati dal Generale *In capite* dell' Armata d' Italia, e dal Commissario del Direttorio Esecutivo presso la stessa Armata, non che all'armi vittoriose de' Guerrieri, che hanno superate l'Alpi, ed i Pirenei, e vallicato il Pò, e l'Adda.

Li Membri tutti della Municipalità, gli Uffiziali della Guardia Civica della Città e particolarmente li Capi, li Membri del Congresso di Stato attualmente in esercizio, li Tribunali di Giustizia, il Clero, e generalmente tutte le Autorità Civili, ed Ecclesiastiche e Militari tanto di Milano, che di tutti li Luoghi di sua appartenenza, saranno individuamente risponsali della pena ed intiera esecuzione di queste misure d' ordine, e di sicurezza.

La Municipalità di Milano, e tutte le Autorità de' Luoghi che sono di sua appartenenza faranno stampare, pubblicare, ed affiggere da per tutto, ove il bisogno lo richiegga, con tutta la diligenza, e sotto la loro risponsabilità rispettiva il presente Proclama.

Despinoy.

In Nome della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Dalla Casa del Comune 9. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (28. Maggio 1796. v. s.)

Sott. Serbelloni Presidente.

LI-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

STATO MAGGIORE GENERALE

Dal Quartier Generale di Brescia li 9. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Generale in capite dell'Armata d'Italia BONAPARTE a' Popoli del Milanese.

I Nobili, gli Ecclesiastici, ed alcuni Agenti dell' Austria traviano i Popoli di queste belle contrade.

L'Armata Francese generosa del pari che forte tratterà come fratelli gli abitanti pacifici e tranquilli, e sarà terribile come il fuoco del Cielo verso i Ribelli, ed i Villaggi, che gli proteggeranno.

Art. I. Epperò il Generale *in capite* dichiara come ribelli tutti i Villaggi, i quali non hanno ubbidito al comando del giorno 6. Pratile. I Generali ordineranno la marcia delle forze necessarie per reprimerli, e metterli a fuoco, facendo fucilare tutti coloro, che si ritroveranno coll'armi alla mano. Tutti i Preti, tutti i Nobili, che saranno rimasti nelle Comunità ribelli, saranno arrestati in qualità di ostaggi, e mandati in Francia.

Art. II. Tutti i Villaggi ne' quali si suonerà la campana a martello saranno sul momento abbruciati; ed i Generali sono risponsali dell'esecuzione di quest'ordine.

Art. III. I Villaggi, nel di cui territorio si commettesse l'assassinio di un Francese, saranno tassati nella multa della terza parte della contribuzione, che pagavano in un anno all' Arciduca, a meno che non denuncino l' assassino, lo arrestino, o lo consegnino nelle mani dell' Armata.

Art. IV. Qualunque Persona, che si troverà con fucile, e munizioni da guerra, sarà fucilata sul momento per ordine del Generale Comandante del Distretto.

Art. V. Trovandosi in qualche campagna delle armi nascoste, si dovrà pagare a titolo di condanna la terza parte della rendita, e qualunque casa nella quale ritroverassi un fucile sarà abbruciata, qualora il Proprietario non manifesti a chi appartenga.

Art. VI. Tutti i Nobili, o Ricchi, che saranno convinti d'avere eccitato il Popolo a sollevazione, o congedando i loro domestici, o con sentimenti contrarj a' Francesi, saranno messi in arresto come ostaggi, trasportati in Francia, e subiranno la confisca della metà delle loro rendite.

Sott. BONAPARTE.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Cittadini! Perchè i vostri Concittadini componenti la Municipalità abbiano un distintivo, per cui sieno conosciuti, porteranno i Medesimi una Ciarpa a tre colori al braccio sinistro, ed un Pennacchio a tre colori al Cappello, esclusivamente a qualunque altra persona.

Salute, e fraternità.

Dalla Casa del Comune 10. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (29. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Serbelloni Presidente.

AVVISO A' PARROCHI.

INteressandosi il Paterno cuore di Monsignor Arcivescovo di Milano alla comune salute, e preservazione dell' amato suo Popolo m' incarica premurosamente di significare a ciascun-Parroco, che non contento di leggere e spiegare la sua Lettera Pastorale nella Messa Parrocchiale, non manchi successivamente di ritornare nelle Prediche e nella Dottrina Cristiana ad insinuare,

e

e insistere sulle stesse massime di subordinazione, e di obbedienza, ch' Egli ha già chiaramente, ed altamente proclamate nella sullodata Pastorale. Tanto più Egli si intenerisce sulla sorte del suo gregge, quanto gli è avvenuto di essere infelice testimonio delle luttuose disgrazie, che sono accadute ad alcuni Luoghi, dove il Popolo si è distaccato da que' sentimenti ch' Egli ha insegnato, e attualmente procurava di instillare per salvezza di que' meschini, i quali hanno in seguito provato gravissimi malori persistendo nella male intrapresa disobbedienza. A rimovere ogni pericolo sarà cosa necessaria, che il Parroco nominatamente esorti il suo Popolo ad uniformarsi prontamente all' Edito promulgato di consegnare le Armi, e così allontanare l' animosità di qualche spirito più fervido, il quale per mal intesi principj potesse accendere fuoco di sedizione nella Parrocchia. Sopra tutto raccomanda il suddetto Monsignor Arcivescovo a' Parrochi, e a tutto il suo Clero Secolare, e Regolare, che precedendo coll' esempio in qualunque inopinato caso di traviamento, o d' insurrezione anzi che prendere la menoma parte, debbano sempre cercare ogni mezzo per ridurre i traviati; e dove mai taluno prevaricasse a segno di esser complice di tale attentato, Monsignor Arcivescovo si protesta, che esso lo dichiara indegno del Carattere Sacerdotale, e come parte già recisa dal suo Clero.

Dal Palazzo Arcivescovile di Milano 29 Maggio 1796.

Sott. Gioach. Gambarana Dec. Metrop. Cancell. Arciv.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Milano 10. Pratile anno IV. della suddetta Rep. Fran. (29. Maggio 1796. V. S.)

IL Cittadino Amministratore del Fondo di Religione ordina a tutti i Fittabili del medesimo Fondo di prestare la dovuta obbedienza alla generosa Repubblica Francese, e di proibire a tutti i Coloni da essi dipendenti qualunque unione, o movimento sedizioso, volendo, che non si dii alla detta Repubblica alcun motivo di lagnanza, e che non venga in verun modo turbata la pubblica tranquillità.

Dall' Amministrazione del Fondo di Religione. = Salute e fratellanza.

Firmat. Minetti. = Sott. Moderna Concepitta.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

REstando in pieno vigore tutte le Imposte ordinarie, e straordinarie già pubblicate inclusivamente a quella dei denari dodici, la di cui ultima rata di denari quattro scade col giorno 15. prossimo Giugno V. S., si previene il Pubblico d'ogni Città, Provincia, e Terre separate dello Stato, che l'esazione seguirà cogli istessi metodi, e termini praticati per l' addietro, ordinandosi che ciascun Commissario Provinciale, ed Esattore delle Terre separate debba versare d' or innanzi nella Cassa Generale dello Stato di Milano indefettibilmente l' intiera somma dell' Imposta Generale.

Dalla Casa del Comune di Milano 10. Pratile anno IV. della suddetta Repubblica (29. Maggio 1796. V. S.).

Sott. La Congregazione Generale dello Stato di Milano = Battaglia Presidente.

Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso le Armate d'Italia e delle Alpi.

AL POPOLO DI LOMBARDIA.

I Francesi, dopo un uso così moderato delle loro conquiste, dovevano essi aspettarsi in un paese vinto tanta perfidia?

Resi

Resi padroni colle loro vittorie, eglino erano autorizzati dalle leggi della guerra ad imporre le condizioni ai Popoli sottomessi dalle loro armi = Amicizia, fratelllanza, laddove potevano farla da vincitori. = Conservazione delle autorità locali, laddove potevano tutto rovesciare, e stabilir legittimamente un governo militare. = Una semplice contribuzione, da cui il Popolo era esente; una contribuzione che non doveva cadere che sui privilegiati e sui ricchi; la cui quotità non presentava nè eccesso, nè rigore; e la cui leva era lontana da qualsivoglia forma inquisitoriale, laddove potevano invader tutto, in un Paese remoto dove li ha condotti la guerra atroce fatta alla loro rivoluzione. = Rispetto il più assoluto per le proprietà e per le persone: tale è stata la loro condotta; perchè i Repubblicani non conoscono il diritto del più forte, e non voglion essere che generosi.

E quale è stato il vostro contraccambio? Dapprima una riconoscenza simulata; principj di libertà da cui vi dicevate animati; ma poi ben presto la rivolta la più caratterizzata, tanto più criminosa, quanto più estesa e ramificata sotto diversi punti, e la quale era evidentemente l' effetto d'una cospirazione; finalmente il saccheggio delle provisioni, l' intercettazione delle strade, l'assassinio de' soldati.

I Francesi hanno voluto ricondurvi da' vostri traviamenti usando mezzi di dolcezza. A Binasco, dov'era il vostro primo corpo di sedizione, vi fu offerto il perdono. Voi foste i primi a far fuoco sulla truppa: fu d' uopo allora avventarsi su di voi, e discacciarvi a fuoco e fiamma. Trincierati in Pavia, il Generale in Capite vi ha generosamente proposto di rendervi. Voi avete insolentemente ricusato persino di sentire la proposizione: voi stessi avete dato il segno del combattimento: ci fu forza abbattere le porte della Città, impadronircene, e disperdervi.

Voi ci dimostrate ora del pentimento: voi dimandate grazia. Giudicatevi da per voi stessi, e decidete se ne siate degni. Potete voi implorar tuttavia la clemenza d' un vincitore, dopo d'averne abusato così indegnamente?

Ciò non ostante i Francesi vogliono ancora perdonarvi. Rientrate ne' vostri asili: riprendete le vostre proprietà; elleno saranno rispettate. Ritornate alla vostra industria: vivete tranquilli. Cacciate lungi da voi le perfide insinuazioni del fanatismo che vorrebbe sedurvi in nome d'una religione che noi rispettiamo, e ch' esso oltraggia; e quelle pure del dispotismo, che non per altro si agita se non perchè gli sta ancora a cuore la servitù colla quale vi opprimeva.

Se voi saprete apprezzare questo nuovo benefizio, i Francesi consentiranno pure a diventar di nuovo vostri amici. Essi volevano migliorare la vostra sorte: volevano farvi divider con essi le dolcezze della libertà: erano determinati ad anticipare, per quanto lo potevano, l'epoca di liberarvi da certe imposizioni indirette, che sono la calamità del povero e la ricchezza del privilegiato. Sappiate ora le loro buone intenzioni, e sperate tutto dalla loro amicizia.

Ma se ancora una volta voi diveniste ingrati, malvagi e assassini, la vendetta, noi ve lo dichiariamo, sarà terribile. La morte e la devastazione saranno riservate alla punizione de' nuovi delitti. Il Commissario del Governo si riporta, in caso che convenga, alle misure prescritte dal Proclama del Generale in capite, come pure agli ordini dati dal Comandante della Piazza di Milano.

Ministri del Culto, voi lo sapete, la Repubblica Francese ha proclamato il rispetto per la Religione. Riempite voi medesimi i doveri ch'essa v' impone. Predicate al Popolo la morale del Vangelo, l'orrore al delitto, la sommessione alle leggi. I cattivi preti, i quali ingannano e fanno traviar l' opinione, sono i soli detestati e perseguitati: il prete virtuoso trova appresso de' Francesi appoggio e protezione.

Fatto a Milano il giorno dieci Pratile anno quarto della Repubblica Francese una ed indivisibile.

SALICETI.

REGOLAMENTO

Col quale verranno distribuiti li Pegni esistenti presso il Monte di Pietà sino alla somma di lire cento inclusive.

	Monte S. Carlo		Monte S. Ambrogio		Monte S. Giuseppe	
	Numeri marcati nelle Polize del Monte, nelle quali vi sono espressi li Pegni da rilasciarsi		Numeri marcati nelle Polize del Monte, nelle quali vi sono espressi li Pegni da rilasciarsi		Numeri marcati nelle Polize del Monte, nelle quali vi sono espressi li Pegni da rilasciarsi	
	Pegni gratuiti	Pegni fruttiferi	Pegni gratuiti	Pegni fruttiferi	Pegni gratuiti	Pegni fruttiferi
Lunedì 30 Maggio 1796. si distribuiranno quelli	*dal* N. 1. *al* N. 552.	*dal* N. 1. *al* N. 210.	*dal* N. 1. *al* N. 924.	*dal* N. 1. *al* N. 231.	*dal* N. 1. *al* N. 1090.	*dal* N. 1. *al* N. 246.
Martedì 31. detto	„ 563. *al* „ 999.	*dal* „ 211. *al* „ 326.	*dal* „ 925. *al* „ 2053.	*dal* „ 232. *al* „ 547.	*dal* „ 1091. *al* „ 2331.	*dal* „ 247. *al* „ 580.
Mercoledì 1. Giugno	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 2054. *al* „ 3054.	*dal* „ 548. *al* „ 875.	*dal* „ 2332. *al* „ 3469.	*dal* „ 581. *al* „ 896.
Giovedì 2. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 3055. *al* „ 3833.	*dal* „ 876. *al* „ 1120.	*dal* „ 3470. *al* „ 4474.	*dal* „ 897. *al* „ 1148.
Venerdì 3. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 3834. *al* „ 4785.	*dal* „ 1121. *al* „ 1360.	*dal* „ 4475. *al* „ 5518.	*dal* „ 1149. *al* „ 1428.
Sabato 4. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 4786. *al* „ 5652.	*dal* „ 1361. *al* „ 1619.	*dal* „ 5519. *al* „ 6420.	*dal* „ 1429. *al* „ 1691.
Domenica 5. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 5653. *al* „ 6252.	*dal* „ 1620. *al* „ 1792.	*dal* „ 6421. *al* „ 7310.	*dal* „ 1692. *al* „ 1948.
Lunedì 6. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 6253. *al* „ 7063.	*dal* „ 1793. *al* „ 2045.	*dal* „ 7311. *al* „ 8129.	*dal* „ 1949. *al* „ 2166.
Martedì 7. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 7064. *al* „ 7972.	*dal* „ 2046. *al* „ 2331.	*dal* „ 8130. *al* „ 9236.	*dal* „ 2167. *al* „ 2538.
Mercoledì 8. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 7973. *al* „ 8733.	*dal* „ 2332. *al* „ 2523.	*dal* „ 9237. *al* „ 9900.	*dal* „ 2539. *al* „ 2751.
Giovedì 9. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 8734. *al* „ 9538.	*dal* „ 2524. *al* „ 2778.	*dal* „ 9901. *al* „ 10684.	*dal* „ 2752. *al* „ 3006.
Venerdì 10. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 9539. *al* „ 10394.	*dal* „ 2779. *al* „ 3031.	*dal* „ 10685. *al* „ 11682.	*dal* „ 3007. *al* „ 3311.
Sabato 11. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 10395. *al* „ 11265.	*dal* „ 3032. *al* „ 3303.	*dal* „ 11683. *al* „ 12430.	*dal* „ 3312. *al* „ 3535.
Domenica 12. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 11226. *al* „ 12223.	*dal* „ 3304. *al* „ 3611.	*dal* „ 12431. *al* „ 13287.	*dal* „ 3536. *al* „ 3821.
Lunedì 13. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 12224. *al* „ 13512.	*dal* „ 3612. *al* „ 4019.	*dal* „ 13288. *al* „ 14496.	*dal* „ 3822. *al* „ 4239.
Martedì 14. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 13613. *al* „ 14611.	*dal* „ 4020. *al* „ 4326.	*dal* „ 14497. *al* „ 15399.	*dal* „ 4240. *al* „ 4527.
Mercoledì 15. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 14612. *al* „ 15885.	*dal* „ 4327. *al* „ 4709.	*dal* „ 15400. *al* „ 16372.	*dal* „ 4528. *al* „ 4800.
Giovedì 16. detto	„ - - - „ - - -	„ - - - „ - -	*dal* „ 15886. *al* „ 17191.	*dal* „ 4710. *al* „ 5051.	*dal* „ 16373. *al* „ 17696.	*dal* „ 4801. *al* „ 5145.

NB. Qualora per qualche emergente non fosse possibile il rilascio de' sovraccennati Pegni a norma del riparto sovraespresso, verranno senz'altro distribuiti il susseguente giorno ec. — Avvertendosi, che non comparendo di giorno in giorno regolarmente secondo il sovraindicato Ordine, dovranno aspettare dopo scaduti li detti numeri ec.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità di Milano d' ordine del General Comandante DESPINOY pubblica il seguente Avviso:

Armata d' Italia

Dal Quartier Generale di Milano li 11 Pratile anno IV. della Repubblica Francese.

IL Generale di Brigata DESPINOY Comandante a Milano è informato, che alcuni degli Abitanti comprano, e nascondono varie cose, che vengono loro presentate dai Militari Francesi, o da altri Individui addetti all' Armata, con che autorizzano alcuni ai disordini, e alla violazione delle proprietà sì della Repubblica, che dei Particolari, aprendo un asilo d' impunità ai colpevoli, e facendosi complici de' medesimi. E' pure informato particolarmente, che nel trasporto delle armi d' ogni specie al Lazzaretto ne sia stata trafugata, e nascosta una gran parte. In vista di ciò ordina quanto segue.

Tutti quelli che avranno nascoste, o comperate delle armi, o qualunque altra cosa da un Militare dell' Armata Francese, qualunque sia il suo grado, o da qualunque persona addetta alla stessa Armata dopo il di lei arrivo fino al presente, sono obbligati dentro lo spazio di ventiquattr' ore a farne la notificazione alla Municipalità, e a deporre il tutto nel Magazzino del Broletto, salvo il diritto di giustificare in appresso il titolo delle loro proprietà avanti il Comandante della Piazza, ed alla Municipalità stessa. In caso che alcuno contravvenisse a quest' ordine, o ad onta di esso continuasse a comperare, o nascondere armi, o altra cosa qualunque, che gli venisse esibita da un Impiegato nell' Armata Francese, sarà immediatamente arrestato, tradotto alle prigioni della Città, e consegnato alla Commissione Militare come reo di furto, e di resistenza agli ordini del Generale Comandante.

Dalla Casa del Comune di Milano.

Sott. Visconti Presidente. = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

IN conseguenza degli schiarimenti avuti dal Generale di Brigata Comandante di questa Piazza, la Municipalità di Milano assicura tutti gli Spadari, e Fabbricatori d' Armi, che sarà conservata la proprietà delle loro Armi: Dovranno queste però entro il termine di 24. ore consegnarsi al Magazzino di questa Casa del Comune, dove se ne terrà un esatto registro, e se ne farà la corrispondente stima: Nel caso poi, che occorresse di farne uso alle Truppe della Repubblica Francese, verrà loro pagato il prezzo fissato nella stima.

Le Armi esistenti ne' luoghi fuori di questa Città saranno rimesse, entro il termine prescritto di 24. ore, nelle mani delle Autorità principali del luogo, cioè dei Pretori, o dei Cancellieri rispettivi, per essere in seguito riunite, incassate, e trasmesse sotto le debite cautele in un solo convoglio al luogo del Lazzaretto di questa Città.

S' ingiunge ai Pretori, ed ai Cancellieri di ricevere da tutti gli Abitanti il giuramento di sommissione, fedeltà, ed obbidienza alle leggi della Repubblica Francese, a nome de' quali giureranno i Deputati dell' Estimo, e del Personale, Sindaco, e Consoli, non meno che le Autorità Ecclesiastiche:

Sotto la risponsabilità dei Cancellieri, e Pretori rispettivi si eseguirà il trasporto, e consegna a questo Lazzaretto di tutte le armi dentro lo spazio di tre giorni, compresi ben anche i più lontani luoghi da questa Capitale, e nello stesso termine si trasmetterà similmente a questa Municipalità l'atto del ricevuto giuramento.

Quelli che avranno ricusato di prestare l'ingiunto giuramento, spirato il mentovato termine saranno riguardati per ribelli, e trattati come tali.

Ordina la Municipalità il più esatto, e scrupoloso adempimento del fin quì ingiunto sotto la risponsabilità di tutte le Autorità locali, che contravverranno.

Dalla Casa del Comune li 11. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (30. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Firmat. Cesati Segretario.

LETTERA PASTORALE.

Non vi sorprenda, Dilettissimi, che l' una all' altra si succedano rapidamente le fervorose esortazioni dell' amorosissimo vostro Pastore. Vorremmo pure (e caldamente ne preghiamo il Divino Spirito, nelle cui mani sono le volontà degli uomini) vorremmo far passare negli animi di tutti i nostri Figliuoli in Gesù Cristo que' vivi sentimenti, da cui siamo compresi, ammirando la generosità, e benevolenza, colla quale vengono riguardati questi Popoli dalla dominante Repubblica Francese. E tanto più che testimonj Noi stessi dell' infelice traviamento dell' orde sedotte, che infrante indegnamente le leggi più venerande del Cristianesimo osarono levarsi contro la legittima Podestà, presentar dobbiamo con vivissimo trasporto que' sensi di benefica umanità, e di fraterna amicizia, che al Popolo di Lombardia viene generosamente annunziando la Sovrana Repubblica nel Proclama, che emanato il giorno 10. Pratile sarà reso pubblico colle presenti. Il trasporto è questo d'un Padre amoroso, che vede insieme i suoi diletti Figliuoli malamente sviati rientrar tutti unanimemente nel dovere e nell' ordine, e insieme la legittima Sovrana Podestà obbliando ogni diritto alla punizione, e alla vendetta accordare generosamente grazia, e perdono. E' questo il trasporto d' un Pastore, che facendo oggetto de' suoi voti più ardenti il vero bene della cara sua greggia già si consola nella dolce immagine d' un avvenire tranquillo e felice; avvenire, Amatissimi, che dobbiamo certamente ripromettercì da una Nazione, dalla cui amicizia sì generosamente offerta, dalle cui intenzioni manifestate sì solennemente tutto abbiamo a sperare. Sicuri poi che protetta sarà, siccome il fu finora, la santa Religione, di cui siamo Ministri, come avremo mai a sospettare che alcun de' Fedeli, ai quali l'annunziamo nello spirito del Signore, sia per dimenticare uno de' doveri più sagrosanti, che Essa ne ingiunge, e che noi vi abbiamo già con tanto impegno inculcato, il dovere cioè d'essere obbediente, fedele alle Podestà della Terra? No, Amatissimi, non lo temiamo; non lo temiamo dal dilettissimo nostro Clero, che essendosi sempre distinto pel suo zelo a conservare, e promovere il rispetto a chi sovrasta, e governa, ci ha data la consolazione nel Signore di vederlo caratterizzato dalla Suprema Podestà qual Clero virtuoso, e distinto da qualche individuo sovvertitore dell'opinione, qual Clero perciò degno dell'appoggio, e della protezione de' Francesi. Nè lo temiamo di qualchesiasi pecorella dell'amatissimo nostro Gregge, che mostrossi in ogni caso docile, ed ubbidiente alle voci del suo Pastore. Posta anzi ogni confidenza nel Padre de' lumi, viviamo fin d'ora nella persuasione sicura, che apprezzando tutti, e ciascuno la generosa bontà della Repubblica Francese, la quale abbraccia ogni Suddito ne' sentimenti di fraterna benevolenza non vi avrà chi ardisca trarre sopra di se con qualsivoglia atto d' ingratitudine, e malignità la terribile, e giustamente minacciata vendetta. Della quale vendetta parlandovi come Ministri del Vangelo nel mentre vi esortiamo nuovamente in Gesù Cristo di rispettare le leggi, che emanano dalla Suprema Podestà, non lasciamo però di ricordarvi, che non siate già obbedienti per timore, ma sì per obbligo di coscienza, persuasi che Dio stesso comanda l' obbedienza alle Podestà della Terra, e minaccia eterno gastigo a chiunque loro si opponga.

Vi diamo la Nostra Pastorale Benedizione. = Dall'Arcivescovado 31. Maggio 1796.

Sott. Philippus Archiep. = Firmat. Jo. Gambarana Dec. Metrop. Canc. Archiep.

LIBER-

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile,

Intento sempre il Cittadino Saliceti Commissario della Repubblica Francese presso le Armate d'Italia e dell'Alpi a sollevare le Persone più indigenti ha partecipate alla Municipalità di Milano alcune sue determinazioni risguardanti gli effetti che rimangono sul Monte di Pietà. Tali determinazioni, che devono interessare la comune riconoscenza si fa premura la Municipalità di dedurle a pubblica notizia.

1. Tutti gli effetti consistenti in biancherie, abiti, rami, peltro, ed altro (esclusi li capi preziosi d'oro, argento, e gioje) sui quali il Monte abbia sovvenuta la somma dalle lir. 100 alle lir. 200 verranno rilasciati gratis in vista del corrispondente Biglietto dopo che sarà ultimata la restituzione dei Pegni al di sotto delle lir. 100 secondo la Tabella già pubblicata.
2. Ultimata la detta restituzione verranno pure rilasciati gli altri effetti di maggior somma (esclusi sempre li preziosi come sopra) in vista de' corrispondenti Biglietti, e contro pagamento del ricevuto denaro coi decorsi interessi, e ciò in un termine da stabilirsi con altro Avviso.
3. L'introito, che il Monte farà dal rilascio de' Pegni di maggior somma delle lir. 200 verrà conservato per essere poi ripartito equitativamente a favore di quelli, che in un altro termine da stabilirsi giustificheranno coi corrispondenti Biglietti di avere impegnati effetti preziosi non eccedenti il valore di lir. 200.
4. Si dichiara imposto perpetuo silenzio a que' Possessori di Biglietti, li di cui effetti sono già stati legalmente venduti prima dell'ingresso dell' Armata Francese in Milano.
5. Non sarà lecito agli Ufficiali del Monte di eccedere sotto qualunque pretesto i confini di queste superiori determinazioni, e saranno essi tenuti sotto la loro responsabilità per qualunque effetto mancante, il quale non fosse del genere de' preziosi.

Dalla Casa del Comune di Milano li 12. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (31 Maggio 1796. V. S.)

Veduto ed approvato dal Commissario del Governo presso le armate d'Italia, e delle Alpi

SALICETI = Visconti Presidente = Bottazzi Segretario.

Essendo pervenuta alla Congregazione di Stato la seguente notizia, ha immediatamente ordinata la di lei diramazione in tutto lo Stato sulla ferma persuasiva del giubilo, che deve sentire qualunque buon Cittadino, e Patriota.

Armata d'Italia. LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartier Generale di Milano li 12. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante a Milano alla Municipalità di Milano.

Cittadini. Il General in capite non s'è allontanato dalle vostre mura, che per volare a nuove vittorie. L'Armata d'Italia hà battuto l'Armata Austriaca, e valicato il Mincio; in questo punto ne va inseguendo gli avanzi; la sua artiglieria, una moltitudine di prigionieri in poter de' Francesi, la cavalleria sbaragliata, il campo di battaglia coperto di morti, e abbandonato colla precipitazion del terrore: Ecco le nuove imprese, con cui l'Armata d'Italia ha segnalato l' 11. Pratile. Pubblicatele immediatamente, e la voce della fama le porti per tutta l'Italia. Gli amici della Repubblica Francese esultino di gioja, e tremino tutti i suoi nemici.

Salute e fraternità *DESPINOY.*

Dalla Casa del Comune di Milano li 12. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (31. Maggio 1796. V. S.).

Sott. Alemagna Presidente. = Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Siccome il sequestro del Frumento presso i Possessori ordinato coll' Avviso 9. Pratile (28. Maggio V. S.) tendeva ad escludere ogni inesattezza, e confusione della ingiunta notificazione, ed a fissare la vera quantità esistente non solo nello Stato, ma anche rispettivamente esistente nelle diverse Provincie, così la Congregazione Generale dello Stato determina che sarà facoltativo a tutti li detti Possessori di frumento, i quali a tenore di detto Avviso avranno già eseguita la notificazione del medesimo di poterlo contrattare, e consumare in qualunque luogo, e Provincia dello Stato di Milano. Saranno però obbligati i medesimi Possessori a tenere esatto registro di quelle partite di Frumento, che avranno alienate coll' indicazione del nome del compratore, e de' luoghi ove si sarà trasportato, ad oggetto di darne scarico ogni qual volta verrà loro richiesta.

Dalla Casa del Comune di Milano 13. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (primo Giugno 1796. V. S.)

Sott. Alemagna Presidente. = Firm. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Molte delle Armi da fuoco consegnate al Lazzaretto sono state prima sguernite de' loro Acciarini, e de' loro Calci. La Municipalità sa, che parecchi di quelli, a cui è stata affidata tale consegna hanno osato violare in questa parte il Proclama del Generale Comandante DESPINOY, anche senza saputa de' Proprietarj delle armi stesse. Ordina quindi, che dentro lo spazio di ventiquattro ore da computarsi dalla pubblicazione di questo Avviso, tutti gli Acciarini, e Calci ec. sottratti alli Schioppi, alle Pistole, ed altre armi da fuoco siano portati allo stesso luogo del Lazzaretto.

Non dubita la Municipalità, che i buoni Cittadini prenderanno tutte le misure, perchè la consegna ne sia fatta con tutta la lealtà, e che le si risparmierà il dispiacere di vedere dei Contravventori trattati militarmente, come viene comminato dal Cittadino Generale Comandante DESPINOY.

Dalla Casa del Comune 13. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (1. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Brambilla Municipalista. = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

Milano 14. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità al Popolo.

Essendo pervenuta accidentalmente in potere del Cittadino Venous Capo dell' 84. ½ Brigata una Vettura e due Cavalli, questi ha fatta invitare la Municipalità di Pavia a ricevere le dette proprietà, perchè, fatte le opportune diligenze, siano immediatamente restituite al loro padrone. A questo atto di esatta giustizia ne ha aggiunto un altro di generosa umanità spendendo alla stessa Municipalità di Pavia lire cento in contante, perchè vengano distribuite a' poveri bisognosi di quel Comune, che non hanno avuto parte nell' ultima cospirazione contro ai Francesi.

E voi, se ancora uno se ne trova, che malignate contro le gloriose Armate della Repubblica Francese, imparate da questo fatto quale sia la giustizia, e la sublimità di morale de' generosi Repubblicani. Imparate, e rimanete nella vergogna, e nella confusione.

Sott. Visconti Presidente. = Parini. = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

14. Pratile anno IV. della Repub. Franc. una, ed indivisibile (2 Giugno 1796. V. S.)

Si avvisano tutti li Cittadini proprietarj di Cavalli, che per il giorno 16. Pratile (4. corr. Giugno) debbano far condurre al di fuori del Foppone dell' Ospedale per le ore dieci della mattina tutti i Cavalli, che hanno notificato avere in Campagna per la purga; e ciò sotto la rispettiva responsabilità personale di ciascun Proprietario.

Dalla presente requisizione restano escluse tutte le Vetture, e Poste.

Dalla Casa del Comune.

Sott. La Municipalità di Milano. = Visconti Presidente. = Battaglia.

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Attesa la indeterminata abilitazione data dalla Congregazione Generale dello Stato a tutte le Municipalità, e Terre separate di valersi di quei mezzi, che potessero essere i più opportuni per fornire provvisionalmente la somma di tre milioni di Francia, che occorreva in pendenza della formazione del vero contributo spettante a ciascuno, onde mettere in corso il pagamento di parte della contribuzione ingiunta col Proclama 30. Floreal del General in capite, e del Commissario del Direttorio Esecutivo; in alcune di esse Municipalità e Terre separate si è adottato il metodo di una Sovrimposta di dodici denari.

Per facilitarne il pagamento a que' Cittadini Milanesi, i quali avessero dei stabili situati ne' luoghi ove si è fatta detta Sovrimposta, la suddetta Congregazione Generale dello Stato ha determinato, che prima del termine, pel quale sarà precisata da ciascuna Municipalità o Terra separata la scadenza, avranno la facoltà i suddetti Cittadini di effettuare il pagamento loro incumbente alla Cassa Generale dello Stato, dove se ne farà annotamento in dettaglio sulla così detta Bolletta *Madre*, e si rilascieranno due altre Bollette così dette *Figlie* dell' eguale tenore, l' una da trasmettersi prima della enunciata scadenza al Commissario od Esattore, la quale servirà loro di scarico, e l' altra da ritenersi presso il pagatore per sua giustificazione.

Con questa facilità non s'intenderà fatta alcuna novazione riguardo agli obblighi rispettivamente incumbenti ai Morosi, ed ai diritti competenti ai nominati Commissarj, od Esattori.

Dalla Casa del Comune di Milano 15. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (3 Giugno 1796. V. S.)

Sott. La Congregazione Generale dello Stato di Milano. = Alemagna Presidente.

Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità di Milano vi avvisa, Cittadini, che il Lotto, i di cui prodotti servono al pubblico oggetto della notturna illuminazione, continuerà per ora nella forma sin qui usitata, tanto per le Estrazioni di Milano, quanto per quelle di Torino: E qualunque vincita possa accadere, sarà puntualmente soddisfatta dalla Cassa di Amministrazione dello stesso Lotto.

Dalla Casa del Comune 15. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (3. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Sommariva. = Firmat. Sacchi Segretario.

AV-

AVVISO

A prevenire il pericolo stato rappresentato dal Tribunale Criminale di Milano, che dei Banditi, ed altri Condannati dai Tribunali di questo Stato, o contumaci dal medesimo, o altrimenti sottoposti al pregiudizio del processo possano a danno della Repubblica tranquillità introdursi nuovamente nel Territorio dello Stato medesimo, si rende noto, d'ordine del Supremo Tribunale di Giustizia, che restano ferme, e nel pieno loro vigore tutte le emanate Sentenze, e qualunque inquisizione criminale pendente contro le persone suddette, e sono altresì incaricate tutte le Prime Istanze Criminali di questo Stato di accudire anche in questa parte alla più esatta esecuzione delle incombenze del rispettivo Istituto. = Dal Tribunale d'Appello. = Milano 21. Maggio 1796. = Sott. Spannocchi. Firmat. Borghese.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile
15. Pratile anno IV. della medesima.

Informata la Municipalità di Milano che alcuni obbliando i doveri di Cittadino ricusano l' invito fatto loro dal rispettivo Anziano della Parrocchia di montare la Guardia Civica, rammemora a ciascuno li medesimi doveri, e specialmente quello di prestarsi alla Guardia Civica ogni volta, che sarà legalmente richiesto.

Che se alcuno per qualche impotenza (eccettuati quelli che sono stati dichiarati esenti dalla Municipalità) non si trovasse in grado di montare la Guardia, sarà tenuto di pagare nel termine di un giorno soldi quaranta nelle mani dell'Anziano da esigersi irremissibilmente, mediante il qual pagamento sarà abilitato l'Anziano a sostituire un altro sotto la propria responsabilità.

Sott. Visconti Presidente. = Mozzoni. = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.
Li 15. Pratile anno IV. della Repubblica suddetta.

Milanesi. La vostra Municipalità vi annuncia con gioja una lettera del Generale in Capite Cittadino Bonaparte, che contiene il dettaglio di altre gloriose vittorie riportate dai valorosi Francesi sopra gli Austriaci, li quali furono persino scacciati fuori dell' Italia. La lettera è del tenor seguente.

Dopo la battaglia di Lodi, Beaulieu ha passato l' Oglio, ed il Mincio, appoggiò la destra della sua Armata al Lago di Garda, e la sinistra alla Città di Mantova, e pose delle batterie sopra tutti i ponti di questa linea, affine d' impedirci il passaggio del Mincio.

Arrivato il giorno 9. a Brescia il nostro Quartier generale, ordinai al Generale di Divisione Kilmaine di portarsi con 1500. uomini di Cavalleria, e sei Battaglioni di Granatieri a Desenzano: Ho ordinato al General Rusca di andare con una mezza Brigata d'Infanteria leggiere a Salò. Trattavasi di far credere, al Gen. Beaulieu che io volessi circondarlo dalla parte superiore del Lago per chiudergli la strada del Tirolo a Trento passando per Riva. Diffatti egli fece partire sul momento sei mila uomini per occupare la posizione di Riva. Io ho ritenuto indietro tutte le Divisioni dell'Armata, di maniera che la destra della medesima, colla quale realmente io volea attaccare il Nemico, che si era postato dietro la Chiusa, restava distante una giornata e mezza dal Nemico medesimo. Essa dimostrava di restare soltanto sulla difesa; Mentre che il General Kilmaine marciava alle porte di Peschiera, e facea tutti i giorni delle scaramuccie coi posti avanzati dei Nemici, in una delle quali fu ucciso il Generale Austriaco Liptay. Il giorno 10. la Divisione del Generale Augereau rimpiazzò

a Desen-

a Desenzano quella del General Kilmaine, che ritrocedette a Lonado, ed arrivò la notte a Castiglione. Il General Massena trovavasi a Montechiaro, ed il Generale Serrurier a Montz, a due ore dopo mezza notte tutte le Divisioni si mossero marciando sopra Borghetto, dove avea io destinato di passare il Mincio. La Vanguardia nemica forte di tre a quattro mila uomini, e di mille ottocento Soldati a cavallo impediva d'accostarsi a Borghetto. La nostra Cavalleria fiancheggiata dai nostri Carabinieri, e Granatieri, che in ordine di battaglia li seguivano di trotto incalzò bravamente, e mise in rotta la Cavalleria nemica togliendogli un cannone; Il Nemico s'affrettò di passare il ponte con tagliarvi un' arcata, l'artiglieria leggiere incominciò tosto a cannonare. Noi accomodavamo il ponte sotto il fuoco delle batterie nemiche, allorchè una cinquantina di Granatieri impazienti si gettarono a nuoto tenendo il fucile sopra le loro teste, ed immersi nell' acqua fino al mento. Il Generale Gardanne Granatiere per la sua statura, conosciuto pel suo coraggio, era alla testa de' medesimi. Li Soldati nemici credettero di vedere un' altra volta la terribile colonna del ponte di Lodi. Li più avanzati voltarono le spalle. Allora accomodossi il ponte con maggiore facilità, ed in un momento li nostri Granatieri passarono il Mincio, e s' impadronirono di Valleggio Quartier generale di Beaulieu d' onde appena era partito. Intanto i Nemici scompigliati, e quasi in rotta, erano in ordine di battaglia tra Valleggio e Villafranca. Noi ci guardiam bene dall'inseguirli; essi sembrano riordinarsi, e prender coraggio, e già le loro batterie si accrescono, e si avvicinano. Era appunto ciò che io bramava. A stento potea io trattenere l' impazienza, o a meglio dire il furore de' Granatieri. Il Generale Augereau passò in quel frattempo colla sua Divisione. Egli avea ordine di portarsi lungo sempre la destra sponda del Mincio sopra Peschiera, di circondar questa Piazza, e di tagliare a' Nemici le gole del Tirolo.

Beaulieu, e gli avanzi della di lui Armata non aveano così ove ritirarsi. Per impedire il Nemico di accorgersi del movimento che faceva il Generale Augereau, io ordinai di vivamente cannonare dal Villaggio di Valleggio; ma li Nemici avvertiti dalli loro Picchetti di Cavalleria dei movimenti del Generale Augereau, si misero tosto in cammino per guadagnare la strada di Castelnovo. Un rinforzo di Cavalleria che loro sopraggiunse li mise tosto in istato di proteggere ben anco la loro ritirata. La nostra Cavalleria comandata dal Generale Murai fece prodigj di valore, e questo Generale istesso liberò molti Cacciatori, che il Nemico era a portata di far prigionieri. Il Capo di Brigata (Hullere) del 10.° Reggimento di Cacciatori si è egualmente distinto. Il Generale Augereau arrivato a Peschiera, trovò che il Nemico avea già evacuata quella Piazza. Il giorno 12. all' alba noi ci portammo ai Rivoli, ma di già l' inimico avea passato l' Adige, e rovinati quasi tutti i suoi ponti, de' quali noi non potessimo impadronirci che in parte. La perdita del Nemico in tale battaglia viene calcolata a 1500. uomini, ed a 500. cavalli tra morti e prigionieri; fra questi ultimi si annovera il Principe di Cotò Luogo-Tenente Generale delle Armate del Re di Napoli, e Comandante in capo la Cavalleria Napoletana. Noi ci siamo pure impadroniti di cinque cannoni, due de' quali di 12. e tre di 6. con sette od otto cassoni pieni di munizioni da guerra. Noi abbiamo trovato a Castelnovo de' Magazzini, una parte dei quali era già consumata dalle fiamme. Il Generale di Divisione Kilmaine ebbe un cavallo ucciso sotto di lui.

Ecco dunque gli Austriaci intieramente scacciati dall' Italia; i nostri posti avanzati sono di già sulle montagne della Germania. Io non citerò i nomi di coloro che si sono distinti con tratti di valore, mentre bisognerebbe nominare tutti li Granatieri, ed i Carabinieri della Vanguardia; essi scherzano e ridono colla morte che sanno disprezzare, e sono adesso perfettamente accostumati a combattere contro la Cavalleria, della quale si burlano, e niente agguaglia la loro intrepidezza, se non l'allegria con cui fanno le marcie le più sforzate cantando a vicenda la Patria e l'Amore. Credete voi, che all' ora del riposo a cielo scoperto, essi dormano. No! Ognuno medita il piano dell' operazione dell' indomani, e non di rado accade che colpiscono nel giusto. Jeri l' altro stava osservando una mezza Brigata che sfilava; un Caccia-

ciatore s' accosta al mio cavallo : Generale, dic' egli, tonvien far questo : Sciagurato, gli risposi, vuoi tu tacere ? Egli scomparve al momento, e lo feci ricercare invano. Egli avea appunto previsto l' ordine che io avea dato.

Sott. Visconti Presidente. = Pelegatti.

Firmat. Bottazzi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

Il Butirro nostrale bello, e buono, e giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano per ogni libbra di once 28. ——————— soldi 24.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ——————————— soldi 22.

Sopra detto Butirro di Monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciocchè sia da tutti per tale riconosciuto.

Questa Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da' medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega, o ad altro luogo patente, cosicchè ognuno la possa vedere, e leggere comodamente sotto pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a Giudizio della Municipalità medesima.

Dalla Casa del Comune li 11. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (30. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Serbelloni Presidente. = Visconti Municipalista.

Firmat. Bigatti Secretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

SENTENZA PUBBLICATA

In esecuzione della Sentenza fatta per mezzo dell' Autorità Militare stabilita in Milano li 14. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese ; Il così nominato Dolazza Cancelliere di Bereguardo convinto d' essere stato uno de' Capi della Rivoluzione degli Abitanti del Milanese seguita il 4. Pratile prossimo passato, è stato fucilato, e messo a morte alle quattro ore della sera sulla Strada di Pavia alla presenza del Distacamento della Guarnigione Francese, e della Guardia Civica Milanese.

L' Ajutante Generale Comandante Temporario della Piazza
Segnato HERBIN.

ALTRA

Sentenza eseguita dal Consiglio Militare della 84. ½ Brigata d' infanteria li 12. Pratile contro Gioanni Ferriere Caporale della 6. Compagnia, Pietro Boschetti Fuciliere della 2. Compagnia, Giuseppe Carriere, Giacomo Roure ambidue Fucilieri della 7. Compagnia, Gioanni Cadier Fuciliere della 3. Compagnia, Francesco Citerna Fuciliere della Prima Compagnia, Pietro Barthelemi Fuciliere della 2. Compagnia, e Gio. Battista Duc Ajutante sotto Officiale del 3. Battaglione della 84. ½ Brigata confessi, e convinti d' aver cooperato ad assalire proditoriamente assieme ad altri una Vettura, che da Pavia veniva a Milano, e molti d' essi erano Retroguardie, e d' avere formato, ed eseguito il progetto di vendere arrivando a Milano la Vettura, ed i due Cavalli, che erano attaccati per la somma di cento lire moneta di Milano, e di dividere le dette monete tra di loro.

Questo giorno 12. Pratile anno IV. della Repubblica Francese, il Consiglio Militare della 84. ½ Brigata unito per ordine del Generale di Brigata *Guillaume* Co-

Comandante d' Assedio del Forte di Milano dopo d' aver preso informazione delle deposizioni , interrogazioni , accuse, e mezzi di difesa , e della conclusione del Capitano Relatore contro li nominati Ferriere Caporale, Bousquet, Giuseppe Carriere, Giacomo Roure, Francesco Citerna, Giovanni Cadier, e Pietro Barthelemi Fucilieri del terzo Battaglione della 84. ½ Brigata tutti e sette Aggressori convinti d'avere rubato in campagna d'altri una Vettura a quattro Ruote attaccata a due Cavalli, e che parte de' detti erano Retroguardie sulla strada da Pavia a Milano; e ciò dopo che venne alla loro mezza Brigata proibito il Saccheggio nel tempo di loro partenza, e d' averla venduta a Milano a un Particolare per la somma di cento lire, e d' avere tra di loro ripartita questa Somma proveniente dalla dolosa vendita di questa Vettura, e Cavalli: Risulta dunque da tutti questi fatti, che questi sette Accusati sono pienamente convinti d' avere rubato con attruppamento la diggià nominata Vettura con i suoi Cavalli.

Questi accusati per conseguenza si trova nel caso degli Articoli 14., e 15. della Legge del Secondo Giorno Complimentario dell' anno terzo, che stabilì un nuovo modo per li Processi dei delitti Militari = Che colui, che sarà convinto di delitto d' assassinamento, di violazione, d'incendio, e di rubamento fatto con frattura, attruppamento, o violenza sara punito colla morte. =

Sarà stimato per rubamento fatto con attruppamento, allorquando sarà commesso da più di due Individui uniti, e con violenza, allorquando si avrà maltrattato li Cittadini.

In conseguenza il suddetto Consiglio Militare ha condannato, e condanna il suddetto Giovanni Ferriere Caporale della Sesta Compagnia del terzo Battaglione della 84. ½ Brigata alla pena di morte come Capo Autore del detto rubamento fatto con attruppamento, e come Caporale per non aver posto remora al delitto eseguito dagli altri sei Fucilieri sunnominati, e per aver esso pure preso parte della ripartita tangente, frutto dell' assassinamento.

Ha condannato, e condanna il detto Pietro Bousquet Fuciliere della 2. Compagnia del terzo Battaglione della sudd. mezza Brigata a venti anni di Carcere per essere stato il primo insinuatore al scellerato delitto di rubare la Vettura, e per essere stato Retroguardia.

Ha condannato, e condanna li nominati Giuseppe Carriere, Giacomo Roure tutti e due Fucilieri della 7. Compagnia, e Gio. Cadier Fuciliere della sesta Compagnia del medesimo Battaglione a dieci anni di Carcere tutti tre confessi, e convinti d' avere partecipato nel rubamento attruppato della detta Vettura, e Cavalli, essendo Retroguardie.

Ha condannato, e condanna li nominati Francesco Citterna Fuciliere della prima Compagnia, e Pietro Barthelemi Fuciliere della 2. Compagnia del medesimo Battaglione ad essere degradati, e scacciati come indegni di servire nelle Armate della Repubblica Francese per avere avuta parte nel rubamento della detta Vettura, e Cavalli, non essendo però nè l' uno, nè l' altro di servizio.

Finalmente ha condannato, e condanna il così detto Gio. Battista Duc Ajutante del medesimo Battaglione a tre mesi di prigione, e ad essere cassato, e messo alla coda d' una Compagnia, come colpevole d' essere entrato nella detta Vettura, ed essere venuto fino alla Porta di Milano senza informarsi in qual maniera era caduta nelle loro mani, non ignorando detto Ajutante, che il Saccheggio era proibito al Battaglione, con cui egli trattò, e che que' Soldati non potevano in alcun modo appropriarsi quella Vettura.

Il detto Consiglio Militare ha deciso senz' altro, che le cento lire provenienti dalla vendita della detta Vettura, e dei Cavalli saranno nel termine di 24. ore inviate alla Municipalità di Pavia con insinuazione di dividerle a que' poveri che non avranno avuto parte alcuna nella perfida insurrezione contro i Francesi, e la Vettura con i Cavalli sarà pure rimessa alla Municipalità di Pavia, acciò faccia ogni diligenza, onde ritrovare il Proprietario, a cui è stata rubata. Il Capo della 84. mezza Brigata è scelto per l' intiera esecuzione di questi due Articoli.

L' eſtratto di queſta Condanna, e Giudizio ſarà inviato a tutti i Diſtretti, e ſpecialmente nei Dipartimenti, e Municipalità dei ſette Fucilieri, e Caporale candannati come ſopra.

Milano li 12. Pratile Anno VI. della Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

Sott. li Membri del Conſiglio ſcelti ſopra la liſta doppia in riduzione di prevenuta.

Coulomb) Michel Serg. Maj.
Combe) Fuſiliers. Moutet Lieutenent.
Raſſie) La Vallé Adjud. Major.

Guillodin Preſident.

Loriol Caporal = Meſſetrè Sergent = Cluzel Secretaire.

La copia s' uniforma all' Originale.

Il Capitano del Rapporto HENRIS.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

La Municipalità di Milano al Popolo Milaneſe.

Li 15. Pratile anno IV. della Repubblica Franceſe (3. Giugno 1796. v. s.)

Cittadini Milaneſi. Noi vi annunciamo l' annientamento di una coſpirazione la più terribile, che ſi poteſſe ordire dallo ſpirito di fanatiſmo, di ribellione, e di realiſmo. Ella tendeva a creare dei partiti, ad armare i Cittadini contro i Cittadini, ad aſſaſſinare la Truppa Franceſe col più inudito eſempio di perfidia, a ſcannare la nuova Municipalità per riſtabilire l' antico tiranno, o fors' anche per far rinaſcere ſulle rovine del trono auſtriaco quello d' una Repubblica antipopolare. I motori di queſto infame complotto invidiandoci la ſorte di eſſere caduti nelle mani d' un generoſo vincitore, che è venuto a liberarci dai noſtri ferri, hanno tentato di abbandonarci alla vendetta d' un conquiſtatore irritato. Noi crediamo di dovervi ricordare i principali avvenimenti, che ſono ſeguiti dal giorno della fuga del governo auſtriaco fino al giorno dell'arrivo delle Armate Franceſi, perchè combinandoli con quelli, che ſono ſucceduti dappoi, e ſegnatamente con quelli del 23. Maggio poſſiate vedere tutti i fili d' un piano architettato nelle tenebre, e tutti i caratteri del più inſigne tradimento. Voi pure vedrete, che forſe nel ſeno di queſta Città eſiſteva un fuoco centrale, nodrito dal fuggito tiranno dell' Auſtria, e dai ſuoi ſatelliti, da cui partirono i conduttori di quelle commozioni elettriche, che ſi fecero iſtantaneamente ſentire a Como, a Vareſe, a Lodi, a Pavia, ed in altri punti più lontani da queſta Capitale. Le prime ſcintille di queſto fuoco, i primi ſintomi di queſti movimenti ſi manifeſtarono nel giorno 13. del corrente Maggio. In queſto giorno alcuni atti del terroriſmo Decurionale hanno depreſſo lo ſpirito pubblico, che nel giorno precedente aveva fatto accorrere tutto il popolo in maſſa per feſteggiare l'arrivo dell' Armata Franceſe, che ſi aſpettava. Alcuni Officiali ariſtocratici della Milizia Urbana, unitamente ad altri emiſſarj ſalariati girando la Città diſſeminavano la voce, che i Franceſi erano ſtati battuti, e imprimendo lo ſpavento ſullo ſpirito del popolo cogli affronti e colle violenze, fecero ſcomparire tutte le cocarde Franceſi. Nello ſteſſo giorno, coll' organo de' medeſimi Agenti dell' oligarchia Municipale, ſi ſparſe nel medeſimo iſtante in tutti i punti della Città, che ſi trovava un numeroſo corpo di Croati già vicini ad entrarvi, e porla in ſacco. Ciò che rende più ſenſibile il concerto di queſta miſura di terroriſmo, ſi è che queſta medeſima voce ſi era nello ſteſſo giorno fatta circolare per tutti i contorni del Monte di Brianza, di Gallarate, di Como, di Lodi, e di Pavia. Queſta oſcura tattica del più perfido macchiaveliſmo continuò a far giuoco anche dopo l' arrivo de' Franceſi; Si fecero diramare le vociferazioni, che eran giunti 20m. Auſtriaci a Mantova. che li Franceſi avevano perduto 10m. uomini in una battaglia, che ſi diceva ſeguita ſul Lodigiano; che un groſſo corpo di Tedeſchi ſi era già accampato al Fiume Adda; che dovevano porſi in requiſizione 20m. uomini, e un' immenſità di beſtie d' attiraglio, e di conſumazione pel ſervizio dell' Armata Franceſe; che la guernigione del Caſtello di queſta Città doveva fare una ſortita; che varie caſe dovevano eſſere ſaccheggiate dai Franceſi uniti alla nuova Municipalità. Nel giorno 22. ſi è oſato di aſſalire varie perſone, ſtrappando loro di viva forza la cocarda nazionale Franceſe, e ſi è portata tant'oltre l' audacia d' eſſerſi tentato in pieno giorno ſotto gli occhi delle ſentinelle Franceſi, di atterrare l' albero della libertà. Nella ſera del medeſimo giorno alcuni allarmiſti prezzolati ſpargendo la fal-

falsa voce d' un incendio, corsero nelle Chiese di S. Gotardo, e di S. Eustorgio per suonare le campane a martello, onde riunire gli assassini assoldati al massacro della Truppa Francese, dei buoni Cittadini, dei veri amici della libertà, e dell' eguaglianza? Chi può calcolare gli eccessi, che avrebbero commessi questi scellerati allarmisti, se li due Parrochi delle suddette Chiese non avessero prontamente impediti col rischio delle loro vite questi segnali di sangue, e lo scoppio di quest' orribile cospirazione. Che sarebbe mai seguito nella successiva notte, se il General Comandante della Piazza non avesse subito repressi colla forza armata gli agitatori del popolo, arrestati molti di essi, proclamata la legge marziale, e paralizzati in tal guisa i pugnali nelle mani degli assassini? Un grosso corpo di quella moltitudine di sviati contadini, di creduli artigiani, di sicarj di Pozzuolo, di servi attaccati ai delitti de' loro padroni, di oziosi, di artefici di misfatti, che le infami calunnie sparse contro i Francesi, la seduzione, e l' oro dell' Austria, e dei vecchi Municipali coalizzati di Milano e di Pavia, aveva riunito in quest' ultima Città, ed in Binasco, che aveva già osato di assalire i soldati trionfanti dell' Italia, e delle Alpi, doveva precipitarsi sopra Milano, e col concorso dei sediziosi stipendiati di Porta Ticinese, doveva incominciare il saccheggio, le stragi, e gli incendj delle case, e delle persone già indicate dai cospiratori. La guarnigione del Castello, colla quale si erano concertate queste perfide macchinazioni, col mezzo di una segreta corrispondenza, che si è sempre mantenuta, doveva sortire, e mettere il colmo al disordine, ed al massacro. A quali orrori saresti stata abbandonata, cara patria, se la perfidia ed il delitto degli schiavi avessero trionfato della vigilanza e della bravura dei soldati della libertà? Chi mai fra i tuoi figlj avrebbe potuto scappare ai pugnali dei traditori? Chi avrebbe potuto sottrarsi al fulmine della vendetta repubblicana, e farlo cadere soltanto sulle teste dei colpevoli? Noi dovevamo tutti perire, tutto doveva essere distrutto, e la nostra libertà non doveva avere, che la durata d' un lampo. Sulle ceneri della nostra Città, sopra torrenti di sangue, e sopra un monte di cadaveri si doveva rifabbricare il trono dell' Austria, o quello de' sessanta tiranni detronizzaati. Ma intanto nel tempo, che i nostri nemici meditavano la nostra rovina, un genio tutelare della nostra patria pensava a salvarla. Il Generale in Capo Bonaparte la vide in pericolo, e la salvò. Egli marciò il giorno 24 sopra Binasco; appena vi arrivò, il turbine, che ci minacciava, è scomparso, e la terra di Binasco che lo aveva condensato, cessò di esistere. S' incamminò in seguito a dissipare i rivoltosi di Pavia, facendosi precedere e da un suo Proclama, che gli esortava ad aprire gli occhi sull' esempio terribile di Binasco, e dal nostro Arcivescovo, che li invitò al ravvedimento col linguaggio del ministro della pace, e del Vangelo. Questo contegno, che fa tanto onore al generoso vincitore, non guadagnò nulla sullo spirito dei ribelli. Essi si ostinarono a resistere, e con un colpo di clava dei soldati della libertà, furono sterminati. Quella sgraziata Città avrebbe provata la sorte di Binasco, se il vincitore non avesse attribuita la pertinacia dei ribelli ad un delirio più degno della sua pietà, che della collera repubblicana.

Cittadini! Ecco per quali strade si è cercato di smarrirvi, per condurvi alla vostra perdita. Per quale fatalità avete voi ceduto alle istigazioni dei perfidi, che vi hanno portato a simili eccessi? Non vedete, che costoro sono i vostri più mortali nemici, che essi si prendon gioco di voi, che essi vi fanno spargere il vostro sangue, quello delle vostre moglj, e dei vostri figlj per arrivare ai lor fini? Essi non fanno, che ingannarvi, che sagrificare i vostri veri interessi alla loro ambizione. Che importa a un nobile, di voi o artigiano, o contadino! voi siete un nulla a fronte di un suo titolo, d' una chiave, d' una croce, d' un tosone. Il vostro sangue deve coprire la terra per risarcire la sua famiglia della perdita d' un privilegio, o d' un cordone. A lui è permesso di lasciarsi divorare un patrimonio da suoi cani e da suoi cavalli, piuttosto, che di stendervi una mano nei vostri bisogni. Quante volte vi è toccato di soffrire ogni sorta di durezze e di vituperi per la parte di questi nemici dell' umanità! Quante volte in mezzo al loro lusso, e alla loro abbondanza, vi han lasciato languire in una totale indigenza, han ricusato di pagarvi i vostri sudori, e di darvi del pane? Eppure voi avete preso le armi, e avete sparso il vostro sangue per questi esseri orgogliosi, per queste anime di bronzo, che non hanno altre ricompenze da darvi, che dei patimenti, degli affronti, e del disprezzo!

Come mai siete caduti in un inganno così grossolano di unirvi intorno ai vostri oppressori, di fare la loro causa, e di armarvi contro i vostri veri amici, che son venuti a stabilire la libertà e l' eguaglianza in luogo della tirannia, e della oppressione? Come mai avete potuto prestar fede alle calunnie che vi sono state fatte contro i Francesi? Noi vi sfidiamo a denunciare al Tribunale della giustizia, e del-

della ragione una sola impunita violazione di proprietà per la parte dei Francesi un solo attentato contro la religione e i suoi ministri, un sol atto contrario a quella giustizia, che è permesso di farsi da se stesso dalla Nazione vincitrice sopra la vinta secondo i principj delle ragioni di guerra. Gettate o Cittadini un colpo d' occhio sugli orrori del passato governo, e fremete d' indegnazione nel riconoscere la viltà, la perfidia, e l' ipocrisia dei vostri seduttori. Costoro han sempre tenute le loro teste incurvate sotto la verga di ferro di Giuseppe, e di Leopoldo, si son lasciati circondare da un caos tenebroso di leggi, di nuove opinioni, e dispute teologiche, che allarmavano le coscienze, di piani stravaganti, complicati, e sempre arbitrarj e rovinosi in ogni ramo d'amministrazione politica ed economica, hanno sofferto i saccheggi e le immense depredazioni del patrimonio ecclesiastico, degli effetti delle Chiese, l'incamerazione di benefizj padronali di privata proprietà, di tutte le regalie contro la buona fede comune a tutti i contratti, e non ostante la resistenza de' patti esclusivi del ritratto; hanno sofferto e imprestiti forzati e doni chiamati gratuiti, e imposizioni senza fine, e le dilapidazioni de' beni vacanti, le inquisizioni concertate cogli agenti del delitto per sagrificare delle vittime all'opinione, e gli sforzati arruolamenti al Militare servizio di migliaja di persone, che non avevano altro delitto che quello della robustezza, e della gioventù. Essi han pur vissuto tanto tempo in mezzo a questi mali senza aver mai pensato a sortirne, essi hanno in una parola sofferto tutti gli orrori del dispotismo arciducale, che era quello d' ingannare, di opprimere, di rapire. Han tutto dissimulato, hanno inghiottito tutto, e non si sono mai sognati di armarvi contro queste violazioni di proprietà e di coscienza. E perchè! perchè essi si offendono degli amici della libertà e dell' eguaglianza, e non si offendono dei delitti dei tiranni, e dei loro ministri; perchè essi amano la religione, e i delitti dei depredatori, e teologi coronati; perchè in fine non amano un governo libero e popolare, che è quanto dire un governo egualmente utile e a quelli che governano, e a quelli che sono governati. Rivenite dunque dai vostri errori, o Cittadini, che vi siete lasciati smarrire, non ascoltate più le voci dei partigiani della cessata tirannia, riconoscete in essi i corruttori, i falsarj della pubblica opinione. Riconoscete la Repubblica Francese una, indivisibile, e rispettate quelle armi vittoriose, che abbassano i tiranni, ed innalzano i popoli. Riuniamo le nostre forze, e le nostre volontà, Questo è il momento, in cui non vi deve essere fra di noi che un sol partito. una sola volontà, qual' è quella di salvare la nostra patria, e di stabilire un governo fondato sui diritti dell'uomo, sulla libertà, e sull' eguaglianza. Questo governo non riconosce alcun uomo superiore ad un altr' uomo per l'azzardo della nascita, un governo, in cui gli uomini non sono grandi, che per la parte del merito, e della virtù, in cui i doveri, la morale, e la vera gloria prevalgono alle usanze, all' egoismo, alla frivola vanità, in cui la beneficienza, la generosità, e l' amore della patria e del ben del pubblico sono le sole qualità stimabili in cui non si conosce il disprezzo dei poveri e degli infelici, ma quello soltanto dell' ingiustizia, del vizio, e dell' infamia in cui finalmente il debole è a livello del forte, il povero del ricco, e ciascuno gode d' un egual protezione in faccia alla legge, ed alla giustizia. Non perdete tempo o Cittadini, affrettatevi a stabilire questo governo; noi faremo tutti i nostri sforzi per secondare i vostri desiderj; niun pericolo ci arresterà, non penseremo che a voi, a fare il vostro bene e quello della patria.

E voi che avete coalizzate colle armi del realismo i pugnali del fanatismo, tremate! Guai a voi! se continuate a sovvertire il popolo, se continuate ad ingannarlo e ad eludere i mezzi di manifestare la sua volontà, La vendetta della nazione Francese, e il fulmine popolare caderà sopra di voi. Il fanatismo, e l'aristocrazia cesseranno di essere: ma il popolo e la libertà sopravviveranno ai vostri inutili tentativi.

Voi in fine che avete fin'ora creduto di far consistere la vostra grandezza nell' umiliante prerogativa di strisciarvi a piedi d' un Arciduca, o nelle frivole decorazioni d'una chiave o d'un tosone; spezzate quell' idolo, che vi ha traviati, e calpestate queste insegne, che non sono che quelle della vostra schiavitù. Rinunciate alle antiche passioni, ai vizj, ed ai pregiudizj, che aveva radicati nel vostro spirito l'abitudine alla schiavitù. Sostituite alla vanità la vera ambizione, il desiderio di meritare la gloria, e di servire la patria; mettete la probità in luogo del falso onore, sostituite il merito all' intrigo, ai vizj, ed ai ridicoli della corte il gusto dell' eguaglianza, e della libertà. Deponete gli odj, le diffidenze, ogni spirito di partito. Voi farete veramente grandi, quando vi unirete intorno a noi e intorno al popolo quando giurerete un odio eterno ai tiranni, e che vi darete intieramente alla causa della libertà. Noi non dobbiamo correre una car-

rie-

riera di sangue, di stragi, e di fazioni, ma bensì una carriera pacifica, senza scosse, e senza convulsioni. Non dobbiamo fare che unirci per organizzare una costituzione sui diritti dell' Uomo, e del Cittadino. Uniamoci dunque, e facciamo vedere ai Vincitori delle Alpi e dell' Italia, che se abbiamo una volta perduta la Libertà, non abbiamo però perduto il desiderio di riacquistarla.

Sott. Visconti Presidente = Sopransi. Firm. Cesati Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Per fornire alle Armate la richiesta quantità di farine di frumento, la Municipalità crede di aprire un appalto: onde invita chiunque vi aspira di presentarsi nel giorno di Domenica 17. del corrente alle ore sei pomeridiane munito di avallo idoneo, e delle mostre di frumento in grana, ed in farina per deliberarlo se ec. a quelli che avranno fatto miglior partito.

Dalla Casa del Comune li 16. Pratile.

Sott. Caccianino Pro-Presidente. = Tordorò. = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Milano 16. Pratile anno IV. della Repubblica medesima (4. Giugno 1796. V. S.)

La Municipalità di Milano è stata uffizialmente informata che nel luogo di Castelletto, e circonvicini, Stato Sardo, serpeggia fra i bovini una malattia uguale a quella, che travagliò l' anno scorso varj Distretti della Lombardia.

La Municipalità ha già dati gli ordini opportuni perchè rigorosamente venga impedito l' ingresso in questo Stato dei bovini provenienti dalle provincie Sarde infette o sospette d' infezione.

I Pretori, i Cancellieri, i Deputati dell' Estimo, i Sindaci, i Consoli, e i Ricettori specialmente quelli d' Angera, Sesto Calende, Somma, Gallarate, e Busto sono incaricati d' impiegare tutti i mezzi di loro competenza, perchè le disposizioni date abbiano pieno effetto.

La Municipalità invita inoltre tutti i buoni Cittadini a concorrere col loro zelo ed attività a prevenire le disastrose conseguenze, che potrebbero risultare dall' intrusione ne' nostri Paesi di Bestie provenienti da' detti luoghi.

Sott. Visconti Presidente. = Bertololi Municipalista. = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Preme alla Municipalità di Milano di avere i Conti da tutti quelli, che hanno fatto somministrazioni a tutt'oggi per conto della detta Municipalità, a servizio della medesima, o dell' Armata Francese nel termine onninamente perentorio di giorni tre sotto la comminatoria che non si avrà più de' medesimi verun riguardo.

Li detti conti saranno specificati colla maggiore chiarezza sia rapporto al tempo della somministrazione, come alla qualità, quantità, peso, misura, e prezzo col rispettivo importo, unendovi le legali giustificazioni.

La presentazione si farà al Comitato primo della Municipalità nel termine come sopra stabilito.

Dalla Casa del Comune di Milano 16. Pratile anno IV. delle suddetta Repubblica (4. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Caccianino.

Firmat. Bigatti Segretario.

LI-

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Li 16. Pratile anno IV. della medesima.

Le continue segnalate Vittorie dell' Armata Francese, quanto sempre più ci promettono di tranquillità e felicità, tanto meritano maggiore dimostrazione della pubblica gioja. La Municipalità vivamente penetrata da questo sentimento crede di manifestarlo nel modo più convenevole all' amor della Patria, coll' ordinare la distribuzione dei sei mila lire a favore delle persone più bisognose di questa Città. Le circostanze attuali non permettono alla Municipalità di estender più oltre col fatto le sue intenzioni patriotiche.

Le sei mila lire saranno ripartite in dodici mila Biglietti di dieci soldi l' uno; e la distribuzione de' medesimi sarà confidata alla coscienza ed alla mano dei Parrochi, e de' Promotori.

La Municipalità in seguito indicherà al Pubblico il giorno, in cui i Parrochi e i Promotori comincieranno la distribuzione dei Biglietti, e i luoghi ne' quali si riceveranno per corrisponderne il valore.

Dalla Casa del Comune di Milano.

Sott. Visconti Presidente = Vismara Municipalista.

Firmat. Bottazzi Segretario.

SENTENZA PUBBLICATA

L' anno IV. della Repubblica Francese, e 16. Pratile verso le due pomerid.

La Commissione Militare in permanenza al Tribunale di Giustizia della Città di Milano nominata per ordine del Generale in Capite BONAPARTE, ed unita per comando del Generale di Brigata DESPINOY Comandante della Piazza di Milano sotto la presidenza del C.en Sainsfaust Capo del primo Battaglione della 84. mezza Brigata.

Veduto il Processo di già cominciato contro il nominato Paolo Bianchi Curato di S. Pron, l' insufficienza delle addotte prove a questo affare determinò la Commissione di ordinare in queste ultime Sessioni, che il detto Paolo Bianchi Curato restasse nella Casa d'Arresto, finche si avrebbero avute più ampie informazioni.

La discrepanza delle sue prime deposizioni tendenti a provare ch' erano false le accuse, come si accordò. Il testimonio del così nominato Carlo Antonio Bianchi Console della Parrocchia di S. Pron, e di Giuseppe Antonio Mogni Console di Binasco provano evidentemente, che il detto Paolo Bianchi aveva mentito nelle sue prime interrogazioni; Tutte le prove riunite, ed il confronto dei detti Testimonj rendono evidentemente il detto Paolo Bianchi reo, e capo dei Ribelli, e del Complotto che ha avuto luogo nelle Parrocchie di Binasco, Casorate, S. Pron, Pavia e del Vicinato.

Veduta la Conclusione del Capitano del Rapporto, la Commissione ha condannato e condanna alla pena di morte il di già nominato Paolo Bianchi Curato, e ciò sarà eseguito alle quattro ore pomeridiane in quel luogo che verrà destinato dal Generale di Brigata DESPINOY; è scelto il Cittadino Angelo Pagliari Auditore Interprete di fargli la lettura del suo Processo.

Fatto a Milano il giorno, mese, ed anno disopra detto; Segnato all' Originale Jourdan Luogotenente, Gultron Sotto Luogotenente, Bory Luogotenente, Lestiur Capitano, Sainsfaust Presidente, e Pagliari Segretario Interprete.

La Copia s' uniforma all' Originale.

Sott. Pagliari Auditore Interprete, e Segretario della detta Commissione Militare.

LIBER-

LIBERTA',   EGUAGLIANZA.

Li 16. Pratile anno IV. della Repub. Francese una ed indivisibile (4. Giu. 1796. V.S.)

Tutti quelli che hanno notificato i Cavalli che tenevano in campagna per la purga, sia che gli abbiano già condotti stamane al luogo fissato del Foppone, sia che gli attendano per farne la consegna nel tempo prescritto condurranno i Cavalli domattina giorno 17. Pratile alle ore 4. nello stesso luogo del Foppone anche coi rispettivi finimenti, e le bride; e ciò sotto la responsabilità de' Proprietarj. Restano sempre escluse da questa requisizione le Vetture, e le Poste.

Dalla Casa del Comune.

Sott. Visconti Presidente = Parea Municipalista = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA'   EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano.

Il Butirro nostrale bello, e buono, giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano per ogni libbra di once 28. ———— soldi 20.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ———— soldi 18.

Sopra detto Butirro di Monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciocchè sia da tutti per tale riconosciuto.

Questo Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da' medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega, o ad altro luogo patente, cosicchè, ognuno la possa vedere, e leggere comodamente sotto pena di scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a giudizio della Municipalità Medesima.

Dalla Casa del Comune li 16. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese. (4. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Caccianini Municipalista.

Firmat. Bigatti Segretario.

A V V I S O.

In conseguenza della rappresentanza fatta al Comandante Generale della Città di Milano dalla Municipalità di Monza relativa alla Fiera di S. Giovanni, e consecutivo favorevole rescritto riportato dal predetto Comandante ne' seguenti termini.

LIBERTA'   EGUAGLIANZA.

Generale Comandante della Città di Milano.

Un oggetto interessantissimo per il bene del Pubblico obbliga i Reggenti Procuratori, e Deputati della Comune di Monza di porvi sott' occhio, General Comandante, che essendo il costume annuale di questa Comune di fare li quattro giorni avanti, e li quattro giorni dopo S. Giovanni prossimo una Fiera delle più rinomate della Lombardia in materia di Bestiami, ma particolarmente di Cavalli, e di Bovi, ed attesa la perplessità, e la circostanza forse, e senza dubbio, che li Forastieri, che vi concorrevano da tutte le parti, e che ne formavano il maggior numero, senza una prevenzione di sicurezza non saprebbero decidersi a venirvi; onde da questo ne verrebbe una perdita considerevole per il commercio, e per il pubblico in generale.

g   Si

Si fanno dunque a pregarvi, o General Comandante, di voler loro permettere la pubblicazione degli avvisi, che assicurino il Pubblico, che la Fiera di S. Giovanni à Monza avrà luogo nello stesso modo degli altri anni, accordando per questo il concorso e libero passaggio d' ogni sorta di Bestiame.

Sott. (Carlo Maria Caronno Reggente Procuratore.
(Giusepp' Antonio Bergamo Deputato dell' Estimo.

APPROVAZIONE.

L' intenzione del Governo Francese e di tutti i Generali si è quella di proteggere particolarmente il Commercio. Si faranno tutta la premura la Municipalità, e le altre autorità costituite per la Comune di Monza di persuadere i loro Concittadini, e tutti quelli che erano soliti venire ogni anno alla Fiera di S. Giovanni qualmente resta loro accordata costantemente la protezione, e sicurezza delle persone, e loro proprietà. Nel rimanente si praticherà secondo il solito tanto per la continuazione, che per la durata della detta Fiera, la quale dovrà essere sottoposta alla vigilanza della Municipalità incaricata in ciò a mantenervi il buon ordine, e la pubblica tranquillità secondo gli usi, e le antiche pratiche.

Segnat. Generale Comandante a Milano DESPINOY.

Milano 16. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese (4. Giugno 1796. V.S.)

La Municipalità predetta si fa sollecita di darne al Pubblico il correlativo Avviso, invitando perciò chiunque ad intervenire alla detta Fiera, promettendo tutta la sicurezza alle persone, ed alle loro proprietà, non che la più esatta vigilanza per il mantenimento del buon ordine, e pubblica tranquillità.

17 Pratile Anno IV. della Repubblica Francese (5. Giugno 1796. V.S.)

Sott. Municipalità di Monza.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità di Milano.

In conseguenza degli Ordini della Congregazione Generale di questo Stato de' giorni 9. e 13. corrente Pratile, prescriventi la notificazione alla rispettiva Municipalità del frumento esistente; La pena per gl' inobbedienti, od infedeli nelle notificazioni medesime di cui è già passato il termine prescritto; ed il premio alli Denuncianti li Contravventori stessi, si dichiara, che, oltre d'essere tenuti segreti, consisterà nella metà del valore del frumento non notificato da pagarsigli dalla pubblica Cassa subito giustificata la denunzia.

Dalla Casa del Comune li 18. Pratile anno quarto della Repubblica Francese (6. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente = Parea.

Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità di Milano.

Attesa la necessità di provvedere frumento, o farina per la sussistenza dell' Armata Repubblicana, si avvisa nuovamente chiunque aspirasse all'appalto della somministrazione di questo genere di comparire alla Municipalità alle ore dieci della mattina di Giovedì giorno 21. Pratile (8. Giugno V. S.) colle

mo-

mostre di frumento in grana, od in farina munito d' idoneo avallo, ove senza formalità d' asta si passerà alla deliberazione del detto appalto se ec. a quelli che avranno fatto miglior partito,

Dalla Casa del Comune li 18, Pratile anno IV. della Repubblica Francese (6. Giugno 1796. V. S)

Sott. Visconti Presidente. = Parea,

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Attesa la quantità delle Notificazioni relative alle cose state comperate dai Militari Francesi, delle quali non fu fatta la consegna al Magazzeno del Broletto, ordinata coll' Avviso stato pubblicato sotto il giorno 11. Pratile anno IV., la Municipalità di Milano ordina, che tutti quelli che hanno notificato senza averne fatta la corrispondente depositazione, debbano nello spazio di due giorni dalla pubblicazione del presente Avviso portare, e depositare al Magazzeno suddetto le cose notificate; spirato il qual tempo si procederà contro i renitenti colle penali indicate nel predetto Avviso.

Dalla Casa del Comune 18. Pratile anno IV. della Repubblica Francese.

Sott. Visconti Presidente. = Merli. = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA' EGUALIANZA

SENTENZA ESEGUITA

L' anno 4. della Repubblica Francese il giorno deciotto del mese Pratile alle due ore pomeridiane.

La Commissaria Militare in attività, nominata dal Generale in Capite BUONAPARTE, ed unita per ordine del Generale di Brigata DESPINOY Comandante della Città di Milano sotto la presidenza del Cittadino Sainsfaust Capo Comandante del primo Battaglione della 84 mezza Brigata.

Esaminato il processo secondo le formole contro il così nominato Ignazio Dancardi Guardia alle Finanze della Città di Como, e le disposizioni dei tre testimonj nominati Giacomo Raschi, Carlo Bellati, Giuseppe Panigo, e Bernardo Sacchi, tutti abitanti nella suddetta Città di Como, non sapendo quest'ultimo affermare se non ciò che gli venne detto per tradizione.

Vedute le ultime difese di questo Dancardi, e confronti a lui fatti lo resero colpevole, convinto, e capo della rivoluzione, che ha avuto luogo nella detta Città di Como li 22. Maggio V S.

Le conclusioni del Capitano del Rapporto dopo l' esatta verificazione fatta dal Processo, delle difese del detto Dancardi lo dichiarono Capo ribelle, e lo condannano alla pena di morte.

La Commissaria conferma le conclusioni del detto Relatore, e condanna il detto Ignazio Dancardi Guardia nelle Finanze della Città di Como alla pena di morte, e per la Sentenza sarà eseguita alle 4 ore precise nel luogo che sarà destinato dal Generale di Brigata DESPINOY Comandante la Piazza di Milano, e viene scelto il Cittadino Angelo Pagliari di farli la lettura della sua Sentenza.

Fatto a Milano il giorno, mese, ed anno di sopra detto.

La Copia s' uniforma all' Orginale.

Firmat. Sauveterre Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Cittadini? La Repubblica Francese, giusta, ha saputo castigare i pochi Individui seduttori del Popolo, buona, sa perdonare ai molti sedotti, generosa, sa spargere le sue beneficenze sul Popolo intero. Tra questo la classe più semplice, più bisognosa, più utile, più considerabile, la classe degli Agricoltori è singolarmente da Lei contemplata, e protetta col più vivo interessamento.

Quindi Essa sapendo ad un tempo le proprie intenzioni, ed assecondando le istanze della Congregazione Generale dello Stato, dichiara abolita dal secondo termine del corrente anno, che incomincierà col prossimo Luglio in avanti, la metà della Tassa Personale, ossia Testatico in lir. 3. 10. finora versato nella Cassa dello Stato in sollievo dell' Imposta Generale ordinaria, ritenendo in vigore l' altra metà assegnata per le spese locali, a misura però delle rispettive circostanze, e dell' attuale pratica di ciascuna Comunità.

La Congregazione Generale dello Stato comunica immediatamente al Pubblico questa notizia, che ha tanto diritto sulla somma gratitudine verso la Magnanima Benefatrice.

Milano dalla Casa del Comune 19. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese (7. Giugno 1796. V. S.)

Sott. La Congregazione Generale dello Stato di Milano. = Alemagna Presidente. Firm. Perabò Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

A V V I S O

19. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano avvisa tutti li Mercieri di questa Città ad unire ciascuno tutte le Pippe, che si ritrovano avere, escluse quelle di molta spesa se ve ne fossero, e di farne un Pacchetto col loro numerato distinto in classi diverse in ragione delle rispettive qualità, delle quali se ne fisseranno li prezzi, e si rilasceranno le quitanze: le dette Pippe si manderanno dai Mercanti al Broletto dirigendosi al Comitato primo.

Dalla Casa del Comune.

Sott. Visconti Presidente. = Caccianino Municipalista. = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sempre intenta la Municipalità a promovere col maggior zelo il bene di questo Popolo, e massime di quella Classe, che è la più indigente, non ha perduto di vista l' importante oggetto della legale assistenza gratuita de' Poveri nelle Cause vertenti innanzi questi Tribunali, epperò si è Ella occupata a formare un Piano di un Ufficio destinato a tale effetto, che dovrà erigersi in questa Città, nel modo seguente.

PIANO PER IL PATROCINIO GRATUITO DE' POVERI.

I. Si erigerà un Ufficio in questa Città denominato = Patrocinio de' Poveri =.

II. Questo sarà composto di un Avvocato, di due Causidici, ossia Patrocinatori, di un Sollecitatore, e due Scrittori.

III. Do-

III. Dovendosi abolire il Corpo detto altrevolte Collegio ne' nobili Giurisperiti, parte del prodotto, che ricadeva a vantaggio dello stesso Collegio, si convertirà nell' annuo soldo da pagarsi ai suddetti Individui, che resta stabilito in lir 6000. all' Avvocato, in lir. 3000. per ciascuno ai due Causidici, lir. 1500. al Sollecitatore, e lir. 750. per ciascuno a due Scrittori da pagarsi mensualmente.

IV. Rimarrà a carico di ciaschedun de' nominati Individui l'occorrente provvisione di Carta, Inchiostro, Piume ec.

V. Alla fine d'ogni triennio cesseranno i surriferiti Individui dal proprio Impiego, proibita la loro immediata conferma.

VI. Questo Ufficio servirà di prima pratica a chiunque aspira alla professione di Avvocato, o Patrocinatore, cosicchè niuno potrà esercitarla, se non avrà militato per due anni nel suddetto Ufficio, e non ne avrà riportato il corrispondente certificato di militazione.

VII. Sarà obbligo di questo Ufficio l'assistere tutti quelli, che si troveranno in una povertà provata mediante la fede del Parroco, e del Promotore in Città: e del Parroco, e del Deputato del Personale in Campagna, ed avranno cause vertenti innanzi ai Tribunali di Prima Istanza Criminale, Prima Istanza Civile, d'Appello, e Supremo.

VIII. Li suddetti Avvocato, Patrocinatori, Sollecitatore, e Scrittori non potranno assistere ad altre Cause, fuorchè a quelle de' Poveri, a cui trovansi destinati, sotto pena d'essere severamente ammoniti, e in caso di recidiva, di essere cassati dal loro impiego.

IX. Non sarà pure lecito ad Essi di ricevere cosa alcuna per qualunque titolo da' Poveri assistiti, e contravvenendo, incorreranno nell' indegnazione del Popolo, ed anche nella rimozione dall' Impiego.

X. Trovandosi richiesto l'Ufficio per l'assistenza di Cause affatto prive d'appoggio, niun Individuo dell' Ufficio medesimo dovrà prestarvisi; Ove però ne venisse da Esso rigettata alcuna, che ragionevolmente potesse intentarsi, si farà esaminare la Causa da un altro Legale destinato dalla Municipalità, e verrà assistita a spese di quello, o di quegli individui dell' Ufficio medesimo, da cui sarà stata rigettata.

XI. Ove si trattasse di Cause gravi, o che involvessero un Articolo di massima, sarà permesso all' Avvocato de' Poveri d'essere presente alla relazione, e votazione di esse, come vi interveniva nel passato sistema il Fisco per le Cause Camerali.

XII. Ove la Parte contraria al Povero venisse condannata nelle spese del giudizio, queste, pagate le Tasse, cederanno a vantaggio degli Individui dell' Ufficio medesimo.

XIII. Rapporto alle Tasse dovute ai rispettivi Tribunali si osserverà quanto si pratica in oggi nelle Cause dei Poveri.

XIV. Si ordinerà ai Tribunali di Giustizia di spedire colla maggiore celerità possibile le Cause dei Poveri in proporzione della rispettiva entità, massime in caso di conosciuta oppressione.

XV. Si terrà nello stesso Ufficio un esatto Protocollo di tutte le Cause, che verranno ad assistersi, coll' epoca del loro incominciamento, progresso, e termine, da presentarsi ogni mese alla Municipalità.

XVI. La Municipalità destinerà il luogo per l' Ufficio del Patrocinio de' Poveri, e ne nominerà i Soggetti, i quali saranno rimovibili dalla Municipalità medesima anche durante il triennio, ove lo credesse del caso per motivi rilevanti, e provati.

Dalla Casa del Comune 19. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (7. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Sommariva.

Firm. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO.

Le materie ſtraniere potendo eſſere utili al Servizio dell' Artiglieria Franceſe, ſi fa pertanto ſapere che chiunque porterà al Parco dell' Artiglieria in Milano, ſituato preſſo Porta Orientale, delle ſuddette Materie, le verranno in ſeguito pagate nelle ſeguenti proporzioni.

Per una libbra di Palle di Piombo di Zuro battute, o a mitraglia ſarà pagata	lir.	—.	1. 6
Tutte le Palle di Cannone da due libbre ſino a 12. o 13.	„	—.	5. —
Tutte quelle da 15., 16., e 17. ſino a 33.	„	—.	10. —
Tutte le Granate Obizze, e piccole Bombe da 3. a 4. pollici ſino a 6., e 7.	„	—.	10. —
Tutte le Bombe diſſopra di 9. Pollici	„	—.	15. —
Le Granate Obizze, e Bombe caricate di ſopra	„	—.	5. —

Non verranno pagate al Parco d' Artiglieria ſe non quelle, che verranno riconoſciute provenienti dall' inimico.

Firm. Herbin.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

Informata la Municipalità che alcuni malviventi girano nelle Comunità, fingendoſi incaricati dalla Repubblica Franceſe a fare delle Requiſizioni, per ottenere del denaro.

Ordina a tutte le Comunità di non preſtarſi ad alcuna Requiſizione di uomini, di Roba, o di denaro, a meno che non ſia fatta in iſtampa e firmata dalla Municipalità la Requiſizione medeſima.

Inviranſi anzi le Comunità, a cui ſi dirigeſſero tali preſentatori di falſe Requiſizioni ad arreſtarli, e renderne informata la Municipalità.

Dalla Caſa del Comune di Milano 20. Pratile anno IV. delle Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

Sott. Viſconti Preſidente = Firmat. Porro = Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Franceſe

Conſta alla Congregazione Generale dello Stato di Milano che non pochi Acquirenti, e Poſſeſſori di Caſe, e Fondi traſcurano l' eſecuzione dei traſporti in loro teſta nel termine preſcrito dalla Riforma Cenſuaria per la regolare Scritturazione dei Libri, e Quinternetti, e per la Scoſſa del Carico dai veri Debitori.

Volendo ovviare a così gravi inconvenienti ordina che nel termine onninamente perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del preſente debbano tutti gli attuali Poſſeſſori di Caſe, e Fondi nello Stato ad eſſi non ancora inteſtati preſentare nelle Città all' Ufficio della Delegazione Provinciale per il Cenſo, e nelle Comunità ai Cancellieri Diſtrettuali le petizioni giuſtificare pei riſpettivi traſporti in loro teſta, ſcaduto il qual termine ſaranno li Contravventori irremiſſibilmente ſottopoſti alla pena di una lira per ogni Scudo de' eſtimo non trasferito in propria teſta, e del carico duplicato ſopra le Caſe, e Fondi ad eſſo non inteſtati per tutto il tempo del non fatto traſporto in loro teſta.

La pena di una lira ſopra ogni Scudo d' eſtimo dovrà applicarſi per metà al De-

Denunciante palese, o segreto, e si pagherà dalla Cassa dello Stato tosto che risulterà verificata la denuncia, l'altra metà cedera a profitto della detta Cassa dello Stato.

La pena del carico duplicato si applicherà alle Casse delle Città, e Comunità in cui esistono le Case, e Fondi mancanti dell' intestazione prescritta.

Oltre le riferite pene saranno li trasgressori senz' altra dichiarazione privati di qualunque esenzione sopra le loro Case, e Fondi anche per la porzione ad essi intestata, e nell' eguale privazione incorreranno que' Possessori esenti, che riterranno in loro testa senza la dovuta notificazione le Case, e Fondi ad altri alienati.

Restano pure diffidati li contumaci al di sopra disposto che non producendo le petizioni per li trasporti nel termine suddetto di giorni 30., si faranno supplire dalle Delegazioni Provinciali nelle Città, e dai Cancellierl nelle Comunità a spese di ciascun trasgressore da liquidarsi per mezzo dell' Officio Generale del Censimento in Milano.

Dalla Casa del Comune di Milano 20. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (8. Giugno 1796. V. S,)

Sott. Alemagna Presidente = Firmat. Perabò Segretario

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano

Dovendo in vigore delle Leggi Municipali essere direttamente condotti al Mercato del Broletto tutti li Vitelli; che s' introducono in questa Città (eccettuati quelli provenienti dal Lodigiano, e dal Pavese, per i quali sono destinati l' Osteria del Laghetto, e l' Ospizio della Palla) avanti, che siano contrattati, onde potere regolarmente rilevarne il prezzo per lo stabilimento della proporzionata meta alle carni; ed essendo presentemente occupata la Piazza del Broletto in altri indispensabili oggetti; si avvisano quindi tutti li Conducenti de' suddetti Vitelli che resta interinalmente surrogato il Piazzale avanti alla Chiesa di S. Damiano alla Scala, come luogo comodo agli Introducenti, tanto da Porta Nuova, quanto da Porta Comasina, ove assisterà secondo il solito un Civico Commesso; e ciò sotto le pene comminate dagli Ordini Municipali nel caso di contravvenzione.

Dalla Casa del Comune li 22. Pratile anno IV. della Repubblica Francese.

Sott. Caccianino Presidente. = Visconti. = Firmat. Bigatti Segretario.

A V V I S O.

E' giusto che il Pubblico sia informato delle azioni, che fanno conoscere quanto progresso faccia l' amore della Libertà nel cuore di alcuni Cittadini per consolazione de' buoni, e confusione di quelli che ne sono nemici.

Il Cittadino Galeazzo Serbelloni ha scritto la sottoposta lettera alla Municipalità mandandogli la sua Chiave di Ciambellano.

Dalla Casa del Comune 22. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sott. Caccianino Presidente. = Sopransi. = Firm. Francesco Cesati Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

Milano 19. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese.

Alla Municipalità di Milano il Cittadino Serbelloni.

Nell' imminente mia partenza voglio scaricarmi di un monumento, che fra Noi credevasi qualche cosa, e che io ho reputato per frivolo.

Egli

Egli è una Chiave di Ciambellano, la quale non può definirsi che per un' insegna di servitù.

Io sono libero, voglio esser libero, e parto per far palese a tutto il Mondo questi miei sentimenti, che sono i vostri, e che voi stessi mi avete incaricato di renderli palesi in Parigi.

Salute, e Rispetto. = Sott. Serbelloni.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità informata che in questa Città esite qualche Cane infetto di rabbia, e che altri Cani ne siano stati morsicati, affine di prevenire le funeste conseguenze, che potrebbero risultare dalla più lunga esistenza dei detti animali, dà provvisionalmente le seguenti disposizioni.

I. S'insinua ad ogni abitante di Milano di ritenere in Casa sua bene custoditi i suoi Cani, ed al primo indizio anche leggiere di malattia di farli uccidere.

II. Volendo qualche Particolare condurre Cani per la Città dovrà assicurarli con colare, e corda, o catena, e condurli a mano.

III. Si avverte finalmente il Pubblico che tutti i Cani, che si troveranno vaganti per la Città anche forniti di collare col nome del padrone saranno immediatamente uccisi.

La Municipalità si lusinga, che ogni buon Cittadino, ed abitante impiegherà tutto il suo zelo perchè queste importanti misure abbiano pieno, e pronto effetto.

Dalla Casa del Comune 22. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sott. La Municipalità di Milano = Caccianino Presidente. = Crespi.
Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LA Municipalità in adempimento dell' Avviso da lei pubblicato li 16. Pratile (4. Giugno 1796. V. S.) fa sapere, che la distribuzione dei dodici mila Biglietti di dieci soldi l'uno a favore delle persone più bisognose comincierà a farsi dai Parrochi, e dai Promotori nel giorno 24. Pratile (12. Giugno suddetto.)

Il valore de' Biglietti si corrisponderà dalle Casse de' seguenti Luoghi Pii = della Misericordia = delle Quattro Marie = della Carità = della Divinità, alle quali Casse si dirigerà chiunqne ha ottenuto Biglietti.

Tutti i Biglietti dovranno essere portati alle Casse sopra indicate dentro lo spazio di tre giorni, cioè: 25., 26., e 27. Pratile (13., 14., e 15. dello stesso Giugno.)

Si avverte, che quelle Famiglie indigenti, le quali per cagione dell' assedio del Castello hanno cangiato domicilio, dovranno dirigersi unicamente a quel Parroco, sotto la cui Parrocchia si trovano attualmente.

La Municipalità si lusinga, che la classe del Popolo ricorrente a questo oggetto rispetterà la distribuzione, che si farà dai Parrochi, e dai Promotori, nella prudenza, e probità dei quali essa ha riposta la sua confidenza. Avverte però che coloro, i quali si permetteranno di fare riclami indecenti, e clamorosi, saranno immediatamente arrestati, e trattati come perturbatori della pubblica quiete.

Dalla Casa del Comune di Milano li 23. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (11. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Visconti Presidente. = Crespi. = Firm. Bottazzi Segretario.

COM-

COMPARTIMENTO MUNICIPALE PROVVISORIO.

COMITATO I.

OGGETTI

Vittovaglie = Sanità = Notificazioni di Granaglia = Provviste = Requisizioni istantanee.

INDIVIDUI CITTADINI

Visconti Francesco = Sangiorgio Paolo = Crespi Antonio = Ciani Carlo = Parea Carlo = Battaglia Giacomo = Bertololio Giambattista = Bazzoni Gio. = Prandina Carlo = Giuseppe Agnelli.

Segretario = Bigatti Carlo = *Pro-Segretario* = Baraggia Andrea.

Ufficiali per gli oggeti di Sanità.

Sommariva Pietro = Sommariva Mauro.

Scrittori

Cantoni Carlo = Airoldi Carlo = Radigo Giuseppe.

Commesso per la Legna

Giglio Giovanni.

Commessi per le Vittovaglie

Galimberti Carlo = Prestinari Giulio = Galimberti Giovanni = Perelli Giambattista = Bernardoni Carlo = Sala Giovanni = Fumagalli Giuseppe.

Pesatori della Legna

Belli Giuseppe = Ventura Silvestro = Alberti Pietro = Vismara Ambrogio = Banfi Giovanni = Torretta Antonio.

COMITATO II.

OGGETTI

Strade Urbane, e Forensi = Fiumi = Torrenti = Canali navigabili = Acque della Città = Chiaviche = Cavi sotterranei = Mura = Bastioni = Edifizj pubblici = Ornati = Giardini = Adacquamenti = Illuminazione = Lotto = Urbana Milizia = Armeria = Corrispondenza esterna = Incendj = Agricoltura = Miniere = Oggetti straordinarj non compresi negli altri Dipartimenti.

INDIVIDUI CITTADINI

Caccianini Antonio = Serbelloni Galeazzo = Corbetta Antonio = Sopransi Fedele = Porro Gaetano = Sommariva Gio. Battista = Tordorò Giovanni = Merlo Carlo Giuseppe = Mozzoni Ottavio = Brambilla Paolo.

Segretario = Sacchi Gaetano. = *Pro-Segretario* = Ajazza Francesco.

Scrittori

Giussani Giambattista = Pansecchi Gregorio = Falconieri Gabriele.

Ingegneri

Besana Cinquevie = Giacom' Antonio = Carminati De-Brambilla Gio. Francesco = Fontana Antonio Maria.

Ufficiale Soprastante per gli Incendj, ed altri oggetti che gli possono essere commessi

Rossi Carlo.

Ufficiale Soprastante all' Illuminazione
Ghezzi Bartolomeo.
Scrittore Computista.
De-Angioli.
Capi-Porta per l'Illuminazione.
Croce Carlo = Filipino Francesco = Galimberti Giuseppe = Cermuschi Antonio = Buzzi Carlo = Marchetti Antonio.

Oltre tre assistenti al Magazino dell' Olio, e N.º 60. Accenditori.

Commessi per le Strade
Cairoli Ambrogio = Puricelli Antonio.
Camparo de Bastioni, e Roggia di P. Comasina
Conti Vittore.
Camparo della Roggia Acqualunga.

COMITATO III.

OGGETTI

Censo = Concorso delle Provincie, e loro Conguaglj = Sussidj Comunitativi = Cause d' Estimo = Imposizioni = Tasse = Finanze = Contabilità = Archivj = Impieghi = Soldi = Assegni Normali = Economìa interna = Casse = Rendite della Città, e del Banco S. Ambrogio, loro crediti, e debiti = Pendenze, e Liti = Cause Ecclesiastiche = Esenzioni = Luoghi Pii = Oggetti di beneficenza = Fondo di Religione = Istruzione pubblica = Teatri ec. = Commercio = Arti = Manifatture.

INDIVIDUI CITTADINI

Latuada Felice = Bignami Carlo = Verri Pietro = Pioltini Giuseppe = Pelegatti Cesare = Nicoli Carlo = Reale Michele = Pavesi Angiolo = Parini Giuseppe = Vismara Michele = Buzzi Francesco.

Segretario, che assisterà anche alle Sessioni Municipali in assenza del Cittadino Terabò.
Cesati Francesco.
Pro-Segretario, ed Archivista
Narducci Giuseppe.
Scrittori
Perabò Giuseppe = Armati Giuseppe = Rubini Carlo Domenico.

PROTOCOLLO, OSSIA REGISTRO GENERALE.

Segretario = Croce Isidoro.
Scrittori
Lupi Gio. Battista = Balbi Giuseppe Antonio.

CONTABILITA'.

Ragionato all' Amministrazione
Rovida Carlo.
Coadjutore = N. N.
Ufficiale = Cozzi Vitaliano.

Ragionato all' Estimo
Franzini Tommaso.
Coadjutore = Tordorò Luigi.
Ufficiale = Savini = Gio. Placido.

Scrittori
Merli Gaetano = Lupi Ignazio = Brioschi Luigi.

CO-

COMITATO DI VIGILANZA.

OGGETTI

Pubblica sicurezza = Polizia = Corrispondenze secrete.

INDIVIDUI CITTADINI.

Il Comitato è composto di cinque Membri della Municipalità, uno d'essi scade ogni decade, e vi subentra un altro Membro per appello nominale, e sarà coperto anche nelle ore di riposo almeno da un Membro, e da un Segreterio.

Segretario, che assisterà anche al Comitato III. essendo in libertà.
Bottazzi Giacomo.

Pro-Segretario = N. N. | *Scrittore* = N. N.

Segretario assistente alle Sessioni, e Sindaco della Municipalità.
Giuseppe Perabò.

Agente della Municipalità = N. N.

Portieri

Buzzi Giuseppe = Cattaneo Ludovico = Gaggi Pietro = Bolgiani Carlo Giuseppe = Lucini Bonaventura = Galli Agostino.

Tubatori

Viganò Gio. Antonio = Giussani Antonio = Romerio Carlo = Lorenzoni Antonio = Gilardoni Paolo = Quartiroli Carlo.

Custode = Del Donato Giorgio.

Inservienti = Nicolini Andrea = Zesi Antonio.

Sott. Visconti Presidente. = Pelegatti. = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA libertà, o Cittadini si avanza a gran passi verso di Noi, e l'albero, che abbiamo piantato, sembra voler prendere profonde radici. Il Popolo tranquillo, disingannato detesta, o disprezza i suoi Seduttori. Egli scuotendo ogni sorta di pregiudizj, non distingue più negli Uomini, che il buono, o il cattivo Cittadino, che il Patriota, o l'Aristocratico.

Ma gli occhi di questo Popolo sono ancora scandalezzati dal vedere le insegne distintive dei nobili esposte al Pubblico; i gentilizj stemmi, avanzi fastosi dei secoli semibarbari sulle porte, sulle carrozze, sulle pareti; i domestici adorni di livree gallonate, di colorati lavorini, odiata mostra dell'Aristocratico orgoglio.

Le orecchie di questo Popolo non possono più lungamente sentire risonarsi d'intorno i ridicoli nomi di Conte, di Marchese, di Barone, di Duca, di Principe, di Nobile in somma.

Il Cittadino, che passa davanti ai Tribunale, e legge sugli affissi editti: Per ordine della Feudale Pretura di ec. freme pensando, che l'infame governo feudale duri ancora, ed oltrepassa accusando fra se stesso la Municipalità, che lo soffre, nell'atto, che pone sempre alla testa de'suoi ordini: Libertà, ed Eguaglianza.

Pochi passi più avanti nuovi oggetti si offrono alla sua riflessione; egli osserva dei vasti recinti, e gli sovviene, che invece d'essere destinati ad utili istituzioni, sono risevati a Nobili Legali, a Nobili Fisici, quasi si pretendesse, che la scienza ed i talenti fossero beni esclusivi di una nobiltà male educata.

Allora il buon Cittadino non può trattenersi dall'esclamare: „ O nuova Municipalità! „ come ci fai sonare all'orecchio i pomposi nomi di Libertà, di Eguaglianza, se „ ancora ci lasci nell'antica barbarie? e come puoi tu unire Eguaglianza, e „ nobili, Libertà, e feudatarj? Ah nuova Municipalità! tu ne lusinghi colle „ parole, ma queste non le sostieni coi fatti.

Quei Cittadini, che così parlano, hanno ragione, e la Municipalità ferma ne'

suoi

suoi principj, crede giusto di togliere ogni odiosa distinzione, persuasa, che il Popolo scordatosi di tutto ciò, che ha relazione coll' antico sistema, non penserà, che a sostenere il nuovo, che è fondato sui diritti dell' Uomo.

E voi, o nobili, se non siete nemici del Popolo, se non siete nemici di voi stessi, sacrificate volontieri dei privilegj ingiusti non meno, che frivoli. Considerate, che è ingiusto il premiarvi dei meriti de' vostri avi, come sarebbe ingiusto il punirvi delle loro scelleratezze. Abbruciate quelle pergamene rose dal tarlo, quei polverosi blasoni, che conservano i vostri pretesi fasti. Questo sia un fuoco epuratorio, che vi tolga gli antichi errori. Non crediate, che il Popolo voglia opprimervi. Il Popolo è giusto; il Popolo è buono; egli punisce i delitti, compiange gli errori, accoglie il pentimento. Nobili divenite Popolo, ed il Popolo vi abbraccerà.

1. Resta abolita per sempre la nobiltà.
2. Nessuno potrà portare alcun titolo di nobiltà, e sarà puramente chiamato con quello di Cittadino, o con quello della sua professione, o carica.
3. Tutti i nobili fra lo spazio di otto giorni porteranno alla Casa del Comune le carte, che provano unicamente la loro nobiltà, per essevi abbruciate.
4. Sarà abolita ogni autorità feudale, ed ogni caccia riservata.
5. Tutte le armi gentilizie, i lavorini delle livree, e tutti gli altri distintivi di nobiltà si leveranno fra otto giorni.
6. Tutte le corporazioni, che esigono prove di nobiltà, restano abolite.
7. Chi contravverrà all'ordinato nel presente Editto; sarà considerato come attaccato all' Aristocrazia, ed inimico del Popolo

Dalla Casa del Comune di Milano 22. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (10. Giugno V. S.)

Sott. Caccianino Presidente = Porro = Firmat. Francesco Cesati Segretario.

Il Direttorio Esecutivo alle Armate di Sambra, e Mosa, del Reno, e Mosella, e del Nord = 7. Pratile Anno 4. della Repubblica Francese.

Difensori della Patria, un nuovo grido di guerra si fa dunque sentire verso le rive del Reno! Allorchè dopo alcuni giorni di campagna in Italia dei Re vinti sono costretti di implorare la pace; allorchè gli avanzi delle Armate destinate a rovesciar la Repubblica, non trovano più salvezza che nel seppellirsi fra pestilenziali paludi, qual' è la rabbia di questo crudele nemico che in mezzo ai suoi disastri, e ai nostri trionfi ha la temerità di rompere una tregua, ch' egli istesso avea domandata, e che voi gli avevate accordata sulla speranza di una pace vicina? Conta egli dunque di vendicarsi sopra di Voi, dei colpi che gli vengono scagliati dai vostri invincibili fratelli d'arme; ed avrebbe egli già obbliate le prove che gli avete dato, che il medesimo sangue circola nelle vostre vene? Ma nò: trincerato lungi dalle vostre terribili bajonette, egli calcola nel suo delirio quante migliaja d' uomini debbono perire, quante lagrime debbono spargersi, quanti gemiti debbono ancora essere soffocati prima di arrivar fino a lui . . . . . .

Signoreggiato dal feroce Inglese, troppo lungo tempo accostumato a questi orribili calcoli, egli riceve il suo oro, e i suoi disdegni per prezzo della sua sommissione e del sangue de' suoi più bravi guerrieri. Fate cessare, soldati Francesi, questi spaventevoli mercati; che la bajonetta Repubblicana faccia tremare fino sui loro troni vacillanti dei mostri coalizzati contro la specie umana; che il vostro ardente coraggio rovesci in un momento tutti gli ostacoli; che fra pochi giorni cessi questa lotta troppo lungo tempo prolungata della libertà del Popolo contro la tirannia, e che i despoti orgogliosi, che osano ancora combatterla, si abbassino all' aspetto degli Stendardi Repubblicani.

Brave Armate, riprendete le vostre armi terribili; pensate alla causa che voi difendete, al vostro paese, alla vostra gloria. Seguite i vostri esempli; imitate i vostri fratelli d'Italia. = Firm. Carnot Presidente. LIBER-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

16. Pratile Anno IV, della suddetta Repubblica (4. Giugno 1796. V. S.)

D'Ordine della Municipalità di Milano

La Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d' once 28. ——— soldi 14. —

La Carne di Manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra — soldi 18. —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le Teste ed i Piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l'altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l' essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato a' Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra ——— soldi 4. —

Sott. Visconti Presidente = Caccianino = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano.

Il Butirro nostrale bello, e buono, giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano per ogni libbra di once 28. ——— soldi 18.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ——— soldi 16.

Sopra detto Butirro di Monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciocchè sia da tutti per tale riconosciuto.

Questa Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da' medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega, o ad altro luogo patente, cosicchè ognuno la possa vedere, e leggere comodamente sotto pena di scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a giudizio della Municipalità Medesima.

Dalla Casa del Comune li 24. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese. (12. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Caccianino Presidente. = Bazzoni Municipalista.

Firmat. Bigatti Segretario.

ORGANIZZAZIONE PROVVISIONALE

DELLA MUNICIPALITA' DI MILANO.

LA Municipalità è composta di 31. Membri, uno de' quali farà le funzioni di Presidente: vi saranno sei Segretarj con varj Ufficiali subalterni, il di cui nome, ed incumbenza risulta dalla Pianta formata a quest' oggetto.

I. Il Presidente si cambierà ogni decade, e tutti i Membri occuperanno questa Carica per Turno secondo trovansi nominati nella loro elezione.

II. Qualora il Presidente sia assente, od impedito, s' intenderà surrogato al medesimo quello da cui dovrà essere rimpiazzato alla sua scadenza, e così coll' ordine progressivo.

III. Il Presidente avrà la sopraintendenza su tutti i Comitati, ed invigilerà al buon ordine delle cose.

IV. L'Assemblea Municipale si unirà regolarmente tutte le sere nissuna eccettuata; si potrà però convocare anche in qualunque ora del giorno, ogniqualvolta il Presidente lo troverà necessario, facendone prevenire l' avviso immediato ai Membri.

V. Non si potrà però assolutamente aprire l' assemblea, nè fare alcuna mozione, o risoluzione, se non v' interviene la metà almeno dei Membri della Municipalità, oltre del Presidente.

VI. Le sessioni saranno assistite da un Segretario, a ciò specialmente destinato, il quale farà anche le funzioni di Sindaco qualora occorra.

VII. Al principio d' ogni Sessione ordinaria serale il Segretario leggerà tutti gli appuntamenti fatti nella Sessione antecedente.

VIII. Aperta la Sessione il Presidente darà la parola ai singoli Membri per fare il rapporto dei loro affari secondo l'ordine che dai medesimi verrà richiesta, e sarà lecito a lui solo d' interrompere le discussioni al caso di dover riferire una emergenza istantanea.

IX. Ogni mozione sarà fatta in iscritto, questa si metterà in seguito alla discussione, e si darà dal Presidente la parola per ordine di tempo a quei Membri che l'avranno richiesta.

X. Il Presidente procurerà che gli opinanti non si distraggano sovverchiamente dalla Tesi proposta; non sarà però lecito ad alcuno de' Membri d' interrompere quello, a cui viene accordata la parola.

XI. Rischiarata sufficientemente la materia, si dichiarerà dal Presidente col suono del Campanello terminata la discussione, egli ridurrà la Tesi alla Affermativa, ed alla Negativa, rilevando anche le opinioni di mezzo, e si passerà alla votazione.

XII. Tutti quei Membri, che si dichiareranno per l'Affermativa, manifesteranno il loro voto alzandosi in piedi, quelli che terranno la Negativa staranno seduti al suo posto.

XIII. Il Presidente avrà voto eguale agli altri Membri, e sarà l' ultimo ad esternare il proprio sentimento.

XIV. Accadendo dei Clamori, o degli Alterchi tra i Votanti, il Presidente li richiamerà all' ordine col suono del Campanello, ed anche col coprirsi la testa, e dichiarando finita la Sessione.

XV. Quando occorrerà di votare segretamente ciascuno de' Membri scriverà il suo voto in una schedula particolare, la quale dagli Individui si presenterà al Presidente che coll' assistenza del Segretario ne rileverà la Maggioranza.

XVI. Occorrendo delle urgenze che lo esigano, e qualora il Terzo dell' Assemblea lo richiegga, dovrà il Presidente dichiarare permanente la Sessione Municipale; in questo caso non sarà permesso a veruno dei Membri di absentarsi dalla Casa del Comune, se prima non ne avrà partecipato il motivo al Presidente, dalla di cui prudenza dipenderà l' accordarglielo.

XVII.

XVII. Per qualunque emergente potesse occorrere al momento sarà destinato un Individuo della Municipalità per Turno, il quale debba immancabilmente risiedere nelle ore del pranzo, ed anche nella notte, assistito da un Ufficiale, e da due Portieri egualmente per giro sotto la propria responsabilità in caso di mancanza.

XVIII. Pervenendo lettere, o plichi suggellati diretti alla Municipalità dovranno questi essere consegnati, ed aperti dal Presidente, o da chi fa le sue veci, il quale li rimetterà al Protocollo Generale per quello che è d' ordine; durante però l'Assemblea Municipale tutte le Carte che perverranno si dovranno ricevere da quell'Individuo, che in quel giorno si troverà di permanenza, come pure le Persone, ed Ufficiali Francesi, che si presenteranno, facendone cenno al Presidente, qualora lo troverà del caso.

XIX. Durante la Sessione assisteranno alla custodia dell' Aula due Portieri, i quali non permetteranno l' ingresso ad alcuno, toltone, che ai Membri della Municipalità, ed a quelli che verranno introdotti dal Municipalista di permanenza. Terminata la Sessione il Segretario avrà cura di ritirare le Carte, che resteranno sul tavolo distribuendole secondo le materie ai Singoli Comitati.

XX. Quattro saranno i Comitati, tre composti di dieci Membri per ciascheduno. Il Comitato di vigilanza non ne avrà, che cinque.

XXI. Tutto ciò che riguarda la organizzazione interna de' Comitati dipenderà dai medesimi il sistemarsi in quel modo, che troveranno più consentaneo alla regolare, e pronta spedizione degli affari.

XXII Ogni Comitato però non potrà spedire gli affari, che saranno creduti di massima dalla pluralità dei Membri componenti i rispettivi Comitati, poichè in questo caso si dovranno riferire in piena Assemblea per la risoluzione.

XXIII. Vi sarà un Protocollo, ossia Registro Generale, a cui assisterà un Segretario Direttore con due Scrittori, uno de' quali dovrà sempre risiedere, comminciando dall' alba fino alla mezza notte per ricevere tutti i ricorsi, lettere, note, e qualunque altro scritto venga presentato alla Municipalità anche con l'indirizzo al Presidente.

XXIV. Il Protocollo Generale avrà quattro colonne la prima porterà il numero, la seconda il nome, la terza il Comitato, la quarta la deliberazione.

XXV. L' Ufficiale destinato al Protocollo Generale manderà subito il ricorso al Comitato, a cui appartiene l' affare, dove se ne farà l' annotazione al suo particolare Protocollo, e per l' oggetto della diramazione vi sarà destinato un Corsore.

XXVI. Subito che i ricorsi saranno decretati, il Segretario di ciascun Comitato dovrà rimetterli al Protocollo Generale per compimento del medesimo, e perchè vengano restituiti alle parti.

XXVII. Tutti gli affari relativi al Comitato di Vigilanza non saranno registrati al Protocollo Generale, ma dovranno presentarsi direttamente al Comitato suddetto.

XXVIII. Ogni Comitato avrà la corrispondenza coll' Agenza Militare, e col Comandante della Piazza per tutti gli oggetti di sua Delegazione; le lettere però che si spediranno, dovranno sempre portare la firma del Presidente del Corpo Municipale; a riserva del Comitato di Vigilanza, il quale avrà una corrispondenza diretta con li Superiori colla sola firma di tre Membri del Comitato.

Sott. Visconti Presidente = Pelegatti Municipalista = Firmat. Gius. Perabò Seg.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartiere Generale di Milano li 22. Pratile anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante nella Lombardia per la Repubblica Francese.

Informato che dei Capi di rebellione, dei Preti che abusano del deposito confidato

alle

alle loro mani, e che profanano il loro ministero di pace; hanno prezzolati in molte Comuni i ribelli coll' oro e cogli argenti provenienti dalle Chiese, e che hanno in tal modo alienati dal loro vero servigio una moltitudine di oggetti preziosi; per prevenire il ritorno d' uno spogliamento simile, impedire che all' avvenire i nemici della Repubblica non rinnovino i torbidi e la guerra per mezzo della corruzione; e per assicurar finalmente agli abitanti di queste belle contrade la calma, e la sicurezza che loro preparono le armi trionfanti de' Francesi, ed il giusto castigo de' capi di ribellione, ha ordinato ed ordina quanto siegue:

Verrà steso in tutta la Lombardia ed entro lo spazio di 24. ore dalla data della pubblicazione del presente ordine, un esatto inventario dell' oro, dell' argento, e d' altri effetti appartenenti alle Chiese tanto delle Comuni, quanto de' Monasteri o Conventi alla presenza del Cancelliere, del Sindaco, ed in loro mancanza di due Agenti a tal effetto nominati dalla Municipalità dello stesso luogo, o dall' autorità più vicina, e del Curato o Priore delle dette Chiese.

Gli originali di questi inventarj ben legalizzati saranno spediti al General Comandante la Lombardia, e ne sarà custodita una copia dalle Autorità Costituite che avranno assistito alla loro verificazione per essere presentata all' occorrenza.

Le Autorità Civili d'ogni Comune, i Curati, i Capi d'Ordine, e generalmente tutti i Depositarj o Custodi di effetti, materie d'oro e d'argento appartenenti alle Chiese restano d'or innanzi risponsabili di tutti quelli che avessero nascosti, e sono tenuti sotto pena d'essere arrestati ed all' istante processati come autori o complici della ribellione scoppiata nella Lombardia li 4. Pratile a rimettergli sul momento nel loro luogo e stato rispettivo.

Saranno considerati e trattati come tali tutti quelli che all' avvenire ne permettessero l' alienazione o l'uso, o ciò facessero essi medesimi.

Tutti i Comandanti Militari nella Lombardia si presteranno con tutto il rigore per la piena ed intera esecuzione del presente ordine, e si assicureranno della persona de' contravventori.

Sott. DESPINOY.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

NEl momento che tralle acclamazioni dell' affollato Popolo sono partiti per Parigi li tre Delegati della Municipalità per portare al Direttorio Esecutivo i voti, ed i sentimenti della Nazione Lombarda, il Presidente indirizzò agl' Inviati la seguente energica parlata.

„ Cittadini! La sede della Libertà, e dell'Eguaglianza il santuario della Giustizia, e delle Leggi, l' asilo dei Popoli, e delle Nazioni accoglierà fra le sue mura dei Cittadini, che vanno ad esprimere il sentimento universale di Milano, e dello Stato Lombardo legalmente manifestato dalle rispettive Municipalità Voi che siete stati scelti per adempire ad una missione così sublime, dite al Direttorio, che le vittorie delle Armate d' Italia, che avevamo già da tanto tempo invocate, sono state da noi celebrate in qualità d' uomini liberi; dite che noi vogliamo la Libertà, e che noi la conserveremo finchè vi sarà un Lombardo per difenderla.

Cittadini! Tale è la nostra risoluzione. Sempre fermi, sempre attenti nella marcia, che abbiamo preso, noi non recederemo mai un sol passo.

Noi non ci occuparemo, che di creare un carattere nazionale, che di far passare nello spirito del Popolo quel entusiamo per la Libertà, di cui noi siamo animati. I Francesi accompagneranno tutti i nostri passi; essi ci assisteranno colle loro forze, e le nostre intraprese saranno coronate dai loro trionfi.

L' in-

L'invitto Generale Francese, a cui bastò di venire, e di vedere per vincere, ci ha manifestato le sue intenzioni, e quelle della Francia. Non più indugio; Volate in seno de' Fondatori della Libertà, esprimete fortemente i nostri sensi, e la passione ardente del Popolo per esser libero. Essi non aspettano, che l'espressione dei nostri voti per rompere interamente i nostri ferri. Correte dunque colla rapidità del vento, riportate la nostra libertà, e noi rinnoviamo il nostro giuramento di volerla difendere fino all' ultimo sangue."

Uno degli Inviati rispose:

„Cittadini Colleghi! Questi sentimenti, che ci manifestate in faccia del Popolo, che ne circonda, sono degni di voi, e della gran causa, che ci avete confidata. Questa causa, che è quella della nostra libertà non può trattarsi invano presso i Rappresentanti della più magnanima, e generosa Nazione del Mondo. Noi renderemo fedelmente, e con franchezza i vostri sensi, che sono anche quelli di tutto il Popolo; e la causa della Libertà sarà vinta; Tremate o vili partigiani del dispotismo, e dell' aristocrazia! La vostra sarà per sempre perduta. Non si ritorna con ferri, e con catene dalla terra della Libertà. Noi annuncieremo al Direttorio Francese l'attitudine fiera, da voi spiegata contro gli oppressori d'ogni specie; e gli renderemo conto delle misure, che avrete prese, e che meditate di prendere per il bene del Popolo. Questi generosi sforzi che provocano i fulmini, e le vendette dei Tiranni, ci garantiscono per la parte dei Francesi la più gande ricompensa, qual' è quella della Libertà.

E tu o Popolo Milanese confida nella generosità del Governo Francese, e negli sforzi dei nostri Colleghi. Essi di nulla più si occupano che di fare il tuo bene, assumi l'energia che conviene all' amore della Libertà. A forza di amarla, e di volerla tu l'avrai. I tuoi oppressori sono scomparsi; se ne sorgeranno dei nuovi saranno sterminati. Vivi per la tua libertà: e vivrai felice."

Quindi il Cittadino Galeazzo Serbelloni dal Cocchio in cui era già montato non potendo contenere l'enffusione del suo cuore, si volse al Presidente dicendo:

„IO parto con due mandati: uno in iscritto dalla nostra Municipalità unito a quattro altri delle Municipalità dello Stato, e l'altro da questo Popolo che mi circonda manifestatomi coi vivi movimenti di gioja, e coi gridi di = viva la Libertà. = Sarò dunque fedele in adempire i sacri doveri di entrambi queste missioni, e lo farò con tutto l'impegno che saprà suggerirmi la cordiale mia tenerezza per la Patria, ed il forte desiderio che sento per la Libertà, e felicità de' miei Concittadini.

Dalla Casa del Comune li 23. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese (11. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Caccianino Presidente = Felice Latuada = Firmat. Bottazzi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

A Milano li 23. Pratile anno IV.

A nome della Repubblica Francese

IL COMMISSARIO DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

presso l'Armata d'Italia.

ARRESTAZIONE.

ART. I.

Tutti quelli che possono dovere al Governo della Lombardia, od all' Arciduca fu loro Governatore per imprestiti, anticipazioni, canoni, depositi di confidenza, per obbligazione diretta o sotto nome di persona da dichiararsi, finalmente in qualunque modo, o per qualsivoglia causa, sono obbligati a farne

ne la loro dichiarazione in iscritto colla loro firma, indicando la somma che essi devono, ciò che vi ha di maturato, e le epoche delle scadenze.

ART. II.

Tutti quelli che potrebbero essere depositarj o consegnatarj di effetti, mercanzie o danaro appartenenti alle Potenze colle quali la Repubblica Francese è in guerra, alli Francesi emigrati od all' Arciduca Governatore della Lombardia sono obbligati a farne la loro dichiarazione in iscritto colla loro rispettiva firma.

ART. III.

Le dichiarazioni saranno fatte nel termine onninamente perentorio di quarantotto ore alle Municipalità, Comuni, Distretti, o Capi luoghi del circuito nel quale si troveranno i dichiaranti.

ART. IV.

Tutti quelli che saranno convinti d' infedele dichiarazione, o che si saranno prestati a far nascondere dei capi qui sopra descritti, saranno puniti giusta le leggi della Repubblica Francese, e quelli che non averanno fatta la loro dichiarazione nel fissato termine pagheranno al doppio del valore, e vi saranno costretti militarmente.

ART. V.

Le Municipalità, Comuni o Distretti indirizzeranno immantinenti agli Agenti Militari Provinciali il ruolo dei dichiaranti, sottoscritto da loro stessi, i quali Agenti Provinciali sono incaricati dell' esecuzione della presente arrestazione, che sarà stampata nelle due lingue, ed affissa dappertutto ove abbisogna.

Sott. PINSOT.

AVVISO.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per servizio delle Truppe della Repubblica Francese abbisognano i sottonotati capi di Selleria, e perciò chiunque si crede abile a prendersi l' incarico di fabbricarli, e consegnarli finiti, potrà presentare il suo progetto in iscritto, contenente il prezzo ristretto, che intende di conseguire, e firmato, perchè senz' altra formalità si passerà a deliberare a chi avrà fatta la migliore obblazione.

Affine poi di potere fissare un contratto sicuro, il Progettante sarà munito di una idonea sicurtà per quello che riguarda l' esecuzione intiera dell' intrapresa, e presenterà al Comitato primo della Municipalità il suo progetto suggellato entro tutto il giorno 26. Pratile (14. Giugno V. S.)

I Capi, che abbisognano, sono i seguenti.

Selle all'Ongarese con tutti i suoi fornimenti, compresa la briglia, morso ec. N. 320.
Selle alla Dragona con tutti i suoi fornimenti compresa la briglia, morso ec. N. 100.
Cavezze di pelle ———— N. 320.
Coreggie ———— N. 300.
Selle compite ———— N. 72.
Briglie compite ———— N. 72.

Dalla Casa del Comune li 25. Pratile anno IV. della Repubblica suddetta.

Sott. Caccianino Presidente = Sangiorgio Firm. Bigatti Segretario.

AVVISO.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile, ed in virtù dell'Aresto del Commissario del Direttorio Esecutivo del 25. Pratile anno 4to, fir-

firmato PINSOT, si avverte il Pubblico, che nel giorno 3. Messidore prossimo (21. Giugno 1796. V. S.) si passerà alla vendita delle Sete depositate al Monte di S. Teresa ai maggiori Offerenti ed ultimi Obblatori.

I Particolari interessati alla vendita delle dette Sete sono prevenuti che vi riceveranno come per l' addietro il soprappiù delle somme loro sovvenute sul valore degli oggetti.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

Dal Quartier Generale di Milano li 25. Pratile anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante nella Lombardia per la Repubblica Francese.

Considerando che da alcuni giorni la Municipalità di Milano oltrepassa tutti i suoi poteri prendendo degli arresti, facendo degli atti, e dando loro tutta la pubblicità per mezzo degli affissi, e della stampa senz' ordine, partecipazione o approvazione qualunque del General Comandante a Milano, e nella Lombardia per la Repubblica Francese, ch' ella cerca di sottrarsi alle Autorità superiori, giusta le quali soltanto ella ha il diritto di agire, avviluppando le sue deliberazioni nell' oscurità; che questa denegazion di potere è una vera infrazione delle leggi della Repubblica Francese, e dell' ubidienza, che la Municipalità deve alle Autorità da quella costituite.

Richiama la Municipalità di Milano all'osservanza rigorosa di queste stesse leggi, ed a' suoi doveri; le ordina di circoscriversi strettamente nelle funzioni amministrative state a lei delegate; dichiara i suoi atti, ed arresti, che non hanno ricevuta la sanzione del Generale in Capite dell'Armata d'Italia, dei Commissarj del Direttorio Esecutivo, o del General Comandante a Milano e nella Lombardia, NULLI, e come non seguiti; proibisce a tutti gli abitanti di Milano e nella sua giurisdizione di avervi riguardo, o di ubbidirli; rende responsabili tutti i Membri della detta Municipalità, come pure i Corpi Amministrativi nella Lombardia, degli atti ed arresti presi in loro nome, pubblicati ed affissi da essi senza l'approvazione diretta ed immediata delle Autorità Francesi superiori e legittime, e li previene, che saranno trattati come ribelli in caso di disubbidienza o d'usurpazion di potere dalla loro parte.

Il presente Proclama sarà pubblicato ed affisso nella Comune di Milano ed in tutti i luoghi della sua giurisdizione a diligenza e sotto responsabilità dei Membri della Congregazione di Stato attualmente in funzione a Milano.

Sott. DESPINOY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Premendo alla Municipalità di Milano di avere i Conti da tutti quelli, che hanno fatto somministrazione per servizio dell' Armata Francese, invita perciò i Cancellieri del Censo di questa Provincia, perchè facciano pubblicare nelle Comunità de' rispettivi loro Distretti un Avviso con cui vengano eccitati tutti li Somministranti a produrre alli medesimi Cancellieri nel termine onninamente perentorio di giorni tre i Conti giustificati delle rispettive loro somministrazioni fatte a tutto il giorno 23. Pratile (11. Giugno 1796. V. S.) sotto la comminatoria, che non si avrà più de' medesimi verun riguardo.

Li detti Conti saranno specificati colla maggior chiarezza, sì rapporto al tempo della somministrazione, come alla qualità, quantità, peso, misura, e giusto prezzo col rispettivo importo, unendovi le legali giustificazioni, cioè le requisizioni, e le ricevute delle Persone autorizzate a farle.

Per cautela del Somministrante il Cancelliere gli rilascerà un certificato dei

Conti,

Conti, e Ricapiti, che avrà consegnati, il quale ne formerà poi un Elenco in duplo, perchè ne rimanga una copia presso la Municipalità da lui sottoscritta e l'altra presso del medesimo Cancelliere firmata da un Municipalista Membro del Comitato primo per sua giustificazione.

Questa operazione dovrà essere compita dai Cancellieri nel termine onninamente perentorio di giorni sette dalla ricevuta del presente, e per tal termine dovrà essere fatta da essi la consegna de' suddetti Conti, o documenti al Comitato primo della Municipalità.

Dalla Casa del Comune li 25. Pratile anno IV, della Repubblica suddetta.

Veduto, ed approvato dal General Comandante la Lombardia per la Repubblica Francese = DESPINOY.

Sott. Caccianino Presidente = Visconti Municipalista = Bigatti Segretario.

Armata d'Italia = Repubblica Francese.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Al Quartier Generale in Tortona li 26, Pratile Anno IV. della Repubblica una, ed indivisibile.

BONAPARTE Generale in Capite dell' Armata d' Italia.

GLi abitanti dei Feudi Imperiali ad istigazione d'alcuni dei loro Signori, e degli Agenti dell' Imperatore in Genova hanno violato il giuramento d'obbidienza che avevano prestato alla Repubblica Francese, assassinato diversi distaccamenti Francesi, ed assediato in *Arquata* le truppe che vi erano. Non vi è misfatto di cui non si siano resi colpevoli, non vi è orrore che non abbiano commesso. Gli insensati calcolavano sull' impunità; credevano essi che l' Armata si fosse allontanata, e non sapevano, che le falangi dell' Armata d'Italia si trovano in ogni luogo, ove vi siano de' nemici della Repubblica a reprimere. Non sanno ancora li loro instigatori che non v' è asilo che possa salvarli dallo sdegno del Popolo Francese: Apprendano dallo spettacolo terribile d'Arquata il destino che loro sovrasta se non cambiano condotta, e se non profittano dell' adito che la Clemenza Nazionale lascia ancor aperto al pentimento.

In conseguenza il Generale in Capite ordina

ARTICOLO I.

Tutte le Comunità dei Feudi Imperiali in Italia invieranno subito tre Deputati per ciascheduna al Quartier Generale in Tortona coi processi verbali di prestazione del giuramento di obbedienza che fanno alla Repubblica Francese, e coll' armi che ritrovansi nel loro Paese.

ART. II.

Ogni Comunità spedirà due ostaggi per essere garanti della fedeltà degli abitanti.

ART. III.

Tutti li Signori che possiedono Feudi Imperiali si renderanno in persona in Tortona per prestare il loro giuramento d' obbedienza alla Repubblica, e se cinque giorni dopo la pubblicazione del presente ordine non l' avranno fatto, li loro Beni saranno confiscati.

ART. IV.

Ventiquattro ore dopo la pubblicazione del presente ordine le Cumunità rimetteranno all'Agente Militare in Tortona il montante della Contribuzione Militare, che sarà accresciuta d'una decima parte per ogni giorno di ritardo, e fintanto che non sia effettuato il pagamento.

ART. V.

Tutti quelli che quarantott' ore dopo la pubblicazione del presente ordine saranno trovati con armi o munizioni di guerra saranno fucilati.

ART. VI.

ART. VI.

Tutte le Campane che hanno ſuonato a martello durante la ribellione ſaranno diſtaccate dai Campanili ed infrante; 24. ore dopo la ricevuta del preſente ordine coloro che non lo faranno, ſaranno riputati Ribelli, ed il loro Paeſe ſarà incendiato: le Municipalità, ed i Parrochi ſono reſponſabili dell' eſecuzione del preſente Articolo. = Sott. BONAPARTE.

Per copia conforme il Capo dello Stato Maggiore = Firm. Aleſſandro Berthier.

ARMATA D' ITALIA.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

GIUSTIZIA.

L'anno IV. della Repubblica Franceſe, ed il 26. giorno del meſe Pratile alle ore due pomeridiane, il Conſiglio Militare della 84. mezza brigata convocato per ordine del General di Brigata DESPINOY Comandante alla Città di Milano a' nome della R. F. atteſa la denunzia, ed il rapporto fatto contro Giovanni Olivier nativo di Lione dell'età d' anni 28. figlio di Pietro Olivier (il detto Giovanni Olivier fuciliere della 2da Compagnia del 2do Battaglione della 84 mezza brigata d' infanteria) prevenuto d'aver ferito nella contrada detta del Pontaccio con colpo di coltello o di ſtiletto il denominato Fauré fuciliere della ſteſſa Compagnia, il quale ne morì ſul momento li 24. del corrente; atteſa l' informazione preſa dal Cittadino Henry Capitano relatore, l' eſame dell' accuſato, la depoſizione dei teſtimonj, il confronto dell' accuſato coi teſtimonj, i mezzi di difeſa dell' accuſato, e quegli altresì preſentati dal ſuo patrocinatore, udita la conchiuſione del Capitano relatore, da cui riſulta che il detto Giovanni Olivier ha veramente e con cattiva intenzione preſo un coltello o ſtiletto dalla taſca del ſuo Camerata Fauré, e glielo ha immerſo nel petto, del qual colpo il detto Fauré è caduto morto.

Il Conſiglio penetrato dalla giuſtizia delle ſue funzioni, è dallo ſpirito della legge, ha dichiarato e dichiara il denominato Giovanni Olivier convinto, e reo del delitto d' aſſaſſinio, ed in virtù dell' articolo XIV. della legge del 2do giorno ſupplementario dell' anno 3. della Repubblica Franceſe ſull' iſtituzione del Conſiglio Militare lo ha condannato e condanna all' unanimità de' ſuffragj alla pena di morte.

La preſente Sentenza ſarà eſeguita al più preſto, e giuſta la forma preſcritta nella Sezione VI. del Codice penale del 12. Maggio 1793. (V. S.), e meſſa all' ordine ne' diverſi corpi dell' armata; fatta e pronunziata a Milano il giorno, meſe, ed anno ſuddetto in Conſiglio.

I Membri del Conſiglio Militare ſcelti dal prevenuto ſulla doppia liſta ſtatagli preſentata in virtù dell'articolo XVI. e XVII. della legge del 2do giorno ſupplementario anno 3.

Sott. Bergeon Fuciliere = Buſſe Fuciliere = Piraud Fuciliere = Julian Caporale = Garand Capo di Battaglione Preſidente = Jicotin Sargente = Alboui Sargente Maggiore = Puech Sottotenente = Vergne Capitano = Sauveterre Sargente Maggiore Segretario = Per copia conforme Il Capitano relatore del detto Conſiglio HENRY.

AVVISO

Col giorno 29. Pratile (17. corr. Giugno V. S.) ſi comincierà la reſtituzione *gratis* dei pegni eſiſtenti ſul Monte di Pietà dalle lire cento ſino alla ſomma di lire duecento, come pure ſi incomincierà il diſimpegno di tutti gli effetti, che trovanſi ſullo ſteſſo Monte eccedenti il valore delle lire duecento, eſcluſi però li capi prezioſi d' oro, argento, e gioje a termini in tutto dell' Avviſo 12. Pratile; E però il Monte ſi fa premura di ciò dedurre a pubblica notizia,

avvertendolo, che passato il termine di un mese dal predetto giorno 29. Pratile, sarà precluso l' adito tanto alla restituzione suddetta, quanto al disimpegno, e si passerà immediatamente alla vendita dei medesimi pegni ec.

Milano dal Monte di Pietà 27. Pratile (15. Giugno V. S.)

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

Per servizio delle Truppe della Repubblica Francese abbisognano li sottonotati Capi, e perciò chiunque si crede abile a prendersi l' incarico di fabbricarli, e consegnarli finiti potrà presentare il suo progetto in iscritto contenente il prezzo ristretto che intende di conseguire, e firmato, perchè senz' altra formalità si passerà a deliberare a chi avrà fatta la migliore obblazione.

Affine poi di potere fissare un contratto sicuro, il Progettante sarà munito di un' idonea sigurtà per quello, che riguarda l' esecuzione intiera dell' intrapresa, e presenterà al Comitato I. della Municipalità il suo progetto suggellato entro tutto il giorno 27. Pratile (15. Giugno V. S.).

Capi che abbisognano.

Stivali paja	N. 100.
Stivali all' Ungarese paja	N. 192.
Scarpe paja	N. 50.

Veduto ed approvato dal General Comandante la Lombardia per la Repubblica Francese = DESPINOY.

Sott. Caccianino Presidente = Sangiorgio.

Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AVVISO.

Per servizio delle Truppe della Repubblica Francese abbisognano li sottonotati capi, e perciò chiunque si crede abile a prendersi l' incarico di fabbricarli, e consegnarli finiti, potrà presentare il suo progetto in iscritto contenente il prezzo ristretto, che intende di conseguire, e firmato, perchè senz' altra formalità si passerà a deliberare a chi avrà fatta la migliore obblazione.

Affine poi di potere fissare un contratto sicuro, il Progettante sarà munito di una idonea sicurtà per quello che riguarda l' esecuzione intiera della intrapresa, e presenterà al Comitato primo della Municipalità il suo progetto suggellato entro tutto il giorno 27. Pratile (15. Giugno V. S.)

Capi che abbisognano.

Tamburi in ottone	N. 20.
Bacchette da Tamburo paja	N. 20.
Cinghie per Tamburi	N. 20.
Pelli da Tamburo	N. 60.
Corde per Tamburo	N. 60.

Veduto, ed approvato dal General Comandante la Lombardia per la Repubblica Francese = DESPINOY.

Sott. Caccianino Presidente = Sangiorgio.

Firm. Bigatti Segretario.

LI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

Per servizio delle Truppe della Repubblica Francese abbisognano li sottonotati Capi, e perciò chiunque si credesse abile a prendersi l' incarico di fabbricarli, e consegnarli finiti, potrà presentare il suo progetto in iscritto contenente il prezzo ristretto, che intende di conseguire, e firmato, perchè senz' altra formalità si passerà a deliberare a chi avrà fatta la migliore obblazione.

Affine poi di potere fissare un Contratto sicuro, il Progettante sarà munito di un' idonea sicurtà per quello, che riguarda l'esecuzione intiera dell' intrapresa, e presenterà al Comitato I. della Municipalità il suo progetto suggellato entro tutto il giorno 27. Pratile (15. Giugno V. S.)

I Capi che abbisognano sono li seguenti.

Strizze da Cavallo N. 450.; Brustie da Cavallo N.450.; Pettini per Cavallo N. 250.

Veduto, ed approvato dal General Comandante la Lombardia per la Repubblica Francese = DESPINOY.

Sott. Caccianino Presidente. = Sangiorgio. = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

PIAZZA DI MILANO

Ordine per i Posti dell' interiore nella Città di Milano.

Art. I. Le Guardie collocate alle Porte della Città di Milano non lascieranno entrare nella Piazza alcune Persone di qualunque siasi grado, o condizione, che non abbino un Passaporto, o un ordine in buone forme.

II Tutti li Forastieri o con Passaporto, o senza saranno condotti al loro arrivo in Casa del Comandante della Piazza accompagnati da un Uomo armato per giustificare il motivo del loro viaggio.

III. Resti proibito a tutti li Forastieri di soggiornare in Milano a meno che non abbino ricevuto l' autorizzazione particolare del Generale Comandante, e per conseguenza quelli, che saranno admessi per transitare, saranno tenuti di sortire al momento.

IV. Restà ordinato a tutte le Guardie, e Ronde d'arrestare, e condurre presso il Comandante della Piazza tutti quelli Forastieri, che si saranno introdotti, o che s' introdurranno per l'avvenire.

V. Li Comandanti delle Guardie poste alle Porte di Milano esamineranno seriamente li Forastieri, che si presenteranno per entrare, o per sortire dalla Piazza, e se li sembreranno sospetti, si raddoppieranno i mezzi di sicurezza per farli condurre presso il Comandante della Piazza.

VI. Le Guardie faranno di frequente ronda nei contorni dei loro Posti per assicurare la tranquillità, ed il buon ordine interiore.

VII. Li Comandanti delle Guardie invieranno regolarmente ogni giorno alle ore sette di mattina i loro Rapporti in Casa del Maggiore di Piazza al Palazzo.

VIII. Li Comandanti delle Porte metteranno sopra i loro Rapporti il nome de' Forestieri Militari, o altri, che saranno entrati nella Piazza durante il loro Servizio.

IX. Le Guardie lascieranno liberamente entrare, e sortire alla notte gli Espurgatori delle Latrine, previo però antecedente avviso.

X. Il presente ordine sarà strettamente eseguito sotto la responsabilità diretta, e personale dei Comandanti dei Posti tanto delle Truppe Francesi, che delle Guardie Civiche Milanesi.

L' Ajutante Generale Comandante Temporario della Piazza di Milano
Firmat. HERBIN.

AV-

AVVISO.

I Cittadini componenti l'Armata d' Italia sono prevenuti che molte lettere restano trascurate, o provano considerabili ritardi, perchè quelli che le scrivono non hanno cura di ben mettere le mansioni, molte arrivano senza destino di corpi, altre sono indirizzate ad un luogo fisso come Nizza, Tortona, Milano ec., da dove non devono essere rimandate che per riclamo, atteso che non si può presumere se l' intenzione di quelli cui sono indirizzate sia di venire a ritirarle in quegli Officj.

S' invitano quindi coloro che desiderano ricevere le loro lettere di raccomandare ai loro corrispondenti d' indirizzarle semplicemente all' *Armata d' Italia*, indicando solamente la Brigata, Battaglione, Compagnia seconde i quì sottonotati esempj.

Esempio.

Al Cittadino uffiziale o soldato della mezza Brigata Battaglion Compagnia all' Armata d' Italia.

Esempio.

Al Cittadino indicare il grado = impiegato nello Stato Maggiore Generale al Quartier generale dell' Armata d' Italia.

Esempio.

Al Cittadino impiegato nell' Amministrazione delle = Sezione = addetto al Quartier generale dell' Armata d' Italia.

Le lettere non potendo essere distribuite secondo la legge che agli Agenti dei corpi, questi ultimi sono invitati a far scelta di soggetti intelligenti, zelanti ed assidui.

Sott. Il Direttore generale delle Poste dell'Armata d'Italia Monicault figlio.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Al Quartier Generale in Tortona li 27. Pratile anno IV. della Repubblica una ed indivisibile.

BONAPARTE General in capite dell'Armata d' Italia agli Abitanti del Tirolo.

L'Armata Francese è per passare sul vostro territorio, bravi Tirolesi, per obbligare la Corte di Vienna ad una pace necessaria non meno all'Europa, che a' suoi sudditi. Ella è la propria vostra causa che io vengo a difendere; da molto tempo voi siete vessati e tormentati dagli orrori d'una guerra intrapresa non già per l' interesse del popolo tedesco, ma per le passioni d' una sola famiglia.

Noi amiamo, noi rispettiamo tutti i popoli, ma più particolarmente gli abitanti semplici e virtuosi delle montagne. La vostra Religione, i vostri usi saranno rispettati. Le nostre truppe manterranno una rigorosa disciplina, e nulla sarà preso nel paese senza pagamento in denaro contante.

Voi ci riceverete con ospitalità, e noi vi tratteremo con fratellanza ed amicizia.

Ma se v'è chi conosca sì poco i suoi veri interessi per prendere le armi e trattarci da nemici, noi saremo terribili come il fuoco del cielo, abbrucieremo le case, e devasteremo i territorj de' villaggi, i quali prenderanno parte in una guerra straniera ai medesimi.

Non vi lasciate ingannare dagli Agenti dell' Austria, e garantite la vostra patria di già tormentata da cinque anni di guerra dalle nuove sciagure che l'affliggerebbono.

Fra poco la Corte di Vienna costretta alla pace renderà ai popoli i privilegi da lei usurpati, ed all'Europa la tranquillità da lei perturbata.

Sott. BONAPARTE.

CON-

CONDIZIONI D' UNA SOSPENSIONE D' OSTILITA'

fra le Truppe Francesi e le Truppe Napoletane conchiusa dal Generale in capite dell' Armata Francese in Italia Bonaparte da una parte, e dall' altra dal Principe di Belmonte Pignatelli Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re delle due Sicilie alla Corte di Madrid munito di pien potere a tale effetto.

Art. 1. Cesseranno tutte le ostilità fra le Truppe della Repubblica Francese, e quelle di S. M il Re delle due Sicilie dalla data del giorno in cui sarà eseguito il seguente articolo fino a 10 giorni dopo la fine (officialmente annunciata) delle negoziazioni di pace, che saranno aperte dai rispettivi Plenipotenziarj nel luogo destinato dal Direttorio Esecutivo.

Art. 2. Il corpo di truppe Napoletane, che trovasi unito a quelle dell' Imperatore, se ne separerà per portarsi d' accantonamento ne' luoghi che verranno qui sotto indicati.

Art. 3. Il detto corpo di truppe Napoletane essendo comprese nella sospension d'armi prenderà i suoi accantonamenti nel territorio veneto di Brescia, di Crema, e di Bergamo.

Art. 4. La detta sospensione avrà luogo sul mare fra le squadre delle due Potenze, durante la quale i vascelli da guerra di S. M. il Re delle due Sicilie si separeranno al più presto possibile dalla squadra Inglese.

Art. 5. Sarà accordato il libero passaggio tanto sul territorio Francese, quanto sui territorj occupati dalle truppe Francesi, come pure i Stati di S. M. il Re delle due Sicilie ai Corrieri spediti dalle due Potenze.

Brescia li 17. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Sott. Bonaparte e Belmonte Pignatelli.

Per copia conforme. Jacoutout Segretario del Generale in capite.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

La Municipalità di Milano d' ordine del Generale di Brigata DESPINOY Comandante nella Lombardia per la Repubblica Francese fa pubblicare, ed affigere ne' modi e luoghi soliti della Città di Milano, e suo Distretto il seguente Proclama.

IL Generale di Brigata DESPINOY Comandante nella Lombardia per la Repubblica Francese.

Sopra rapporto della Municipalità di Milano che alcuni cani arrabbiati scorrono per questa Città spargendo il veleno, del quale sono infetti, all' oggetto di arrestare i progressi di questa contagione, non che di prevenirne le funeste conseguenze, ordina quanto segue:

Tutti gli abitanti di Milano, e della Lombardia dovranno tenere legati i loro cani, e tutti quelli che li condurranno seco, dovranno condurli a mano assicurati per mezzo di un collare con corda, o catena. Tutti i cani che si ritroveranno scorrere tanto nelle Città, che nelle Campagne ventiquattro ore dopo la pubblicazione del presente ordine saranno sul momento uccisi.

A quest' effetto tanto la Municipalità, quanto le Autorità di ciascuna Comunità nomineranno, e pagheranno delle guardie di Polizia.

Chiunque trasgredirà il presente comando sarà messo in istato d' arresto; e tutti i Comandanti Militari, e le autorità Civili saranno responsali dell' esecuzione di queste misure di pubblica sicurezza.

DESPINOY.

Dalla Casa del Comune li 27. Pratile anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sott. Caccianino Presidente = Crespi. = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

ORDINE

Li Comandanti delle Guardie poste alle Porte di Milano lascieranno liberamente entrare, e sortire tutti gli Abitanti delle vicine Campagne che vengono alla Città per il solo motivo di fornirla delle bisognevoli provvisioni.

Lascieranno pure passare, e ripassare que' Cittadini Milanesi che per solo loro diporto si portano al passeggio fuori delle Porte, e ciò in eccezione dell' Avviso emanato, che proibisce di potere entrare, e sortire qualsivoglia Persona, senza che fosse munita dell' opportuno Passaporto.

Milano li 28. Pratile anno 4to R. F. U. I.

L' Ajutante Generale Comandante Temporario della Piazza di Milano
Firmat. HERBIN.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Dovendosi dalla Municipalità di Milano provvedere una considerevole quantità di tele, e di panni bianchi, bleu, verdi, e rossi per i bisogni delle armate Francesi; chi aspirasse a fare tale somministrazione entro brevissimo termine, comparirà quest' oggi alle ore cinque pomeridiane alla Casa del Comune per ivi fare la sua obblazione, e combinare gli articoli del contratto.

Dalla Casa del Comune li 29. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (17. Giugno V. S.)

Veduto ed approvato dal General Comandante la Lombardia DESPINOY.

Sott. Caccianino Presidente = Parea = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

La Municipalità di Milano, superiormente autorizzata rende pubblica la Lettera stata a Lei jeri rimessa dal Generale di Brigata DESPINOY.

Dal Quartier Generale di Milano li 28. Pratile anno 4to della Repubblica Francese.

Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante della Provincia della Lombardia per la Repubblica Francese alla Municipalità di Milano.

I principj del vostro Proclama relativo alla Nobiltà, o Cittadini, sono troppo conformi a tutti quelli, che la Nazion Francese ha consecrati, perchè io non gli applaudisca con trasporto. Noi tutti vedremo con uguale soddisfazione, alle Armi, agli Emblemi odiosi del dispotismo sostituiti i segni di una perfetta eguaglianza; i privilegi, le distinzioni ridicole della nascita distrutte dalla ragione, e dal sentimento di dignità che è proprio di tutti gli uomini; ma il primo slancio verso la libertà debb' essere secondato dal voto dei vostri Concittadini; voi avete fatto il primo passo, tocca ad essi l' imitarvi, ed il seguire i vostri impulsi. Fate ch' io sappia, che essi si danno premura di rendersi degni della libertà, e dell' eguaglianza col sagrifizio di tutte le inezie dell' orgoglio, e della vanità; ed assicuratevi sulla mia ferma risoluzione di proteggere tutti i veri amici della Repubblica, e di abbattere indistintamente tutti i suoi nemici.

Salute, e Fratellanza.

Firmat. = DESPINOY.

Dalla Casa del Comune li 29. Pratile anno 4to della Repubblica Francese una ed indivisibile (17. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Caccianino Presidente = Sommariva. Firm. Sacchi Segretario.

LI-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Dietro arresto del Generale in Capo dell' Armata d' Italia BONAPARTE, e del Commissario del Governo SALICETI rimesso dalla Congregazione di Stato a questa Municipalità per la requisizione di 800. Cavalli, essendo stata tassata la Municipalità per la somministrazione di 450 Cavalli.

La medesima invita tutti i Cittadini a presentare dentro quattro giorni decorrendi dalla data di questo tutti i Cavalli tanto della Città, che della Provincia, ed a condurli nel luogo detto del Foppone, dove sarà previa la stima e la quittanza rilasciato un *bono*.

Dalla presente requisizione saranno eccettuati i soli Cavalli che servono immediatamente all' agricoltura, alla Posta, ed alle Vetture.

Chi ricuserà di prestarsi sarà condannato all' ammenda di 50. Luigi per ciascun Cavallo non notificato, delli quali sarà dato un terzo a chi denuncierà il Contravventore.

La Municipalità vive nella fiducia che tutti i Cittadini daranno un attestato del loro attaccamento alla Repubblica Francese con prestarsi all' indicata requisizione, e così risparmieranno alla Municipalità il dispiacere di prendere ulteriori misure, a cui essa sarebbe autorizzata perchè abbia pienamente effetto il mentovato arresto.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Luoghi del Distretto.

Veduto ed approvato per il Generale di Brigata Comandante a Milano DAVIN.

Dalla Casa del Comune di Milano li 30. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (18. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Caccianino Presidente = Tordorò = Firm. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO.

GLi Abitanti del Borgo di Porta Vercellina, e degli Ortolani restano prevenuti che la Trincera è aperta d' avanti il Castello. Gli Abitanti pertanto de' detti Borghi si ritireranno fuori della Linea dirimpetto all'Attacco per non essere esposti al fuoco dell' Artiglieria.

Milano li 30. Pratile Anno 4to della Repubblica Francese una ed indivisibile.

L' Ajutante Generale Comandante Temporario della Piazza di Milano
Firmat. HERBIN.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

SEbbene anche nella circostanza dell' assedio della Cittadella sia lontano ogni timore di sinistro, e sia certa la fiducia che saranno secondate le savie intenzioni del Generale Comandante della Repubblica Francese nella Provincia della Lombardia, pure all' oggetto di prevenire, e riparare qualunque contingibile disordine che potesse accadere dallo scoppio di qualche incendio, la Municipalità invita i Cittadini a secondarla nelle seguenti disposizioni, che pubblica su tale oggetto.

I. Sarà cura di qualunque buon Cittadino scoprendo un incendio di parteciparlo al Quartiere della Guardia di Milizia più vicino.

II. La Guardia tostocchè sarà avvertita staccherà un Picchetto diretto da un Ufficiale, che parteciperà con tutta la sollecitudine, e quiete la notizia dell' incendio, avvertirà la Municipalità, gli Accenditori dei Quartieri vicini

cini, e le Guardie della Milizia, affinchè ſi porti un Picchetto di Guardie di ciaſcun Quartiere al luogo dell' incendio.

III. Tutti li Brentadori, Muratori, Facchini, Portatori di Carbone, e li così detti Rudari ſaranno obbligati di toſto accorrere al luogo dell' incendio colle Brente, e colle Scale.

IV. Affinchè ſia pronto il ſoccorſo delle Machine Idrauliche ſi ſono quelle diſtribuite ne' ſeguenti luoghi nella Caſa del Comune, Caſa Buſca vicino alle Grazie, Litta lungo il Corſo di Porta Vercellina, Cavenago nella Contrada così denominata, nei Conventi di S. Maria dell' Incoronata, di S. Simpliciano, e nelle Caſe Nava all' Olmetto, e dell' Ingegnere Carminati nella Contrada di Brera, ed al Teatro alla Scala.

V. Saranno obbligati il Maſtro di Poſta, ed i Vetturali vicini ai luoghi indicati di mandare cavalli, e uomini pel traſporto delle macchine ſotto loro riſponſalità.

VI. Gli Accenditori delle Lampade non ſolo del Diſtretto ove ſuccederà l' incendio, ma altresì quelli degli altri Quartieri ſaranno pure obbligati di preſtarſi immantinenti all' eſtinzione del fuoco.

VII. Per il menzionato Avviſo reſta eſpreſſamente proibito di dar tocco a qualunque Campana, ed il Contravventore ſarà riputato, e caſtigato come ribelle.

VIII. Chi ſarà il primo a preſtarſi a dare ſoccorſo, ed a tradurre le macchine, e chiunque ſi diſtinguerà nel preſtarſi a ſollievo dell' umanità o con ſalvare qualche Perſona, o nel riſcattare i loro effetti, ed anche nel procurare la più ſollecita eſtinzione del fuoco, oltre avere l' onorevole menzione di buon Cittadino avrà un premio proporzionato al bene che avrà recato, ed al pericolo, cui ſi ſarà egli eſpoſto.

IX. All' oppoſto chi non ſi preſterà o ſi naſconderà per non preſtarſi, o chi oſerà di traffugare alcun effetto ſarà riputato un nemico dell' umanità, e previo ſommario proceſſo ſarà ſeveramente ed eſemplarmente caſtigato.

X. Per ſchivare le confuſioni che derivano dalla frammiſchianza di Perſone inoperoſe reſta determinato che chi travaglia abbia una cedola per avere libero il paſſaggio delle Guardie, la quale all' occaſione ſarà rilaſciata dalle Perſone deſtinate a tale oggetto. E non ſarà permeſſo ad altra perſona d' introdurſi, e nel caſo che malgrado il preſente ordine alcuno s'introduceſſe, dovrà preſtarſi a portar acqua, ed a qualunque altro travaglio occorrente.

XI. Gli Abitanti delle Caſe vicine all' incendio, ove eſiſtono le Trombe permetteranno che entrino i Facchini, e Brentadori per cavare acqua, ed in caſo di rifiuto ſi getteranno le Porte, ed il Padrone ſarà riſponſale pel denegato ſoccorſo.

XII Li Chirurghi ſalariati di S. Corona dovranno intervenire al luogo dell' incendio nel riſpettivo loro Quartiere per preſtare li corriſpondenti pronti ſoccorſi alle Perſone rimaſte offeſe, od intimorite.

XIII. Accadendo in ſimili occaſioni di dovere confuſamente ritirare le mobiglie di ragione di diverſi Padroni, queſte verranno collocate in un ſol luogo, e cuſtodite dalle Guardie di Milizia, ma non ſarà permeſſo ai Proprietarj di riaverle ſe non terminato l' Incendio. L' Anziano della Parrocchia che ſtarà ſempre aſſiſtente, indicherà alla Municipalità gli Abitanti della Caſa incendiata, e quegli, a' quali per precauzione ſaranno ſtate ritirate le mobiglie, perchè con intelligenza degli ſteſſi Proprietarj ſi farà la ſeparazione, e ſi darà a ciaſcuno quanto ſe gli appartiene.

Veduto, ed approvato dal Generale di Diviſione Comandante la Lombardia

D E S P I N O Y

Dalla Caſa del Comune di Milano il primo Meſſidoro anno IV. della Repub. Franceſe (19. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Latuada Preſidente. = Tordorò.

Firmat. = Sacchi Segretario.

LI-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartier Generale di Milano li 3. Pratile anno IV. della Repubblica una ed indivisibile.

BONAPARTE Generale in capo dell' Armata d' Italia

Al Cittadino Oriani Astronomo.

Le scienze che onorano l'umano spirito, le Arti che abbelliscono la vita, e trasmettono le grandi azioni alla posterità devon essere specialmente onorate ne' Governi liberi; tutti gli uomini di talento, tutti quelli che hanno ottenuto un rango distinto nella Repubblica letteraria sono Francesi, qualunque sia il Paese che dato loro abbia i natali.

I Dotti in Milano non vi godevano la considerazione che devono avere. Ritirati nel fondo del loro gabinetto si stimavano fortunati che i Re e i Preti non facessero loro alcun male. Così non è già oggidì; il pensiero è divenuto libero in Italia, e più non vi esiste nè inquisizione, nè intolleranza, nè despoti. Io invito i Dotti ad unirsi, ed a propormi le loro viste sui mezzi che prender si potrebbono, o sui bisogni che vi sarebbono onde dare alle scienze, ed alle belle arti novello vigore ed esistenza; Tutti quelli che desiderassero passare in Francia vi saranno accolti con distinzione dal Governo; Il Popolo Francese fa maggior conto d'un dotto Matematico, di un rinomato Pittore, di un uomo distinto qualunque sia l' arte da lui professata, che della Città la più ricca e la più opulente. Siate dunque, o Cittadino, l'interprete di questi sentimenti presso de' Dotti ed Artisti distinti che ritrovansi in Milano.

BONAPARTE.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Dal Quartier Generale di Tortona li 27. Pratile anno IV. della Repubblica Francese.

Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore.

Estratto d' una lettera del primo Segretario interprete della Repubblica Francese in Isvizzera al Generale Berthier *Capo dello Stato Maggiore Generale dell' Armata d' Italia.*

BASILEA 22. Pratile anno IV. della Repubblica Francese,

Voi vedrete, Cittadino Generale, dal bullettino quì annesso di Francfort del 19. corrente, che gli Austriaci sono in piena rotta, e che l'Armata di Sambra e Mosa si troverà ben tosto sul Meno.

L'Arciduca Carlo si è ripiegato sopra Magonza, Wurmser sopra Manheim; essi non tarderanno a ripassare affatto il Reno, e ad abbandonare la riva sinistra ai Francesi.

Il terror panico è fra le truppe Austriache; queste credono veder sortir ovunque i Francesi dalla terra, le più alte montagne, i fiumi più rapidi, più loro sembrano che debolissime barriere. Non manca che un'altra battaglia perduta sul Meno, perchè l'Armata Imperiale venga costretta ad abbandonare i Principi e Stati dell' Impero, e a ritirarsi dietro il Danubio ec.

Bullettino da FRANCFORT 16. Pratile anno IV.

La campagna si è aperta d' una maniera brillante pei Francesi; i Generali Kleber e Le-Febvre hanno fatto abbandonare la Sieg al Principe di Wurtemberg. Gli Austriaci sono stati al sommo mal trattati, e si sono ritirati dietro Lahan fino a Limbourg e Weilbourg.

Anche l'Armata dell'Arciduca sembra ritirarsi dalla parte di Hundsruck; il quartiere è trasferito a Creutznach, e di là ad Alzey.

Il quartiere dell' Armata di Wurmser va a trasferirsi nella Brisgovia per sostenere

al caso Bealuieu, che è in una rotta totale. I Reggimenti, che erano nella Brisgovia dirigonsi verso il Tirolo.

Bullettino di LANDAU 18. Pratile anno IV.

M' affretto ad annunciarvi il felice aprimento della campagna dalla sinistra dell' armata di Sambra e Mosa. Il corpo comandato dal Generale Kleber ha passata la Sieg nel giorno 13. malgrado la resistenza de' nemici, che hanno perduti circa 2400. uomini. Appena si ebbe la notizia l' Arciduca Carlo sguarnì il suo centro, per portar dei soccorsi alla sua destra. Dalla nostra parte noi siamo tranquilli, come durante la tregua.

Bullettino di FRANCFORT 6. Giugno (v. s)

Noi siamo qui nella più trista situazione. Il Principe di Wurtemberg è stato battuto per la seconda volta ad Hachenbourg, e si è ritirato dietro la Lahn.

I Reggimenti di Cobourg Dragoni, Barco Usseri, Jordis Infanteria, e tre battaglioni di truppe di Darmstadt sono stati in parte tagliati a pezzi, ed il resto fatti prigionieri di guerra. Il Principe si ritira per Venges e Wisbaden verso Magonza e Francfort. I Francesi sono alle Porte di Limbourg, ed una delle loro colonne è già a Dellembourg dirigendosi verso Wetzlar, tutta la nostra Città è piena di fuggitivi, ognuno fa bagaglio. 10m. uomini sono partiti dalla grande armata per volare in soccorso del Principe di Wurtemberg. Il quartier generale di Wurmser va a stabilirsi a Manheim, e quello dell' Arciduca Carlo a Magonza.

Bullettino di FRANCFORT del 19. Pratile.

Dopo l' ultima mia le cose non hanno fatto che crescere, ed affrettare dopo un cannonamento di due giorni la ritirata degli Austriaci. Questa è seguita pienamente in oggi all' aprirsi della Porta; non cessa di passare per la nostra Città un treno d' quipaggi di fuggitivi dei più ragguardevoli. Questo corteggio è frammischiato d' alcuni picchetti di truppe Austriache tanto cavalleria, che infanteria.

Io andai per curiosità alle ore 11. della mattina fuori delle porte di Francfort, dove ho veduto arrivare un treno d' equipaggi, che durò un' ora e mezza. Questo corteggio militare dirigevasi sopra Hoechst. Gli Austriaci sono stati compiutamente battuti ad Altenkirchen, e Hachenbourg. Cinque uomini del Reggimento di Jordis, a cui io ho parlato mi hanno assicurato ch' erano il rimanente del loro Reggimento, che un battaglione è stato tagliato in pezzi, e l' altro fatto prigioniero di guerra.

I Francesi sono ora undici legge distanti da Limbourg lungo Lahn sino a due leghe da Wetzlar. La loro posizione di là fino al Reno non m'è ancora nota, io presumo che non saranno rimasti indietro. Il magazzino di Hachenbourg è stato preso con molti altri magazzini di viveri, e 22. pezzi di cannone sono stati tolti agli Austriaci. Ecco il felice presagio dell'aprimento di questa campagna.

Noi aspettiamo tra pochi giorni i Francesi a Francfort.

Certificato uniforme il Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore.

ALESSANDRO BERTHIER.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano li 30. Pratile Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AVVISO.

L' Inspettore Generale delle Finanze della Lombardia previene li Negozianti e Commissionarj Speditori, che in forza dell' articolo primo dell' arresto 28. Pratile del Cittadino Pinsot Commissario del Direttorio Esecutivo viene repristinato il libero Transito delle Mercanzie negli Stati della Lombardia a modo di quanto si praticava per lo passato, e mediante il pagamento dei diritti già

già fissati, e competenti per tale oggetto. Potranno dunque li sud letti Negozianti, e Commissarj speditori senz' alcun timore, ed ostacolo rianimare, e rimetter in vigore questa parte di Commercio ch' era rimasta inattiva, dandone altresì preventiva notizia ai loro Corrispondenti, e confidando nella fedele protezione del Governo Francese.

PAGLIANO.

Veduto, ed approvato da noi Membri dell' Agenzia Militare della Lombardia.

C. M. MORIN; BATRAULT; REBOULT.

Decaims Sec. Gen.

LIBERTA' — EGUAGLIANZA.

In Milano li 30. Pratile anno IV.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia.

Considerando, ch' è dell' interesse della Repubblica di centralizzare le esazioni delle Finanze, Imposizioni, e Contribuzioni della Lombardia per invigilarle con maggior cura, e per evitare gli ostacoli, e l' incertezza in cui si trovano li Cassieri di sapere all' ordine di chi debbano essi obbedire; Considerando inoltre, che le autorità della Lombardia non esercitano i poteri, che ad esse sono conferiti, che sotto la soprintendenza dell' Agenza Militare; Che per conseguenza nessun' autorità ha il diritto di disporre alcun fondo, senza che le spese necessarie siano previamente approvate da una autorità superiore. Nè volendo ciò non ostante cangiare l' ordine stabilito per le Esazioni, ma solamente invigilare sopra l' impiego dei fondi, affinchè non vi si introduca alcun abuso.

ARRESTA ARTICOLO I.

Che tutti li Cassieri, e Ricevitori pubblici sotto qualunque denominazione, che possano essere nelle Provincie, continueranno come per lo passato a ricevere, e versare le loro esazioni nelle mani dei Cassieri in Milano colla sola differenza che in vece di fare le loro rimesse a Milano tutti li mesi, per l' avvenire li faranno ogni quindeci giorni. Sarà loro espressamente proibito, come pure a tutti li Cassieri Generali di Milano di non fare alcun pagamento sopra l' ordine di qualunque siasi autorità, se quest' ordine non è firmato da un Commissario di Governo o dal Generale in Capite.

ARTICOLO II.

Li Cassieri Generali di Milano sono pure obbligati di versare tutte le settimane nelle mani del Cassiere dello Stato l' ammontare delle loro esazioni.

ARTICOLO III.

Li Cassieri dei Dipartimenti particolari, conosciuti sotto la denominazione di fondo di Religione o altri non potranno pure fare alcun pagamento, che sopra l' ordine firmato d'un Commissario di Governo. Le spese di questi diversi Dipartimenti saranno sottomesse all' Agenza Militare, la quale le esaminerà, e colla di lei approvazione le metterà in istato di ricevere la firma. Ciò pure si eseguirà per tutte le spese delle autorità costituite.

ARTICOLO IV.

Sopra il motivato rapporto dell' Agenza Militare per Milano, e degli Agenti Militari Provinciali per le altre Città della Lombardia, sarà messa alla disposizione delle autorità costituite (obbligate a fare delle spese giornalieri) una somma proporzionata ai loro bisogni, della quale renderanno conto ai suddetti Agenti Militari.

ARTICOLO V.

Il Cassiere Generale dello Stato, nella Cassa del quale tutte le altre verseranno le loro esazioni, come si è detto all' articolo II. non potrà ugualmente fare alcun pagamento senza un ordine firmato da un Commissario del Governo.

Invierà ogni due giorni al Commissario del Potere Esecutivo incaricato della leva delle Contribuzioni, lo stato della sua Cassa.

ARTICOLO VI.

Li Cassieri, o Ricevitori nelle Provincie, e que' generali nominati negli articoli I., e II. prima di effettuare le ordinate rimesse, pagheranno ogni mese li salarj degli Impiegati, come per lo passato, facendone approvare lo stato dell' Agenza Militare in Milano, e nelle Provincie dagli Agenti Militari Provinciali del distretto in cui si trovano.

ARTICOLO VII.

Il presente arresto sarà stampato nelle due lingue, e affisso ove sarà di bisogno.

Sott. = PINSOT.

PIAZZA DI PAVIA

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

GIUSTIZIA

Questo giorno 30. Pratile anno Repubblicano.

LA Commissione Militare nominata dal Generale di Brigata Lanusse Comandante la Piazza e la Provincia di Pavia all'oggetto di giudicare i Paesani feriti in occasione della Rivoluzione di Pavia, che si trovano attualmente allo Spedale, o nelle prigioni di questa Città, la detta Commissione composta dalli Cittadini Montmorand Capo di Brigata Comandante la 24ma mezza Brigata esercente le funzioni di Presidente, Telmon Capo di Battaglione Comandante la 51ma mezza Brigata facente le funzioni di Relatore, Silhol Capitano nella 24ma mezza Brigata, Aubin Luogo Tenente nella 51ma mezza Brigata, Campin Sotto Luogo Tenente nella 24ma mezza Brigata, e Blanc Capitano nella 51. facenti le funzioni di Segretario.

La detta Commissione avendo considerato essere costante, che il così detto Giuseppe Grugni è stato ferito nella rivoluzione di Pavia colle armi alla mano, giacchè è entrato nello Spedale avente ancora un fucile austriaco con sua bajonetta, che ha custodito sotto il proprio letto per lo spazio di molti giorni, ha dichiarato l' anzidetto Grugni colpevole di ribellione contro la Repubblica Francese, e la condanna in conseguenza ad essere fucilato nell' intervallo di ventiquattr' ore in conformità delle leggi Militari.

II. La Commissione medesima considerando che il così chiamato Antonio Maria Storta è stato del pari ferito coll' armi alla mano, giacchè ha portato nello Spedale una forca di ferro, che l' istesso ha riconosciuta, dichiara il predetto Antonio Maria Storta partecipe, e convinto di ribellione contro la Repubblica Francese, e conseguentemente lo condanna ad essere fucilato entro ventiquattro ore conformemente alle leggi Militari.

Considerando finalmente la Commissione summentovata, che il così detto Giuseppe Voleuski Polonese, nativo d' Oubeno in Polonia, è fuggito dalle mani dei Francesi, de' quali era prigioniere, e si è unito ai rivoluzionarj di Pavia, deve essere punito di morte a norma di tutte le leggi Militari, lo ha condannato, e lo condanna ad essere fucilato entro ventiquattr' ore

Le predette sentenze saranno stampate, ed affisse in tutti i Borghi, Città, e Villaggi della Provincia di Pavia, e dove sarà d' uopo.

Copia delle dette sentenze sarà i immediatamente rimessa al Generale, affinchè ne ingiunga l' esecuzione.

Dato in Pavia il giorno ed anno sovra enunciato.

Signat. all' originale, Campin, Aubin, Silhol, Telmont, B. Montmorand, Blanc Segretario.

Per copia conforme

Il Capo di Brigata Presidente della Commissione, B. Montmorand. Fir. Blanc. Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Il primo Messidor Anno IV. della suddetta Repubblica (19. Giugno 1796. V. S.)

D'Ordine della Municipalità di Milano

La Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d' once 28. ——————————— soldi 14. —

La Carne di Manzo bella e buona per ogni libbra come sopra — soldi 16. —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascun contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le Teste ed i Piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l' essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato a' Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra ——————————————————— soldi 4. —

Veduto, ed appravato dagli Agenti Militari della Lombardia

REBOUL = C. M. MORIN

Sott. Latuada Presidente. = Bazzoni. Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Generale di divisione Cittadino DESPINOY Comandante della Lombardia si è compiaciuto di rimettere alla Municipalità di Milano con sua Lettera d' oggi il seguente Proclama da rendersi pubblico per l' esecuzione.

Dal Quartier Generale di Milano il primo Messidoro anno IV. della Rep. Franc.

IL Generale di Divisione DESPINOY Comandante della Lombardia per la Repubblica Francese.

Informato, che per una falsa interpretazione data al mio Proclama del 25. Pratile alcune comunità della Provincia di Milano ricusano di prestarsi alle requisizioni, che la Municipalità di questa Città loro indirizza legalmente, giungono fino a resistere alle di lei intimazioni, ed impediscono per questo modo le di lei operazioni le più utili agli interessi della Repubblica Francese, ricusando senza ragione di riconoscere il potere amministrativo, che a lei è stato atri-

attribuito, ed allontanandosi dal loro dovere verso un' Amministiazione Superiore instituita dal Generale in capite dell' Armata d' Italia, e dal Commissario del Direttorio Esecutivo. Per ristabilire la detta Municipalità in tutti i suoi Diritti, e richiamare i suoi Amministrati all' obbedienza, che essi le debbono, ordina quanto segue:

Tutti gli Avvisi, tutti i Proclami, che si faranno d' ora in avanti dalla Municipalità di Milano in tutto ciò, che è amministrativo, e civile, portano seco obbligo di esecuzione. Tutte le Amministrazioni inferiori, le Autorità Civili, e generalmente tutti gli abitanti delle Comunità comprese nella Provincia di Milano, sono obbligati di prestarsi immediatamente alle requisizioni della stessa Municipalità per l' esecuzione di quelle, che le vengono indirizzate dalle Autorità Francesi superiori, e legittime, o che hanno per oggetto i bisogni d'ogni genere dell' Armata d' Italia,

Tutti quelli, che per ragiro, o cattiva volontà cercheranno di sottrarsene saranno messi in istato d' arresto per la prima volta, e in caso di recidiva trattati come ribelli.

Tutti i Comandanti Militari della Provincia di Milano terranno severamente mano forte per l'esecuzione del precedente ordine, e faranno arrestate immediatamente quelli, che saranno trovati in contravvenzione.

Segnato DESPINOY.

Dalla Casa del Comune primo Messidoro Anno IV. della Repubblica suddett a Sott. Latuada Presidente = Sommariva = Firm. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano 1. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AVVISO.

L' Inspettore Generale delle Finanze della Lombardia previene li Negozianti, ed anche li Proprietarj, o Consegnatarj delle Mercanzie, che sono state sequestrate nelle Dogane di tutta la Lombardia, che il Cittadino Pinsot Commissario del Potere Esecutivo avendo ordinato con arresto del 28. scaduto Piatile, che quelle fra le dette Mercanzie, che si fossero riconosciute di proprietà Francese, o neutrale sarebbero rilasciate ai Proprietarj, resta ingiunto a questi di presentare nel termine di dieci giorni li titoli comprovanti la loro proprietà, poichè in mancanza dell' indicata presentazione per parte loro dentro il dissopra fissato termine le Mercanzie, che non saranno state riclamate si riterranno come proprietà del nemico e saranno quindi confiscate a beneficio della Repubblica.

Li Proprietarj potranno quindi ricorrere colle Carte giustificative all'Ufficio dell' Inspettor Generale delle Finanze,

PAGLIANO.

Veduto, ed approvato da noi membri dell' Agenzia Militare della Lombardia.

C. M. MORIN = PATRAULD = REBOULT.

Decaims Sec. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, e per essa il Comitato Primo volendo appaltare all' Asta la somministrazione dentro il più breve termine possibile per servizio dell' Armata Francese di 450. Selle, Briglia con morso, Gualdrappe, ed altro inserviente alla compita Bardatura secondo il campione esistente presso il Comitato stesso, fa invitare qualunque Aspirante a presentarsi con idoneo Avallo

nella

nella Sala delle contrattazioni in Broletto il prossimo giorno tre Messidoro (21. Giugno V. S.) alle ore sei pomeridiane, in cui si aprirà l' Asta, si riceveranno le obblazioni, e si delibererà il suddetto Appalto al miglior Offerente, se così parerà, e piacerà al surriferito Comitato Primo.
Dalla Casa del Comune primo Messidoro Anno IV. della Repubblica suddetta.
Sott. Latuada Presidente = Bazzoni = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.
In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, e per essa il Comitato Primo, volendo appaltare all' Asta le Farine di Frumento, e Segale occorrenti alle Truppe Francesi secondo la qualità, e quantità risultante dai Capitoli negli Atti, fa invitare qualunque Aspirante a presentarsi con idoneo avallo nella Sala delle contrattazioni in Broletto il prossimo giorno 3. Messidoro (21. Giugno V. S.) alle ore cinque del dopo pranzo in cui si aprirà l' Asta, si riceveranno le obblazioni, e si delibererà il suddetto Appalto al miglior offerente, se così parerà, e piacerà al surriferito Comitato Primo.
Dalla Casa del Comune primo Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese.
Sott. Latuada Presidente = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.
In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, e per essa il Comitato Primo, volendo appaltare all' Asta la somministrazione del Vino occorrente alle Truppe Francesi secondo la qualità, e quantità risultante dai Capitoli negli Atti, fa invitare qualunque Aspirante a presentarsi con idoneo avallo nella Sala delle contrattazioni in Broletto il prossimo giorno 4. Messidoro (22. Giugno V. S.) alle ore dieci della mattina in cui si aprirà l' Asta, si riceveranno le obblazioni, e si delibererà il suddetto Appalto al miglior Offerente, se così parerà, e piacerà al surriferito Comitato Primo.
Dalla Casa del Comune di Milano primo Messidoro anno IV. della Rep. suddetta.
Sott. Latuada Presidente = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.
In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, e per essa il Comitato Primo, volendo appaltare all' Asta la somministrazione di Riso occorrente alle Truppe Francesi secondo la qualità, e quantità risultante dai Capitoli negli Atti, fa invitare qualunque Aspirante a presentarsi con idoneo avallo nella Sala delle contrattazioni in Broletto il prossimo giorno 3. Messidoro (21. Giugno V. S.) alle ore dieci della mattina in cui si aprirà l' Asta, si riceveranno le obblazioni, e si delibererà il suddetto Appalto al miglior Offerente, se così parerà, e piacerà al surriferito Comitato Primo.
Dalla Casa del Comune di Milano primo Messidoro anno IV. della Repub. suddetta.
Sott. Latuada Presidente = Bazzoni = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.
In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, e per essa il Comitato Primo volendo appaltare all' Asta il Fieno, e la Biada occorrenti alle Truppe Francesi, secondo la qualità, e quantità dai Capitoli negli Atti, fa invitare qualunque Aspirante

a presentarsi con idoneo avallo nella Sala delle contrattazioni in Broletto il prossimo giorno quattro Messidoro (22. Giugno V. S.) alle ore sei pomeridiane in cui si aprirà l' Asta, si riceveranno le obblazioni, e si delibererà il suddetto Appalto al migliore Offerente, se così parerà, e piacerà al surriferito Comitato Primo.

Dalla Casa del Comune di Milano primo Messiodoro anno IV. della Repubblica suddetta.

Sott. Latuada Presidente. = Bazzoni. =

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, e per essa il Comitato Primo volendo appaltare all' Asta li Buoi occorrenti alla Macellarìa per le Truppe Francesi, secondo la qualità, e quantità risultante dai Capitoli negli Atti, fa invitare qualunque Aspirante a prestarsi con idoneo avallo nella Sala delle contrattazioni in Broletto il prossimo giorno cinque Messidoro (23. Giugno V. S.) alle ore sei pomeridiane in cui si aprirà l' Asta, si riceveranno le obblazioni, e si delibererà il suddetto Appalto al migliore Offerente, se così parerà, e piacerà al surriferito Comitato Primo.

Dalla Casa del Comune di Milano primo Messidoro anno IV. della Repubblica suddetta.

Sott. Latuada Presidente = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile

Il primo Messidor anno IV. della suddetta Repubblica (19. Giugno 1796. V. S.)

D' ordine della Municipalità di Milano

La carne di Castrato bella, e buona si dovrà vendere per ogni libbra di once ventotto a ———————————— soldi 11. —

LI Venditori della suddetta Carne non potranno domandare, nè esiggere prezzo maggiore di quello, che resta come sopra fissato ancorchè fosse loro spontaneamente offerto da Compratori, e saranno inoltre obbligati a tenere sempre affissa questa Meta nella Bottega, ovvero alla Banca in luogo patente, cosicchè si possa comodamente leggere da chiunque, sotto pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione ed anche corporale a giudizio della Municipalità medesima.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia = Reboul = C. M. Morin = Latuada Presidente = Bazzoni = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLAINZA.

Milano li 30. Pratile anno IV.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Camera di Commercio di Milano per intelligenza, e direzione di qualunque Persona, alla quale possa appartenere, pubblica il seguente Arresto.

IL COMMISSARIO DEL DIRETTORIO ESECUTIVO
PRESSO L' ARMATA D' ITALIA.

COnsiderando che l' organizzazione per la percezione della Contribuzione Militare di venti Milioni tornesi stabilita su tutta la Lombardia coll' Arrestato del

30

30. Floreale dal Generale in Capo, e dal Commissario del Governo, esige per essere messa in piena attività di esecuzione, uno spazio di tempo, che non si accorda col bisogno dell' Armata; Che la Camera di Commercio di questa Città conoscendo meglio le facoltà dei Banchieri Negozianti, e Mercanti può più facilmente stabilire un riparto fra di loro, e sopra tutto somministrare una maniera di pagamento, che impedisca la sortita del denaro, ed offra nulladimeno gli stessi vantaggi alla Repubblica Francese, cioè a dire di somministrare delle Lettere di Cambio sulle Piazze che verranno indicate.

A R R E S T O.

ARTICOLO I.

Che la Camera di Commercio di Milano somministrerà alla Repubblica Francese nel più corto spazio di tempo un Milione Tornese, in buone Lettere di Cambio sulle Piazze, che si indicheranno.

ARTICOLO II.

Che la Camera di Commercio è autorizzata a quest' effetto di ripartire, e tassare i Banchieri, Negozianti, e Mercanti come siegue, cioè: Quattrocentomille lire sui Banchieri, e seicentomille lire sui Negozianti, e Mercanti. Questa ripartizione, ed il pagamento della tassa dovrà essere effettuato nel termine di otto giorni. In caso di rifiuto i Cittadini ricusanti saranno nuovamente tassati d' Officio da dieci Negozianti, o Mercanti, e costretti militarmente.

ARTICOLO III.

Siccome una tale operazione non si può sul momento esattamente calcolare, poichè si tratta di procurarsi delle Lettere di Cambio, che costano più o meno care a seconda del Cambio, il soprappiù della Contribuzione, se ve ne ha, sarà rimesso per preferenza ai Contribuenti delle somme più piccole, dopo che l' operazione sarà consumata.

ARTICOLO IV.

Le Persone, ed i Beni dei Negozianti, e Mercanti contribuenti sono, e restano specialmente garanti in faccia de' Banchieri, che somministreranno le lettere di Cambio, ben inteso, che questi giustificheranno, che le loro Lettere saranno state pagate, e nel caso ove vi fosse un *deficit* per rimpiazzare i Banchieri dei loro avanzi, saranno i Banchieri rimborsati coi Fondi prelevati dalla Contribuzione Militare della Lombardia; essendo il milione che essi anticipano un a conto sulla detta contribuzione.

ARTICOLO V.

La somma delle seicento mille lire sarà distribuita fra i Banchieri in proporzione delle Lettere di Cambio, ch' essi avranno somministrate, e questa distribuzione non avrà luogo, che allorquando i Banchieri giustificheranno di aver rimesso al Cittadino Ceriani il Milione tornese in Lettere di Cambio come un a conto sulla Contribuzione dei venti Milioni, il qual Ceriani Cassiere dello Stato è autorizzato col presente a rilasciargli una Quitanza, ben inteso però, che tale Quittanza non sarà valevole per scarico, che allor quando si avrà avviso, che il milione è pagato.

AR-

ARTICOLO VI.

Il Ruolo de' Banchieri, Negozianti, e Mercanti tassati dalla Camera di Commercio sarà fatto in doppio, e rimesso al Commissario del Governo, che lo firmerà per renderlo esecutorio.

ARTICOLO VII.

I Banchieri, Negozianti, e Mercanti, che nell' intervallo di questa operazione riceveranno un avviso della Tassa, alla quale saranno stati assoggettati nell' operazione generale, saranno admessi a dare in paga la prova, che essi avranno soddisfatto alla Tassa della Camera di Commercio. A quelli, che avessero fornito di più alla Camera di Commercio della somma alla quale essi saranno tassati dalla Municipalità, sarà reso l'eccedente. E quelli che non avranno fornito abbastanza, somministreranno il soprappiù conforme all' Avviso; ciononostante in compensa del loro zelo si avrà riguardo ad essi nella Tassa generale.

ARTICOLO VIII.

Il presente arresto sarà tradotto, e stampato, se così piacerà alla Camera di Commercio per essere affisso, e trasmesso come avviso a ciascun Contribuente.

Firmat. PINSOT.

Dalla Camera di Commercio il giorno 2. Mietitore anno VI. della Repubblica Francese (20. Giugno 1796. v. s.)

Sott. Gli Abati della Camera di Commercio.

Firmat. Croce Assistente Protocollista.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO

In nome della Repubblica Francese ed in virtù dell' arresto del Commissario del Direttorio Esecutivo del 28. Pratile anno IV. firmato PINSOT.

Si avverte il Pubblico che il giorno 4. Messidoro prossimo avvenire (22. Giugno 1796. V. S.) si passerà alla vendita ai maggiori offerenti ed ultimi obblatori di vari mobili; cioè letti materazzi, sedie dette d' appoggio, canapè, tende, oriuoli da tavola, vasi, cristalli, porcellane, vetture, bardature ec.

La vendita si farà nella Casa Adriani a Porta Tosa.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

A Milano 2. Messidoro Anno IV. in nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia.

Per effettuare la scossa della contribuzione Militare di venti milioni tornesi stabilita su tutta la Lombardia, dal Generale in Capite, e Commissario del Governo coll' arresto del 30. Floreale, e volendo adempire la promessa fatta nel suddetto arresto, che la contribuzione non graviterebbe, che sui ricchi, e le persone agiate, aveva da prima ordinato di prendere per base del riparto di questa contribuzione il catastro de' Beni stabili come mezzo più facile, e più pronto; ma avendo compreso, che questo mezzo non corrispondeva esattamente allo scopo proposto, giacchè da una parte molti Cittadini quantunque non Proprietarj di Terre, pure sono riconosciuti come ricchissimi ed agiati, sia per Fondi, che essi hanno nell' estero, sia per la professione, che esercitano, e dall' altra parte molti ricchi proprietarj possono essere aggravati di debiti, o di pesi, che meritano di esse-

essere presi in considerazione; ha preferito di prender per base della Tassa tanto il Catastro, che la fama pubblica; a questo mezzo meno soggetto ad abusi, ed inconvenienti si aggiungerà l'attenzione di caricare particolarmente. I. Le Abazìe, i di cui Proprietarj consumano l'entrate nell'Estero. II. Li Conventi, ed i Corpi Religiosi in proporzione dei loro pesi. III. I Celibi seguendo la scala progressiva di un mezzo per cento sopra tutte le sostanze, o industrie, che arrivano alle venticinque mille lire, sempre crescendo di un mezzo, o uno, fino a dieci per cento per l'esecuzione di quanto sopra.

ARRESTA.

ARTICOLO I.

Sarà formato da tutte le Municipalità della Lombardia un Ruolo dei Cittadini ricchi, ed agiati della rispettiva Città, e Provincia. Questo Ruolo fatto dai Municipalisti riuniti in presenza d'un Agente Militare indicherà lo stato presunto per pubblica fama, e la Tassa imposta a tenore della scala progressiva qui sopra indicata. Il duplicato del Ruolo sarà spedito al Commissario del Potere Esecutivo per renderlo esecutorio colla sua firma.

ARTICOLO II.

Conformemente a questo Ruolo sarà mandato un Biglietto d'avviso a ciascheduno Cittadino, che sarà tenuto conformarvisi sotto le pene, che vi sono indicate. Il Biglietto d'avviso sarà sottoscritto da un Municipalista.

ARTICOLO III.

Ogni Cittadino, la di cui proprietà, od industria sarà stimata meno di venticinque mille lire verrà esentuato dalla Contribuzione Militare di 20. milioni.

ARTICOLO IV.

La decorrenza del termine al pagamento per la Città di Milano, e sua Provincia comincierà al dieci Messidor (28. Giugno V. S.), e spirerà per il terzo pagamento il dieci Thermidor (28. Luglio V. S.), e per le Provincie dal 20. Messidor fino al 20. Thermidor (dal 8. Luglio al 7. Agosto), passata la qual dilazione i Contribuenti che non avranno soddisfatto vi saranno costretti Militarmente.

Gli Agenti Militari sono incaricati dell'esecuzione del presente arresto.

Sott. PINSOT.

La Congregazione Generale dello Stato ordina la pubblicazione del presente Arresto in tutte le Città, e Provincie dello Stato per l'occorrente notizia, e dovuta esecuzione.

Dalla Casa del Comune di Milano 2. Messidor Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (20. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Busti Presidente. = Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Cittadini! Dalla sottoposta Lettera del Generale di Divisione Comandante della Lombardia DESPINOY potrete sempre più convincervi del vero interessamento, che i generosi Rappresentanti della Repubblica Francese prendono per la comune felicità.

Dal Quartier Generale di Milano
li 17. Pratile anno IV. della Repubblica Francese
Il Generale di Brigata DESPINOY Comandante
a Milano alla Municipalità di Milano.

Per le conseguenze indispensabili della guerra si trova tra le vostre mura una moltitudine di bisognosi, altri de' quali mancano delle cose più necessarie alla vita,

vita, ed altri del lavoro, che li faceva sussistere; questa classe numerosa, e interessante si affolla intorno a me; essa eccita tutta la mia sollecitudine; essa ha dei diritti incontrastabili alla vostra. Amministratori di Milano, voi dovete allontare da essi gli orrori della miseria; e penetrandovi de' sentimenti più cari all' umanità, risguardarli come altrettanti figliuoli della gran Famiglia, di cui voi siete divenuti i Padri.

Fermate adunque sopra di essi uno sguardo attento, tendete loro una mano soccorrevole. Egli è sopratutto quando la ricchezza sembra formare un contrasto tanto doloroso colla povertà, che per l'onore dell' umanità è d'uopo chiamare i beneficj dell'una al soccorso dell' altra. I vostri Concittadini opulenti si faranno senza dubbio premura di adempire le mie intenzioni, e di secondare i vostri sforzi sopra un oggetto così degno d' interessamento. Ma voi non potrete arrivare al primo scopo a cui dovete tendere, quello cioè di sollevare la classe più povera, se con una saggia amministrazione voi non regolerete l' impiego di tutti i beneficj in maniera, che il loro ripartimento sia sempre uguale al numero delle persone che soffrono, e in proporzione ai loro bisogni.

Un Comitato di Beneficenza, i cui Membri dessero i primi l' esempio dello zelo, consecrando ai loro simili e il loro tempo, e le loro cure, alcuni Cittadini commendevoli per i loro costumi, e per la loro filantropia, che si incarichino di riscuotere ed amministrare i fondi destinati al sollievo de' Poveri, che occupino la gioventù ai lavori utili, che sostentino i vecchi, e gl' infermi, che si distribuiscono per quartiere, o per distretto, e vi spargano colle loro mani la consolazione, e la speranza; ecco l' instituzione che io vi propongo.

Questo è un invito, che io fo a tutti i cuori sensibili, a tutti gli amici degli uomini: e lo zelo con cui voi adempirete i vostri doveri, il civismo, di cui voi siete animati, mi sono altrettanti pegni della vostra premura a corrispondervi.

Voi potete dare alla mia lettera tutta la pubblicità, che stimerete convenevole all' effetto, che io ne attendo.

Salute, e fratellanza.

Firmato = DESPINOY.

Questo Superiore eccitamento incoraggisce sempre più le intenzioni della Municipalità dirette al medesimo fine. Essa pertanto mentre si occupa a maturare un Piano generale per l' indicato oggetto, invita a cooperar seco tutti i buoni ed istruiti Cittadini, somministrandole in iscritto quelle idee che crederanno utili all' intento. La Municipalità le accoglierà con soddisfazione, se ne prevalerà opportunamente, e manifesterà loro anche pubblicamente in nome della Patria la sua riconoscenza.

Dalla Casa del Comune 3. Messidoro anno IV. della sudd. Rep. (21. Giug. 1796. v. s.)
Sott. Latuada Presidente = Vismara = Firmat. Bottazzi Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

A Milano li 4. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese
Il Commissario del Direttorio Esecutivo Presso l' Armata d' Italia

DETERMINA

Che attesa la lontananza di alcuni Distretti della Provincia di Milano il primo pagamento della Contribuzione comincerà per essi a decorrere dal 20. Messidoro (8. Luglio V. S.) egualmente che per la Provincia, come porta l' Articolo 4. dell' Ordine del 2. Messidoro (20. Giugno V. S.) relativo alla scossa della Contribuzione.

Firmat. PINSOT.

IMPOSTA DELLA COMUNITÀ DI TRIVIGLIO
TERRA SEPARATA DAL MILANESE
PER L' ANNO BISESTILE 1796.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile

Si pubblica la sopradetta Imposta approvata dall' Agenza Militare della Lombardia con Arresto del giorno 4. Mietitore Anno IV. della Repubblica, compreso il suo Riparto sopra l' Estimo, che rileva la detta Comunità, affinchè ciascun Estimato resti inteso della rispettiva sua tangente nella medesima Imposta, salva sempre la ragione solidale del Fisco a norma degli Ordini Censuarj.

DIARIA, E CARICO UNIVERSALE.

Per il contingente della Diaria ———		lir. 24,336. 6. 1
Per il contingente delle Spese universali ———	lir. 8,881. 11. 8	
Per la rilevanza delle due Tasse Personale, e Mercimoniale ———	„ 5,237. 10. —	
	lir. 14,119. 1. 8 „	14,119. 1. 8
In tutto come dall' Imposta Generale dello Stato di Milano pubblicata sotto li 4. Dicembre 1795. ———		lir. 38,455. 7. 9

Interessi de' Capitali debiti.

	CAPITALI	INTERESSI	
Alla Fabbrica della B. Vergine delle Lagrime al 2. ½ per %	l. 8,900. —. —	lir 222. 10. —	
Al Luogo Pio dell' Assunta	„ 7,073. —. —	„ 176. 16. 6	
Agli Eredi del fu Avvocato Assandri ———	„ 2,444. —. —	„ 61. 2. —	
Alla Scuola del SS. Sacramento al 3. ½ per cento —	„ 1.100. —. —	„ 38. 10. —	
Alla suddetta per l' Eredità Gallinona ———	„ 1,000. —. —	„ 35. —. —	
Alla Cassa del Fondo di Religione successa al soppresso			
	lir. 20,507. —. —	lir. 533. 18. 6	l. 38,455. 7. 9

Somme retroscritte lir. 20,507. —.— lir. 533. 18. 6 l. 38,455. 7. 9

so Monastero di S. Pietro di Triviglio per tre partite, una di lir. 7,165., altra di lir. 4,000. in passato al 3. ½ per cento., e la terza di lir. 4,681. in passato al 2. ½, e per Decreto 25. Luglio 1794. portate al 4. ½ per cento „ 15,846. 6. 6 „ 713. 1. 8

lir. 36,363. 6. 6 lir. 1,247. —. 2 „ 1,247. —. 2

Pesi annui fissi.

Salario per il Pretore, e Satellizio	lir.	479. 12. —			
Alla Comunità di Brembate per la Piazzetta, ove si ripone il Barchetto, e materiali occorrenti alle riparazioni della Filarola	„	10. —. —			
Alla Città di Bergamo per livello delle acque del Brembo annue lir. 100. di quella moneta, che di Milano sono circa	„	70. —. —			
Alla Casa Figinelli per la Ceppera	„	11. 3. 6			
Al Sindaco a titolo di ricognizione	„	4. —. —			
Per Censo, e Tasse	„	759. 10. 9			
Per le Pristine	„	470. —. —			
	lir.	1,804. 6. 3	„	1,804. 6. 3	

Onorari annui

Al Sindaco	lir.	240. —. —
Al Primo Medico compreso l'aumento di lir. 500. approvato sotto il giorno 11. Giugno 1795.	„	1,700. —. —
Al Secondo Medico	„	1,000. —. —
Al Chirurgo	„	1,000. —. —
Alla Levatrice	„	150. —. —
All'Organista	„	200. —. —
Al Levamantici	„	36. —. —
Al Console	„	200. —. —
Al Custode dell'Orologio	„	24. —. —
Al Campanaro	„	99. 6. 8
Al Seppellitore	„	83. —. —
Al Pedone per Milano per Decreto 2. Giugno 1795.	„	200. —. —
Al Cancelliere del Censo per l'incombenza delle Acque Comunali	„	300. —. —
Al Camparo maggiore delle Acque	„	400. —. —

Al

lir. 5,632. 6. 8 l. 41,506. 14. 2

Somme controscritte —— lir. 5,632. 6. 8 lir. 41,506. 14. 2

Al Camparo delle due bocche del Fiume Brembo, oltre la Casa, e Terreno in tutto di Pert. 22. Tav. 23. in Territorio di Canonica, e Pontirolo —— „ 96. —. —

Ai quattro Campari subalterni per le irrigazioni, cioè

Al Primo ——————	lir.	150. —. —
Al Secondo ——————	„	128. — —
Al Terzo ——————	„	69. —. —
Al Quarto ——————	„	67. — —
	lir.	414. —. — „ 414. —. —

All'Esattore a soldi 26. den. 1. per ogni cento, approvato con Decreto 15. Febbrajo 1794., a calcolo ———— „ 735. 5. 11

lir. 6,877. 12. 7 „

Spese diverse ordinarie inerenti ai Fondi Allodiali, ed altri oggetti di pubblico servizio.

Per Carichi sopra Scudi 74. 2. 4, valutazione dei Fondi proprj della Comunità a ragione di sol. 2. den. 8. per ogni Scudo ————	lir.	9.	18.	5
Simili sopra Beni nel Territorio di Canonica censiti Scudi 37. lir. 3. ott. 5. a sol. 2. den. 4. per ogni Scudo ——	„	4.	7.	9
Per Carichi sopra beni nel Territorio di Pontirolo censiti Sc 27. —. 4. a soldi 2. den. 4., per ogni Scudo —	„	3.	3.	3
Al Cancelliere del Censo per Pigione dell' Archivio ————	„	69.	10.	—.
Al suddetto per Libri, Carta, Stampe, e simili ————	„	76.	10.	—
Per Visite Criminali ————	„	12.	—.	—
Per espressi, scritture, e simili ——	„	100.	—.	—
	lir.	275.	9.	5

Messe, Limosine, e Cause pie.

Al Predicatore Quaresimale per il solito assegno comprese lir. 25. per la Legna	lir.	225. —. —
Alli PP. Riformati di Triviglio per limosine	„	100. —. —
Alli suddetti per le Prediche dell'Advento	„	18. —. —

Al

lir. 343. —. — lir. 275. 9. 5 lir. 48,384. 6. 9

Somme retroscritte	lir. 343. —. —	lir. 275. 9. 5	lir. 48,384. 6. 9
Al Cappellano per la celebrazione dell'ultima Messa ne' giorni festivi	„ 30. —. —		
Al Tesoriere della Fabbrica della Chiesa Parrocchiale per le solite Funzioni, cioè N. 3. Messe cantate nella Chiesa della Beata V. delle Lagrime ne' tre mesi d' Estate ——	„ 60. —. —		
Per altra nel giorno del Miracolo, e per i Vesperi ———	„ 45. —. —		
Al Santuario della stessa Vergine per cera nel giorno delle Solennità	„ 50. —. —		
Per la Festa delle Sante Reliquie ———	„ 25. —. —		
Per altra Messa cantata nella solennità della Traslazione di detta B. Vergine ———	„ 40. —. —		
	lir. 593. —. —	„ 593. —. —	
Riparazioni diverse.			
Per le Case Comunali	lir. 290. —. —		
Per le Campane, Campanile, ed Orologio	„ 100. —. —		
All'Appaltatore della manutenzione della Filarola nel fiume Brembo con approvazione 4. Mag. 1795. per annue	„ 1,190. —. —		
All'appaltatore dello spurgo de' cavi, e riparazioni di Spalle, Argini, Incastri, Usciere, Palafitte, Ponti, Drole, ed altri canali per annua manutenzione approvata sotto li 13. Marzo 1795. in —	„ 2,570. —. —		
	lir. 4,150. —. —	„ 4,150. —. —	
		lir. 5,018. 9. 5	„ 5,018. 9. 5
			lir. 53,402. 16. 2

Stra-

Somma controscritta —— lir. 53,402. 16. 2

Strade.

A Giovanni Carbonetti per la manutenzione delle Strade conducenti ai confini di Caravaggio, Vidalengo, Casirate, Bergamo, e Brignano duratura a tutto il 1803. approvata sotto il giorno 27. Giugno 1794. ——— lir. 1,050. —. —

A Giacomo Paris per la solita mercede di manutenzione per la Strada detta di Arsene, per quella sola tratta esistente nello Stato Veneto compresa la spesa di due visite ——— „ 55. —. —

A Domenico Pirola Appaltatore di un nuovo riattamento alla Strada Postale, che da Porta Torre conduce alla Cappelletta del Fiume Adda presso Cassano per la terza rata delle lire 5,290. „ 1,763. 6. 8

Al suddetto per manutenzione della Strada Postale duratura sino a tutto il . . . . approvata sotto gli 11. Marzo 1795. per annue ——— „ 600. —. —

lir. 3,468. 6. 8

Nuovi adattamenti da farsi qui ritenuti a calcolo a tenore della Circolare 18. Marzo 1795.

Per la nuova selciatura da eseguirsi nel Sobborgo fuori di Porta Torre detto dalla via Torta, e di altre operazioni da farsi al Rivelino, come da perizia dell'Ingegnere Gio. Maria Correggio 20. Agosto 1795. — lir. 2,340. 10. —

Per diversi ripari necessarj da porsi lungo la tratta de' Nervili dei due Molini fuori di Porta Nuova e Porta Zeduro per la pubblica sicurezza, ed al tratto di tombinatura sopra la Roggia fuori di Porta Torre, come da perizia del suddetto Ingegnere Correggio dell' 11. Settembre 1795. — „ 735. 7. 6

lir. 3,075. 17. 6 lir. 3,468. 6. 8 lir. 53,402. 16. 2

Somme retroscritte — lir. 3,075. 17. 6. lir. 3,468. 6. 8 lir. 53,402. 16. 2

Per diversi ripezzi di selciature alle Strade interne, e di circonvallazione, spurghi di Acquedotti sotterranei con sue riparazioni da farsi come da perizia dell' Ingegnere suddetto del 23 Maggio 1794. „ 1,722. 6. —

lir. 4,798. 3. 6 „ 4,798. 3. 6

lir. 8,266. 10. 2 „ 8,266. 10. 2

Pensioni ai Giubilati, e Vedove, Reintegrazioni, ed Assegni temporanei.

Per tangente negli assegni temporanei agli Ufficiali dell' estinto Monte Civico — „ 3. 10. —

Compense, ed Abbonamenti diversi.

Per gli essenti de' XII. Figli — lir. 29. 18. 6

Per Tasse Personali sopra Teste num. 8. a lir 3. 10. — „ 28. —. —

lir. 57. 18. 6 „ 57. 18. 6

Alloggiamenti, e Fazioni Militari.

Per Fazioni Militari — „ 300. —. —

Estinzione de' Capitali debiti.

Al Fondo di Religione in conto delle lir. 15,846. 6. 6 di suo credito di cui alla Rubrica *Interessi de' Capitali debiti*, e sono parte del prezzo introitato nell'anno 1795. per le vendute tratte di Fossa circondaria, essendosi il rimanente convertito nel restituire a' Censiti le singole quote da essi corrisposte per la sovvenzione della seconda rata delli denari 13. dippiù imposti nel detto 1795. „ 2,641. 1. 1

Straordinarj.

Per casi impensati, e fortuiti — „ 600. —. —

Anticipazioni a render conto.

A Sisto, e Fratelli Canzoli per il danno recato alla di loro casa annessa al Pretorio, in occasione del seguito nuovo adattamento di esso Pretorio — lir. 800. —. —

Per riparazioni, e spese di utentiglj per il detto Pretorio — „ 1,600. —. —

Per pane ai Carcerati — „ 400. —. —

lir. 2,800. —. —

lir. 65,271. 15. 11

Al

Somme controscritte	lir. 2,800. —. —	lir 65,271. 15. 11
Al Maestro Normale da rifondersi dal Fondo Scolastico per suo salario lire 500., e lir. 25. per carbone, e carbonella	„ 525. —. —	
	lir. 3,325. —. —	„ 3,325. —. —

Restanze passive da pagarsi nel 1796.

Alla Cassa del Fondo di Religione per fitto della Casa detta di s. Giuseppe stata occupata interinalmente ad uso del Pretorio nel 1789, e 1790. state abbonate già dalle Comunità soggette come sopra, mediante riparto dell'anno 1790.	lir. 200. —. —	
Alla Cassa medesima per resto d'interessi del 1791. sopra il Capitale di lir. 4,681. 6. 6	„ 7. 16. —	
Alla Cassa del Fondo di Religione per resto d'interessi del 1793. sopra altro capitale di lir. 7,165.	„ —. —. 6.	
	lir. 207. 16. 6	
All'Appaltatore Cocchi per accrescimenti fatti nel 1790. al nuovo adattamento del Pretorio valutati dal Perito delegato Ingegnere Carl'Antonio Marzoli di lir. 2,269. 14. —., dalle quali dedotti li pagamenti fatti sono	„ 843. 10. —	
A Francesco Pirovano Appaltatore del seguito riattamento della strada che conduce al Confine di Pontirolo a Canonica per la terza, ed ultima rata delle lir. 1,500.	„ 500. —. —	
	lir. 1,551. 6. 6	„ 1,551. 6. 6
In tutto		lir. 70,148. 2. 5

SI DIBATTE L'AMMONTARE
DELLE SEGUENTI RENDITE COMUNALI, cioè

Estimo, e Tasse.

Per la rilevanza della Tassa Personale, ritenuta a calcolo sopra Teste n. 1590. a lir. 3. 10.	lir. 5,565. —. —	
Per la Tassa Mercimoniale	„ 150. —. —	
	lir. 5,715. —. —	lir. 70,148 2. 5

Inte-

Somme retroscritte — lir. 5,715. —. — lir. 70,148: 2. 5

Interessi de' Capitali Attivi.

	Capitali	Interessi
Da Bencetti Bartolomeo, e Terni Giuseppe sopra lir. 15,601. al 4. 15. per cento, prodotto de' vendutigli due Edifizj, cioè Torchio, e Resica come da Istromento 14. Apr. 1786. in rogito Canzoli	l. 15,601. —. —	l. 741. —. 11
Dalla Cassa Gen. dello Stato sopra lir. 10,088. 16. 2. al 5. per cento, quali sono porzione del Capitale provenuto dalla vendita del Molino fuori di P. Torre come da Cartella della sud. Congr. 6. Feb. 1795.	„ 10,088. 16. 2	„ 504. 8. 9
Dalla medesima sopra lire 18,737. 4. 5. al 5. per cento prodotte dal prestito ordinato in ragione di d. 13. per ogni Sc. come dalle circolari 13. Gen., e 16. Maggio 1795.	„ 18,737. 4. 5	„ 936. 17. 2
lir.	44,427. —. 7	l. 2,182. 6. 10

„ 2,182. 6. 10

Somme controscritte lir. 7,897. 6. 10 lir. 70,148. 2. 5

Affitti de' Fondi stabili, e Rendite allodiali.

Da Benedetto Tasca per la Ceppera, e Pascolo di Brembate contratto finituro col 1798. — lir.	39. 19. —
Dal Cancelliere del Censo per fitto della Casa riattata ad uso dell' Archivio Distrettuale „	145. —. —
Per la Foglia de' Moroni esistente sulla Strada circondaria della Fossa, ritenuta a calcolo „	154. 12. —
Da Giacomo Campagnoni per la spazzatura delle Strade interne oltre l'obbligo di levare le nevi alle quattro Strade maggiori per contratto duraturo a tutto il 1801. „	6. —. —
Da Giuseppe Maria Coreggio per la grassa del Mercato delle Bestie, contratto come sopra ——— „	32. 19. 9
Dal Canonico Cifronti per fitto del Banchino in Sagrestia ——— „	5. 19. —
Introito delle irrigazioni come dal Quinternetto, a calcolo — „	9,868. —. 3
Per le Fontane, Vasche, e Ghiaccio ——— „	152. —. —
Per Rodigini, ed edifizj „	726. —. —
Dagli Utenti di Pontirolo, e Canonica per irrigazioni provenienti dalla Roggia Vignola, ritenuto a calcolo il prodotto antecedente „	926. —. —
Dagli Utenti di Caravaggio (ritenuto il prodotto come sopra) per irrigazioni provenienti da Colatizj dalla Roggia vecchia di l. 229., dalle quali de-	

lir. 12,056. 7. — lir. 7,897. 6. 10 lir. 70,148. 2. 5

Somme retroscritte lir. 12,056. 7. — lir. 7,897. 6. 10 lir. 70,148. 2. 5

dedotto il terzo spettante al March. D. Antonio Visconti, restano l. 152. 13. 4. che col prodotto dei Colatizj della Roggia Vignola di lir. 201. 15., sono „ 354. 8. 4

Da Molinari di Calvenzano, e Vajlate, Lissa, e Comendulo successi ad Antonio Pellegrini per l'uso dell'acqua del Babioncello, quanto sia dal giorno 11. Novembre 1785. al 24. Aprile 1796. — „ 200. —. —

Per le irrigazioni in Territorio d'Arsago con acqua della Roggia Benpensata, ossia Babioncello, ritenuto a calcolo il cessato Appalto di Pietro Cameroni ———— „ 1,300. —. —

lir. 13,910. 15. 4 „ 13,910. 15. 4

Livelli annui attivi.

Da Buttinoni Ippolito per un sedime di Casa in Porta Filagno sotto al n. 1. sub. al 3134. lir. 10. —. —

Da Ciocca Francesco Antonio, e Fratelli per un sedime di Casa in Porta Zaduro sotto il n. 1. sub. al n. 2998. „ 12. —. —

Da Caldara Giacomo per un spazio di Strada fuori di P. Torre, ove ora fu costrutta una Casa „ 6. —. —

Il Campagnoni si è redento del Livello delle annue lir. 20. 7., che in passato pagava per una porzione di Fossa fuori di Porta Torre ———— „ ....

Da Oreni Gio. Battista per

lir. 28. —. — lir. 21,808. 2. 2 lir. 70,148. 2. 5

Somme controscritte —	lir. 28. —. —	lir. 21,808. 2. 2	lir. 70,148. 2. 5
per altra porzione di Fossa in seguito alla suddetta in passato affittata allo stesso per annue lir. 77. in oggi accordata nello stesso prezzo a titolo di Livello perpetuo approvato con Decreto 20. Dicembre 1794. — „	77. —. —		
Dal suddetto per altra porzione di Fossa fuori di Porta Filagno „	30. —. —		
Dal Conte Don Francesco Melzi per l'uso dell'acqua della Roggia Melzi come da Istromento 1. Febb. 1595. in Rogito Vairanna, e Gavazzi — „	10. —. —		
Dagli Utenti di Misano per l' uso dell' acqua della Roggia Babbiona come da Istromento 22. Marzo 1785. in rogito Guerini — „	650. —. —		
Dal Marchese Don Alessandro Carcano per l' uso dell'acqua che serve ad irrigare li Beni Livellarj all'Arcipretura di Fara — „	6. 8. —		
Dal Capitolo di S. Stefano Maggiore di Milano per uso d'acqua proveniente dalla Roggia Vecchia per annue lir. 200. di metà ragione del March. Don Antonio Visconti, come da Istromento 29. Apr. 1784. in rogito Torelli in passato descritte degli Utenti di Pontirolo, e Canonica per irrigazioni provenienti dalla Roggia Vecchia ec. „	100. —. —		
	lir 901. 8. —	„ 901. 8. —	
		lir. 22,709. 10. 2	lir. 70,148. 2. 5

Red-

lir. 22,709. 12. 2 lir. 70,148. 2. 5

Redditi, e Censi attivi.

Dalla Cassa della Provincia di Milano sopra il cento del Sale ——— lir. 288. 13. 10

Abbonamenti, e compense attive.

Per l'esenzione dei XII. Figli ——— lir. 29. 18. 6

Dalla Cassa dello Stato per l'annuo abbonamento per la Caserma del Quartier Grande tenuto a disposizione per l'alloggio militare „ 211. 12. —

Dalla suddetta Cassa per le Fazioni Militari, a calcolo ——— „ 300. —. —

lir. 541. 11. — „ 541. 11. —

Rimborso d' anticipazioni.

Dalle Comunità coobbligate alle spese Pretoriali per quanto si potranno verosimilmente ricavare per loro tangenti nelle riparazioni ed utensiglj per il Pretorio ——— lir. 2,000. —. —

Dal Fondo Scolastico per il salario, e fuoco al Maestro Normale — „ 525. —. —

lir. 2,525. — — „ 2,525. —. —

lir. 26,064. 15. — „ 26,064. 15. —

Restano da ripartirsi ——— lir. 44,083. 7. 5

S'impongono per ripartire le dette l. 44,083. 7. 5 sopra Scudi 331,029. 3. —. a sol. due, den. otto per ogni Scudo, cioè

Per la tangente dell'Imposta Gen. dello Stato di Milano pubblicata come sopra sotto li 4. Dice. 1795. a sol. 2, d. —. 1/12 lir. 33,217. 17. 9

E per li carichi locali „ —. d. 7. 11/12 „ 10,919. 7. 7

In tutto a — sol. 2. d. 8 — lir. 44,137. 5. 4 „ 44,137. 5. 4

Avanzano ——— lir. 53. 17. 11

Milano 4. Mietitore anno IV. della Repub. Francese (22. Giugno 1796. v. s.)

Signé H. REBOUL. = C. M. MAURIN.

LI-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano 6 Messidor Anno IV. in nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia.

ARRESTA ART. I.

CHe essendo egli obbligato di assentarsi, l'Agenza Militare, incaricata dell' esecuzione di tutti gli Arresti finora emanati relativamente alla Contribuzione militare, rimpiazzerà anche il Commissario di Governo per tutte le decisioni urgenti che potrebbero presentarsi, sì in riguardo alla tassazione ed esazione, che rispetto alla necessaria firma de' Ruoli delle Provincie che devono essere ritornati alla Congregazione dello Stato.

ART. II.

Verrà nominata per la Città di Milano, e suoi contorni una Commissione scelta dall' Agenza Militare per l'occorrente disamina delle rispettive rimostranze; e dietro il rapporto di essa Commissione, sarà regolarmente resa giustizia in punto dell' addomandato.

ART. III.

Qualunque riclamo in ordine alla Contribuzione militare non potrà essere ammesso, se non dopo che il Contribuente avrà soddisfatto il primo pagamento.

ART. IV.

Ciò che sarà stato somministrato in causa de' Prestiti forzati o volontarj, o in causa delle Imposte straordinarie stabilite dalla Municipalità, o direttamente dallo stato a compimento dell' acconto de' tre milioni stati pagati sulla Contribuzione, sarà ricevuto in pagamento degli ultimi due terzi.

ART. V.

Le requisizioni liquidate dal Commissario Ordinatore non potranno essere ammesse che in pagamento dell' ultimo terzo.

ART. VI.

Li Corpi Ecclesiastici Religiosi sì Secolari, che Regolari dell' uno, e l' altro sesso restano autorizzati in forza del presente Arresto a fare qualunque prestito e negoziazione alfine di procurarsi li fondi necessarj per la Contribuzione militare, ed anche ipotecare a quest' effetto i loro beni stabili e le loro entrate.

ART. VII.

Non ostante qualunque Editto, od Ordine emanato in contrario nel proposito fino a questo giorno, tutti quelli che avranno somministrato fondi pe' prestiti de' Corpi Religiosi indicati nell' Art. VI., avranno diritto sopra li beni stabili e sulle entrate de' suddetti Religiosi, quali saranno disponibili, ed alienabili fino al compimento della somma sovvenuta, purchè nel contratto venga provato, che il danaro abbia servito a soddisfare la Contribuzione de' detti Conventi.

ART. VIII.

La negoziazione o prestito che si farà dalli Corpi Ecclesiastici sopra indicati, dovrà decidersi ed approvarsi in pubblica adunanza di ciascun Convento, e dovrà firmarsi da tutti li Religiosi.

ART. IX.

Il presente Arresto dovrà essere affisso e pubblicato dovunque ne sarà il bisogno. Firmato PINSOT.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, che nell' angustia di pochi giorni non ha potuto prendere tutte quelle detagliate informazioni, che sarebbero state dell' uopo per informarsi dello stato attivo di ciascun agiato Contribuente, fa avvertiti

o tut-

tutti li già tassati con vglietto d'avviso, che pagata la prima delle tre rate loro imposte avrà luogo quel qualunque riclamo di ragione si potesse promovere contro il quantitativo dell' avuta imposta avanti una Commissione che verrà a tal fine delegata dall' Agenzia Militare della Lombardia, onde conoscere e valutare il riclamo medesimo.

Dalla Casa del Comune 7. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese suddetta (25. Giugno 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

RFBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD.

Sott. Latuada Presidente = Sommariva = Firm. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Crescono ogni giorno le prove di beneficienza dei generosi Rappresentanti della Repubblica Francese. Voi l' avete già esperimentata, o Poveri nel gratuito rilascio de' vostri Pegni depositati presso il Monte di Pietà, voi siete per esperimentarla nuovamente nel rilascio egualmente gratuito de' molti Pegni da voi depositati presso il Cittadino Lazaro Camozzi. La Municipalità si prese a cuore i vostri bisogni, ed ha fatta una viva rappresentanza su questo privato Depositario di Pegni al Generale Comandante DESPINOY. Egli non ha esitato un momento ad assecondare le nostre premure, ed a convalidare colla sua sanzione.

In esecuzione di ciò si ordina la distribuzione de' Pegni esistenti presso il nominato Lazaro Camozzi da farsi gratuitamenre, salvo l' indennizzazione, se vi sarà luogo.

Il metodo della distribuzione sarà come abbasso.

1. La distribuzione comincierà il giorno 10. Messidoro (28. Giugno V. S.)
2. Resta destinato a fare la distribuzione il Cittadino Carlo Casirago coll' assistenza di un Individuo della Municipalità.
3. La distribuzione si farà sempre dalle ore otto alle dieci della mattina, e dalle tre alle sette della sera nella Casa n. 3377. situata sul Piazzale de' Resti.
4. Qualunque Pegno sarà restituito contro il rispettivo Scontrino.
5. Chiunque avrà ragioni contro il Camozzi non verrà sentito che alla fine della distribuzione regolare de' Pegni, di cui si esibiranno gli Scontrini.
6. Chi sarà possessore degli Scontrini di una data lontana; cosicchè il Pegno possa già essere stato venduto perchè spirato il termine convenuto, sarà egualmente sentito dopo finita la distribuzione regolare de' Pegni come sopra al paragrafo 5.
7. Si avvisano i Concorrenti, che ogni due giorni si distribuiranno i Pegni depositati in due mesi vicini, a qualunque anno essi appartengono, cosicchè nei primi due giorni si rilasceranno i Pegni fatti ne' mesi di Gennajo, e Febbrajo, e così con lo stesso metodo ne' giorni consecutivi. Avvertendo però, che qualora per qualche accidente non fosse possibile a qualcheduno di levare i detti Pegni nei giorni indicati, potrà levarli nel giorno prossimo seguente.

Dalla Casa del Comune di Milano 8. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese suddetta (28. Giugno 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dal Gener. di Divisione Comand. la Lomb. DESPINOY.

Sott. Latuada Presidente = Vismara = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

Avendo la Congregazione dello Stato di Milano ottenuto provvisoriamente di trasferire la sua residenza, Cassa, Ragionateria, e dipendenti Ufficj coll'

Ar-

Archivio della Casa del Comune in Broletto al Palazzo Marini, avvisa il Pubblico che tale trasporto seguirà domani 10. Messidoro (28. cadente Giugno v. s.) onde gli serva di opportuna direzione.

Milano 9. Messidoro anno IV. della suddetta Repubblica.

La Congregazione Generale dello Stato.

Sott. Bulli Presidente = Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità invita tutti gli Uomini, e tutte le Donne, che vogliono lavorare alla fattura di Sacchi, a portarsi questa mattina 9. Messidoro (27 Giugno v. s) alla Casa del Comune, dove verrà loro consegnata una rispettiva quantità di tela onde avere il maggior numero possibile di Sacchi dentro il termine di 30. ore.

I detti Sacchi saranno dell' altezza di once 14. e tre quarti, e della larghezza di once 9. e mezza, con un pezzo di cordicella fortemente cucita alla sua metà, in testa de' detti Sacchi all'oggetto di legarli.

Il prezzo del lavoro sarà in soldi 2. 6. per ogni Sacco.

Dalla Casa del Comune di Milano 9. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese (27. Giugno 1796. v. s.).

Sott. Kamuada Presidente = Parea = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano li 9. Messidor anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile

GLI AGENTI MILITARI della Lombardia.

In vista delle rimostranze della Municipalità di Milano Delegata per la formazione dei Ruoli della Contribuzione Militare, dalle quali risulta che una somma di circa lir. 70,000. trovasi ripartita sopra circa 910. individui poveri, la di cui fortuna è molto al disotto del capitale di lir. 25000., che per il contrario molte persone agiate sono state ommesse, tassate leggermente nel Ruolo arrestato, e sottoscritto dal Commissario del Direttorio Esecutivo.

Considerando che il principio fondamentale dell' Arresto dei 2. Messidoro relativo alla riscossione della Contribuzione Militare è che non debba cadere se non se sulle persone agiate, e di risparmiare quelli, le di cui entrate sono essenzialmente necessarie alla loro sussistenza.

Considerando di più che la somma stata ripartita sopra la Città di Milano eccede di 300,000 lire quella che era stata supposta da prima per un calcolo erroneo.

ARRESTANO

I. Tutte le tasse di lir. 125, ed al disotto sono provvisoriamente annullate.

II. Tutti gli Individui tassati di lir. 125., ed al disotto riporteranno i loro biglietti alla Municipalità.

III. Gli Ufficiali Municipali delegati alla formazione de' Ruoli si occuperanno immedietamente della formazione di un Ruolo suppletorio, sopra il quale essi tasseranno tutti gl' individui, che sono stati ommessi nel primo Ruolo, o che fossero stati diggia tassati in una proporzione inferiore alle loro facoltà.

IV. Tutti gli individui tassati di 125 lire, ed al disotto potranno essere portati nel nuovo Ruolo se ne viene riconosciuto che la prima tassa a loro imposta sia stata troppo tenue.

Sarà premura della Municipalità di Milano il fare stampare, ed affigere il presente Arresto.

C. M. MORIN, H. REBOUL, PATRAULT. = DECAISNE Segretario.

Cittadini, sotto un Governo Repubblicano, siccome si abbattono le cabale de' Nemici e degli Aristocratici, così si rende ragione alle giuste lagnanze del Popolo. Esponete con libertà i vostri bisogni, e la Repubblica Francese vi darà sempre riprove della sua giustizia, e della sua umanità.

Sott. Latuada Presidente = Pelegatti = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

A conforto de' Cittadini Milanesi si pubblica la sottoposta Lettera scritta alla Municipalità di Milano dal Generale di Divisione Comandante della Lombardia DESPINOY. Essa è onninamente di quel sentimento che dovrebbe formare il carattere di ogni repubblicano che si attrista sui mali del popolo, e che saprà tosto vendicarli sopra i nemici che ne sono gli autori.

Dal Quartier Generale di Milano li 9. Messidor anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale di Divisione DESPINOY Comandante la Lombardia alla Municipalità di Milano.

Non è in mio potere, o Cittadini, di allontanare da Voi le fatalità inseparabili della guerra. Gli interessi della Repubblica Francese da una parte, e dall' altra la cieca ostinazione dell' Austriaco, hanno fatto in questo momento di questo Comune una vera Piazza d' arme. Tocca ai suoi abitanti, tocca a voi, che dovete animarli, il sopportare con rassegnazione, e coraggio tutto il peso degli avvenimenti. Io farò tutti i miei sforzi per abbreviarne il corso, assecondato dal valore de' miei bravi fratelli d' arme. Ecco ciò che deve rassicurarvi sull' avvenire. Quanto all' Austriaco, egli è responsale sulla sua testa, esso, e la sua guernigione del fuoco ch' egli facesse sopra la Città; e non è lontano l' istante, in cui questa responsabilità è per cadere sopra di lui, qualora si faccia violatore del diritto delle genti, e di tutte le leggi dell'onore.

Salute, e Fratellanza.

Segnat. = DESPINOY

Dalla Casa del Comune di Milano li 9. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese (27. Giugno 1796. v. s.)

Sott. Latuada Presidente = Vismara = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Li 9. Messidoro Anno IV. della suddetta Repubblica (27. Giugno 1796. v. s.)

D' ordine della Municipalità di Milano.

La carne di Vitello di peso minore di libbre sessanta bella, e buona per ogni libbra d'once 28. si dovrà vendere nel Verzajo di Milano al prezzo di ss. 12. --

I Mecellari non potranno addimandare, nè accettare più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli ordini, e nelle Gride anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno Contravventore, senza ammettere scusa veruna in contrario.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, e sotto la pena di Scudi dieci per ciascuna volta, che non sarà, come sopra esposta, e questa d' applicarsi per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore.

Ed in ciascun de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali Ordinarj, di denunziare giustificatamente i Trasgressori; Prometten-

tendosi alli Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l'essere tenuti segreti, se lo vorranno.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia nel g̃io 10. detto mese.

REBOUL = C. M. MORIN.

Sott. Latuada Presidente = Visconti. = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile,

Li 9. Messidor Anno IV. della suddetta Repubblica (27 Giugno 1796. V. S.)

D'ordine della Municipalità di Milano.

La Carne di Vitello, bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d'once 28. ——— soldi 13. —

La carne di Manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra — soldi 16. —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le Teste, ed i Piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l'altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; Promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l'essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato a' Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute; per ogni libbra come sopra ——— soldi 4. —

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia nel g̃io 10. detto mese.

REBOUL = C. M. MORIN.

Sott. Latuada Presidente. = Visconti. = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano non dimentica i vostri bisogni, o Poveri, e se non subito, nè sempre, nè a tutti può rimediare, non lascia intanto di fare quanto richiedono le vostre circostanze, e quanto le permettono le sue proprie. Essa vi avvisa che ha distribuito ai Promotori delle Parrocchie di questa Città con ripartimento proporzionato alla popolazione, ed ai bisogni di ciascuna Parrocchia Num. 4000 Biglietti, ciascuno de' quali varrà per otto giorni consecutivi oncie dieci e mezza di pane misto di frumento e melgone, il quale si distribuirà dai Prestini di Meta.

Ma la medesima Municipalità vi avverte, che questa disposizione è fatta propriamen-

mente per que' Poveri che si sono moltiplicati nelle presenti circostanze ; e che mancano di pane , e di mezzi con cui procurarselo ; non compresi i questuanti , e quelli , che attualmente hanno altro sussidio fisso elemosiniere .

In generale poi vi rinnova seriamente l' avvertenza che chi farà tumulto alle Case de' Promotori destinati alla distribuzione de' soprindicati biglietti , osando adoperare maniere inconvenienti , e clamorose sarà considerato come perturbatore della pubblica quiete .

Veduto , ed approvato dal Generale di divisione Comandante la Lombardia

DESPINOY

Milano 10. Messidoro anno IV. della suddetta Repubblica (28. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Lattuada Presidente = Pelegatti .

Firmat. Cesati Segretario .

AVVISO

Li Deputati del Monte di Pietà prevengono chiunque avesse nella gratuita restituzione dei Pegni seguita in vigore dell' Avviso 12. Pratile (31. Maggio v. s) asportato robe non sue a recarle allo stesso Monte fra il termine di giorni quindici prossimi , all' effetto di renderle al rispettivo loro Proprietario col relativo concambio .

Dal Monte di Pietà li 10. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese (28. Giugno 1796. v. s.)

AVVISO

QUesta Congregazione Municipale con approvazione del Sig. Generale Comandante DESPINOY ha portate le sue istanze a Monsignor Arcivescovo per una divota Funzione in rendimento di grazie all'ALTISSIMO per la resa del Castello alle Vittoriose Armi della REPUBBLICA FRANCESE . Secondando pertanto Monsig. Arcivescovo questa pia istanza ha ordinato , che domani giorno 30. si canti immediatamente un solenne *TE DEUM* in Duomo con Messa Pontificale , a cui invita il Popolo di assistere anche perchè in tal guisa i nostri Cittadini sono stati più presto liberati da que' pericoli , ed incomodi , che soffrivano durante l' assedio .

Dall' Arcivescovado 29. Giugno 1796.

G. Gambarana Dec. della Metrop. Cancell. Arciv.

LIBERTA' , EGUAGLIANZA .

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile .

AVVISO

Il termine di giorni trenta prefinito coll' Avviso 20. Pratile p. p. (8. Giugno v. s.) per il trasporto in testa propria de' Stabili ai Catastri del Censo in vista delle rimostranze di diversi Cancellieri, resta con approvazione dell' Agenza Militare della Lombardia prorogato ad altri giorni novanta , passato il qual tempo avran luogo contro i contumaci , refrattarj le penalità in esso Avviso espresse .

Dal Palazzo Marini 11. Messidor anno IV. della suddetta Repubblica (29. Giugno 1796. v. s.)

La Congregazione Generale dello Stato = Sott. Carenzi Presidente .

Firmat. Clavena Segretario .

LI-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Cittadini! Ecco verificate prima della vostra aspettazione le generose promesse del Generale Comandante della Lombardia, eccovi sgombrato d' intorno ogni pericolo colla resa del Castello di Milano. Siatene grati al valore di Lui, de' prodi Ufficiali, e della brava Truppa Repubblicana. Il conquistatore si è compiacciuto di darne pronta notizia alla vostra Municipalità con sua graziosa lettera. La Municipalità si fa premura di rendere pubblica e la sua lettera, e la capitolazione. Possa la medesima fra non molto comunicarvi altre notizie consolanti di simil tenore, e così sempreppiù crescere la pubblica gioja col crescere della pubblica sicurezza.

Dalla Casa del Comune 12. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese (30 Giugno 1796. V. S.)

Sott. Bignami Presidente = Vismara. = Firamat. Cesati Segretario.

Dal Quart. Gener. di Milano gli 11. Messidoro Anno IV. della Repub. Franc.
Il Generale di Divisione DESPINOY Comandante della Lombardia
alla Municipalità di Milano.

Io vi trasmetto, o Cittadini, copia della Capitolazione, che ha messo il Castello di Milano in potere della Repubblica Francese. Voi siete entrati a parte della gioja che inspirano a tutti gli amici di essa i felici successi delle sue armi; egli è giusto che voi ne siate informati.

Salute, e Fratellanza
DESPINOY.

Dal Quart. Generale di Milano 11. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese
a tre ore della mattina.

Capitolazione accordata dal Generale di Divisione DESPINOY Comandante della Lombardia per la Repubblica Francese.

Al Sig. Lamy Comandante Austriaco nel Castello di Milano.

IL Castello di Milano sarà dato in potere alle truppe della Repubblica Francese colla sua Artiglieria, Munizioni da guerra e da bocca, Magazzini d'ogni sorte, Casse, ed effetti Militari alle ore 5. precise della mattina.

Subito firmata la presente Capitolazione, quattro Compagnie di Granatieri Francesi prenderanno il possesso della Porta di Milano e dei Bastioni Velasco, Don Pietro, e d' Acugna.

Si metteranno le guardie Francesi a tutti i Magazzini, e saranno nominati de' rispettivi Commissari per procedere giuridicamente alla loro verificazione.

La Guarnigione di Milano uscirà nello stesso tempo dalla porta di Milano, e sfilerà longo la spianata verso Porta Vercellina avanti alle Truppe Francesi cogli onori militari, cioè solo armi, e bagagli.

Arrivata al Ponte del Naviglio abbasserà le armi, e si costituirà prigioniera di guerra.

Gli Emigrati e Disertori saranno consegnati al General Francese.

Gli Ammalati, e i Feriti saranno trattati con tutta cura dovuta all' umanità, e giusta il generoso procedere che sempre ha distinto la nazione Francese.

Saranno somministrati alla Guarnigione i mezzi necessarj da trasporto per condurre li suoi equipaggi al luogo di destinazione che le sarà indicato.

Insorgendo qualche quistione, o diferenza nell' esecuzione de' suddetti Articoli saranno giudicati in favore delle truppe Francesi.

Segnato DESPINOY, e de LAMY.

Per copia concordata
Firmat. Il Generale di Divisione Comandante la Lombardia DESPINOY.

LIBERTA', EGUAGIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

A seconda dell' ordine del Generale di Divisione Comandante DESPINOY comunicato alla Municipalità dal Capo di Brigata BOURDOIS Comandante temporario di questa Piazza sono avvisati tutti gli abitanti della Comune a notificare dentro 24. ore in iscritto alla stessa Municipalità li nomi, gradi, e compagnie di tutti gli Ufficiali, sotto Ufficiali, e Soldati, che trovansi alloggiati nelle loro case, avvertendo che il contravventore verrà arrestato.

Sarà obbligo degli Anziani di tutte le Parrocchie di vegliare sotto la direzion del Capitano di Giustizia al pieno adempimento del premesso ordine con comunicargli un ruolo di tutti li Parrocchiani, che alloggiano Soldati, Ufficiali, e sotto Ufficiali.

Dalla Casa del Comune li 13. Messidoro anno IV. della suddetta Repubblica (primo Luglio 1796. v. s.)

Sott. Bignami Presidente = Tordorò.

Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

AVVISO

Della Municipalità di Milano.

D'ordine del Capo di Brigata BOURDOIS tutti i Cittadini che alloggiano nelle loro Case dei Militari, o altre Persone addette all' Armata Francese, sono tenuti di esporne i nomi e il grado in carattere majuscolo sulle loro Porte.

Dalla Casa del Comune li 13. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Sott. Bignami Presidente = Brambilla.

Firmat. Sacchi Segretario.

AVVISO ALLE CHIESE.

Eseguitasi già una solenne azione di grazie in Duomo per la resa del Castello, e bramandosi dalla Municipalità, che tutti i fedeli tanto in Città quanto in Campagna uniscano i loro voti, non solo in ringraziamento de' prosperi successi, ma ad impetrazione altresì di continuati vantaggi sopra le gloriose armi della Repubblica Francese, la quale regge, e governa, si ordina da Monsignor Arcivescovo, che in tutte le Chiese della Città si dia la Benedizione col Santissimo nella sera della prossima Domenica giorno tre del corrente e nelle Chiese di Campagna nella Domenica susseguente recitandosi prima dal Sacerdote la Colletta *pro gratiarum Actione*. Tanto più volontieri si presta Egli a sì giusto desiderio della Municipalità, quanto che questo tende al fine salutare di ottener presto una Pace universale. Voi siete testimonj, o Cittadini, come i Supremi Comandanti Francesi si sono dichiarati, che i generosi, e trionfanti loro sforzi tendevano direttamente ad ottenere una Pace onorevole per la Repubblica, e vantaggiosa per l'umanità. Non possono esser diversi i sentimenti di Monsignor Arcivescovo, qual Ministro dell' Evangelio, e di una Religione, la quale altro non ispira che la concordia, e la Pace fra gli Uomini, e dopo l' amor di Dio riconosce per fondamentale precetto l' amore del Prossimo; e siccome continuamente Egli offre a tal fine le sue più fervorose preghiere al Supremo Dator d' ogni bene, così spera di presto ottenerlo ajutato da quelle del Popolo fedele della sua Diocesi.

Dall' Arcivescovado il primo Luglio 1796.

G. Gambarana Dec. della Metrop. Cancell. Arciv.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano li 9. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

L'Inspettore Generale delle Finanze della Lombardia previene li Negozianti; ed i Fabbricatori di Formaggio che in conseguenza dell' ordine degli Agenti Militari della Lombardia 28. Pratile ultimo scorso resta permessa l' estrazione dei Formaggi, e che avrà il suo libero corso in tutti gli Stati della Lombardia come per lo passato.

PAGLIANO.

Veduto, ed approvato da noi Agenti Militari della Lombardia.

C. M. MORIN = PATRAULD. = REBOUL.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

PIAZZA DI MILANO:

L' Anno 4. della Repubblica Francese una ed indivisibile, e l' undecimo giorno del messe di Messidoro a undici ore di mattina.

LA Commissaria Militare stabilita per ordine del Generale in Capite BONAPARTE, ed unita per ordine del Generale divisionario DESPINOY Comandante la Lombardia sotto la presidenza del Cittadino Sainsfaust Capo del 1.° Battaglione della 25. mezza Brigata a Milano.

Veduto il processo di già cominciato contro Zaverio Colombo figlio dello Spedale di Pavia per il Tribunale Criminale, e continuato per la Commissaria Militare. Vedute tutte le informazioni, deposizioni, attestazioni dei Testimonj, e Confrontazioni; il di già detto Zaverio Colombo riconosciuto colpevole dei delitto d' Assassinio, delitto che non lasciò giammai, giacchè dopo il di lui arresto del 26. Gennajo 1794. (V.S.) per cui fu tenuto d' essere urgentemente sospetto Ladro di Strada, e d' avere ammazzato un Uomo.

L' insufficienza però delle prove nell' affare suddetto 26. Gennajo determinarono il Tribunale Criminale a metterlo in libertà dopo ventinove mesi di Carcere. Ripreso in questa circostanza, e dopo le prove avute contro il detto Colombo si è veramente riconosciuto Assassino di Strada.

La conclusione del Capitano Relatore, dopo la più esatta verificazione del processo condanna il detto Zaverio Colombo alla pena di Morte.

La Commissaria veduta la procedura tutta intieramente, ed il delitto di cui è colpevole il detto Zaverio Colombo confermando il Concluso reso dal detto Capitano Relatore condanna il detto Zaverio Colombo alla pena di Morte, perchè detta Sentenza sia eseguita a 4. ore precise pomeridiane di questo giorno a quel luogo che verrà destinato dal Generale DESPINOY.

Incaricato il Cittadino Angelo Pagliari Auditore Interprete di fargli la Lettura di detta Sentenza.

Fatto alla Commissaria il giorno mese, ed anno quì sopra detto.

Segnato nell' Originale = Guttron Sotto Tenente = Jourdan Tenente = Lestiur Capitano = Borry Tenente = Pagliari Auditore Interprete = Saimsfaust Presidente.

L' anno 4. della Repubblica Francese, e l' undecimo giorno del mese di Messidoro a due ore, e mezza dopo il mezzo giorno.

La Commissaria Militare avendo avuto ordine dal Generale di Divisione DESPINOY Comandante la Lombardia, che veduta l' impossibilità di potere procedere

dere all' esecuzione della Sentenza pronunciata contro il nominato Zaverio Colombo Condannato a essere fucilato questo giorno atteso la resa del Castello di questa Città, e l' occupazione in cui sono versate le Truppe per la detta resa, La Commissaria pertanto ritarda la detta Giustiza a domani dodici del presente a 4. ore dopo mezzo giorno.

Fatto il giorno, mese ed anno di sopra detto.

Segnato nell' Originale = Guttron Sotto Tenente = Jourdan Tenente = Borry Tenente = Lesliur Capitano = Pagliari Auditore Interprete = Sainsfaust Presidente.

La Copia si conforma all' Originale.

Firmat. Sauveterre Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

PIAZZA DI MILANO.

L' Anno 4. della Repubblica Francese, una ed indivisibile, ed il giorno duodecimo del mese di Messidoro ad un' ora pomeridiana a Milano.

LA Commissione Militare stabilita per ordine del Generale in Capo BONAPARTE, onde convocata per ordine del Generale di Divisione DESPINOY Comandante la Lombardia sotto la presidenza del Cittadino Sainsfaust Capo del primo Battaglione della 25. mezza Brigata.

Visto il processo costrutto contro il nominato Giuseppe Pacciarini Anziano della Parrocchia del Duomo, esercitante il suo Officio anche dopo l' ingresso de' Francesi a Milano; La serie del processo, la deposizione dei Testimonj, ed il confronto de' Deponenti contro il detto Pacciarini provano evidentemente la passata condotta di cui è infinitamente colpevole, e convinto di aver mentito ne' suoi precedenti esami per procurare di sottrarsi alla Sentenza che la Commissione doveva pronunciare, dichiarandolo altresì sommamente colpevole nella totalmente recente condotta da lui tenuta verso de' Francesi.

Come si accennò di sopra, il processo costrutto dalla detta Commissione Militare, le prove le più convincenti, il confronto de' Testimonj, rendono il detto Pacciarini capo della rivoluzione che ha avuto luogo li quattro Pratile ultimo scorso. Le sue mire nel negare i fatti di cui accusato, ed a sufficienza prevenuto d' essere colpevole, locchè conferma vieppiù l' opinione della Commissione sopra i suoi delitti, è d' avere denunciato degli innocenti, tacitando dei colpevoli, non potendoli ignorare, ritrovandosi sulla Piazza, conoscendo tutte le persone, nell' Officio di Anziano, di non avere presentato alcuna denuncia in iscritto, ciò essendo di suo immediato dovere, ed avere per la voce del Cittadino Bellisomi offerto del danaro ad una Persona attaccata alla Commissione, per sedurre questo bravo Cittadino, il quale ha in ogni tempo goduto e gode ancora la pubblica confidenza; il che viene confermato dalla denuncia da lui fatta in seguito alla Commissione, e che il detto Pacciarini non ha potuto negare.

Le conclusioni del Capitano Relatore sul processo, testimonj, confronti, e difese hanno concorso a stabilire la prova de' delitti di detto Pacciarini di cui è stato convinto, col pronunciare la pena di morte.

La Commissione confermando le conclusioni del Capitano Relatore condanna il detto Pacciarini alla pena di morte, perchè tale Sentenza venga eseguita oggi precisamente alle ore quattro pomeridiane, nel luogo che sarà destinato dal Gene-

Generale di Divisione DESPINOY; Incaricato il Cittadino Angelo Pagliari Auditore interprete, di fargli la lettura della detta Sentenza in lingua Italiana.
Fatto a Milano il giorno, mese ed anno suespresso.
Firmat. Guttron Sotto Tenente. = Jourdan Luogotenente. = Borry Luogotenente. Lesthiur Capitano. = Sainsfaust Presidente. = Pagliari Auditore Interprete.
La Copia s' uniforma all' Originale.

Sauveterre Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano li 14. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Gli Agenti Militari della Lombardia.

Considerando, che la promessa fatta coll' articolo settimo dell' arresto dei 30. Pratile ai Negozianti, ed altri che hanno fatto un' anticipazione alla Cassa dello Stato a conto della Contribuzione Militare diverrebbe illusoria, se il Cassiere dello Stato non fosse autorizzato a ricevere in pagamento la prova, che gli stessi Negozianti, Banchieri ec. hanno soddisfatto alla tassa, che loro è stata dappoi imposta.

A R R E S T A N O

Le quitanze rilasciate ai Negozianti Banchieri, e Mercanti per il saldo della loro tassa imposta alla Camera di Commercio saranno ricevute dal Cassiere Ceriani per danaro contante.

Quelli, che avranno fornito alla Camera di Commercio al di là della somma, alla quale sono stati tassati dalla Municipalità concambieranno la loro quitanza con un buono del Cassiere Ceriani, il quale esprimerà la somma eccedente la loro tassa di cui sono in credito.

Il rimborso di questi buoni verià fatto nel modo, che sarà determinato.

Qualunque Contribuente, che negl' imprestiti forzati, o volontarj avrà fornito una somma eccedente i due terzi della sua tassa attuale, viene admesso a dare in luogo di contante la sua quitanza, ed a pagare il rimanente della tassa in denaro, in forza di che il Cassiere Ceriani loro darà una quitanza totale.

Quelli, che avranno fornito nei detti prestiti al di là della somma fissata nella loro tassa attuale saranno admessi al rimborso sul prodotto della terza rata.

Il presente arresto sarà trasmesso al Cassiere, ed al Congresso dello Stato per essere stampato, e pubblicato sotto la sua cura nelle due lingue.

Fatto a Milano li 14. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

C. M. MORIN, H. REBOUL, PATRAULT.

Decaisne Seg. Gen.

La Congregazione Generale dello Stato ordina la pubblicazione, ed affissione del presente arresto.

Sott. Carenzi Presidente.

Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

D'ordine del Commissario di Guerra PEIGNON si avvisa il Pubblico qualmente domani mattina alle ore otto sulla Piazza del Duomo si venderanno all' incanto alcuni cavalli del quinto Reggimento dei Dragoni.

Dalla Casa del Comune li 15. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Sott. Bignami Presidente. = Visconti

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Franceſe una, ed indiviſibile.

META

Per li Preſtinari di Pane di Frumento

Da oſſervarſi dal giorno 16. Meſſidoro (4. Luglio 1796.) ſino a nuovo ordine.

IL Pane di frumento a norma de' Capitoli, bello, buono, ben cotto, ben lievitato, e ben condizionato, il quale dovrà eſſere altresì bollato col riſpettivo marco, ſi venderà come ſegue

Per un ſoldo once tre, e tre quarti - - - - - - - - - - - - - - - - onz. 3. $\frac{3}{4}$

Per due ſoldi once ſette, e mezza - - - - - - - - - - - - - - - - - onz. 7. $\frac{1}{2}$

Il pane detto da libbra, compoſto di ſola farina di frumento, eſcluſa qualunque ſorte di rioggiolo, abbenchè ſottile, e quindi bello, buono, ben cotto, e ben condizionato, che dovrà venderſi a peſo, e non a numero, ed in pagnotte non eccedenti il peſo di una libbra e bollate come ſopra

Per ciaſcuna libbra d' once 28. ſoldi ſette - - - - - - - - - - - - - - ſol. 7.

Dalla Caſa del Comune di Milano 15. Meſſidoro anno IV. della Repubblica Franceſe ſuddetta (3. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia

C. M. MORIN = PATRAULD = REBOUL.

Sott. Bignami Preſidente. = Bazzoni.

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Franceſe una, ed indiviſibile.

La Municipalità di Milano.

Cittadini! Luniverſal gioja da voi dimoſtrata per la fauſta reſa del Caſtello di Milano alle vittorioſe armi franceſi fu un contraſſegno ſpontaneo ed immediato de' voſtri ſentimenti verſo de' bravi Soldati, repubblicani.

Troverete dunque ben giuſto di dedicare alla loro gloria e inſieme alla voſtra felicità una feſta di Fraternità e di eguaglianza.

Il naturale giubilo popolare per un oggetto sì legittimo e intereſſante è da ſe ſteſſo il migliore invito a render la feſta numeroſa e brillante.

Queſta ſi farà ne' pubblici Giardini il giorno 17. Meſſidoro (5. Luglio V. S.), e comincerà alle ore 7. pomeridiane. In caſo di pioggia ſi differirà al giorno ſeguente.

Dalla Caſa del Comune 16. Meſſidoro Anno IV. della Repubblica Franceſe (4. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato per il Comandante della Piazza Capo di Brigata.

BOURDOIR.

Sott. Bignami Preſidente. = Viſconti.
Firmat. Sacchi Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano li 16. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Gli Agenti Militari della Lombardia.

Considerando che la dilazione accordata al pagamento del primo terzo della Contribuzione Militare è imminente a spirare, e quindi si rende necessaria la nomina della Commissione, la quale a tenore dell' Articolo II. dell' Arresto de' 6. Messidoro deve esaminare i riclami de' Contribuenti.

A R R E S T A N O

La Commissione incaricata ad esaminare le petizioni de' Contribuenti sarà composta da' seguenti Cittadini:

Giuseppe Martinelli Avvocato
Giovanni Maestri Avvocato
Pietro Balabio Negoziante
Gio. Pietro Rusca Dottore
Ferrante Giussani Ingegnere
Paolo Ripamonti Carpani Ingegnere
Gio. Angelo Giudici Ingegnere
Giacomo Rezia Professore in Pavia
Baldassare Lainati Negoziante
Pietro Marietti Banchiere
Garbagnati Mercante di panni alla Piazza del Duomo
Tommaso Bussi Mercante di tela.

Questa Commissione si adunerà tutti li giorni, cominciando dal 17. Messidoro, in una Sala della Casa Kevenhüller: Si terrà un registro di tutti i Ricorsi coll' ordine con cui saranno presentati da quelli, che giustificheranno d' aver pagato il primo terzo della loro tassa, e le petizioni verranno esaminate secondo l' ordine della lor presentazione.

C. M. MORIN, H. REBOUL, PATRAULD.

Decaisne Seg. Gen.

La Municipalità si fa carico di dedurre a pubblica notizia la suddetta disposizione per le opportune direzioni.

Sott. Bignami Presidente. = Reale

Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile

Li 16. Messidoro Anno IV. della medesima.

La Municipalità di Milano informata, che varj tra i Venditori di Comestibili, ed altri Generi soggetti alle leggi di Vittovaglia, si prevalgono delle presenti circostanze per sottrarsi dalle predette leggi, affettando di considerarle come cadute in desuetudine; e perciò facendosi lecito di defraudare i Compratori specialmente coll' esigere prezzi maggiori di quelli, che sono già fissati colle mete: richiama la sua vigilanza sopra un oggetto tanto interessante per il Popolo, e stabilisce quanto siegue.

I. Tutte le leggi finora emanate in materia di Vittovaglie, sono, e debbono considerarsi in pieno vigore fino a nuova disposizione.

II. Ogni Venditore di Vittovaglie, ed altri Generi soggetti alle dette leggi, è tenuto di restringersi rigorosamente al prezzo delle mete già prescritte, o che si prescriveranno successivamente.

III. I Contravventori saranno irremissibilmente soggetti alle pene stabilite dalle mentovate leggi.

IV. La Municipalità per mezzo de' suoi Individui invigilerà colle solite perlustrazioni ne' Mercati, e nelle Botteghe per l' osservanza delle leggi medesime.

Sott. Corbetta Presidente = Brambilla = Firmat. Cesati Segretario.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia li 20. Messidoro Anno IV. della Repubblica.

REBOUL = MORIN = PATRAULD

Decaisne Seg. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Dovendosi dalla Municipalità di Milano somministrare all'Armata Francese 60m. Sacchetti in brevissimo tempo per ordine del Generale di Divisione DESPINOY Comandante della Lombardia, la Municipalità medesima prescrive quanto segue:

Ogni qualunque Persona, che abbia de'Sacchi tanto nuovi quanto usati, oltre il proprio urgente bisogno, siano di Moggia, o di Soma, oppure della grandezza di circa la metà di questa misura, dovrà subito trasmetterli nel Recinto del Monte di Pietà.

Ogni qualunque Persona, che abbia Tele adattate per formare Sacchi, dovrà egualmente trasmettere subito nel Luogo suddetto, ove si troverà il Cittadino Emanuele Conti Delegato a ricevere tanto le Tele, quando i Sacchi, ed a rilasciarne, previa stima del prezzo, le corrispondenti quitanze alli Somministranti per il pagamento ad essi competente.

Chiunque non avrà consegnato li Sacchi, e Tele come sopra nel termine di due giorni posteriori alla data del presente, sarà tenuto risponsale delle conseguenze, che possono derivare da tale mancanza.

Dalla Casa del Comune 18. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese (6. Luglio 1796. V. S.)

Sott. Bignami Presidente. = Visconti.

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalita di Milano secondando le istruzioni del Capo di Brigata BOURDOIS Comandante temporario della Piazza di Milano, per ovviare gl' inconvenienti dipendenti dall' alloggiamento degli Officiali, ed Impiegati nell' Armata Francese, invita tutti gli Alloggiati a dare in iscritto ai rispettivi Ospiti, il loro nome, grado, ed impiego, colla precisa indicazione del Corpo a cui appartengono, ed invita pure nuovamente tutti gli Ospiti a far esporre sulla Porta delle loro case, il nome, grado, ed impiego degli Alloggiati.

Qualora poi alcuno de' suddetti Officiali od Impiegati rifiutasse di uniformarsi prontamente alla prescritta notificazione gli sarà sul momento ricusato l' alloggio da ogni qualunque Cittadino il quale ne farà pronto rapporto al Civico Ufficio Delegato agli Allogi situato nella Casa del Comune.

Dalla Casa del Comune di Milano li 18. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Sott. Bignami Presidente = Ciani = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

IL Segretario Direttore dell' Ufficio generale del Censo dello Stato di Milano a pronta esecuzione di arresto dell' Agenza Militare della Lombardia del giorno 17. Messidor corrente che conserva in originale negli atti dello stesso Ufficio ordina al Cancelliere del Distretto della Provincia di quanto segue:

Primo. Al ricevere della presente consegnerà agli Esattori delle Comunità di cotesto Distretto il Quinternetto, o Nota dei rispettivi Tassati per la Contribuzione Militare coll' individuazione della Tassa stata imposta a ciascheduno, affinchè possano farne la dovuta intiera riscossione.

Secondo. Avviserà contemporaneamente li medesimi Esattori che saranno tenuti a versare ogni dieci giorni impreteribilmente nella Cassa Provinciale il prodotto della riscossione che avranno fatta.

Ter-

Terzo. Trasmetterà a tutti li Deputati dell' Estimo delle rispettive Comunità la quì acchiusa Ordinazione, colla quale la sopradetta Agenza Militare incarica li medesimi d' invigilare all' esecuzione delli due sovraespressi articoli sotto la loro risponsabilità personale, e solidale.

Quarto, ed ultimo. Riferirà al sottoscritto Segretario Direttore d' avere ricevuti li presenti ordini, e d' avervi data la dovuta piena esecuzione.

Milano dall' Ufficio Generale del Censo 19. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (7. Luglio 1796. V. S.)

Salute, e Fraternità.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

A Milano li 20. Mietitore anno IV.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia.

Considerando, che l' estenzione del travaglio del Riparto della Contribuzione Militare dei venti Milioni, come pure la prontezza, colla quale dovettero essere fatti li Ruoli, hanno dato luogo a degli errori tanto sopra li nomi, e domicilj, che sopra l' estimazione presunta dei Beni.

ARRESTA

ARTICOLO I.

La proibizione di non ricevere, che la somma totale del terzo dell' Imposizione, e quella di non ricevere le reclamazioni, sennon giustificando il pagamento del primo terzo, sono annullati.

ART. II.

Li Cassieri sono autorizzati a ricevere degli acconti, osservando di indicarlo nelle loro quitanze.

ART. III.

Le Commissioni nominate per giudicare i reclami sono autorizzate a ricevere tutti li promemoria senza essere accompagnati dalla giustificazione del pagamento del primo terzo.

ART. IV.

Li Cittadini che giudicandosi da se medesimi, avranno presentati dei reclami senz' avere soddisfatto il primo terzo, saranno soggetti alle pene portate dagli Arresti, se il loro reclamo sarà giudicato dalla Commissione mal fondato.

ART. V.

Le Requisizioni dei Cavalli non essendo cadute che sopra le persone ricche, e non essendo stata, che una privazione d' un comodo, il di cui estimo in oltre è stato fatto piuttosto a confronto del lusso, che dell' utile che produce alla Repubblica non saranno ammesse in pagamento della Contribuzione dei 20. milioni. Sarà provvisto separatamente al loro rimborso.

ART. VI.

Li Cassieri, che non ne avessero di già ricevute in pagamento, sono autorizzati a renderle ai particolari, e ad esigere il rimborso delle somme, che rappresentano le stesse Requisizioni.

ART. VII.

Il presente Arresto sarà pubblicato nelle due Lingue, ed affisso per tutto ove sarà bisogno.

Sott. PINSOT.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano 20. Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Gli Agenti Militari della Lombardia agli Abitanti di Milano.

Resta avvertito il Pubblico che una falsa interpretazione data agli Arresti dell'

dell' Agenzia Militare del 9. e 10. Messidoro, gli ha fatto considerare le tasse di 150. ed ancora di 125. lire come abolite definitivamente.

La Municipalità è stata solamente autorizzata a correggere le dette tasse; ad aumentarle se vi fosse luogo; a sgravarne coloro, cui essa giudicasse possedere in capitale o in industria meno di 25000. lire.

L' Agenzia Militare con ciò ha fornito alla medesima il mezzo per emendare anche prima del pagamento del primo terzo gli sbaglj che potevano essere occorsi a pregiudizio del povero in una operazione precipitata.

Quindi coloro, i quali si presumerà che godano di questo capitale, devono a termini dell' Arresto del 2. Messidoro essere tassati in 125. lire. In conseguenza tutti quelli, che sono stati tassati in 125. e 150. lire, e che non sono stati sgrávati della loro tassa dalla Municipalità come incapaci di sopportarla, devono pagarne la somma.

La Municipalità farà pubblicare immediatamente il presente Avviso nelle due Lingue.

Dat. a Milano li 20. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

PATRAULD, H. REBOUL, C. M. MORIN

Decaisne Seg. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

META

Per li Prestinari di Pane di Frumento

Da osservarsi dal giorno 23. Messidoro (11. Luglio 1796.) fino a nuovo ordine.

IL Pane di frumento a norma de' Capitoli, bello, buono, ben cotto, ben levitato, e bene condizionato, il quale dovrà essere altresì bollato col rispettivo marco, si venderà come segue

Per un soldo once quattro, e un quarto - - - - - - - - onz. 4. ¼

Per due soldi once otto, e mezza - - - - - - - - - - onz. 8. ½

Il pane detto da libbra, composto di sola farina di frumento, esclusa qualunque sorta di roggiolo, abbenchè sottile, e quindi bello, buono, ben cotto, e ben condizionato, che dovrà vendersi a peso, e non a numero, ed in pagnotte non eccedenti il peso di una libbra e bollate come sopra

Per ciascuna libbra d' once 28. soldi sei - - - - - - - - - - sol. 6.

Dalla Casa del Comune di Milano 22. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese suddetta (10. Luglio 1796. V. S.)

Sott. Corbetta Presidente. = Visconti

Firmat. Baraggia Pro-Segretario

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia

REBOUL = PATRAULD.

Decaisne Seg. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

PEr ordine della Municipalità di Milano

Il Butirro nostrale bello, e buono, giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano per ogni libbra di once 28. ——— soldi 20.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ——— soldi 18.

Sopra detto Butirro di Monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciocchè sia da tutti per tale riconosciuto.

Que-

Questa Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da' medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega o ad altro luogo patente, cosicchè ognuno la possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a giudizio della Municipalità Medesima.

Dalla Casa del Comune li 22. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese. (10 Luglio. 1796 V. S.)

Sott. Corbetta Presidente = Visconti = Firmat. Bigatti Segretario.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

REBOUL = PATRAULD

DECAISNE Seg. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

INformata l' Agenza Militare, che gli Abitanti d' alcune Terre, e segnatamente di Cassano Magnago ricusano di pagare le decime ai suoi Proprietarj ha ordinato alla Congregazione dello Stato di Milano di far pubblicare senza ritardo un avviso per togliere sì grave inconveniente in tutti quei luoghi ne' quali possa essersi manifestato, e pervenirlo in generale.

Inerendo quindi la predetta Congregazione all' accennata Superiore disposizione avvisa, ed ordina colla presente Circolare che ciascun è obbligato al pagamento delle decime di qualunque natura in questo Stato secondo la pratica finora osservata non possa esimersi dal puntuale adempimento di un tal debito, e sia tenuto prestarsi onninamente alla soddisfazione delle decime nel modo consueto sotto le pene espresse nei vigenti relativi ordini, e le maggiori da infliggersi a misura delle circostanze dal Governo Francese sopra le rappresentanze della stessa Congregazione.

Dal Palazzo Marini di Milano 23. Messidor Anno IV. della suddetta Repubblica (11. Luglio 1796. V. S.)

La Congregazione Generale dello Stato di Milano.

Sott. Porcelli Presidente. = Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Li 22. Messidoro Anno IV. della suddetta Repubblica (10. Luglio 1796. V. S.)

D' ordine della Municipalità di Milano.

LA Carne di Vitello di peso minore di libbre sessanta bella, e buona per ogni libbra d' once 28. si dovrà vendere nel Verzajo di Milano al prezzo di ——————————————— soldi 12. 6

I Macellari non potranno addimandare, nè accettare più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascun Contravventore, senza ammettere scusa veruna in contrario.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o Banca in luogo patente cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, e sotto la pena di Scudi dieci per ciascuna volta, che non farà, come sopra esposta, e questa d' applicarsi per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore,

Ed in ciascuno de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali Ordinarj, di denunziare giustificatamente i Trasgressori; Promet-

r ten-

tendosi alli denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l'essere tenut. segreti, se lo vorranno.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia li 23. Messidoro.

PATRAULD = H. REBOUL.

Decaisne Seg. Gen.

Sott. Corbetta Presidente = Visconti = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Li 22. Messidoro Anno IV. della suddetta Repubblica (10. Luglio 1796. V. S.)

D' ordine della Municipalità di Milano.

LA Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d' once 28. - - - - - - - - - - - - - soldi 13. 6.

La Carne di Manzo bella e buona per ogni libbra come sopra - - - soldi 16.

I Macellari non potranno addomandare nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le Teste, ed i Piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; Promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniare, oltre l'essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo.

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato a' Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra - - - - - - - - - - - - - - - - - - - soldi 4.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia li 23. Messidoro.

H. REBOUL = PATRAULD

Decaisne Seg. Gen.

Sott. Corbetta Presidente = Visconti = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

PEr comando del Capo di Brigata Comandante Temporario della Piazza, la Municipalità di Milano pubblica il seguente ordine.

„ Il Comandante della Piazza, ordina a tutti gli Ufficiali stranieri della Guarnigione, e che vi si trovano in virtù della missione dei loro corpi di portarsi in

in persona quest' oggi 24. corrente alle ore cinque precise della sera dal Generale Comandante della Piazza per farvi rinnovare il loro permesso, e ricevere gli ordini del Generale in Capite dell' Armata.

IL COMANDANTE DELLA PIAZZA

B O U R D O I S

Dalla Casa del Comune 24. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese (12. Luglio 1796. V. S.)

Sott. Porro per il Presidente = Sommariva = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

INformata la Municipalità di Milano, che si trova sospesa la gratuita distribuzione de' pegni, che esistevano presso il Cittadino Lazaro Camozzi a motivo che già da molti giorni era mancata la concorrenza de' Proprietarj, ed interessando moltissimo, che la detta distribuzione sia compita a norma del precedente Avviso del giorno 8. corrente Messidoro, si ordina, che qualunque persona abbia impegnato presso il detto Camozzi o biglietti di Monte, o qualsivoglia altro effetto, debba presentarsi alla Casa num. 3377. sit. sul Piazzale de' Resti dal giorno 27. Messidoro (15. Luglio 1796 V. S.) al giorno 5. Termidoro (23. Luglio suddetto) coi corrispondenti *Scontrini*, in vista de' quali verrà eseguita la distribuzione superiormente ordinata, coll' avvertenza, che trascorso il detto termine non avrà più luogo la distribuzione, di cui sopra, e li superstiti effetti verranno successivamente convertiti in sollievo de' Poveri, fermo stante nel rimanente l' Avviso del giorno 8. Messidoro.

Dalla Casa del Comune di Milano li 24 Messidoro Anno IV. della Repubblica Francese (12. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato per il Generale di Divisione Comandante la Lombardia

DESPINOY

Sott. Corbetta Presidente = Pioltini = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

PEr ovviare ai gravi disordini derivanti dall'avidità di alcuni, che per amore del denaro seducono dei Francesi a far loro vendita di effetti che appartengono, e sono necessarj all' Armata Francese.

La Municipalità di Milano proibisce a tutti i Cittadini di questa Comune, e del Distretto di fare con qualunque Francese acquisto di qualsivoglia articolo, od effetto, nessun eccettuato.

Chiunque contravverà a tale proibizione non solo perderà la roba acquistata, ma altresì sarà arrestato, e sarà sottoposto a maggior pena proporzionata alla circostanza del caso, ed alla natura dei contratti secondo verrà giudicato dal Comandante della Piazza.

Dalla Casa del Comune di Milano li 24. Messidoro anno IV.

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Corbetta Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

INformata la Municipalità, che in alcuni Caffè, ed altri Luoghi pubblici si tengono giuochi d' azzardo d' ogni specie, e volendo porre fine a tali disordini; coll' approvazione del Comandante della Piazza di Milano BOURDOIS, dispone quanto segue:

I. Si

I. Si riterranno in pieno vigore gli Ordini, che sono emanati su di questa materia sotto il passato Governo, e tutti li Cittadini sono tenuti alla loro osservanza.
II. Sarà chiuso immediatamente e per sempre ogni Caffè, Osteria, Bettola, e qualunque altro Luogo pubblico, in cui sarà provato, che si tollerino d' ora in avanti giuochi d' azzardo.
III. Alle ore undici della sera tutte le Botteghe di Caffè, Osterie, ed altri Luoghi pubblici dovranno essere chiusi sotto le pene ordinate dalle precedenti Leggi.
IV. Il Capitano di Giustizia, ed i Comandanti delle Guardie Civiche sono incaricati d' invigilare per l' esecuzione del presente ordine.
Dalla Casa del Comune di Milano li 24 Messidoro anno IV.
Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.
Sott. Corbetta Presidente = Tordorò
Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

INformata l' Agenza Militare della Lombardia, che la malattia serpegiante già da qualche tempo ne' Bovini in Castelletto, ed altri circonvicini luoghi dello Stato Sardo, siasi ora manifestata anche in Galliate altra terra del Novarese colla morte di alcuni dei medesimi; circostanza, che in questa stagione fa anche temere, che il male possa fare maggiore progresso. Quindi per prevenire le funeste conseguenze, che potrebbero derivare dall' intrusione in questo Stato di Bestie inferte, carni, o pelli provenienti dai luoghi suddetti, l' Agenza Militare della Lombardia ha determinato quanto siegue.

Resta proibito d' oggi in avanti, fino a nuovo avviso, l' introduzione in questo Stato di Milano, tanto d' ogni bestia Bovina, viva, o morta quanto delle pelli, e della carne dalle parti dello Stato Sardo sotto pena dell' arresto de' Conducenti, e loro Complici, e della perdita delle bestie, e de' carri, ai quali fossero attaccate, e delle pelli, e carni, oltre quelle altre pene, che potranno essere proporzionate alle circostanze del caso.

S' invitano li Pretori, Cancellieri, Deputati dell' Estimo, Sindaci, Consoli, e specialmente li Ricettori delle Terre, e Borghi Milanesi al Confine Sardo, come pure tutti li buoni Cittadini ad impiegare tutti li mezzi di loro competenza, ed il loro zelo per bene della Patria, perchè abbia pieno effetto l' ordine presente.

Qualunque Persona, che cooperasse direttamente, o indirettamente all' inosservanza di questo Arresto, sarà severamente punita a termini delle Leggi; E viceversa chiunque denuncierà, o preverrà l' introduzione di sopra proibita sarà premiato a proporzione del merito, che si sarà fatto.

Fatto a Milano li 25. Messidoro l' anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Firmato MORIN, REBOUL, PATRAULD.

Decaisne Seg. Gen.

La Congregazione Generale dello Stato di Milano inerendo al disposto dagli Agenti Militari fa dedurre a pubblica notizia il premesso loro Arresto per la corrispondente sua osservanza in tutto lo Stato.
Milano 26. Messidoro anno IV. della Repubblica suddetta (14. Luglio 1796. V. S.)
Sott. Porcelli Presidente = Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

D'Ordine della Municipalità di Milano tutti li Salsamentari, e Postari esistenti nella Città stessa dovranno vendere li sottonominati Generi al seguente rispettivo prezzo, e dovranno continuamente tenere affissa questa Meta nella loro Bottega in modo, che tutti li Compratori la possano comodamente vedere, e leggere; e ciò non eseguendo incorreranno nella multa di dieci Scudi, ed anche maggiore per ciascuna contravvenzione a norma degli Ordini.

Cervellato fino per ogni libra d' once 28.	ss. 26. —	Songia nuova	ss 24. —
Luganica sottile	ss. 18. —	Ledico di Songia	ss. 26. —
Mortedella vecchia	ss. 40. —	Lardo vecchio	ss. 26. —
Mortedella nuova	ss. 38. —	Lardo nuovo	ss. 24. —
Luganeghino	ss. 18. —	Carne fresca di Majale	ss. 18. —
Lombro fresco	ss 20. —	Carne di Manzo salata	ss. 18. —
Songia vecchia	ss 26. —	Candele di sego belle, buone	ss. 30. —

Milano dalla Casa del Comune li 24. Messidoro Anno IV. della Repubblica suddetta (12. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia li 25. Messidoro sud.

C. M. MORIN = H. REBOUL = PATRAULD.

Decaisne Segretario.

Sott. Corbetta Presidente = Visconti = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AVVISO

LA Congregazione Generale dello Stato di Milano premurosa di assicurare il metodo regolare giustificato, ed uniforme della compensa accordata ai Censiti negli ultimi due terzi della Contribuzione del pagato sull' Imposta straordinaria de' denari 12. stabilita a compimento dei primi tre milioni di detta Contribuzione coll' Arresto 6. Messidor del Commissario del Direttorio Esecutivo PINSOT, ordina quanto siegue con superiore approvazione dell' Agenza Militare.

Dovranno gli Esattori sotto la loro responsabilità rilasciare gratuitamente ai Censiti del rispettivo Distretto un Certificato del Confesso già consegnato per il pagamento di tale Imposta, in cui si esprima la somma ricevuta, e la causa precisa de' suddetti tre milioni di Contribuzione.

Saranno tenuti li Censiti volendo conseguire la compesa di presentare nei termini prefiniti alla soddisfazione degli ultimi due terzi della Contribuzione li Certificati sovraesposti alle persone incaricate secondo le circostanze locali de' suddetti Censiti della riscossione primitiva de' riferiti dui terzi, con espressa diffidazione, che non verrà accordata alcuna compensa, senza la produzione di tali Certificati.

Dal Palazzo Marini li 26. Messidor Anno IV. della suddetta Repubblica (14. Luglio 1796. V. S.

La Congregazione Generale dello Stato di Milano.

Sott. Porcelli Presidente. = Firmat. Giuseppe Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

REGOLAMENTO INTERINALE PER LA MILIZIA URBANA
Proposto dalla Municipalità di Milano, e sanzionato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

1 SI somministrerà da ogni Porta al Comitato Secondo il Ruolo di tutte le Persone, che sono già state annotate in occasione, che dallo scaduto Governo si mise in esercizio la Milizia Urbana.

2 Ciascun Quartiere proporrà in un Elenco quel numero di Persone, che crederà bastare, perchè il Quartiere stesso sia costantemente coperto, avuto riflesso al cambio delle Guardie secondo il costume.

3 Tanto il Ruolo generale, quanto l' Elenco suddetto si dovrà nel termine di due giorni consegnare al Comitato Secondo.

4 Gli attestati di malattia, che si produrranno da quegli che cercano di essere dispensati dalla Milizia per motivo di salute, non saranno attendibili a meno che non siano sottoscritti da Medici, e Chirurghi approvati i quali dovranno esprimere ne' medesimi attestati l' impotenza de' Malati a prestarsi alla Civica Milizia, e i certificati che si rilasceranno dalla Municipalità saranno sempre sotto la risponsabilità de' Medici, e Chirurghi medesimi. Qualora si venisse in cognizione di qualche frode, o per parte dei pretesi Malati, o per connivenza de' Medici, se ne darà notizia al Comandante della Piazza per gli opportuni provvedimenti.

5 Saranno tenuti gli Anziani sotto la loro risponsabilità, e sotto le pene già comminate per la trasgressione delle denuncie, d' invigilare, e denunciare alla Municipalità tanto gl' Individui, che per esimersi dalla Milizia potessero produrre fedi false, quanto gli autori delle Medesime.

6 Siccome può accadere, che il Ruolo generale delle rispettive Porte si riduca a minor numero per malattia di alcuni Individui, per occupazioni pubbliche, od anche per giusti privati motivi; in tal caso, riportata dagli individui medesimi l' opportuna dispensa dal Comitato Secondo, dovrà il Capo Quartiere, o per esso il Capitano di Guardia ordinare, che l' Anziano sostituisca quelle persone, che gli verranno in una Nota indicate, e che secondo il turno devono immediatamente succedere ai dispensati.

7 Qualora poi le persone chiamate alla Milizia direttamente, o per sostituzione, non trovati giusti i titoli de' loro riclami, non si prestassero all' ordine, saranno queste costrette al pagamento di soldi 40. da esigersi dall' Anziano contro ricevuta, e da depositarsi nello stesso giorno nelle mani del Capitano di Guardia. Si verseranno queste multe in una cassetta a due diverse serrature; una chiave della quale resterà presso il Maggiore, e l' altra presso l' Ajutante, i quali sotto la loro risponsabilità a richiesta della Municipalità dovranno darne esattamente i conti.

8 Per ogni soldi 40. come sopra depositati si leveranno soldi 5., che anderanno a profitto dell' Anziano per i di lui incomodi; oltredichè il Maggiore in vista dell' attività, e pronto servizio del medesimo ne avrà particolare contemplazione.

9 Dal Ruolo generale di ciascuna Porta si trasceglieranno le Persone indigenti, o rimaste senza travaglio, escludendo i pezzenti, gli oziosi, i mendicanti di professione, e quelli di cattivo nome; e sarà cura dei rispettivi Ajutanti, e Anziani il formare un Ruolo a parte di quelle tra esse, che siano disposte a supplire per quelli individui che si facessero dispensare. Le surrogazioni si faranno per turno, e i surrogati avranno soldi 25. al giorno.

10 I Maggiori si succederanno per turno per avere la soprintendenza generale di tutta la Guardia Civica per giorni quindici consecutivi; ed invigileranno perchè

chè ciascun Quartiere venga costantemente coperto da quel numero di Persone che verrà stabilito a norma dell'articolo secondo.

11 Occorendo qualche istantanea urgenza per cui sia necessitato accrescere a qualche Quartiere il numero delle persone, sarà cura del Maggiore del Quartiere medesimo di supplire colle Persone del Ruolo particolare degli indigenti, servendosi del fondo di Cassa per il corrispondente pagamento.

12 Ciascun Quartiere dovrà avere la Tabella del Ruolo generale della Porta a cui appartiene; e l' Ajutante ne ritirerà la nota di quelli, che dovranno essere addimandati alla Milizia, copia della quale si consegnerà all' Anziano, perchè due giorni prima passi a chiamarli; e nel caso che non si completi il numero dovrà il Maggiore, o suo Sostituto procedere come è disposto ai capitoli sesto, e settimo.

13 Non sarà lecito all' Anziano di surrogare altro individuo, che non sia de' nominati nella Nota; e sarà quindi risponsale di tutte le irregolarità, che commetterà. In tal caso il Capitano di Guardia ne farà rapporto alla Municipalità perchè l' Anziano sia dalla medesima denunciato al Comandante della Piazza per quel castigo militare, che egli crederà convenire.

14 Sarà lecito a ciascuno de' chiamati alla Milizia in vece del pagamento di soldi 40. di surrogare altra Persona, la quale però dovrà essere riconosciuta, ed accettata dal Capitano di Guardia, e sotto la risponsabilità dei detti surroganti.

15 In ogni Quartiere si avrà cura di tenere un Protocollo regolare di tutte le operazioni, da presentarsi a qualunque richiesta alla Municipalità.

16 Sarà cura del Maggiore di ordinare a chi s' aspetta di armare con Sciabla i Bassi Ufficiali, che ne sono privi; ma nel solo tempo, che si trovano in attual servizio, cosicchè finita la loro ispezione saranno questi pure obbligati a deporre le Sciable per armare quelli, che secondo il turno succederanno. Frattanto si porteranno le Sciable superflue nell' Armeria del Broletto, e ciò nel termine di giorni tre dalla pubblicazione del presente.

17 Il Sovrintendente Generale riceverà gli ordini in iscritto dalla Municipalità, li diramerà a chi si aspetta per l' esecuzione, sentirà tutti i riclami relativi alla Milizia, colla facoltà di provvedere agli inconvenienti più pressanti, e farà rapporto alla Municipalità delle cose meritevoli del superiore esame, ed approvazione.

Il presente Regolamento dovrà pubblicarsi ne' luoghi soliti di questa Città, e rimanere affissi per tutti i Quartieri per l' esatta esecuzione.

B O U R D O I S

Sott. Corbetta Presidente = Merli = Mazzoni = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

IL Segretario Direttore dell' Ufficio generale del Censo di Milano rimette al Cancelliere del Distretto . . . della Provincia di . . . . un arresto dell' Agenza Militare della Lombardia del giorno 26. Messidor corrente con un sufficente numero d' esemplari da diramarsi ai rispettivi Pretori residente nel medesimo distretto, e da pubblicarsi nelle rispettive Comunità, nelle quali devono gli Esattori riscuotere la Contribuzione Militare, e versarne la riscossione fatta nel tempo, e nelle casse indicate nello stesso arresto, il quale appunto è diretto ad assicurare il trasporto di una tale riscossione alle rispettive Casse.

Attenderà il sottoscritto Direttore la relazione della seguita diramazione e pubblicazione del detto arresto, e se nella esecuzione di esso emergesse qualche difficoltà, dovrà il Cancelliere riferirglielа immediatamente perchè possa del pari riportarne dalla sopradetta Agenza Militare la conveniente risoluzione.

Milano dall' Ufficio Generale del Censo 27. Messidor anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile (15. Luglio 1796. V. S.)

Salute e Fraternità.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

A Milano li 28. Mietitore Anno IV. = In Nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia.

AVendo conosciuto, che si abusa dell' Arresto del 20. Mietitore a pregiudizio dell' introito della Contribuzione Militare dei 20. milioni. Che i Corpi Religiosi, ed i Ricchi in istato di pagare approfittano soli d'un favore, che certamente non è stato accordato, che per quelli, i quali realmente per isbaglio erano stati eccessivamente imposti: che in oltre delle persone male intenzionate si compiacciono di spargere, che il metodo della Contribuzione è cangiato all' oggetto di rallentarne il pagamento.

ARRESTA

Art. I.

L' Articolo terzo dell' Arresto del 20. Mietitore concernente l'admissione delle reclamazioni di quelli che non avessero pagato il primo terzo è annullato per tutti quelli, che sono imposti al di sopra di mille lire.

Art. II.

La dispensa accordata dall' articolo primo dell' Arresto 20. Mietitore di pagare in una volta la totalità del primo terzo, ed il favore di pagare degli acconti non risguardano che li Cittadini, la di cui imposizione totale non eccede la somma di mille lire, e per tutti quelli, la di cui tassa totale eccede mille lire, l' Arresto del sei Mietitore a loro riguardo resta nel suo pieno vigore.

Art. III.

Si continuerà a ricevere degli acconti solamente per li secondi, e terzi pagamenti, ed in caso di condanna di multa per il non pagato, alla scadenza la somma pagata a conto ne sarà esente.

Art. IV.

Tutti quelli, che pagheranno la metà in una volta in contante, od in valore metallico, e senza la quitanza di ciò che si avrà pagato pei primi tre milioni saranno esentuati dalla multa per la seconda metà, ben inteso però, che questa seconda metà sarà pagata avanti la scadenza dell' ultimo terzo.

Art. V.

Le multe, che saranno pronunciate saranno scosse a favore dei poveri.

Art. VI.

L' epoca per il primo pagamento fissata ai 20. Mietitore per Milano è prolungata ai 5. Termale, e gli altri due seguenti di dieci giorni in dieci giorni dalla data del 5. suddetto, e per il circuito di Milano, e per le provincie l' epoca del primo pagamento è fissata 15. Termale, e di dieci in dieci giorni fino all' ultimo terzo.

Art. VII.

Il presente Arresto sarà pubblicato nelle due lingue, ed affisso per tutto ove sarà bisogno.

PINSOT.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

Li diciotto Prestinari di Pane di Frumento a Meta nella Città di Milano dal giorno 30. Messidoro (18. Luglio 1796 V. S.) sino a nuovo ordine

Dovranno vendere il pane di frumento a norma de' Capitoli, bello, buono, ben cotto, ben lievitato, e ben condizionato, ed altresì bollato col rispettivo marco, si venderà al prezzo, e peso come segue

Per un soldo once quattro, e mezza - - - - - - - - - - - onz. 4.

Per due soldi once nove - - - - - - - - - - - - - - - onz. 9. —

Il pane detto da libbra, composto di sola farina di frumento, esclusa qualunque sorta di roggiolo, abbenchè sottile, e quindi bello, buono, ben cotto, e ben condizionato, che dovrà vendersi a peso, e non a numero, ed in pagnotte non eccedenti il peso di una libbra e bollate come sopra

Per ciascuna libbra d' once 28. soldi cinque, denari sei - - - sol. 5. 6.

Dalla Casa del Comune di Milano 28. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese suddetta (16. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia li 29. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

H. REBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD.

Decaisne Sec. Gen.

Sott. Corbetta Presidente. = Bozzoni

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

Tutti li Pristinari di Pane di Mistura in Milano dal giorno 30. Messidoro (18. Luglio 1796. V. S.) fino a nuovo ordine

Dovranno vendere il Pane di Melgone, Segale, e Miglio chiamato di Mistura, che a norma de' Capitoli dovrà essere composto, di belle, buone, e lodevoli farine, e ben lievitato ben cotto, e ben condizionato, al peso, e prezzo come siegue.

Per un soldo once dieci - - - - - - - - - onz. 10. ——

Per sette quattrini once venti - - - - - - - - onc. 20. ——

Il pane di libbra composto colle suddette farine, e ben condizionato come sopra, il quale dovrà vendersi a peso, e non a numero, e in pagnotte non eccedenti il peso di due libbre per ciascheduna.

Pane d' una libbra d' once 28. Soldi DUE, e denari SEI - - - - sol. 2. 6

Pane da due libbre Soldi QUATTRO, e denari NOVE Sol. - - - - 4. 9

Dalla Casa del Comune li 28. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese, (16. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia li 29. Messidoro anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

H. REBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD

Decaisne Seg. Gen.

Sott. Corbetta Presidente = Bozzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

INformata la Congregazione generale dello Stato di Milano, che l'epidemica contagiosa infezione siasi disgraziatamente riprodotta in alcuna delle finitime estere provincie per impedirne le dannose conseguenze nel caso, che essa giungesse a propagarsi nel nostro Stato; dopo aver preso in esame quanto è stato ne' passati tempi praticato intorno a questo importante oggetto, è passata a determinare quanto segue anche con approvazione dell' Agenza Militare.

I. Ferma stante l' osservanza esatta di quanto è stato prescritto in passato dai generali regolamenti di Sanità, e nei diversi avvisi pubblicati nel corso dell' ultima epidemia in quelle parti però che non si oppongono al disposto in questo avviso, resta proibita onninamente l' introduzione in questo Stato di bestie bovine, loro carni, pelli verdi, o secche procedenti dal Bresciano, Mantovano, Cremonese, Parmigiano, Piacentino, basso, ed alto Novarese, Oltrepò, Provincie infette, o sospette di Malattia nella specie bovina, e da altri territorj, che in seguito potessero diventare sospetti, sotto pena della perdita delle dette bestie, loro carni, e pelli, e di scudi 50. Che se le bestie cadute in commesso, loro carni, e pelli saranno giudicate da due periti d'Officio infette, i contravventori subiranno la pena di scudi 100, de' quali la metà verrà accordata al denunciatore, che volendo sarà anche tenuto segreto.

II. Tutti li Portinari, Barcaruoli, Pescatori, Condottieri ec. sono diffidati di non traghettare, o condurre in questo Dominio bestie bovine, loro carni, pelli verdi, o secche procedenti da luoghi infetti, o sospetti sotto pena della perdita delle barche, carri, vetture ec., ed inoltre di scudi 20. applicabili al denunciatore come sopra.

III. Li Mercanti, Proveditori, e Sensali di bestie bovine non potranno introdursi, e passare per questo Stato nemmeno a titolo di puro transito senza le legittime fedi di Sanità, nelle quali sia specificato il luogo della prima loro provenienza, e la loro direzione in questo Dominio per luoghi intermedj non sospetti; queste fedi poi dovranno essere riconosciute, e vidimate dal Ricettore di finanza più vicino al confine, e da uno dei Deputati dell' Estimo, o dal Sindaco di quelle Comunità ove pernotteranno sotto pena di scudi 50. in caso di provata contravvenzione, anch' essi applicabili per metà allo scopritore della frode.

IV. Nel termine di due giorni dopo la pubblicazione di questo arresto tutti i Proprietarj delle bestie bovine, o le persone, che sotto qualunque titolo le abbiano in custodia in questo Stato, dovranno notificare alla Municipalità, nelle Città, e Corpi Santi, ed in Campagna ai Deputati dell' Estimo, Cancellieri, e Sindaci, o Consoli l' esatto numero, e la precisa qualità dei bovini da loro posseduti, e le stalle ove si custodiscano sotto pena di scudi 50., ed occorrendo ai predetti Proprietarj, o loro Commessi di alienare, permutare, o disporre in qualunque modo in tutto, od in parte delle loro bestie bovine, od anche di acquistarne delle nuove, saranno sotto la stessa pena tenuti a far scaricare od accrescere nel notificato i buovini alienati, od acquistati.

V. Di tutti i notificati se ne formeranno dei Ruoli da presentarsi colla maggiore celerità ai rispettivi Cancellieri del Censo in ogni distretto, i quali poi saranno tenuti inoltrarne una copia alla Municipalità alla quale appartengono. Così pure dai Sindaci, Consoli, Deputati dell' Estimo si dovranno ai Cancellieri presentare ogni settimana tutti gli scarichi, o acquisti de' bovini indicati nel paragrafo antecedente, i quali dovranno inoltrarli come sopra alle rispettive Municipalità.

VI. Nascendo sospetto di qualsivolia malattia delle bestie bovine, devesi ciò notificare immediatamente dai Padroni delle medesime, loro Fittabili, Massarj, Pigionanti, o qualunque altro ai Deputati dell' Estimo, Sindaci o Consoli col-

la

la indicazione del numero delle bestie sospette, od inferme, del luogo, del tempo, e dellè qualità della malattia, del nome del possessore, sotto la pena di Scudi cento da incorrersi irremissibilmente in ciascun caso di ommessa, oppure di non fedele notificazione, e da applicarsi alle rispettive Municipalità, ben inteso, che qualora vi sia un Denuciatore, questo sarà tenuto segreto, ed otterrà in premio la metà cioè cinquanta Scudi da pagarsegli immediatamente dalla Municipalità medesima.

VII. La stessa notificazione debba farsi da tutti i Maniscalchi, che hanno in cura le bestie bovine infette.

VIII. Saranno tenuti i Sindaci, e Consoli di visitare colla maggior esattezza, e frequenza possibile le stalle delle rispettive loro Comunità, ed occorrendo il menomo sospetto, che in alcuna di esse si manifesti qualunque malattia, dovranno immediatamente chiamare il perito più vicino per accertare la cosa, onde provvedere al momento, e denunciarle come nel N. VI. per le opportune provvidenze facendo prevenire tali notificazioni al più presto possibile a ciascuna Municipalità, alla quale apparterranno col mezzo d'Espressi, se la malattia sarà la dominante; i quali Espressi saranno prontamente pagati.

IX. Nessuno potrà far macellare, comperare, vendere, o contrattare bestia, od anche le sole pelli di esse, quando provengono da un luogo infetto, o sospetto, dichiarandosi, che si riterranno per tali que' luoghi, ne' quali vi sarà attualmente anche una sola stalla ammorbata sotto pena di Scudi cinquanta applicabili come sopra anche al denuciatore; anzi qualunque Macellaro, od altra persona non potrà ammazzare bestie bovine, senzacchè per queste vi sia il legale certificato di Sanità dei Deputati dell' Estimo, oppure dei Sindaci, od anche dei Consoli di quel luogo, dove esistano le stalle, e senzacchè altresì prima di Macellarlo sia stato di nuovo visitato l' Animal bovino dai Periti, e Delegati rispettivamente della Municipalità, e Deputati dell' Estimo e di un Perito, i quali non solo riconoscano le fedi di Sanità da presentarsi come sopra, ma altresì visitino eglino stessi il bovino da macellarsi per riconoscere se siavi dell' infezione.

X. In tutti i certificati fatti per i Macellaj come sopra, dovrà essere espresso oltre il nome del venditore da quanto tempo egli possedeva il bovino venduto, ed essendo il tempo del possesso minore di quindici giorni, dovrà nel certificato esprimersi anche il nome del possessore anteriore sotto pena di Scudi 100. in caso di falsa notificazione da applicarsi per metà allo scropritore della frode.

XI. Prevenuta la notizia per mezzo delle denuncie, ed accuse, come sopra di qualche male manifestatosi in alcune delle stalle, si faranno immediatamente porre all' aria aperta tutte le bestie, che si saranno trovate nella stessa stalla, acciò si possa osservare, se nelle medesime venghino a manifestarsi i sintomi della stessa malattia, o no. Le bestie, che saranno conosciute infette di male epidemico, verranno tosto ammazzate, e sepolte in una fossa alta sei braccia, coll' avvertenza, che non si potrà seppellire alcun animal bovino ammazzato, o morto per la Epizoozia, sennon alla presenza del Console, o del Sindaco, e se non dopo averlo fatto in pezzi, i quali dovranno nella fossa essere ad uno stratificati di Calce viva, ed anche di sterco bovino, o di Cavallo diluito in modo da farne una scorrevole pasta. La pelle poi sarà tagliata irregolarmente in varj pezzi, e sepolta colle stesse cautele. Chi trasgredirà a queste prescrizioni, incorrerà nella pena di Scudi 10. per ogni contravvenzione.

XII. Il Letame, la paglia, e lo stername, che si troverà dentro la stalla, dove saranno state bestie infette, dovranno essere abbrucciate alla presenza del Console, o Sindaco in un luogo aperto, e remoto dall' abitato: le coperte, materazzi, pagliacci, che pure si trovassero nelle stalle, non si potranno adoperare per uso alcuno, se prima non saranno state sotto la vigilanza come sopra convenientemente spurgate. Quelle poi che avranno coabitato colle bestie

in-

infette ſenza manifeſtare ancora alcun ſegno viſibile della malattia, reſteranno in un recinto ſpazioſo all'aria aperta, e per eſſe occorrendo ſi daranno anche ulteriori provvidenze.

XIII. I detti recinti dovranno eſſere chiuſi con chiave ed in modo che reſti impedito qualunque acceſſo o receſſo di Perſone, trattine quelle che ſaranno deſtinate alla loro cuſtodia, ed in modo altresì, che non poſſa aver luogo la fuga.

XIV. Il fieno eſiſtente ſopra le Stalle infette, non ſi potrà vendere, alienare, o tradurre in uſo alcuno, ſe non colle cautelle, che verrano all' occorrenza in una particolare iſtruzione preſcritte.

XV. Tanto i Maniſcalchi, o Periti, quanto gl' inſervienti alle beſtie infette, o ſoſpette di infezione, dovranno avere una ſopra veſte, ed uſare ſortendo dalle Stalle le precauzioni, che ſaranno all' ocorrenza indicate in una particolare iſtruzione.

XVI. Nelle Stalle, e Caſſine dove ſonovi bovini non ſi darà alloggio ai Pitocchi, Vagabondi, e Pellegrini, od altri, che paſſano dall' una all' altra Caſſina.

XVII. Non ſolo i Deputati dell' Eſtimo, Sindaci, e Conſoli, ma ben anche i riſpettivi Cancellieri diſtrettuali, ſaranno reſponſali dell' oſſervanza di tutto quanto ſopra.

Milano dal Palazzo Marini li 29. Meſſidor anno IV. della Repubblica ſuddetta (17. Luglio 1796. V. S.)

La Congregazione Generale dello Stato di Milano.

Sott. Porcelli Preſidente. = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Franceſe una, ed indiviſibile.

AVVISO

Sulla notizia avuta, che alcuni ſi facciano lecito di eſtendere la irrigazione oltre l' orario loro competente colle acque del Naviglio della Marteſana ed anche di appropriarſene l' uſo in loro vantaggio, quantunque non abbiano alcun dirito di farlo; la Congregazione Generale dello Stato autorizzata dall' Agenza Militare della Lombardia, ordina, e preſcrive quanto ſegue.

Reſtando in pieno vigore tutti gli Ordini, Editti, e Regolamenti in addietro pubblicati ſu tal punto, viene proibito a chiunque di derivare a ſuo vantaggio acqua del Naviglio della Marteſana, o di appropriarſene l' uſo al di là della competenza, ove non abbia un diritto.

Qualunque Camparo del Naviglio ſarà ſpecialmente, e reſpettivamente reſponſale delle medeſime uſurpazioni ſotto la pena dell' immediata privazione dell' impiego, ed anche maggiore a giudizio dell' Agenza Militare.

Sarà inoltre ſpeciale cura dei Pretori, e Giuſdicenti locali, e Deputati dell' Eſtimo, nonchè dei Cancillieri, Sindaci, e Conſoli di vegilare, che non ſeguano i detti abuſi, ed uſurpazioni, e giungendo a loro notizia qualche contravvenzione, di notificarla toſto al Congreſſo di Stato.

Qualunque perſona, la quale denunciaſſe l' Uſurpatore d' Acque della Marteſana, oltre all' eſſere tenuta ſegreta, avrà in premio la metà della multa, o condanna che ſubirà lo ſteſſo Uſurpatore.

Dal Palazzo Marini li 29. Meſſidor Anno IV. della ſuddetta Repubblica (17. Luglio 1796.)

La Congregazione Generale dello Stato di Milano.

Sott. Porcelli Preſidente = Firmat. Perabò Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Governo presso le Armate d'Italia, e delle Alpi.

PRendendo in considerazione i riclami delle differenti Comunità della Lombardia, tendenti ad avere la libera circolazione del Riso, Formaggio, Butirro, Grano turco, prodotti dal loro Territorio, di cui esiste una quantità sovrabbondante, e la cui vendita può sola procurar loro i mezzi di sussistere, ed anche i Fondi in numerario per pagare la loro contribuzione.

Arresta, che la libera circolazione del Riso, Formaggio, Butirro, Grano turco, è permessa come per lo passato nelle diverse Comunità, in quanto però i bisogni degli Abitanti e quelli dell' Armata non vi si oppongano. A tale effetto quelli che desidereranno esportarne s' indirizzeranno agli Uffiziali Municipali della loro Comunità, i quali daranno la permissione in iscritto di cui terranno registro, portante la quantità esportata, il nome del Proprietario a cui la permissione sarà stata accordata, il luogo della destinazione della mercanzia esportata, e a carico del Proprietario che esporta di certificare, nello spazio di tempo che verrà fissato dal biglietto di permissione, per mezzo d'un attestato nella dovuta forma, l'arrivo della mercanzia al luogo della destinazione, sotto pena d' un'ammenda decupla del valore della mercanzia esportata, la quale attestazione di scarico riportata alla Municipalità sarà registrata nel medesimo registro a canto alla permissione data; e a carico inoltre del Proprietario delle derrate così esportate, di adempire le formalità, e pagare i diritti secondo il costume.

Fa le inibizioni, e le difese le più espresse a tutti gli Uffiziali Municipali, di dare alcun permesso d' esportazione per i paesi o racchiusi nel Territorio nemico, o occupato da truppe nemiche, e le medesime inibizioni, e difese fa a qualsisia persona di permettersi simile esportazione, sotto pena agli uni, e alle altre d' essere tradotti dinanzi ad una Commissione militare per esservi giudicati come traditori della Francia.

Fatto a Milano il primo Termidoro anno quarto della Repubblica una, ed indivisibile.

SALICETI.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

CAmbiate in parte quelle circostanze, che imposero alla Municipalità il dovere di pubblicare provvisoriamente sotto il giorno 5. Pratile prossimo passato l'Arresto risguardante la continuazione de' rispettivi salarj agl'Inservienti esistenti in quell' epoca al servizio de' Cittadini, ragion vuole, che in oggi se ne facciano i seguenti cambiamenti, e modificazioni, a termini anche di quanto si è compiaciuto d' ordinare il Cittadino Comandante della Piazza, Capo di Brigata BOURDOIS.

I. Ogni Persona ritenuta come salariata in forza del suddetto Arresto 5. Pratile sarà obbligata prestarsi ad ogni compatibile onesto servizio, che se le possa ingiungere dal rispettivo suo Padrone, ancorchè dapprima non convenuto, nè praticato; in caso di negativa, o di opposizione, non potrà che incolpare se stesso, se verrà dimesso dal servizio senza alcun salario.

II. Qualunque Patrone potrà d'ora in avanti licenziare i suoi Inservienti, semprecchè paghi a ciascuno d' essi per ora, e sino a nuova disposizione l'assistenza di soldi venti al giorno, e lasci la loro opera in piena libertà; eccetto però sempre il caso d'infedeltà provata, in cui cesserà l'obbligo di qualsivoglia salario.

III. Ove però il Padrone si trovasse nell' angusta situazione di non poter continuare il convenuto salario al suo Inserviente, o Inservienti, ne tampoco a pagargli li soldi venti, licenziandolo, sarà esentuato da siffatto carico, qualora provi alla Municipalità la sua impotenza.

IV. Sarà pure lecito a qualunque Padrone di licenziare il suo Inserviente, o Inservienti, senza alcun pagamento dei soldi venti al giorno, qualora egli ne surroghi altrettanti al costante suo servizio, e provi d' averne continuamente lo stesso numero di prima.

V. Quegl' Inservienti, che fossero altronde provveduti di soldi 25. al giorno, venendo licenziati, non godranno del benefizio suddetto per la percezione dei soldi 20.

VI. In generale poi la Municipalità avverte seriamente tutte le persone di servizio, che si guardino dell' abusare delle disposizioni portate a loro favore, facendosi lecita la disobbedienza, o l' insulto ai proprj Padroni; perchè in tutti siffatti casi si procederà rigorosamente a render giustizia ai Padroni medesimi.

Calla Casa del Comune di Milano primo Termidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza

BOURDOIS.

Sott. Porro Presidente = Pavesi Municipalista = Firm. Bottazzi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Cittadine Milanesi!

Abbisognando per gli Spedali dell'Armata Francese libbrette 300. di filacce, la Municipalità vi invita a concorrere a quest' opera tanto analoga al sentimento generale di umanità, ed alla sensibilità caratteristica del vostro sesso. Questi titoli fanno sperare alla Municipalità, che Voi vi compiacerete di far rimettere colla più lodevole sollecitudine alla Casa del Comune la maggiore possibile quantità delle filacce raccomandate, consegnandole al Civico Ufficiale Sommariva, da cui se ne terrà onorevole registro.

Dalla Casa del Comune li 2. Termale anno IV. della Repubblica suddetta (20. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia H. REBOUL

Decaisne Seg. Gen.

Sott. Porro Presidente = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Preme alla Municipalità di Milano di avere da tutti quelli, che hanno fatto somministrazioni per conto, e servigio dell' Armata Francese i conti non presentati de' generi, e carreggi somministrati a tutto il giorno 30. Messidor (18. Luglio 1796. V. S.): epperò si avvisa qualunque somministrante, che debba trasmettere li detti conti al Comitato Primo della Municipalità stessa nel termine onninamente perentorio di giorni quattro dalla data del presente riguardo agli Abitanti in Milano, e di giorni otto decorrendi dal giorno della pubblicazio-

cazione rapporto agli Abitanti della Provincia; li di cui conti dovranno essere trasmessi col mezzo dei rispettivi Cancellieri, ai quali si raccomanda il massimo zelo nella regolarità di riceverli, e nella prontezza di trasmetterli.

Tutti questi conti dovranno essere specificati colla maggiore chiarezza tanto per il tempo della somministrazione, quanto per la qualità, quantità, prezzo, peso, e misura col rispettivo importo, e vi dovranno essere unite le legali giustificazioni, senza delle quali non si passerà alla liquidazione.

Milano dalla Casa del Comune li 2. Termidoro anno IV. della Repubblica suddetta (20. Luglio 1796.)

Veduto ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

H. REBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD

Decaisne Seg. Gen.

Sott. Porro Presidente = Bazzoni = Firmat Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO

D'ordine del Commissario di Guerra e della Piazza PEIGNON si avvisa il Pubblico che domattina giorno 4. Termidoro (22 Luglio 1796 V. S.) alle ore otto si venderanno all' incanto sulla Piazza del Duomo alcuni Cavalli da rimonta.

Dalla Casa del Comune li 3. Termidoro Anno IV. della Repubblica Francese (21. Luglio V. S.)

Sott. Sommariva Pro-Presidente = Visconti = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Informata la Municipalità di Milano che l' Arresto già pubblicato relativamente agli effetti Militari, che potessero essere in mano dei Cittadini, non sia stato pienamente adempito, ne rinnova l' Avviso in generale, perchè vengano portati ai rispettivi Magazzini, e specialmente ordina che chiunque si trovasse avere presso di se polvere da schioppo, palle da cannone, o da fucile cadute in Città, o nei contorni durante l' assedio del Castello, le porti all' Arsenale del Lazzaretto dentro tre giorni, sotto comminatoria di precedere alla visita domiciliare sopra chiunque trasgredisse, o ritardasse l' esecuzione del presente Arresto.

Dalla Casa del Comune di Milano li 4. Termidoro anno IV. della Repubblica (22. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza

BOURDOIS

Sott. Porro Presidente = Vismara = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Premurosa la Congregazione Generale dello Stato di Milano a promovere gli avantaggi delle Provincie, conforme alle disposizioni delle autorità Francesi costituite, e di conserva colla Municipalità di Milano, avendo presentito, che la malattia de' bovini già da qualche tempo serpeggia in varie Provincie vicine; onde preservare questa parte di Lombardia da tale infortunio, od almeno sopprimerlo nel suo principio al caso che per sinistra combinazione ne fosse qualche distretto infestata ordina.

I. Che siano in pieno vigore gli Editti 25. e 29. scorso Messidoro già emanati su tale proposito.

II. Che per viemmeglio assicurare a questo Stato la conservazione dei bovini resta da qui in avanti fino à nuovo avviso proibita ogni fiera, o mercato di bestie bovine.

III. Che siano indispensabilmente uccisi tutti i cani, che provengono da Paesi, in cui vi sono delle stalle infette, o sospette, e quelli ancora, che abitando nelle Campagne vicine puono far dubitare di avere comunicazione colle bestie o malate, o sospette. Questa misura è assolutamente necessaria, giacchè consta per sicure osservazioni, che i cani assumono con facilità il contaggio e lo trasportano, e lo propagano nelle stalle non infette.

IV. Che non si facciano abbeverare le bestie bovine a correnti, o rogge che da vicino provengono da luoghi in cui siasi manifestata la malattia, poichè queste acque potrebbero comunicarla.

V. Che non si mandino le dette bovine a bere ad acque stagnanti, o torbide, che sono in ogni caso alle medesime perniciose.

VI. Che non si conducano a pascolare specialmente nei Paesi umidi, se non dopo la levata del sole, e si riconducono dal pascolo prima che incominci a cadere la rugiada; Che siano nutrite in conseguenza o di buon fieno, o di erba non umida, e soleggiata.

VII. Che si abbia cura di condire l' acqua che loro si dà a bere almeno una volta al giorno con un poco d' aceto, o di accido vetriolico, oppure con una discreta quantità di vino.

VIII. Che siano avvertiti i Contadini, i Massari, i Carrettori, e generalmente tutti quelli che adoperano i bovini di non farli troppo affaticare, poichè la giornaliera esperienza insegna, che la soverchia fatica li rende più facilmente suscettibili della malattia.

IX. Che le stalle si tengano sempre, e con la più diligente cura pulite, restando proibito di lasciare in essa ammasso di letame, o di altre immondezze; Che queste siano ogni giorno ventilate con lasciarvi entrare liberamente l' aria per le porte, e finestre coll' avvertenza però di non lasciare libere quelle aperture, che corrispondono a stalle, o luoghi che per disavventura fossero infetti.

X. Che si purifichi l' aria delle stalle con l' utilissimo metodo di profumarle ogni giorno coll' aceto versato in poca quantità, e a varie riprese sopra ferro, o mattone rovente, passeggiando per la stalla in ogni direzione. Ciò si farà allorachè i bovi sono nella stalla, e quando ne sono sortiti sarà molto avantaggioso il far abbruciare cautamente in essa del nitro, e del zolfo uniti nella proporzione di due parti del primo, ed una del secondo. La quantità totale di questo composto può essere di una, in due oncie, o più o meno secondo l' ampiezza delle stalle.

XI. Che tutti i proprierarj delle bovine abbiano l' avvertenza per conservarle sane di dar loro per quindici, o venti giorni il seguente economico rimedio. Si metterà in un secchio d' acqua pura, un pugno di farina di formento, o d' orzo, ovvero due di semola di frumento, due oncie di sale, ed un bicchiero da tavola di buon aceto; ed a ciascuna bestia se ne farà prendere la metà alla mattina, e l' altra alla sera, o invece di questo composto si potrà impiegare il decotto di ginepro col sale da darsi per bevanda due volte al giorno come si è detto dell' acqua con farina, e sale, oppure si potrà dare loro ogni mattina un pugno di solo sale.

XII. S' ingiunge di streghiare una, o due volte al giorno i bovini con un fascetto fitto di paglia inzzupato nell' acqua, e aceto caldo, oppure nell' acqua cui sia aggiunta una discreta quantità di spirito di vino ordinario. Si esortano vivamente i Proprietarj dei bovini ad adempire con esattezza questa prescrizione, che è di un' utilità decisa.

XIII. Si laverà ogni giorno ai bovini la bocca, la lingua, e le narici con due parti di acqua, ed una parte d' aceto misti insieme, in cui sia infuso dell' aglio, del ginepro, e del sale.

XIV. Si ingiunge di applicare a tutti i bovini il solito canestro, ossia cavagnolo entro di cui siavi una pezza di lana, o una sponga inzuppata d' aceto alterato col ginepro, oppure col succo d' aglio, coll' avvertenza che la det-

detta pezza di lana, o spunga sia disposta in modo che non tocchi le labbra, o le narici della bestia; questa cautela è soprattutto necessaria nel tempo, che codeste sono impiegate ai lavori di Campagna, nelle condotte, oppure siano comunque di viaggio. Con tale semplice mezzo viene impedito, che esse adentino erbe, o stramaglie state già rose da bestie infette, o ne fiutino lo sterco, cose tutte perniciosissime, e viene altresì impedito che qualche bestia già attaccata della malattia, ma non con segni evidenti possa ad altre propagarla col lasciar cadere il mucco, o l'umore salivale sui pascoli, o sopra altri luoghi frequentati dai bovini.

XV. Per maggiore sicurezza di questo Stato oltre la proibizione dell'introduzione delle bovine dai luoghi infetti, o sospetti resta severamente probito che dai suddetti luoghi si introducano foraggi, cioè fieno, paglia, stramaglie ec.

Coll'esatta esecuzione di queste misure, e delle già prescritte nei citati Editti si può ragionevolmente sperare che questo Stato rimarrà illeso dal mal dominante nelle vicine indicate Provincie, e perciò la Congregazione Generale dello Stato è nella fiducia che detti ordini, e regolamenti saranno in tutta la loro estensione generalmente eseguiti; e inoltre si lusinga che i buoni Cittadini istruiti, e sopra tutto i Medici, i Chirughi, i Parrochi vorranno impiegare il loro zelo a persuadere i Contadini della necessità, ed utilità delle prescritte misure, e distoglierli dalle false idee, e dalle prevenzioni perniciose, da cui sono alcuni di essi su tale proposito imbevuti.

Che se questo Stato non sarà tanto felice di preservarsi interamente colle provvidenze sovraindicate, ed in qualche Distretto si vedesse comparire la malattia, la Congregazione dello Stato ordina inoltre.

Primo. Tutti i Proprietarj de' bovini dovranno attentamente osservare ogni giorno lo stato di essi per conoscere sul principio il male a cui possono soggiacere.

II. Al primo manifestarsi in una bovina i segni di malattia qualunque, sarà obbligo preciso del Proprietario di tosto traslocare dalla stalla o parco le bestie sane, e di assegnar loro un luogo ad una discreta distanza dalle altre stalle, e dalle strade Comunitative, e Provinciali, coll'avvertenza che le due bovine che abitavano più vicine alla malata, cioè le laterali, siano esse pure per altrettanta distanza e colle stesse cautele, e dall'ammalata, e dalle sane separate, ingiungendo specialmente di dare soventi un esatto conto dello stato di salute di queste.

III. Sarà immediatamente chiamato un Perito, perchè esamini la malattia, e ne rilevi i segni. I segni con cui distinguere la malattia, sono i seguenti: La diminuzione, o la perdita dell'appetito, e della ruminazione, la debolezza, e la tristezza, l'abbassamento delle orecchie, lo scuotimento della testa, ossia scornazzone, il rizzamento del pelo, la gonfiezza, la lacrimazione degli occhi, ed un mucco alle narici, in seguito un tremore, o convulsione alla pelle, ed i segnali della febbre.

IV. Riconosciutosi essere la malattia della qualità, e natura della regnante epizoozia sarà prontamente uccisa e sepolta la bovina inferma, a norma delle istruzioni già date.

V. Resta assolutamente proibito, che alcuna delle bestie bovine o sana, o sospetta batta la strada, o vada ai pascoli, o stalle, o a bere ai luoghi, o entro recipienti anteriormente usati, o frequentati da una bestia infetta, e perciò al comparire della malattia in qualche cassinaggio o stalla saranno subito chiuse con sbarra a chiave tutte le strade particolari, ed anche comunitative che conducono al luogo infetto per evitare che alcuna delle sospette non sorta a propagare la malattia, o per accidente qualche sana non entri a contrarla. Questa chiave sarà custodita dal Console, o Sindaco, che dovrà rispondere dell'esecuzione.

VI. Per due miglia o tre del distretto, o circondario in cui si sarà manifestata la malattia, e tanto più se la stalla infetta sarà vicina alle strade o

Co-

Comunitative, o Provinciali resta proibito qualunque passaggio, qualunque carreggio fatto con bovine, dovendosi per questo tratto di strada servire per qualunque trasporto dei cavalli, o dei muli.

VII. Saranno come sopra uccisi tutti i cani, che apparterranno al Paese, o Distretto in cui si sarà scoperta la malattia, e di più saranno parimenti uccisi tutti i cani comunque provenienti da luoghi sani, ed esteri che si vedranno girare alla vicinanza anche d' un miglio al luogo ove esiste l' epizoozia.

VIII. Il fieno esistente sopra le stalle infette non si potrà vendere, alienare, o tradurre in uso alcuno se non colle cautele che verranno all' occorrenza in una particolare istruzione prescritte.

IX. Il letame, la paglia, e lo sternume, che si troverà dentro la stalla dove saranno state bestie infette, dovranno essere abbruciate alla presenza del Console o Sindaco unitamente a molta paglia in un luogo aperto, e remoto dall' abitato; oppure si dovrà seppellire in profondissima fossa coperta di terra ben battuta, le coperte, materazzi, pagliacci, che pure si trovassero nelle stalle, non si potranno adoperare per uso alcuno, se prima non saranno state convenientemente spurgate, giusta il metodo che si prescriverà. Quelle poi che avranno coabitato colle bestie infette senza manifestare ancora alcun segno visibile della malattia, resteranno in un recinto spazioso all' aria aperta, e per esse occorrendo si daranno anche ulteriori provvidenze.

X. Allo scoprirsi nella mandra medesima un' altra, o più bovine malate contemporaneamente si dovrà seguire in tutto l' ordine, e le provvidenze date ai numeri secondo, quarto, quinto, e successivi.

XI. Resta obbligato ciascun Proprietario, o Fittabile oltre alle sovraindicate cautele, che al primo comparire della malattia in una delle sue stalle, debba far preparare all' aperto, e lungi dalle stalle tutte, e dai stradali sì Comunitativi che Provinciali un parco, che sia capace di contenere almeno un doppio numero della sua mandra, ove riporrà le sue bovine in modo che restino discretamente l' una dall' altra separate per rendere in tal modo meno facile il contatto tra di esse, ed in conseguenza più difficile il contaggio, avvertendo, che questa misura comunque incomoda è però del massimo loro interesse. A questo parco dovranno costantemente essere tenute le bovine di quella mandra in cui sarà comparsa la malattia per evitare il grande inconveniente, che ne agevola l' espansione col solito uso di mandarle al pascolo ove promiscuamente, si toccano le bovine, e mangiano i residui di erbe già rose dalle altre, e fiutano lo sterco colla sicurezza di contrarre le sane la malattia, se qualcuna ve ne ha tra esse di già ammalata.

XII. Si ingiunge, che siano prontamante, e dentro poche ore dal primo apparire della malattia in qualche Distretto, purgate tutte le strade del luogo, e vicinanze dagli escrementi dei bovini, e massime quelle, e con la maggior diligenza possibile, che la mandra a cui appartiene l' ammalata, è stata solita di frequentare, ciò servirà moltissimo a impedire la propagazione del contaggio.

XIII. Tutte quelle persone che avranno assistito ad una stalla in cui si sarà trovata una bestia infetta, non solo non potranno per qualunque accidente fino a nuove disposizioni portarsi al servizio di altre stalle, ma neppure sortire dal Territorio, se non avranno usato antecedentemente delle cautele qui sotto ingiunte.

XIV. Tutti quelli che sono addetti al servizio delle bestie, o stalle infette, e specialmente i Manescalchi, e Periti non potranno entrare nelle suddette stalle nè con cappello, nè con abiti di lana, e dovranno avere invece di scarpe due zoccoli, saranno coperti di una sopravveste di tela cerata, o rovina, ed appena sortiti dalle stalle, o fatta la visita alle bestie malate dovranno purgarsi con un profumo di aceto, e lavarsi con questo le mani.

XV. I Proprietarj delle stalle infette, i Manescalchi, e Periti alla cura, i Sindaci, e i Consoli sono incaricati sotto la loro responsabilità personale della notificazione giornaliera di ciascuna bovina, che sarà caduta malata, ed in conseguenza

giu-

giusta la vegliante legge uccisa, e sepolta segnando anche tutti i cangiamenti o novità che si saranno riscontrati nei segni preliminari, o accompagnanti la malattia per quelle ulteriori disposizioni, che si crederanno al caso.

XVI. Tutte le apperture, ed usci delle stalle infette saranno immediatamente chiuse, e suggellate sotto la custodia del Console o Sindaco, perchè in esse non vi entrino nè uomini, nè bestie per evitare l' evidente pericolo di contrarre, e propagare il contagio; nè mai sarà lecito ad alcuno di far uso di queste stalle se prima previo il permesso della Congregazione dello Stato, o rispettiva Municipalità non saranno esse spurgate col seguente metodo.

Metodo per purgare le stalle infette.

I. Ogni sorta di paglia, o di letame che vi si trovi entro, sarà come sopra o sepolta, o abbruciata.

II. Qualunque siasi sorta di lana sarà trasportata ben lavate, ed esposta all' aria libera per lungo tempo onde depurarla, sia questa lana o lavorata in panni, o cappelli o coperte o formi materazzi, o altro, nè questa potrà più servire all' uso delle stalle.

III. Il fieno e la paglia, che si troveranno sopra i cassi della stalla al contatto coll' aria della stalla medesima saranno a suo tempo, e giusta le ulteriori determinazioni di questa Congregazione trasportati altrove per essere purgate col metodo che si indicherà.

IV. Tutto ciò che sarà stato vicino, o toccato dalla bestia, infetta come sono i recipienti entro cui si fanno abbeverare o altri utensigli ad uso delle bovine si dovrà ritenere come sospetto, e sarà o abbrucciato, o sepolto, o per lo meno più volte lavato con liscivio ben caldo, e bollente.

V. In quelle stalle, in cui avrà abitato una mandra di bovine, che saranno state soggette in gran numero alla detta malattia si dovranno le mangiatoje vecchie abbruciare, e rifarne delle nuove, premessa prima la scrostatura delle muraglie, e sua nuova stabilitura, si dovrà rifare il pavimento interrando profondamente il vecchio, gli usci, e serande delle finestre saranno parimenti abbruciate. Ove poi la malattia non avesse infierito basterà di tutto lavare con forte liscivia stroppicciando replicatamente, e con diligenza con aceto, ed aglio le mangiatoje i lati del muro al luogo dove stanno i buoi, imbiancare tutta la stalla; e rifare il solo pavimento.

VI. Dopo tutte queste diligenze non si permetterà ch' entrino bovine nelle suddette Stalle infette, se prima non si praticherà il seguente metodo.

Si chiuderanno tutte le aperture della stalla, toltone la porta, si prenderà un fornello si collocherà circa nel mezzo della stalla, sopra di questo si adatterà un piccolo recipiente di ferro pieno per metà di arena, o sabbia sottile, o cenere passata per un sottile crivello, e si porrà sopra di questo recipiente un vaso di vetro, o una pentola di terra in cui sianvi circa 9. oncie di sale comune, ossia marino e bagnato questo con mezz' oncia all' incirca di acqua si accenderà il fuoco del fornello, e tosto che la Pentola, o il vaso che contiene il sale incomincierà a riscaldarsi vi si verseranno sopra quattr' oncie di olio di vetriolo; appena ciò fatto l' operatore, che si avverte dover essere uno Speziale, si ritirerà dalla stalla, perchè non corra pericolo nella sua vità, chiuderà immediatamente la porta, e farà invigilare, che alcuno non vi entri. Per tale apparecchio si innalzerà l' acido marino in istato di vapore, e questo ne depurerà la stalla. La porta poi non si potrà aprire che dodeci e più ore dopo l' operazione, e con tutto il riguardo, senza affacciarsi di slancio alla porta medesima, perchè il vapore potrebbe essere mortale; abbassatosi poi il suddetto vapore, e resa l' aria della stalla tollerabile all' uomo, si apriranno tutte le finestre e comunicazioni coll' esterno perchè meglio svapori, e sia ventilata la stalla suddetta; eseguite queste diligenze non si potrà far uso nuovamente della stalla, sennon quindici giorni dopo che sarà stata aperta in seguito a questa operazione. Si avvertono tutti i proprietarj delle bestie, che il mancare

dal troppo necessario spurgo delle stalle, ed utensiglj che hanno servito a bestie infette, è lo stesso che voler esporre e le sue bestie, e quelle della Provincia ad un nuovo flagello, ad una nuova epizoozia.

Finalmente s' ingiunge, che non solo i Maniscalchi, i Periti, i Proprietarj delle bovine, i Deputati dell' Estimo, i Sindaci, i Consoli, ma ben' anche i singoli Cancellieri distrettuali saranno responsali di quanto si è fin quì ordinato tanto ad oggetto di preservare dalla regnante epizoozia, quanto a quello di resistere ai suoi progressi.

Milano dal Palazzo Marini 4. Thermidoro (22. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

H. REBOUL = C. M. MORIN

La Congregazione Generale dello Stato di Milano.

Sott. Carminati Presidente = Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile

Li 5. Termale Anno IV. della suddetta Repubblica (23. Luglio 1796. V. S.)

D' ordine della Municipalità di Milano.

LA carne di Vitello bella, e buono nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d' once 28. - soldi 14.

La Carne di Manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra - soldi 16.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamenre da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le Teste, ed i Piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; Promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l' essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato a' Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra - soldi 4.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

C. M. MORIN = PATRAULD = H. REBOUL.

Sott. Corbetta Presidente = Visconti = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Li 5. Termale Anno IV. della suddetta Repubblica (23. Luglio 1796. V. S.)

D' ordine della Municipalità di Milano.

La Carne di Vitello di peso minore di libbre sessanta bella, e buona per ogni libbra d' once 28 si dovrà vendere nel Verzajo di Milano al prezzo di ss. 13. -

I Macellari non potranno addimandare, nè accettare più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Or-

Ordini, e nelle Gride anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano le quali pene si eseguiranno irremisibilmente contro ciascun Contravventore, senza ammettere scusa veruna in contrario.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, e sotto la pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non sarà come sopra esposta, e questa d'applicarsi per una metà alla Città, e per l'altra all'Accusatore.

Ed in ciascun de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali Ordinarj, di denunziare giustificatamente i Trasgressori; Promettendosi alli Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l'essere tenuti segreti, se lo vorranno.

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia
H. REBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD
Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

LI diciotto Prestinari di Pane di Frumento a Meta nella Città di Milano dal giorno 7. Termale (25. Luglio 1796. V. S.) fino a nuovo ordine.

Dovranno vendere il Pane di frumento a norma de' Capitoli, bello, buono, ben cotto, ben lievitato, e ben condizionato, ed altresì bollato col rispettivo marco, si venderà al prezzo, e peso come segue.

Per un soldo once quattro, e tre quarti - - - - - - - - - - - onz. 4. $\frac{3}{4}$
Per due soldi nove e mezza - - - - - - - - - - - - - - - onz. 9. $\frac{1}{2}$

Il pane detto da libbra, composto di sola Farina di frumento, esclusa qualunque sorta di roggiolo, abbenchè sottile, e quindi bello, buono, ben cotto, e ben condizionato, che dovrà vendersi a peso, e non a numero, ed in pagnotte non eccedenti il peso di una libbra e bollate come sopra.

Per ciascuna libbra di once 28. soldi cinque, denari sei - - - - sol. 5. 6.

Dalla Casa del Comune di Milano 5. Termale anno IV. della Repubblica Francese suddetta (23. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.
H. REBOUL = PATRAULD.
Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista.
Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.
D'ordine della Municipalità di Milano.

TUtti li Sostrari di Legna da fuoco esistenti in Milano dovranno da questo giorno fino a nuovo ordine vendere agli infrascritti rispettivi prezzi la quì sotto indicata Legna, qualunque ne sia la provenienza, e dovranno altresì venderla separatamente dalle Stanghe non soggette a meta; e contravvenendo incorreranno irremissibilmente nelle pene comminate dalle Leggi Municipali.

	Per ogni Centinajo di libbre d'oncie 28.
Bacchette, e Rotondini tutti forti - - - - - - - - - -	soldi 36. —
Bacchette, e Rotondini dolci - - - - - - - - - - - - -	" 33. —

Schen-

Schenne forti, le quali non devono eccedere il peso di libbre 10. per ciascuna, sotto la pena di Scudi dieci	,,	38. —
Schenne dolci, le quali non devono eccedere il peso come sopra sotto la suddetta pena	,,	35. —
Camerette, e fascine dette forti	,,	35. —
Camerette, e fascine misturate	,,	34. —
Stanghe di Cerro di Laveno	,,	42. —
Cerretti pure di Laveno	,,	40. —
Stanghe forti) DI MONTE	,,	34. —
Stanghe dolci) DI MONTE	,,	31. —
Fascetti tutti forti) DI MONTE	,,	34. —
Fascetti misturati) DI MONTE	,,	33. —
Legna da Rubbo forte, e Borretti spaccati	,,	34. —
Legna da Rubbo dolce	,,	31. —

Milano dalla Casa del Comune li 5. Termale anno IV. della Repubblica suddetta (23. Luglio 1796. v. s.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

C. M. MORIN = PATRAULD = H. REBOUL

Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

D' ordine della Municipalità di Milano

TUtti li Sostrari di Legna da fuoco esistenti in Milano dovranno da questo giorno fino a nuovo ordine vendere agli infrascritti rispettivi prezzi la quì sotto indicata Legna, qualunque ne sia la provenienza, e dovranno altresì venderla separatamente dalle Stanghe non soggette a meta; e contravvenendo incorreranno irremissibilmente nelle pene comminate dalle Leggi Municipali.

Carreggio		Per ogni Centinajo di libbre d' oncie 28.
Bacchette, e Rotondini tutti forti	soldi	37. 6
Bacchette, e Rotondini dolci	,,	34. 6
Schenne forti, le quali devono eccedere il peso di libbre 10. per ciascuna, sotto la pena di Scudi dieci	,,	39. 6
Schenne dolci, le quali non devono eccedere il peso come sopra sotto la suddetta pena	,,	36. 6
Camerette, e fascine dette forti	,,	36 6
Camerette, e fascine misturate	,,	35. 6
Stanghe di Cerro di Laveno	,,	43. 6
Cerretti pure di Laveno	,,	41. 6
Stanghe forti) DI MONTE	,,	35. 6
Stanghe dolci) DI MONTE	,,	32. 6
Fascetti tutti forti) DI MONTE	,,	35. 6
Fascetti misturati) DI MONTE	,,	34. 6
Legna da Rubbo forte, e Borretti spaccati	,,	35. 6
Legna da Rubbo dolce	,,	32. 6

Milano dalla Casa del Comune li 5. Termale anno IV. della Repubblica suddetta (23. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

C. M. MORIN = PATRAULD = H REBOUL.

Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista = Firm. Bigatti Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile
d'ordine della Municipalità di Milano

Tutti li Sostrari di Legna da fuoco esistenti in Milano dovranno da questo giorno fino a nuovo ordine vendere agli infrascritti rispettivi prezzi la qui sotto indicata Legna, qualunque ne sia la provenienza, e dovranno altresì venderla separatamente dalle Stanghe non soggette a meta; e contravvenendo incorreranno irremissibilmente nelle pene comminate dalle Leggi Municipali.

Mezzo Carreggio ---- Per ogni Centinaio di libbre d'once 28.

Bacchetta, e Retondini tutti forti	soldi	36.	9
Bacchetta, e Rotondini dolci	„	33.	9
Schenne forti, le quali non devono eccedere il peso di libbre 10. per ciascuna, sotto la pena di Scudi dieci	„	38.	9
Schenne dolci, le quali non devono eccedere il peso come sopra sotto la suddetta pena	„	35.	9
Camerette, e fascine dette forti	„	35.	9
Camerette, e fascine misturate	„	34.	9
Stanghe di Cerro di Laveno	„	42.	9
Cerretti pure di Laveno	„	40.	9
Stanghe forti) DI MONTE	„	34.	9
Stanghe dolci) DI MONTE	„	31.	9
Fascetti tutti forti) DI MONTE	„	34.	9
Fascetti misturati) DI MONTE	„	33.	9
Legna da Rubbo forte, e Borretti spaccati	„	34.	9
Legna da Rubbo dolce	„	31.	9

Milano dalla Casa del Comune li 5. Termale anno IV. della Repubblica suddetta (23. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia
C. M. MORIN = PATRAULD = H. REBOUL

Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese, una ed indivisibile.
D'ordine della Municipalità di Milano.

Tutti li Postaj di Legna da fuoco esistenti in questa Città di Milano dovranno da questo giorno fino a nuovo ordine vendere le Camerette misturate da carro nelle loro Botteghe agli infrascritti rispettivi prezzi, e dovranno altresì venderle bene stagionate, al minuto, e non all'ingrosso, nè a numero; ma a peso, secondo resta qui sotto indicato.

A

Per lib. 4. Cameretta stagionata	ss. 1.	d. 6	lib. 10. detta	ss. 3.	d. 6
lib. 5. detta	ss. 1.	d. 9	lib. 11. detta	ss. 3.	d. 9
lib. 6. detta	ss. 2.	d. 6	lib. 12. detta	ss. 4.	d. 3
lib. 7. detta	ss. 2.	d. 6	lib. 13. detta	ss. 4.	d. 6
lib. 8. detta	ss. 2.	d. 9	lib. 14. detta	ss. 5.	d. —
lib. 9. detta	ss. 3.	d. —	lib. 15. detta	ss. 5.	d. 3

Milano dalla Casa del Comune li 5. Termale Anno IV. della Repubblica suddetta (23. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.
C. M. MORIN = PATRAULD = H. REBOUL.

Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

D' ordine della Municipalità di Milano

IL Carbone forte, la Brasca, e la Carbonella d' oggi in avanti fino a nuovo ordine dovranno vendersi in Milano da tutti li Postaj al minuto, secondo resta quì sotto specificato.

A

Per ogni stajo di Carbone	sol. 10.	den. 9
Per ogni mina di Carbone	sol. 5.	den. 6
Per ogni quartaro di Carbone	sol. 2.	den. 9
Per ogni stajo di Brasca	sol. 9.	den. 3
Per ogni mina di Brasca	sol. 4.	den. 9
Per ogni quartaro di Brasca	sol. 2.	den. 6
Per ogni stajo di Carbonella	sol. 7.	den. 9
Per ogni mina di Carbonella	sol. 3.	den. 9
Per ogni quartaro di Carbonella	sol. 2.	den. -

Milano dalla Casa del Comune li 5. Termale anno IV. della Repubblica suddetta (23. Luglio 1796. V. S.)

Veduto ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia.

C. M MORIN = PATRAULD = H REBOUL.

Sott. Porro Presidente = Ciani Municipalista = Firmat. Bigatti Segretario.

ARMÉE D'ITALIE.

LIBERTÉ, EGALITÉ

Place de Milan.

ORDRE.

EN suite des Ordres du Général de Division SAHUGUET il est ordonné à tous les Officiers, qui ne sont pas partie de la Garnison de se rendre demain sept du courant chez le Commandant de la Place à onze heures précises, & d' y apporter le titre, en vertu du quel ils sont à Milan.

Le présent Ordre sera affiché de maniere à ce, que Personne n' en prétende cause d' ignorance.

De la place de Milan le 6. Thermidor an IV. de la République Française.

Le Commandant de place

BOURDOIS

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

IN conformità di quanto viene ordinato dal Generale di Divisione SAHUGUET Comandante della Lombardia, e del Comandante della Piazza BOURDOIS sono invitati tutti gli Albergatori, Osti, e qualunque altro Abitante di questo Comune a notificare dentro 24. ore tutti i Forestieri che hanno, ed avranno nei loro rispettivi Alberghi, Osterie, e Case.

La notificazione dovrà farsi ogni giorno in iscritto alla Municipalità, specificando in essa nome, cognome, patria, e professione del Forestiere.

Se sarà un Militare, si marcherà il grado, ed il nome del Corpo, cui egli appartiene.

Se sarà un Impiegato al seguito dell'Armata, dovrà precisarsi la qualità dell' amministrazione, a cui è addetto.

Se

Se finalmente non apparterrà all' Armata, l' Albergatore o chiunque altro che dia alloggio, ne dovrà essere garante. Dovrà poi notificarsi il nome, e cognome dell' Albergatore, non che il numero della di lui Casa.

Chiunque contravverrà sarà condannato all'ammenda di cento scudi, e gli Albergatori di professione saranno inoltre condannati a tener chiuso l' Albergo.

Dalla Casa del Comune di Milano li 6. Termale anno IV. della Rep. Francese.
Veduto ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.
Sott. Porro Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

CIRCOLARE 25. Luglio 1796.

Allorchè per parte dell' Agenza Militare della Lombardia fu ingiunto sotto il mese di Maggio di pagare tre milioni Tornesi in conto della Contribuzione di venti Milioni portata dal Proclama del Generale in Capite BONAPARTE, e del Commissario del Direttorio Esecutivo SALICETI de' 30. Floreale, la Congregazione Generale dello Stato prestandosi all' esecuzione di tale comando con suo appuntamento di detto mese abilitò ciascuno de' Pubblici dello Stato ad incassare tale somma sia col mezzo di un' Imposta di dodici denari per ciascun scudo d' estimo, sia con qualunque altro mezzo, che fosse trovato più opportuno. I Pubblici di Lodi, Cremona colle sue Terre separate, Pavia, Como, Casal-maggiore adottarono la Sovrimposta dei 12. denari; quello di Milano si valse di un prestito forzato a carcio di diversi dei più ricchi; epperò la compensa admessa dagli Arresti del Commissario del Direttorio Esecutivo PINSOT nella Tassa di guerra imposta ai singoli riguarda tanto il pagato in causa dei detti 12. denari, quanto il pagato in causa del suddetto prestito.

Quindi l' avviso della Congregazione dello Stato del giorno 26. Messidoro (14. Luglio 1796. V. S.) trasmesso al Cancelliere per la pubblicazione con Circolare di quest' Ufficio de' 15. stesso mese Prot. num. 3353. F. 211. Editti, col quale viene ingiunto agli Esattori di rilasciare un certificato del pagamento della Sovrimposta dei detti denari 12. non riguarda, nè può riguardare il Pubblico di Milano, giacchè in tutta la Provincia Milanese non fu mai fatta la Sovrimposta di denari 12. per il preciso titolo della Contribuzione dei tre milioni da pagarsi in conto dei 20. milioni.

Siccome però nasce il dubbio, che qualche Esattore della Provincia Milanese possa prendere l' errore di rilasciare il certificato del pagamenro di denari 12. anche ai Possessori della stessa Provincia Milanese confondendo l' Imposta fatta dal cessato Governo fino del mese di Novemb. con quella della Contribuzione Militare dei tre Milioni emanata sotto il Governo Francese per le altre Provincie; così d' ordine della Congregazione dello Stato si incarica il Cancelliere distrettuale di mettere tosto in avvertenza di quanto sopra gli Esattori del suo Distretto consegnando loro una copia di questa stessa Circolare, dei di cui esemplari qui unito se gli rimette per quest' oggetto un sufficiente numero, perchè non accada in proposito alcun inconveniente, e di ingiunger loro, che quando mai (il che non si crede) fosse già rilasciato a qualcuno un tale certificato, debba tosto essere ritirato, trasmettendo immediatamente la nota di quelli, che lo avessero ricevuto, e la Delegazione del Censo attende dall' attività dello stesso Cancelliere la pronta esecuzione di quanto sopra, mediante la quale resti prevenuto, e rimediato ogni disordine, come di essere intesa prontamente se sia stato preso il temuto equivoco.

Dalla Delegazione del Censo in Milano
Sott. Della-Porta Delegato.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

LA Municipalità con vero dispiacere viene avvertita che non è osservato l' ordine de' 4. corrente Termale relativo alla consegna degli effetti militari, e segnatamente della polvera da schioppo, palle da cannone, e da fucile cadute in Città, o ne' contorni durante l' assedio del Castello.

Epperò ordina perentoriamente a tutti i Cittadini di prestarsi dentro 24. ore all' esatta esecuzione del mentovato Avviso 4. andante avvertendoli che passato il prefinito termine si procederà alla perquisizione nelle loro Case, e li Trasgressori saranno condannati all' ammenda di cinquanta scudi, dei quali sarà applicata la metà al Denuciatore.

Dalla Casa del Comune gli 8. Termale anno IV della suddetta Repubblica.

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza di Milano BOURDOIS.

Sott. Pioltini Pro - Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile

Per ordine del Capo di Brigata BOURDOIS Comadante Temporario della piazza di Milano resta proibito a qualunque Cittadino di ritenere, o ricevere nelle loro Case Ufficiali, o Sotto-Ufficiali non appartenenti alla Guarnigione ammenocchè non sieno muniti di nuovo biglietto d' alloggio, che sarà loro accordato dietro un ordine sottoscritto dal Comandante della Piazza; giacchè a tutti gli Ufficiali è prescritto di raggiungere i loro Corpi, e tanto quelli, cui per motivo particolare viene accordato dal Generale il permesso di restare, quanto gli addetti ai Corpi di guarnigione devono ottenere in iscritto il decreto del Comandante.

Tutti gli Ufficiali, o Sotto - Ufficiali che non si conformeranno al mentovato comando saranno arrestati, e tale arresto subiranno pure que' Cittadini che ritenendo ancora Militari nelle loro Case senza nuovo biglietto, non giustificheranno di aver riclamato alla Municipalità la resistenza, che loro sarà fatta dagli stessi Ufficiali, e sotto - Ufficiali.

Dalla Casa del Comune di Milano li 9. Termidoro anno IV. della Repubblica. (27. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Latuada Pro-Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

(CIRCOLARE)

In esecuzione d' Arresto dell' Agenza Militare della Lombardia residente in Milano del giorno 7. Thermidor corrente si trasmette al Cancelliere del Distretto della Provincia ... il Quinternetto de' Possessori esenti per il titolo de' XII. Figlj colla specifica delle Contrapposizioni approvate col suddetto Arresto da farsi nel presente anno alle rispettive loro partite di Carico descritte nei Quinternetti di Scossa presso gli Esattori Comunali.

Sarà della cura del sopradetto Cancelliere l' eseguire colla più possibile sollecitudine le mentovate contrapposizioni a sgravio de' rispettivi Possessori esenti, e di far loro contemporaneamente anche quelle delle sovrimposte locali ove siano in quest' anno occorse.

In

In questa occasione si ricorda allo stesso Cancelliere che quando non abbia per anche trasmessa a quell' Ufficio del Censo la Nota delle Contrapposizioni fatte alli detti Possessori esenti per le sovrimposte seguite nelle rispettive Comunità del suo distretto nei tre passati anni 1793. 1794. 1795. debba indilatamente trasmettere tale Nota colle distinzioni prescritte dagli ordini già diramati a quell' uopo.

Milano dall' Ufficio generale del Censo li 9. Thermidor Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (27. Luglio 1796. V. S.)

LIBERTA'; EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Gli Agenti Militari della Lombardia.

Informati che malgrado il Proclama del Congresso di Stato delli 23. Messidor prossimo passato, e con loro approvazione pubblicato, molti Particolari di Cassano-Magnago ricusano di pagare la Decima.

Arrestano

Li Creditori di Decime di Cassano Magnago sono autorizzati a far sequestrare li frutti delle Terre, li di cui Proprietarj, o Fittabili non avranno pagata la Decima fino alla concorrenza della quantità dovuta.

Questo sequestro non potrà effettuarsi, che dopo aver osservate le formalità di giustizia praticate sotto pena di nullità del sequestro medesimo.

Il Presente Arresto sarà stampato, e rimesso diligentemente dal Congresso al Cancelliere di Cassano-Magnago per essere pubblicato.

Cinque giorni dopo la pubblicazione del presente, sarà facoltativo ai Creditori di Decime di far procedere al detto sequestro dei frutti contro li Debitori, che non si saranno ancora prestati.

Fatto a Milano gli 8. Thermidor anno IV. della Repubblica Francese.

Signat. H. REBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD = Lichoud Sec. Gen.

La Congregazione di Stato ordina la pubblicazione del presente Arresto.

Milano dal Palazzo Marini 10. Thermidor anno IV. della Repubblica suddetta.

Sott. Porcelli P. P. = Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LA Municipalità di Milano, secondando i concerti presi nel Congresso tenutosi presso il Generale SAHUGUET Comandante della Lombardia, dagli Individui della Congregazione Generale dello Stato, e dai Delegati della Municipalità medesima, ordina che ogni qualunque Persona della Provincia di Milano debba dentro otto giorni decorrendi dal giorno della pubblicazione del presente notificare in iscritto nelle mani del Cancelliere del rispettivo Distretto tutta la quantità presso di se esistente di Frumento, Riso, Melgone, Fieno, Avena, e Paglia, sotto pena della perdita de' suddetti generi, che non saranno notificati, l' importo de' quali sarà rilasciato per metà al Denunciante.

Che tutti i Cancellieri della Provincia di Milano debbano nel termine di tre giorni successivi, trasmettere alla Municipalità di Milano una Tabella da essi sottoscritta esprimente con classificazione la quantità de' suddetti articoli notificati col nome, cognome, e luogo di ciascun Notificante, tenendo presso di essi copia della medesima Tabella colle rispettive notificazioni per l'occorrente giustificazione.

Milano dalla casa del Comune li 10. Termale anno IV. della Repubblica suddetta (28. Luglio 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia H. REBOUL = C. M. MORIN = PATRAULD.

Sott. Sommariva Pro-Presidente = Vismara = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AVVISO

Per commissione del Commissario di Guerra PEIGNON si avvisa che Lunedì prossimo venturo giorno 14. del corrente Termidoro (primo Agosto V. S) alle ore 7. della mattina si venderanno al pubblico Incanto sulla Piazza del Duomo alcuni Cavalli da rimonta.

Dalla Casa del Comune li 12. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (30. Luglio V. S.)

Sott. Pioltini Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

Il Butirro nostrale bello, e buono, giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano per ogni libbra di once 28. ———— soldi 22.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ———————— soldi 20.

Sopra detto Butirro di Monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciocchè sia da tutti per tale riconosciuto.

Questa Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da' medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega, o ad altro luogo patente, cosicchè ognuno la possa vedere, e leggere comodamente sotto pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a giudizio della Municipalità medesima.

Dalla Casa del Comune li 14. Termale anno IV. della Repubblica Francese, (primo Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia

H. REBOUL = PRESIDENTE = Michoud Sec. Gen.

Sott. Pioltini Presidente della Municipalità = Agnelli = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Cittadini! Mentre un seguito di segnalate Vittorie sparge il terrore dovunque nelle Armate Coalizzate: mentre una generosa Nazione non usa de' diritti di conquista, che per trattarci da Fratelli, e renderci meno gravosi gli inevitabili disastri della guerra: mentre il Popolo spera di acquistare per di lei mezzo la sua libertà, deve recare meraviglia, ed indignazione l'arte perfida di coloro, che venduti alla Causa dell' Austria, cercano, spargendo false nuove, e gettando dovunque l'allarme, di turbare la tranquillità di un Popolo ben intenzionato.

La Municipalità desiderosa di mantenere ne' suoi Concittadini quella quiete, che tanto è loro necessaria, non dovendo soffrire, che la pubblica opinione venga indotta in errore da pochi malevoli, che approfittanno di momentanee circostanze per incutere de' panici timori nelle anime de' deboli, e meritarsi in tal modo il favore, ed i premj degli Agenti de' nostri nemici, di cui sono i vili Salariati: inteso da prima il sentimento del suo Comitato di Polizia: invita tutti i buoni Cittadini a disprezzare questi Spargitori di false notizie, ed a denunciarli prontamente al Comitato suddetto, il quale, premuroso di impedire il seguito di tali disordini, farà tutti i suoi sforzi per iscoprire, e punire siffatti cattivi Cittadini, che sono i veri nemici del Popolo.

Milano dalla Casa del Comune li 14. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (primo Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Pioltini Presidente = Sommariva = Firmat· Bottazzi Segretario.

LIBER-

Dietro la commissione data dalla Municipalità di Milano con suo invito de' 3. Termidoro corrente al Segretario Direttore dell' Ufficio Generale del Censo di far diramare con mezzi più pronti agli Esattori di questa Provincia la notizia della disposizione dell' Agenza Militare della Lombardia in punto della ricompensa alla medesima proposta in massima dalla Congregazione Generale di Stato a favore degli Esattori per la straordinaria operazione della scossa e del pagamento della Contribuzione Militare si fa egli ad interporre l' opera dei Cancellieri distrettuali, al qual effetto ecita lo zelo del Distretto di questa Provincia di Milano a render noto sollecitamente in iscritto da esso firmato a tutti gli Esattori delle Comunità esistenti in cotesto Distretto, qualmente resta disposto „ che dovendo i fondi della sopradetta contribuzione rimanere intati a profitto della Repubblica Francese non si può sottrarne una parte pel Pagamento degli Esattori. Nulla di meno però la stessa Agenza Militare provvederà all' indennità de' medesimi mediante una ricompensa proporzionata allo zelo ch' essi avranno usato nella loro riscossione, ed a questo oggetto si formeranno dei fondi particolari.

Sarà della consueta diligenza del detto Cancelliere il riferire al sottoscritto Direttore d' aver diramata a tutti gli Esattori di codesto Distretto la sovraespressa disposizione, onde anch' esso possa render conto dell' adempimento dell' appoggiatagli commissione.

Milano dall' Ufficio Generale del Censo 4. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese, una ed indivisibile (22. Luglio 1796. v. s.)

Salute, e Fratellanza.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

I Commissarj del Direttorio Esecutivo presso l'Armata d' Italia e delle Alpi.

IN vista dell' Arresto del Direttorio Esecutivo, in data del tre Messidoro, portante che saranno prese le più pronte misure per effettuare il rimborso delle imposizioni straordinarie stabilite ai paesi conquistati.

Considerando, che, dopo il trenta Fiorile prossimo passato, è stata imposta sulla Lombardia la contribuzione di guerra di venti milioni;

Che essendo scorsi già più di due mesi, il tempo è stato più che sufficiente per fornire alle Comunità contribuenti il mezzo di soddisfare al contingente che loro è stato ripartito;

Che nissun pretesto potrebbe palliare il ritardo del pagamento di questa imposizione straordinaria;

ARRESTANO, che le Comunità della Lombardia verseranno nello spazio di due decadi, per la più lunga dilazione, a contarsi dalla data del presente arresto, il montante delle somme che rimangono dovute da esse per saldare il loro contingente della contribuzione straordinaria di guerra; al qual effetto le Municipalità prenderanno verso i contributori in ritardo tali misure di ripartizioni, e altre che esseno giudicheranno le più pronte e le più efficaci.

Che, in difetto dell' avere le Comunità fatto il versamento della loro contribuzione totale nello spazio di tempo accennato, gli Ufficiali Municipali, e venti dei più ricchi particolari della Comunità stessa saranno messi in istato d' arrestazione e mandati in Francia, e i loro beni presi e sequestrati a profitto della Repubblica Francese fino al compimento delle somme che restassero a doversi.

Fatto a Milano gli otto Termidoro anno quarto della Repubblica una indivisibile.

Segnat. GARRAU. = SALICETI.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

ESsendo stato dall' Agenza Militare della Lombardia ordinato agli Amministratori del Fondo di Religione in Milano di render noto che indistintamente tutte le Attività del Fondo per la Pubblica Istruzione vengano concentrate nella Cassa di Religione di questa Città ora nella Casa del Comune cui è stato addossato l' obbligo di pagare tutti li pesi, e le spese inerenti allo stesso Fondo; epperò li predetti Amministratori prevengono il Cittadino abitante in qual debitore in causa di di pagare d' ora in avanti le annuali competenze decorse, e da decorere secondo le rispettive convenute scadenze nella suddetta Cassa di Religione, e di presentare altresì a quest Ufficio d' Amministrazione nel termine di giorni avvenire i Confessi di quanto possa aver pagato a conto nel corrente anno 1796., onde poterne fare l' opportuna contrapposizione alla partita.

Dall' Amministrazione del Fondo di Religione.

Milano li 16. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese, e 3. Agosto 1796. V. S.

Sott. Gli Amministratori Minetti = Rossi.

AFfine d' impetrare dall' Altissimo coll' intercessione de' Santi Angioli Custodi la grazia della pioggia tanto necessaria alla Campagna, la Municipalità di Milano ha disposto un Triduo in loro onore nella Chiesa di Santa Maria Segreta, coll' esposizione, e benedizione del Santissimo Sagramento le tre sere di Giovedì 4., Venerdì 5., e Sabato 6. corrente Agosto verso le ore sette e mezzo pomeridiane, intervenendo la predetta Municipalità nell' ultima sera.

Ne fa quindi prevenire il Pubblico acciò co' sentimenti della solita pietà, ed edificazione intervenga all' indicata Funzione.

Dalla Casa del Comune 4. Agosto 1796. (V. S.)

Sott. Pioltini Presidente = Vismara = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

GLi Agenti Militari della Lombardia informati che alcune Amministrazioni de' Luoghi Pii esistenti nella Lombardia hanno cessato di sottoporre le loro operazioni alla Ragionateria generale delle Pie Fondazioni in Milano, e volendo conservare l'ordine stabilito in questa pubblica Amministrazione.

ARRESTANO

I. Che gli Amministratori di tutti i Luoghi Pii saranno tenuti come per lo passato a rimettere ogni anno alla Ragionateria delle Pie Fondazioni in Milano il Bilancio generale della loro Amministrazione per l' anno decorso munito degli allegati giustificativi.

II. Che gli Amministratori di detti Luoghi Pii saranno tenuti di partecipare alla Ragionateria generale delle Pie Fondazioni li contratti di vendita, di livello, e d' affitto che trovassero del caso di effettuare, col sottoporre gli atti corrispondenti al di lei esame, ed approvazione dell' Agenzia Militare subentrata al soppresso Magistrato Politico Camerale.

Tutti li contratti di vendite, livello, ed affitto fatti dal giorno dell' entrata dei Francesi fino al presente, saranno prodotti alla Ragionateria generale delle Pie Fondazioni per essere dalla medesima esaminati, e sottoposti all' approvazione dell' Agenzia Militare.

III.

III. Tutte le disposizioni amministrative riguardanti le Casse de' Luoghi Pii, l' aumento degli Impiegati, e de' loro Salarj, e le gratificazioni saranno nell' istessa maniera sottoposti all' esame della Ragionateria generale per riportarne dietro il di lei voto la determinazione dell' Agenzia Militare.

IV. La Ragionateria generale farà pubblicare in stampa ogni semestre come per lo passato la tabella delle Elemosine, Doti, ed altri soccorsi distribuiti ai poveri.

V. La Ragionateria generale stabilita in Milano veglierà all' esecuzione delle sopra enunciate disposizioni.

Il presente Arresto sarà pubblicato ed affisso nelle due lingue in ogni parte della Lombardia.

Fatto a Milano li 16. Termidoro anno quarto della Repubblica Francese.
Sott. REPOUL = PATRAULD = MORIN = Michoud Sec. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Comandante della Piazza informato che malgrado l' ordine dato, e pubblicato per tutta la Città agli Abitanti di non ricevere alcun Militare non appartenente alla Guarnigione senza un nuovo biglietto rilasciato dalla Municipalità; informato che molti Militari, ed impiegati al servizio dell' Armata hanno ricusato di conformarsi all' ordine, che gli abitanti non gli hanno denunciati: previene che per conformarsi all' ordine del Generale in Capo, e del Generale di Divisione SAHUGUET, egli ha ordinato a tutti i Militari il di cui Stato Maggiore non è in Milano, e che vi si trovano sotto qualsiasi pretesto, di partire domani 18. del corr. mese per raggiungere i loro corpi; e che ha inoltre dato ordine di fare arrestare tutti quegli abitanti presso dei quali dimani sera sarà alloggiato un Offiziale non appartenente alla Guarnigione.

Previene in oltre gli Ufficiali che il Generale di Divisione SAHUGUET ha scritto al Generale in Capo per destituire delle loro fonzioni tutti quegli Ufficiali i quali per i 24. del corrente non si saranno resi al loro posto, con ordine di rimpiazzarli sul momento.

La Municipalità farà stampare il presente proclama nelle due lingue e lo farà affigere in questo giorno, ed essa vi si conformerà in ciò che la riguarda per l' arresto di quei Cittadini che contraverranno al presente ordine.

Sott. Il Comandante della Piazza BOURDOIS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano.

Cittadini! Se voi dovete interessarvi a provedere l' Armata Francese di tutto ciò, che possa abbisognarle, dovete tanto più darvi premura pel buono servigio della medesima negli oggetti che interessano l' umanità languente. Gli Ospitali destinati alle Truppe Francesi abbisognano di numero considerabile di botti della tenuta dall' una fino alle sei Brente, quindi

Ciascun Cittadino che possedesse simili botti è invitato a notificarle a questa Municipalità nel termine di 24. ore, affinchè la Municipalità possa mettere in requisizione quelle, che abbisognano per li detti Ospitali, rilasciandone ai proprietarj le quitanze.

Chi mancherà a questo invito non sarà considerato come buon Cittadino, e passa-

saro il tempo prefisso in caso di mancanza, si sarà eseguire una perquisizione domiciliare.

Dalla Casa del Comune li 17. Termidoro anno quarto della Repubblica suddetta (4. Agosto 1796. v. s.)

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Pioltini Presidente = Tordorò = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano al Cancelliere del Distretto

Premendo all' Agenza Militare che colla più possibile sollecitudine sia compilato il Ruolo Generale delli tassati per la Contribuzione Militare nel modo indicato nell' annesso modello, del quale ve ne rimettiamo Copie N. perchè di conformità al medesimo siate sollecito dell' esecuzione, tenendo per ordine progressivo separate le singole Comunità del vostro distretto, per tosto rimettergli a questa Municipalità, onde corredarlo delle occorrenti annotazioni, per indi completare il detto Ruolo Generale.

Quanto alli pagamenti fatti a mano degli Esattori vi farete esebire li Quinternetti per indicare nel detto modello li singoli pagamenti, e le rispettive date per l' effetto di cui sopra; e ciò nel più breve spazio di tempo, che vi sia possibile.

Milano li . . Termidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Salute, e Fratellanza.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Con Arresto de' Commissarj del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia, e dell' Alpi SALICETI, e GARRAU è stata prescritta la riduzione d' ora innanzi degli Individui componenti la Municipalità di Milano a soli ventiquattro, e furono nominati e confermati gl' infrascritti Cittadini:

Francesco Visconti = Antonio Caccianino = Galeazzo Serbelloni = Felice Latuada = Carlo Bignami = Fedele Sopransi = Gaetano Porro = Pietro Verri = Giuseppe Pioltini = Giambattista Sommariva = Antonio Crespi = Cesare Pelegatti = Giovanni Tordorò = Carlo Nicoli = Michele Reale = Giuseppe Merlo = Giacomo Battaglia = Angelo Pavesi = Ottavio Mozzoni = Michele Vismara = Giovanni Bazzone = Carlo Prandina = Francesco Buzzi = Giuseppe Agnelli.

Il che si deduce alla notizia del Pubblico per la conveniente sua direzione.

Dalla Casa del Comune di Milano li 17. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Pioltini Presidente = Pavesi Municipalista = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartier Generale di Castiglione a' 18. Termidoro anno IV della Repub. Fran.

Per ordine del Cittadino BONAPARTE Generale in Capo dell' Armata d'Italia a' Cittadini SALICETI, e GARRAU Commissarj del Governo Francese.

IL Generale in Capo m' incarica, Cittadini Commissarj, di parteciparvi le nuove dell' Armata. Le di cui occupazioni, e li grandi strapazzi (non ha dor-

dormito dopo il giorno 11., e non si è cavati i stivali (gli impediscono di parteciparvele egli stesso.

Alla mattina de' 15. la Divisione del Generale Augereau si è battuta in vicinanza di Castiglione per lo spazio di circa 8. ore. Il fuoco della moschetteria fu assai vivo, e terribile. L' inimico lo sostenne con grande ostinazione; ma fu respinto fino su l' ultime montagne, in vicinanza di Castiglione. La notte non permise a' nostri bravi Soldati di respingerli più di lontano. Noi abbiamo preso all' inimico in questa giornata 4m. prigionieri, ucciso un gran numero, e conquistato molti pezzi di cannone. Il Generale Beyraud, ed il Capo di Brigata Pouraillier sono rimasti estinti in quella giornata.

A' 17. dopo diverse azioni dalla parte di Salò, ove noi abbiam liberato il Generale d' Allemagne, e Gujeux, l' inimico si trovava nelle montagne dalla parte di Lonado in numero di 4m. uomini. Questa colonna comandata da 3. Generali, venne ad intimare alle nostre truppe di rendersi, e capitolare. Il Generale in Capo sopraggiunse all' istante, e trovò stranissima una tale trattativa, gli rispedì, ed intimò alla colonna nemica d'arrendersi senza di che gli avrebbe tutti fatti fucilare. Dimandarono qualche ora di riflazione, ed il Generale accordò loro tre minuti. Si son resi senza tirare un colpo di fucile colle loro armi, cannoni, e bagagli.

La giornata d' oggi 18. è stata più fortunata che tutte le precedenti; noi attaccammo le alture di Castiglione.

L' inimico che si trovava su d' un' altura un pò staccata, ove s' era fortificato con dei trinceramenti, e de' cannoni, una piccola colonna venne ad attaccarsi su la nostra Montagna, ed è stata respinta, e si ritirò su la sua altura dalla quale ella fece un fuoco terribile, che non durò che qualche istante; ma poco dopo sono stati superati i di lei posti i più forti, e presi i cannoni dai nostri bravi Soldati che l' hanno messa in piena rotta.

L' inimico ebbe un numero considerabile di morti, e feriti, gli abbiam fatti 4m. prigionieri, ed il Generale Despinoy, che gli insegui conduce una quantità di gente presa alla retroguardia dell' inimico.

Su la sinistra di Castiglione l' inimico fu parimenti ben battuto, e Wurmser che vi comandava in persona fu costretto a passar sollecitamente il Mincio.

L' inimico ha perduto in questi ultimi giorni più di 20m. uomini, de' quali 14. a 15. mille sono prigionieri, 50. pezzi di cannone, e diversi Squadroni di cavalleria.

Ecco pertanto decisa la sorte d' Italia, e questi avvenimenti chiuderanno per lungo tempo la bocca a' Malevoli, che non tralasciano di esagerare le nostre sconfitte, e di spargere dappertutto l'allarme; voi vedete che ora sono riparate con usura.

Noi non conosciamo per anco la nostra perdita, che non dee essere di molta considerazione.

Voi potete annunciare questi avvenimenti a Roma, a Livorno, a Bologna, in Francia ec., ove avete inviato l' ultimo Dispaccio, che vi ha rimesso il Generale.

Junot che arriverà a Milano alcune ore dopo di questa lettera ha ricevuto sei colpi di sciabla, tre sulla testa, e tre sulle braccia. Queste ferite benchè gravi non sono pericolose.

Salute, e rispetto.

Signat. = JACOUTOT Segretario del Generale in Capo.

Per copia conforme all' originale = Il Commissario del Governo GARRAU.

La Municipalità di Milano si fa premura di annunciare a' suoi Concittadini un sì glorioso avvenimento de' suoi bravi, e magnanimi difensori.

Sott. Pioltini Presidente = Mozzoni = Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano.

Tutti li Prestinari di Pane di Mistura in Milano dal giorno 21. Termidoro (8. Agosto 1796. V. S.) fino a nuovo ordine

Dovranno vendere il Pane di Melgone, Segale, e Miglio chiamato di Mistura, che a norma de' Capitoli dovrà essere composto di belle, buone, e lodevoli farine, e ben lievitato, ben cotto, e ben condizionato, al peso, e prezzo come siegue

Per un soldo Once Nove - - - - - - - Onc. 9. —
Per sette quattrini Once Diecinove - - - - - Onc. 19. —

Il pane da libbra composto colle suddette farine, e ben condizionato come sopra, il quale dovrà vendersi a peso, e non a numero, e in pagnotte non eccedenti il peso di due libbre per ciascheduna

Pane d'una libbra) Soldi due, e denari sei - - - - Sol. 2. 6.
(d'once 28.

Pane da due libbre) Soldi quattro, e denari nove - - - Sol. 4. 9.

Dalla Casa del Comune li 19. Termidoro anno IV. della suddetta Repubblica (6. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dall'Agenza Militare della Lombardia.

Sott. Patrauld Presidente = Firmat. Michoud Seg. Gen.

Pioltini Presidente della Municipalità = Tordorò = Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

L'Agenza Militare della Lombardia dopo d'esserle sembrate generalmente conformi alle regole stabilite le nuove Istruzioni compilate dal Direttore dell'Ufficio Generale del Censo per l'elegioni dei Parrochi, ed altri Beneficiati ecclesiastici di Padronato delle Comunità, ha eccitato lo stesso Direttore con suo ordine del giorno 12. Messidoro prossimo passato a trasmetterle in seguito alli Comuni rispettivi, e lo ha incaricato d'invigilare generalmente che le elezioni de' Parrochi da farsi dalle Comunità siano fatte conformemente agli usi del Paese.

Egli dunque in esecuzione del mentovato ordine trasmette ora qui compiegati al Cancelliere del Distretto . . . della Provincia di . . . quattro Esemplari stampati delle sopraddette Istruzioni, a piè delle quali avvi il decreto d'approvazione, che la prefata Agenza Militare vi ha recentemente interposta.

Esso Cancelliere collocherà li detti quattro Esemplari nell'Archivio Distrettuale per valersene all'uopo in vece delle Istruzioni, che vennero diramate ai Cancellieri con Lettera Magistrale del giorno 17. Giugno 1775., le quali sono presentemente abolite.

Esso Direttore poi deve avvertire il detto Cancelliere che col sopraccennato ordine restano sospese le Nomine degli altri Beneficj di Padronato delle Comunità fino a nuovo ordine.

Milano dall'Ufficio Generale del Censo li 19. Termidoro Anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile (6. Agosto 1796. v. s.)

Salute, e Fraternità.

Girolamo Cesati Segretario Dirett.

NUO-

NUOVE ISTRUZIONI GENERALI

Da osservarsi per l'elezione de' Parrochi, ed altri Beneficiati Ecclesiastici di Giuspadronato delle Comunità dello Stato di Milano, invece delle Istruzioni de' 14. Giugno 1775. diramate alli Cancellieri del Censo con Circolare del giorno 17. stesso mese.

1. Dovrà rimaner ferma, ed inalterabile l'osservanza degli Ordini portati dalle due Circolari de' 26. Ottobre 1782., e 8. Marzo 1784. circa i requisiti, che aver devono quegli Ecclesiastici, che aspirano a Benefizj in Cura d'Anime di Giuspadronato, e circa il metodo da tenersi per abilitare quelli che concorrono a simili Benefizj di Patronato delle Comunità ad essere ammessi alla nomina de' medesimi nel caso che dovrà farsene l'occorrente collazione.

2. Succedendo il caso di doversi in una Comunità conferire uno di simili Benefizj li Deputati dell'Estimo della Comunità aduneranno il Convocato di quella specie, e numero di persone che secondo la consuetudine sono state altre volte in possesso di concorrere alla collazione del Benefizio vacante, giusta la letterale disposizione contenuta nel §. 132. della Riforma Censuaria del giorno 30. Dicembre 1755.

3. Se nella Comunità ove accaderà di farsi l'elezione o del Parroco, o d'altro Beneficiato Ecclesiastico, vi sarà stata in passato tra gli abitanti la distinzione di Vicini, e Forastieri, non dovrà più aversi di questa alcun riguardo, come già del tutto abbolita nel §. 37. dell' Editto generale della esecuzione del nuovo Censo de' 29. Novembre 1759., cosicchè se prima della pubblicazione della succitata Riforma, l'elezione spettava ai Capi di Casa nella classe dei Vicini, in oggi vi dovranno aver parte tutti indistintamente li Capi di Casa della Comunità ove dovrà seguire l'elezione del Beneficiato sia Parroco, ossia Cappellano, e colla stessa regola si dovrà procedere con gli Estimati in quelle Comunità, nelle quali il diritto di simili nomine prima della divisata epoca apparteneva ai Possessori della menzionata classe ora soppresa de' Vicini.

4. Si lascieranno nell' antico diritto di tali nomine quei Corpi rappresentanti alcune Comunità, che da particolari Riforme concesse loro nel nuovo Censo sono stati conservati, e che in passato avevano la prerogativa di conferire i sopraddetti Benefizj, ritenuto poi ancora, che per assicurarsi all'occasione di qualche collazione di chi fosse la detta prerogativa prima della pubblicazione della Riforma Censuaria, basterà avere l'ultimo stato anteriore a tale Riforma, che esisterà nell' Archivio Distrettuale, e mancando in esso si troverà presso le rispettive Curie Vescovili.

5. Qualunque sia la specie, ed il numero delle persone, di cui dovrà essere composto il Convocato per la nomina, ed elezione del Beneficiato da farsi secondo la consuetudine, e prerogativa suddetta, dovrà esso tenersi alla presenza dei Deputati dell' Estimo, o dei loro Sostituti, e dovrà essere sempre assistito dal Cancelliere del Censo, che dovrà rogarsi dell' atto del Convocato medesimo, il quale senza la di lui assistenza, e rogito sarà nullo, ed invalido, e si reputerà come se fatto non fosse.

6 Nel

6 Nel caso, che la nomina, ed elezione del Parroco o d' altro Beneficiato di Patronato comunale appartenesse al Convocato Generale degli Estimati, vi interverranno tutti quelli, che non vengono esclusi dalla sopraccitata Riforma nei §§. 13., 14., 15., e 18., salva però la facoltà concessa nel detto §. 14. alle Donne, ai Pupilli, ai Minori, ed agli Incapaci dell' Amministrazione delle cose proprie di farvi intervenire i loro Tutori, o Curatori, o legittimi Amministratori. Quegli Estimati poi, che non potranno trovarvisi personalmente potranno mandare un loro Procuratore, purchè non abbia nella propria persona alcuna delle incapacità descritte ai sopracitati §§. 15. e 18. della Riforma, nè l' incapacità dichiarata nella Circolare del 15. Gennaro 1782. §. E finalmente.

7 Nissun Procuratore potrà rappresentare più di una Persona, e nissun Estimato, che interverrà al Convocato potrà dare il suo voto per altri, ma unicamente per se, ritenendosi per regola inalterabile, che ciascun interveniente aver debba una voce sola.

8 I vocali che abiteranno nella Comunità, ove dovrà tenersi il Convocato, doveranno intervenirvi personalmente, e non potranno mandarvi un loro Procuratore se non quando o per malattia, o per altra legittima causa siano realmente impediti, avvertendo che nel mandato dovrà essere espressa, e giustificata la causa per cui il Principale non potrà personalmente intervenire al detto Convocato.

9 Gli Estimati non abitanti nella Comunità, purchè abitino in questo Stato, e non fuori di esso, potranno parimente mandare il rispettivo loro Procuratore, ed il Mandato oltre all' esprimere giustificatamente la causa per cui il Principale non potrà intervenire al Convocato, dovrà essere legalizzato o da pubblico Notaro, o colla firma di due Testimonj: tutte poi le procure dovranno essere di carattere del Principale costituente; e se questi non sapesse scrivere, o per altra legittima causa non potesse fare di mano propria, nè firmare la procura, dovrà farla stendere o da un pubblico Notaro, od anche da altra Persona, la di cui firma sia autentica da due testimonj, che dichiarino di aver veduto lo scrivente a stendere e firmare la stessa procura, ritenendosi poi sopra tutto, che il nome del Procuratore dovrà essere dello stesso carattere di quello che avrà scritto il Mandato.

10 Siccome la nomina, o elezione del Beneficiato dovrà esser fatta col mezzo indispensabile della ballottazione segreta a mente del prescritto dalla Riforma Censuaria; così non potrà esprimersi in alcuna Procura il nome di quello, a cui volesse il Principale, che dal suo Procuratore si desse il voto.

11 Chiunque si porterà al Convocato in qualità di Procuratore o Tutore, o Curatore, o legittimo Amministratore, dovrà subito entrato presentare al Cancelliere, che assisterà al Convocato stesso la Carta giustificante la di lui qualità, ed esso Cancelliere, dovrà insieme con i Deputati dell' Estimo, o loro Sostituti farne l' opportuno scrutinio, rigettando specialmente rispetto alle Procure tutte quelle, che non saranno fatte nei termini di sopra espressi.

12 Se alle nomine, ed elezioni de' Parrochi da farsi dal Convocato di quella sola specie, e numero di persone, di chi coerentemente al disposto dalla Riforma Censuaria si è parlato di sopra nel Capitolo secondo, ov-

ovvero da' que' Corpi, de' quali si è parlato nel Capitolo quarto i rispettivi vocali avevano in passato la facoltà di mandarvi in loro vece un Procuratore, dovranno osservarsi per la legittimità delle Procure le stesse regole prescritte per l'intervento de' Procuratori alli Convocati Generali degli Estimati; ma quando la consuetudine fosse di dovervi li rispettivi vocali intervenire personalmente, si dovrà inalterabilmente osservare una tale consuetudine, e non sarà permesso ad alcuno di mandare in sua vece all' adunanza un Procuratore.

13 Si adunerà il Convocato in luogo pubblico, e di una grandezza sufficiente per capire tutti quelli, che avranno diritto d'intervenirvi, e di votare, in modo che tutti debban esser presenti alla votazione, ossia ballottazione di ciascheduna Concorrente al Beneficio da conferirsi, non che alla numerazione delle palle, che si fa dopo finita ciascuna ballottazione.

14 Affinchè poi questa possa venir fatta colla più possibile regolarità, e senza veruna confusione, o disordine, ciascun Interveniente al Convocato al primo entrar nel luogo dell' adunanza notificherà il suo nome, e cognome al Cancelliere, che dovrà immediatamente notarlo, e secondo l'ordine poi con cui saranno progressivamente notati tutti gl' Intervenuti all' adunanza, il detto Cancelliere allorchè sarà da farsi una ballottagione, dovrà chiamare ciascun descritto nella nota, perchè si porti a ricevere da lui la palla da porsi nel Bussolo, che esisterà sul Tavolo disposto per una tale funzione.

15 Per non lasciar luogo neppure ad alcun sospetto di parzialità, o predilezione circa l'ordine da tenersi nella ballottazione de' rispettivi Aspiranti alla Parrocchia, o Beneficio da conferirsi, il Cancelliere descriverà i loro nomi, e cognomi in tante cartoline eguali, e queste poi piegate tutte in un' istessa forma, riporrà in una Borsa, dalla quale per mezzo di un Fanciullo in vista di tutti gli Adunati ne farà estrarre una per volta, e ricevendo esso Cancelliere dalla mano del Fanciullo la Cartolina che avrà estratta, ne leggerà ad alta voce il nome del Concorrente descritto nella medesima, indi lo registrerà nell' atto del convocato, affine di potere secondo l'ordine che verrà ciascuno di essi Concorrenti estratto, procedere anche alla loro ballottazione.

16 Al principio di ciascuna ballottazione dovrà il Cancelliere nominare pure ad alta voce il Soggetto, che si manderà a partito, ed avvertire i vocali, che il Bussolo rosso sarà per la votazione inclusiva, ossia favorevole, ed il Bussolo bianco sarà per la votazione esclusiva, ossia contraria.

17 Terminata coll' ordine prescritto di sopra nel capitolo 14. ciascuna ballottazione, il Cancelliere aprirà primamente il Bussolo rosso, e votate posatamente le palle sul tavolo, a cui sederà, le numererà parimente ad alta voce, e ne registrerà subito il numero, che sarà risultato; dippoi passerà ad aprire il Bussolo bianco, ed egualmente votate, e numerate le palle, che da esso saranno sortite, registrerà anche il numero di queste di contro al nome del Concorrente, che sarà stato messo a partito, e procedendo poi colla stessa regola, e norma in tutte le ballottazioni, che si faranno, passerà in fine a ripetere similmente ad alta voce il numero delle palle inclusive, ed esclusive, che ciascuno de' Concorrenti avrà riportato, e verrà così a manifesta-

re

re al Convocato il Soggetto, cui a pluralità di voti inclusivi sarà stata conferita o la Parrocchia, o la Cappellania vacante, o qualunque altro Beneficio.

18 Pubblicata in tal guisa al Convocato la seguita elezione, si procederà a delegare la persona che dovrà presentare l'Eletto all'Ordinario per il successivo installamento nella conferitagli Parrocchia, o Capellania; ben inteso, che se i Deputati dell'Estimo, o altri di loro abiteranno nella Città ove risiede l'Ordinario, dovranno essi delegarsi a fargli una tale presentazione.

19 Dovendo giusta le regole precedere a ciascun Convocato l'avviso invitatorio al medesimo in forma pubblica, e restare affisso almeno quindici giorni avanti che si tenga; perciò il Cancelliere distrettuale presi con i Deputati dell'Estimo gli opportuni concerti, passerà a compilare il detto avviso indicando in esso il giorno l'ora, ed il luogo, ove dovrà tenersi, ed esprimerà tutte le notizie relative alla qualità del vacante Beneficio da conferirsi, e del Convocato, cui spetterà per antico diritto, o consuetudine di conferirlo. Dovrà poi anche aggiungervi le diffidazioni prescritte dagli ordini veglianti per que' vocali, che non interverranno al Convocato nè personalmente, nè per mezzo di alcun loro Procuratore.

20 Per l'unione però di un tale Convocato dovrà destinarsi un giorno di Festa, e dovrà tenersi alla mattina dopo la Messa Parrocchiale, la quale dovrà celebrarsi prima dell'ora consueta nel caso, che la collazione del vacante Beneficio spettasse ad un molto numero di vocali, e diversi fossero i Concorrenti idonei da mandarsi a partito; e ciò ad oggetto di potersi ultimare dentro l'indicata giornata l'atto della nomina, ed elezione del nuovo Parroco, od altro Beneficiato Comunale.

21 Affine di tener lontano dal Convocato qualunque inconveniente, ed alterco, onde possa il tutto effettuarsi senza disordine, tumulto, e confussione alcuna, e cader possa la nomina, ed elezione del nuovo Beneficiato in un soggetto idoneo, probo, e della comune confidenza specialmente degli abitanti nella Comunità, leggerà il Cancelliere al principio dello stesso Convocato in maniera intelligibile a tutti l'Editto Magistrale de' 8. Marzo 1763., e successivamente intimerà d'ordine de' Superiori a tutti gli Adunati, che per qualunque trasgressione verrà commessa all'ordinato nel detto Editto si procederà irremissibilmente all'inflizione delle pene ivi cominate.

22 In appresso leggerà esso Cancelliere la nota che avrà fatta secondo il prescritto di sopra nel Capitolo 14. di tutti gli intervenuti al Convocato per accertare, che non ne sia stato ommesso alcuno, e manifesterà anche lo scrutinio fatto di tutte le procure state presentate, affinchè essendovi chi avesse qualche eccezione da fare sopra qualche procura vi si possa dare la conveniente evasione prima di passare alla votazione. Ciò ritenuto non s'ammetterà, nè si accetterà dal Cancelliere alcuna protesta che qualche vocale pretendesse di presentare; ma sarà però riservato a questi il ricorso ai Superiori, che dovrà presentare nel termine di tre giorni da decorrere dopo quello del Convocato, altrimenti non si avrà alcun riguardo di qualunque sua esposizione, o riclamo. Dopo di ciò leggerà esso Cancelliere anche la nota dei Concorrenti al vacante Beneficio dichiarati idonei dall'Ordinario, e la dichia-

chiarazione da questo fatta della rispettiva loro idoneità correlativamente al risultato dal concorso seguito alla di lui presenza.

23 Cominciata che sarà la ballottazione del primo, che tra li detti Concorrenti si dovrà secondo l'ordine dell'estrazione fattasi, come al Capitolo 15., mandare a partito, non potrà più ammettersi al Convocato alcun altro vocale che si presentasse per intervenirvi; e se dopo terminata una votazione, e veduto il risultato della medesima alcuno degli Intervenuti volesse assentarsi dall'adunanza, dovra prima di partirsene render inteso il Cancelliere, affinchè possa farne l'opportuna annotazione a scanso d'ogni irregolarità, ed eccezione nelle susseguenti votazioni.

24 Succedendo il caso o di una falsa ballottazione, o di parità di voti fra li Concorrenti al Beneficio vacante, si dovrà rinnovare la ballottazione con tutta la più possibile avvedutezza per poter rilevare una ballottazione giusta, e legale, ed a favore di chi debba prevalere la superiorità de' voti.

25 Fatta, e conchiusa col sovraesposto metodo la collazione del vacante Beneficio il Cancelliere rimetterà subito all' Ufficio Generale del Censo con sua dettagliata relazione l atto autentico per esteso del come sopra seguito Convocato, nel quale dovrà includere anche la dichiarazione dell' Ordinario Diocesano relativa al Concorso fatto dai rispettivi Ecclesiastici, che avranno aspirato al conseguimento del sopraddetto Beneficio, e dovrà accompagnarla con tutte quelle notizie, che crederà necessario per vieppiù assicurare la legalità della seguita elezione affinchè possa aversene da' Superiori l'opportuno riguardo nell'atto, che interporranno alla medesima la loro approvazione.

26 Finalmente tutte le spese che occorreranno per la collazione del vacante Beneficio di Patronato Comunale, saranno a carico del Soggetto, cui verra, come sopra, conferito, previa però la tassa da farsene superiormente a tenore degli ordini.

Vu et approvés par les Agens Militaires de la Lombardie.	*Vedute ed approvate dagli Agenti Militari della Lombardia.*
Signé H. REBOUL = C. M. MAURIN = PATRAULD.	Segnat. H. REBOUL = C. M. MAURIN = PATRAULD.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Inerendo all' incarico dato alla Ragionateria generale delle Pie Fondazioni presso la Camera de' Conti con Decreto dell' Agenzia Militare del giorno 18. Termale corrente, la Ragionateria medesima rimette agli Amministratori del.... due esemplari del qui annesso Editto portante alcune disposizioni relative all' Amministrazione, e alla Contabilità de' Luoghi Pii, affinche i predetti Amministratori si regolino di conformità, e vi diano in ogni sua parte la puntuale esecuzione.

E siccome gli Agenti Militari hanno esatta la responsabilità della stessa Ragionateria generale per la diramazione del predetto Editto ai singoli Luoghi Pii; così la medesima starà in attenzione che gli Amministratori si compiacciano di riscontrarlene immediatamente la ricevuta.

Milano 21. Termale anno IV. della Repubblica Francese una, ed indisibile (8. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Giammaria de Vecchj Ragionato Generale = Maurizio Regalia Coadiutore.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano, e per essa il Comitato di Polizia previene il Pubblico, che in seguito alle reclamazioni di diversi Caffettieri, e Locandieri, avuto riflesso al maggior comodo, che ne deriva al Pubblico stesso, si permette che d' or in avanti si possano tenere aperte le Botteghe, ed Alberghi fino alle ore dodici della sera, dopo la qual ora tutti li contravventori incorreranno indistintamente nelle pene imposte nei precedenti Editti.

Visto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Sommariva Presidente = Pellegatti = Firm. Cunietti Segret. del Comand. sud.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO.

Il Commissario Ordinatore previene tutti i Cittadini i quali hanno fatto delle somministrazioni di qualunque genere sia per ordine della Municipalità, o di altre Autorità, sia per comando del Commissario Ordinatore Gosselin, o in virtù di contratto, che viene incaricato il Commissario di guerra Mallardot di stabilire con due Membri della Municipalità la natura, l' oggetto, e l' ammontare delle somministrazioni suddette.

A tale effetto ogni somministratore dovrà presentarsi al detto Commissario di Guerra per produrre i titoli che stabiliscono il di lui credito, e dietro il rapporto generale che ne verrà fatto dal Commissario Ordinatore, e da esso presentato ai Commissarj del Governo sarà provveduto per quanto apparterrà al pagamento di tutto ciò che sarà legittimamente dovuto.

Fatto a Milano li 22. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Sott. Lambert.

Veduto ed approvato il Commissario del Governo Garrau.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.
Milano . . . . anno IV. della Repubblica medesima.

La Municipalità di Milano in conseguenza di lettera del Commissario Ordinatore Lambert, il quale osserva che con danno dell' Armata non si adempie all' ordine dei Commissarj del Direttorio Esecutivo Saliceti, e Garrau riguardo agli articoli requisiti di Fieno, ed Avena in conformità di quanto in essa viene prescritto.

La Municipalità ordina ai Deputati dell' Estimo, Sindaco, e Console di cotesto Comune di requisire nel di lei Distretto fasci di Fieno maggengo di buona qualità num . . . . ., e somme di Avena num. . . . . ., e far versare tanto il fieno, che l' Avena nella prefinita quantità nel Magazzino esistente in S. Ambrogio di questa Città.

Chi sarà requisito, sarà munito dai Deputati, e Sindaco da una bolletta che verrà presentata alle rispettive Porte per esentuarli dal pagamento del Dazio.

Chi porterà Fieno, od Avena di cattiva qualità sarà imputato di malevolenza, e condannato, oltre alla perdita del genere, a quella pena che sarà proporzionata alla circostanza del caso.

Se alcuno si rifiutasse alla requisizione li Deputati, Sindaco, e Console ne faranno l' immediato rapporto per fornire loro a termini dell' ordinato dal Commissario Ordinatore la forza armata, avvertiti li medesimi che saranno eglino esposti

a

a soffrire la stessa forza armata in caso di qualunque loro mancanza nell'esecuzione.

Sono invitati gli stessi Deputati, Sindaco, e Console a distribuire la suddetta requisizione con equità e con proporzione tanto dei Beni che della quantità del raccolto, ed avuto riguardo alla quantità che qualche Individuo avesse già consegnato.

Sono altresì invitati a fare dentro tre giorni il rapporto esatto della quantità di Fieno, Avena di costì esistente con indicare il nome e cognome tanto del Fittabile, che del Proprietario delle Terre.

La Municipalità sarà garante del pagamento del genere requisito nel prezzo corrente.

Dalla Casa del Comune.

Salute e Fratellanza.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Repubblica Francese.

Dal Quartier Generale di Verona 21 Termidoro Anno IV. della Rep. Franc. una, ed indivisibile.

BONAPARTE Generale in Capo dell'Armata d'Italia alla Municipalità di Milano

Mentre l'Armata batteva la ritirata, mentre i partigiani dell'Austria, e i nemici della libertà la credevano perduta senza riparo, mentre era impossibile a voi stessi di sospettare, che questa ritirata non era che uno stratagemma, voi avete mostrato dell'attaccamento per la Francia, dell'amore per la libertà; voi avete spiegato uno zelo, ed un carattere, che vi hanno meritato la stima dell'Armata, e vi meriteranno la protezione della Repub. Francese.

Ogni giorno il vostro popolo si rende sempre più degno della libertà; esso acquista ogni giorno dell'energia, e comparirà senza dubbio un giorno con gloria sulla scena del Mondo. Ricevete l'attestato della mia soddisfazione, e del desiderio sincero, che ha il Popolo Francese per vedervi liberi, e felici.

Sott. BONAPARTE.

La Municipalità di Milano con la superiore approvazione ordina la stampa, e la pubblicazione della presente lettera.

Dalla Casa del Comune 23 Termidoro Anno IV. della Repubblica Francese (10. Agosto 1796. V. S.)

Approvato BOURDOIS

Sott. Crespi Presidente — Bazzoni = Firm. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile

Li 23. Termale Anno IV. della suddetta Repubblica (10. Agosto 1796. v. s.)

D'ordine della Municipalità di Milano

La Carne di Vitello di peso minore di libbre sessanta bella, e buona per ogni libbra d'once 28 si dovrà vendere nel Verzajo di Milano al prezzo di ss. 13. 6.

I Macellari non potranno addimandare, nè accettare più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno Contravventore, senza ammettere scusa veruna in contrario.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, e sotto la pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non sarà, come sopra esposta, e questa d'applicarsi per una metà alla Città, e per l'altra all'Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali Ordinarj, di denunziare giustificatamente i Trasgressori; Promettendosi alli Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l' essere tenuti segreti, se lo vorranno.

Veduto, ed approvato dall'Agenzia Militare della Lombardia

H. REBOUL PRESIDENTE — Sott. Michoud Seg. Gen.

Sott. Crespi Presidente della Municipalità — Tordorò — Fir. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

GLi Agenti Militari della Lombardia informati dagli Amministratori del Fondo di Religione di Milano, che diversi Corpi religiosi, amministrazioni di Scuole, Chiese, Confraternite, ed altre pie Istituzioni della Lombardia si sono, dopo i cambiamenti sopraggiunti a questo Stato, dipartiti dall'osservanza dei regolamenti prescritti per la conservazione de' beni e fondi ecclesiastici;

Considerando quanto questi regolamenti siano essenziali per mantenere l'ordine stabilito nella contabilità, e prevenire gli abusi che potrebbono introdursi nelle diverse amministrazioni.

ARRESTANO.

1 Che ogni Corpo religioso dell' uno e dell'altro sesso, così come le amministrazioni delle Scuole, Chiese, Confraternite, ed altre pie Istituzioni della Lombardia saranno tenute di rimettere come per l'addietro alla Ragionateria generale ecclesiastica il bilancio generale della loro amministrazione per l' anno scorso munito dei suoi documenti giustificativi.

2 Tutti i Corpi religiosi dell' uno, e dell' altro sesso, tutte le amministrazioni delle Scuole, Chiese, Confraternite, ed altre pie Istituzioni della Lombardia, prima di passare a qualunque vendita, contratto misto, livello od affitto eccedente lo spazio di 9. anni, dovranno presentare le loro operazioni alla detta Ragionateria generale ecclesiastica, perchè ne siano esaminate, e da lei quindi sottomesse all' approvazione dell' Agenzia Militare.

3 Saranno pure tenuti li predetti Corpi ed amministrazioni a ricorrere alla succennata Ragionateria generale tuttavolta che loro occorra di fare qualche straordinaria spesa, riparazione, fabbrica, debito, o permuta di fondi, affine che dalla medesima ne siano esaminati gli atti e contratti che volessero passare, e sottometterli all' approvazione dell' Agenzia Militare.

4 Le disposizioni degli articoli precedenti debbono estendersi pure ai Commendatarj d' Abbazie, possessori di Beneficj di qualunque sorta essi siano, compresi i Curati, Vicarj, Titolari, Capitoli, ed altri Corpi ecclesiastici, nel caso solamente di alienazione, livelli, contratti misti, permute, ipoteche di fondi, ed affitti eccedenti li nove anni.

5 Gli Amministratori del Fondo di Religione veglieranno all' esecuzione di tutte queste disposizioni.

Il presente Arresto sarà stampato in amendue le lingue, ed affisso per tutta l' estensione della Lombardia.

Fatto a Milano ai 23. Termidoro anno 4. Repubblicano.

Segnat. MORIN. REBOUL. PATRAULD. — Michoud Seg. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Li 23. Termale Anno IV. della suddetta Repubblica (10. Agosto 1796. v. s.)

DOrdine della Municipalità di Milano

La Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d'once 28. ——————————— soldi 14. 6

La

Carne di Manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra — *soldi 16.* —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi sopontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali, a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le teste ed i piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l'altra all'Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l'essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato ai Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra — soldi 4. —

Veduto, ed approvato dall' Agenzia Militare della Lombardia
H. REBOUL Presidente = Michoud Seg. Gen.
Sott. Crespi Presidente della Municipalità = Tordorò = Firm. Bigatti Segr.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità previene i suoi Concittadini, i quali non hanno soddisfatto a quanto è stato loro prescritto per ordine del Generale di Divisione SAHUGUET Comandante della Lombardia riguardo al consegnare le Palle da cannone al Parco dell' Armata nel Lazzaretto,

Che essa li denunzierà come refrattarj alla legge generale, la quale proibisce espressamente qualunque Particolare di nascondere, o ritenere presso di se verun effetto, munizione di guerra.

Milano dalla Casa del Comune li 24 Termidoro anno IV. della Repubblica suddetta (11 Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS
Sott. Crespi Presidente = Lituada = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano per eseguire pienamente l'arresto del Commissario del Direttorio Esecutivo SALICETI in data del primo Termidoro, dichiara, che l'ordine della notificazione de' generi già portato sulla campagna, deve avere il suo effetto egualmente per i generi esistenti in Città; e quindi

Ordina, che gli abitanti di essa debbano nel termine di tre giorni decorrendi da quello della pubblicazione del presente notificare in iscritto all' Ufficio delle solite Notificazioni situato nella Casa del Comune tutta la quantità presso di

... di Frumento, Riso, Segale, Miglio, Melgone, ed Avena sotto pena della perdita de'suddetti generi, che non saranno stati notificati, l'importo de' quali sarà rilasciato per metà al Denunciante, che verrà anche tenuto segreto.

Milano dalla Casa del Comune li 25. Termale anno IV. della Repubblica suddetta. (12. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia

H. REBOUL = PATRAULD = C. M. MORIN

Sor. Crespi Presidente = Vismara = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese

AVVISO

IL Commissario di Guerra MALARDOT incaricato di verificare i conti delle somministrazioni di qualunque sorte fatte all'Armata Francese non ancora pagate, avvisa quelle persone che hanno a riclamare, che il suo Ufficio sarà aperto dalle dieci ore della mattina fino alle tre pomeridiane tutti di giorni consecutivamente dal 28. Termidoro fino a nuovo ordine.

Il medesimo è alloggiato nella Casa del Cittadino Baldirone nella Contrada di S. Damiano alla Scala, al N. 1831.

Il Commissario di guerra MALARDOT

Veduto ed approvato Il Commissario Ordinatore Lambert.

Si rende notizioso il pubblico col presente avviso per conveniente sua direzione.

Dalla Casa del Comune 25. Termidor anno IV. della Repubblica Francese.

Sor. Crespi Presidente = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

IL Generale in Capo dell'Armata d'Italia Bonaparte ha fatto rimettere alla Municipalità di Milano una copia del Rapporto da lui spedito al Direttorio Esecutivo di Parigi sui diversi fatti d'Armi che ebbero luogo alla sua Armata dal giorno 11. al 21. corrente Termidoro: fatti sorprendenti, e strepitosi, che hanno deciso della sorte d'Italia.

La Municipalità desiderosa di dividere coi suoi Cittadini la soddisfazione, ed il giubilo ch'ella risentì dalla lettura di un tale Rapporto, lo presenta ristampato al Popolo Milanese, persuasa che sarà ben contento di trovarvi delle espressioni che lo riguardano di una singolare maniera.

ARMATA D'ITALIA
REPUBBLICA FRANCESE

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartiere Generale di Verona li 22. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese, una ed indivisibile

BONAPARTE Generale in Capo dell' Armata d' Italia al Direttorio Esecutivo.

GLi avvenimenti di guerra si sono succeduti l'un l'altro con tanta rapidità dopo il giorno 11 di questo mese, che non mi è stato possibile prima d'ora di daverne conto.

Da più giorni erano arrivati 20. mila uomini di rinforzo all' Armata Austriaca d' Italia, staccati da quella del Reno: Vi si era aggiunta quantità di reclute, ed un numero molto considerevole di Battaglioni venuti dall'interno dell'Austria; di modo che si era formata una formidabile Armata. Era presso che generale opinione che ben presto gli Austriaci sarebbero stati a Milano. Alle tre ore del mattino del giorno 11. la divisione del General Massena viene attaccata con forze di gran lunga superiori, ed è costretta a cedere l'importante posto della

Coro-

Corona. Nel tempo stesso 15. mila Austriaci sorprendono la Divisione del Generale Soret a Salò, e s' impossessano di questo posto essenziale. Il Generale di Brigata Guieux con 600. uomini della 15. mezza Brigata d' infanteria leggiere, si chiude in una casa grande in Salò, e di là bravamente si difende dal nemico. Il Generale di Brigata Ruscai è ferito.

Nel mentre che una parte dell' Armata Austriaca circonda il Generale Guieux a Salò, un' altra parte discende a Brescia, sorprende li Francesi che vi si trovavano; fa prigioniera una parte di quattro compagnie che vi ho lasciate, 80. uomini del 25. reggimento di Cacciatori, due Generali, ed alcuni Ufficiali Superiori, i quali vi si trovavano ammalati. La divisione del Gen. Soret, che avrebbe dovuto coprire Brescia, si ritirò verso Desenzano.

In questa scabrosa circostanza compreso da un' armata numerosa fattasi ardita in conseguenza de' suoi vantaggi, mi avvisai d' appigliarmi ad un vasto piano di operazioni. Il nemico scendendo dal Tirolo pel Bresciano e l' Adige veniva a circondarmi. Se per far fronte alle due Divisioni dell' Armata nemica, la mia Armata era debole, poteva però cimentarsi con ciascheduna di esse separatamente, ed io trovavami colla mia Armata appunto frammezzo quelle due Divisioni nemiche. Mi era dunque fattibile con una rapida retromarcia di inviluppare la Divisione nemica discesa fino a Brescia, e batterla compiutamente, e quindi ritornare sul Mincio, ed attaccare Wurmser, ed obbligarlo a ripassar nel Tirolo. Per eseguire però questo progetto conveniva dentro ventiquattr' ore sciogliere l' assedio di Mantova che era quasi sul punto di esser preso. Bisognava abbandonare li 40. pezzi di cannone ch' erano montati in batteria, perchè appunto non eravi tempo di ritardo neppure sei ore, e necessitava per l' eseguimento di questo progetto ripassare immediatamente il Mincio, per non dar tempo alle due Divisioni nemiche di accostarsi fra loro.

La sorte fu propizia a questo progetto, e ne sono una prova il combattimento di Desenzano, e li due di Salò, la battaglia di Lonato, quella di Castiglione, e quella di Peschiera. Il giorno 12. alla sera la Divisione di Massena ripassa il Mincio a Peschiera, la Divisione di Augereau va a Roverbella. Senza combattere vengono evacuati Porto Legnago, e Verona, si abbandona la numerosa artiglieria Veneta che noi avevamo montata in batteria in queste piazze, e levato l' assedio di Mantova lasciando persino in balia del nemico una parte de' pezzi d' artiglieria che serviva all' assedio, avendo appena tempo di bruciare i carri de' cannoni, e tutte le Divisioni marciano frettolosamente sopra Brescia. Intanto la Divisione Austriaca che s' era impossessata di Brescia è diggià arrivata a Lonato. Io ordino al Generale Soret di portarsi a Salò per liberare il Generale Guieux, e al Generale Dallemagna di attaccare, e riprendere Lonato a qualunque costo.

Soret riuscì pienamente a liberare a Salò il Generale Guieux con battere molto bene il nemico, toglierli due bandiere, due pezzi di cannoni, e fare 300. prigionieri. Il Generale Guieux, e le sue truppe furono 48 ore senza pane battendosi continuamente col nemico.

Il Generale Dallemagna mentre accingevasi ad attaccare i nemici, fu lui medesimo da essi attaccato: una pugna delle più ostinate s' impegna, ed è lungo tempo indecisa: Io era tranquillo: Colà era la brava 32. mezza Brigata; infine il nemico fu intieramente battuto lasciando 600. morti sul Campo di battaglia, e 600. prigionieri.

Il giorno 14. a mezzodì Augereau entra in Brescia, e noi vi troviamo tutti i magazzini che il nemico non avea ancora rappresagliato, e li malati che non avea avuto tempo di trasportare.

Il giorno 15. la Divisione d' Augereau ritorna a Montechiaro. Massena si posta a Lonato, e a Ponte S. Marco. Io lascio a Castiglione il Generale Villette con 1800. uomini; deve egli difendere questo posto importante, e così tenere frame

camente la Divisione di Wurmser lontana de me. Il 15. alla sera il Generale Villette fa la sua ritirata verso Montechiaro.

Il Gen. Soret abbandona Salò. Io ordino al bravo Gen. Guieux d' andar a ripigliare questo posto assai importante.

Il 16 al far del giorno noi ci troviamo in faccia al nemico. Il Gen. Guieux deve attaccare Salò. Massena è nel centro, e dee attaccare dalla parte di Lonato. Il Gen. Augerau, che è alla destra, deve fare il suo attacco dalla parte di Castiglione. Il nemico attacca la vanguardia di Massena a Lonato: ella è già inviluppata, ed il Gen. Pigeon fatto prigioniere, e tolti a noi tre pezzi d' artiglieria a cavallo. Io faccio subitamente formare la 18 mezza Brigata, e la 32. in Colonna serrata per battaglione, e nel tempo che a passo di carica noi cerchiamo di penetrare nel corpo nemico, questo si allarga, ad oggetto d' inviluppparci; questo movimento nemico mi è sembrato un segnale della nostra vittoria. Massena manda soltanto contro le due ale nemiche alcuni Cacciatori ad oggetto di ritardarne la marcia. La prima colonna arrivata a Lonato sospinge i nemici, il decimoquinto Reggimento Dragoni dà addosso agli Ulani, ripiglia i nostri pezzi perduti, e libera il Generale. In un momento il nemico trovasi sbaragliato, e sparso, e studia di ritirarsi al Mincio. Io ordino al mio Ajutante di campo Capo di Brigata Junot di mettersi alla testa della mia Compagnia di Guide, d' inseguire il nemico, e di raggiungerlo a Desenzano; incontra il Colonello Bender con parte del suo Reggimento Ulani, lo batte, ma non volendo Junot perder tempo nel batterlo in coda, gira alla destra, e va ad urtare il Reggimento di fronte, ferisce il Colonnello, e tentava di farlo prigioniere quando lui stesso vien circondato, e dopo d' avere uccisi ben sei nemici di sua mano viene rovesciato in un fosso ferito di sei colpi di sciabala, mi si fa però sperare, che niuno d' essi possa esser mortale. Il nemico procura di ritirarsi verso Salò, ma Salò essendo nostro, questa Divisione errante nelle Montagne è quasi tutta prigioniera.

Frattanto l' intrepido Augerau marcia verso Castiglione, e s' impadronisce di questo Villaggio; in tutto il corso della giornata egli provoca, e sostiene ostinati combattimenti contro di forze superiori del doppio alle sue. Ivi è raccolto il fiore dell' Armata Austriaca, essa riceve per ben tre volte de' nuovi rinforzi? Vana resistenza. Essa è costretta ad abbandonare il Campo di battaglia, non può sostenere l' impeto de' nostri Guerrieri. Artiglieria, Infanteria, Cavalleria comandate dal Gen. di Divisione Kilmaine tutte fanno perfettamente il loro dovere, ed il nemico in questa memorabil giornata è compiutamente battuto da tutte le bande, esso ha perduto 20. pezzi di cannone, due in tre mila uomini uccisi, o feriti, e 4000. prigionieri, tra i quali tre Generali. Noi abbiamo della nostra parte perduto 150. uomini morti, 500 feriti, ed abbiam perduto Beyrand. Questa perdita sensibilissima all' armata, lo fu più particolarmente per me. Io faceva il più gran conto delle qualità militari, e morali di questo valent' uomo. Così muojono dunque tutti i valorosi! Ma almeno muojono con gloria. Il Capo della 4. mezza Brigata Cit. Pourailler, il Capo di Brigata del primo Reggimento d' Usseri Cittadino Bougon, il Capo di Brigata del 22 Reggimento di Cacciatori Marmet furono parimenti uccisi; ed il Gen. Robert è stato ferito. La 4 mezza Brigata, alla di cui testa si trovava l' Ajutante Generale Verdiere si è ricoperta di gloria, ed il Generale Dumartin Comandante dell' Artiglieria leggiere ha spiegato tanto di coraggio, che di talento.

Il 17. ordino al Gen. Despinoy di penetrare nel Tirolo per la strada della Chiusa: egli deve perciò far superare 5. o 6m nemici, che si trovano a Gavardo. L' Ajutante Generale d'Herbin ottiene i più grandi vantaggi, rovescia due Battaglioni nemici, che si trovano sulla sua strada, e arriva a S. Ozeto, il Generale Dalemagne alla testa dell' 11. mezza Brigata marcia contro Gavardo, batte l' inimico, e fa un gran numero di prigionieri, ma egli non è sostenuto

dal

dal resto della Divisione, e circondato, ed obbligato a fare la sua ritirata, aprendosi la strada attraverso le truppe nemiche. Il Generale Despinoy si era già ritirato verso Brescia, abbandonando una parte della sua divisione, che era alle prese col nemico.

Mando il Generale S. Hilaire a Salò per intendersi col Generale Guieux ad effetto d'attaccare la colonna nemica che era a Gavardo, ed affine di avere libera la strada del Tirolo. Dopo una vivissima pugna abbiamo disfatto i nemici, e presi 1800. prigionieri, ed ammazzati 500. uomini.

L'intiera giornata del 17 Wurmser attese a riunire i rimasuglj della sua armata, a far giungere le truppe di riserva e a tirare da Mantova tuttociò che era disponibile, e mettergli in ordine di battaglia nella pianura tra il Villaggio di Solfarino, a cui appoggiò la sua destra, e la Chiusa dove appoggiò la sinistra della sua armata. La sorte d'Italia non era ancora decisa; riunì un corpo di 25m. uomini, ed una numerosa cavalleria, e si lusingò di potere tentare di bel nuovo la sorte. Dal canto mio dò gli ordini per riunire tutte le colonne dell' Armata, e vado io stesso a Lonato per vedere le truppe che di là potea ritirare. Ma quale è mai la mia sorpresa entrando in questa Piazza di vedervi un Ufficiale nemico che parlamentava, ed intimava al Comandante di Lonato di arrendersi a motivo come egli asseriva che egli era circondato da ogni parte. Difatti le varie vendette di cavalleria mi dinotavano che differenti colonne nemiche s'avanzavano verso le nostre grandi guardie, e che di già il cammino di Brescia a Lonato era intercetto al Ponte S. Marco. M'avvidi allora che ciò non poteva essere se non il resto della Divisione tagliata fuori, la quale dopo d'avere vagato, ed essersi riunita procurava di farsi un passaggio. L'imbarazzo era grande perchè io non avea a Lonato che circa 1200. uomini. Faccio venire l'Ufficiale che parlamentava, gli faccio levare la benda dagli occhi, e gli dico che se il suo Generale aveva l'ardire di prendere il Generale in Capo dell'Armata d'Italia, egli non avea che ad avanzarsi, che egli dovea sapere ch'io era a Lonato, poichè tutto il mondo era cognito, che vi era la mia armata, che tutti gli Officiali Generali, ed Ufficiali dello Stato Maggiore della sua Divisione sarebbero risponsabili dell' insulto personale che egli mi aveva fatto. Io li dichiaro che se fra tre minuti la sua Divisione non avesse deposte le armi, io sicuramente non avrei perdonato a nessuno. Quell' Ufficiale parlamentario rimase attonito d'avermi trovato colà, e dopo un momento tutta quella colonna depose le armi; ella era forte di 4m. uomini, due pezzi di cannone, e 50. uomini di Cavalleria; ella veniva da Gavardo, e cercava una sortita per mettersi in salvo, non avendo potuto alla mattina farsi strada verso Salò cercava ora di averla dalla parte di Lonato.

Il 18. al farsi del giorno noi ci troviamo a fronte del nemico, ma fino alle 6. del mattino non segue alcun movimento. Faccio fare un passo retrogrado a tutta l'Armata per far movere verso noi il nemico nel mentre che io attendeva la Divisione del Generale Serrurier che veniva da Marcaria, all' arrivo di essa mi raggirai alla sinistra di Wurmser. Questo movimento ebbe in parte l'effetto che si aspettava. Wurmser si stese sulla destra per osservarci alle spalle. Al comparire della Divisione del Generale Serrurier comandata dal Gen. Fiorella che attacca la sinistra, io ordino all'Ajutante Generale Verdiere di attaccare un ridotto che i nemici avean fatto nella pianura e dò incumbenza al mio Ajutante di Campo Capo di Battaglione Marmot di far giuocare venti pezzi d'artiglieria leggiere, ed obbligare con quello sol fuoco il nemico a lasciarci questo posto interessante. Dopo un forte cannonamento la sinistra del nemico si pone in piena ritirata. Augereau attacca il centro dell' Armata nemica appoggiato alla Torre di Solfarino. Massena attacca la dritta. L'Ajutante generale Leclerc alla testa della quinta mezza Brigata marcia in soccorso della quarta. Tutta la cavalleria comandata dal Generale Beaumond corre sulla destra per sostenere l'artiglieria leggiere e l'infanteria. Noi siamo vittoriosi su tutti i punti, e dappertuto noi abbiamo i più decisi vantaggi. Noi abbiam preso al nemico 18. pezzi di cannone,

none, 120. cassoni di munizioni: la sua perdita è di 2m. uomini tra morti, e prigionieri; egli è compitamente disfatto. Ma le nostre truppe sfinite dalla fatica non hanno potuto inseguire i nemici che per 9. miglia di cammino. L' Ajutante Generale Frontin è stato ucciso, questo valent' uomo è morto come ha vissuto, in faccia al nemico.

Il giorno 19. il Reggimento de' Cacciatori si è singolarmente distinto, come anche il Cittadino Leclerc suo Capo di Brigata.

Il dì seguente alla battaglia, il nemico si teneva in linea al Mincio, appoggiata la destra al suo campo trincerato a Peschiera, la sua sinistra a Mantova, ed il suo centro a Vallaggio. Augereau si porta a Borghetto, e s' impegna in un vivo cannonamento col nemico. Frattanto Massena corre a Peschiera, cimenta il nemico, lo mette in rotta, gli prende 12. pezzi di cannone, e gli fa 700. prigionieri. Noi non abbiamo avuto che 20. uomini morti, e 160. feriti. Il nemico ha levato in seguito l' assedio di Peschiera, ed ha lasciato la sponda del Mincio. Il Generale di Brigata Guillaume che comandava la piazza si preparava a sostenere un assedio nelle forme, e già da lungo tempo avea tutto disposto per una lunga resistenza.

Il giorno 20. Augereau passa il Mincio a Peschiera. La Divisione del Generale Serrurier comandata dal Generale Fiorella si porta sopra Verona giungendovi alle 10. ore della sera nel tempo appunto che la Divisione del Generale Massena ripiglia le sue primiere posizioni facendo 400. prigionieri, e pigliando 7. pezzi di cannoni. La retroguardia nemica è ancora in Verona, le porte son chiuse, e i ponti alzati. Il Provveditore della Repubblica Veneta a cui è fatta l' intima di aprirle, dichiara che non può farlo che dopo due ore. Io ordino tosto che si apran le porte a colpi di cannone, ciò che il Generale Dommartin fece eseguire in meno d' un quarto d' ora. Vi troviamo varj bagagli, e vi facciamo qualche centinajo di prigionieri.

I popoli di Bologna, e di Ferrara, ma singolarmente quel di Milano ne' sfortunati momenti della nostra ritirata hanno mostrato costantemente il coraggio più fermo, l' attaccamento più grande alla libertà, segnatamente a Milano nel mentre che si spargeva la terribil notizia che i nemici erano di già a Cassano, e che noi sventuratamente ci trovavamo in piena rotta il popolo affanoso domandava le armi, e si sentiva nel tempo stesso per le contrade, sulle piazze, e ne' pubblici spettacoli a risuonare la marziale canzone: Allons Enfans de la Patrie.

Al contrario il popolo di Casal Maggiore ha prese le armi in quell' occasione, ha assassinato i nostri ammalati, e rapiti i nostri bagaglj.

A Castelnovo paese Veneto fu assassinato un volontario. Io ho fatto abbruciare la casa, e su quelle rovine ho fatto mettere l' iscrizione = Qui è stato assassinato un Francese =

Il Generale di Brigata Victor alla testa della dieciottesima mezza Brigata ha dimostrato il più grande valore nel combattimento di Peschiera.

Il Generale Berthier in questi varj avvenimenti ha dato non dubbie prove della sua attività, del zelo, e dei suoi talenti.

Ecco dunque in cinque giorni condotta a fine un' altra campagna. Wurmser ha perduto in poco tempo 80. pezzi di cannone di campagna, tutti i suoi cassoni, 15m. prigionieri, 8m. morti o feriti, e perdute quasi tutte le truppe venute dal Reno; oltre di ciò una gran parte è ancora sbandata e sparsa, e noi la raduniamo nell' inseguire il nemico.

Noi dal canto nostro perdemmo 1300. prigionieri, e 2m. uomini morti o feriti.

Io vi dimando il grado di Generale di Brigata per gli Ajutanti Generali Werdier, e Vignolle. Il primo ha contribuito al buon esito d' una maniera distinta, il secondo, che è il più vecchio Ajutante Generale dell' Armata, unisce ad un coraggio il più franco dei talenti, ed una singolare attività. Io vi dimando il grado di Capo di Battaglione per l' Aggiunto Baller, quello di Generale

di

di Divisione per il Generale di Brigata Dallemagne, e quello di Capo di Brigata d' artiglieria per il Cittadino Songis Capo di Battaglione.

Segnato BONAPARTE

Per copia conforme

Il Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore = Segnato Alex. Berthier.

Dalla Casa del Comune questo giorno 25. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese una indivisibile.

Veduto ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS

Sot. Crespi Presidente Lattuada = Firmati, Gesati Segretario

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile,

Per ordine della Municipalità di Milano.

Tutti li Prestinari di Pane di Mistura in Milano dal giorno 21. Termidoro (8. Agosto 1796. V. S.) fino a nuovo ordine

Dovranno vendere il Pane di Melgone, Segale, e Miglio chiamato di Mistura, che a norma de' Capitoli dovrà essere composto di belle, buone, e lodevoli farine, e ben lievitato, ben cotto, e ben condizionato, al peso e prezzo come segue

Per un soldo Once Nove - - - - - - - - - Onc. 9. -

Per sette quattrini Once Diecinove - - - - Onc. 19. -

Il pane da libbra composto colle suddette farine, e ben condizionato come sopra, il quale dovrà vendersi a peso, e non a numero, e in pagnotte non eccedenti il peso di due libbre per ciascheduna

Pane d'una libbra) Soldi due, e denari nove - - - - - - - Sol. 2. 9. (d' once 28.

Pane da due libbre) Soldi cinque, e denari tre - - - - - Sol. 5. 3.

Dalla Casa del Comune li 26. Termidoro anno IV. della suddetta Repubblica (13. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dall'Agenza Militare della Lombardia.

H. REBOULD Presidente = Michoud Seg. Gen.

Sott. Tordorò Pro-Presidente della Municipalità = Buzzi.

Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Si avvisa il Pubblico, che d' ordine del Commissario di Guerra e della Piazza Peignon alle ore sette della mattina 29. del corr. Termidoro (16. Agosto 1796.) si venderanno all' incanto sulla Piazza del Duomo alcuni Cavalli di rimonta.

Dalla Casa del Comune li 26. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (13. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Crespi Presidente = Buzzi = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

Appalto di 300. Schabraques e di 800. Coperte per le Selle da Usseri e da Cacciatori.

IL Pubblico resta avvertito, che nel giorno 2. Fructidor prossimo alle undici della mattina (19. Agosto) si procederà pubblicamente all' Asta in una delle Sale della Municipalità d' avanti al Commissario di guerra Banal alla presenza del Citt. Judicelli Ispettore del vestiario, equipaggio, ed accampamento delle trup-

truppe, di un Ufficiale Municipale, e d'un Ufficiale di Cavalleria, che verrà destinato dal Generale Beaurevoir, per la somministrazione, di 300. schabraques, ossiano sopracoperte, e di 800. coperte di selle da Usseri e da Cacciatori conforme ai modelli che si troveranno al Magazzino degli effetti militari.

Il Commissario di guerra fisserà le epoche ed il modo del pagamento della suddetta somministrazione, che è molto urgente.

La consegna dovrà essere fatta al Magazzino degli effetti militari, ove sarà contestata da un processo verbale di ricevuta del Commissario di guerra.

Milano 26. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Il Commissario Ordinatore LAMBERT.

Veduto ed approvato da noi Commissarj del Dirett. Esecutivo presso l' Armata d'Italia

SALICETI = GARRAU.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO.

Appalto per la somministrazione de' ferri e chiodi per li cavalli delle truppe.

IL Pubblico resta avvertito che nel giorno 30. del corrente alle ore undici della mattina (17. Agosto) si passerà pubblicamente all' Asta in una delle Sale della Municipalità davanti al Commissario di guerra Banal, in presenza del Citt. Judicelli Ispettore del vestiario, equipaggio, ed accampamento delle Truppe, d' un Ufficiale Municipale, e d' un Ufficiale di cavalleria, che verrà destinato dal Generale Beaurevoir, per la somministrazione di dodeci milla ferri, e di cento cinquanta milla chiodi pel ferramento dei cavalli delle truppe, dei quali ferri e chiodi sarà presentato il modello.

Questa somministrazione essendo urgente, il Commissario di guerra fisserà le epoche d' ogni consegna nei Magazzini degli effetti militari, come pure l' epoca, ed il modo del pagamento che sarà da me ordinato sulle ricevute del Custode del magazzino, e sul processo verbale delle ricevute stesse del Commissario di guerra.

Milano 26. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Il Commissario Ordinatore LAMBERT.

Veduto ed approvato da noi Commissarj del Dirett. Esecut. presso l'Armata d' Italia

SALICETI = GARRAU.

PHILIPPUS VICECOMES

Dei, & Apostolicæ Sedis Gratia Sanctæ Mediolanensis Ecclesiæ Archiepiscopus.

POpolo fedele, Sagri Ministri dell' Evangelio, converrà dunque, che nuovamente noi vi richiamiamo l' uno a seguire le Massime sacrosante, gli altri ad insegnarle nelle loro purità? Così non fosse, e non avremmo le giuste istanze da chi presiede alla pubblica tranquillità, perchè affine di mantenerla alzassimo di bel nuovo la voce, e in nome di GESU' CRISTO vi esortiamo alla pace, ed alla subordinazione. Non già che noi non sappiamo, e non ci facciamo la nostra più vera consolazione di riconoscere generalmente nel Popolo uno studio ardente, e un vero attaccamento alla Santa Religione Cattolica, madre della pace sì interiore, che esteriore. Ma pur ci rimane di prevenire la seduzione, che provenisse da taluno, il quale o per malignità, o per ingnoranza cercasse di farlo traviare a suo gran danno, e con sommo nostro dolore. E quì è dove ci conviene rivolgerci a Voi Venerabili Sacerdoti dell' uno, e dell' altro Clero, a voi, che chiamati nel Ministero d' Aronne dovete coll' esempio precedere al Popolo, e quasi lucerne ardenti poste sopra il Candelabro illuminarlo, e rischiararlo sulla Dottrina. La Dottrina del Vangelo è pura, e immacolata: condanna ogni sorta d'insubordinazione: Santa e pura nelle sue Instituzioni, e pratiche, sono esse

esse tutte dirette alla pace, e tranquillità. Ma il Mondo, e il Demonio neutrali nemici di questa Dottrina non lasciano di attribuire a Lei qualunque ignoranza, o prevaricazione de' suoi Ministri. Di qual confusione però verrebbe ricoperto l'Ordine Sacerdotale, quale scandolo ne verebbe ai pusilli, e quali armi non si metterebbero in mano ai nemici, se qualche mal avveduto dell' uno, e dell' altro Clero precipitasse con massime erronee, o le popolazioni, o le persone ad opporsi, e disubbidire alle Podestà Superiori, a cui la professione di Cristiano insegna di sottoporsi, e subordinarsi. Deh non sia fra voi, chi travisi le intenzioni della Nazione Dominante col vano pretesto di una Religione, cui essa protegge nel libero di lei esercizio, e nelle funzioni del Ministero! Pace, e carità sia la divisa di tutti, come insegna GESU' CRISTO, nella qual divisa egli riconosce i veri suoi Discepoli: Pace, e carità vi ripetiamo con S. Paolo fedele dispensatore della Parola del suo Divino Maestro, il quale dopo di aver inculcato altri doveri del Cristiano quasi per corona esclama: *Nemini quidem debeatis, nisi ut invicem diligatis.* E per rinforzare appunto il debito della subordinazione col potente vincolo della fraterna dilezione, sia vostro impegno lo spiegare, ed il rettificare nel pubblico esercizio del vostro Ministero que' nomi, e quelle idee, che o mal intese dal Popolo rozzo, o falsificate da qualche seduttore possono imporre ai semplici, e indurli a false opinioni, ad indisposizioni di animo, e quindi a funeste conseguenze di fatto.

Questo vi raccomandiamo, questo speriamo dai vostri lumi, e dal vostro zelo; onde possa verificarsi una volta che tutti siamo veramente, secondo il Vangelo, una sola famiglia, anzi un sol Corpo in GESU' CRISTO, da cui preghiamo a voi, e a tutto questo nostro Popolo Dilettissimo ogni bene, mentre vi diamo la nostra paterna benedizione.

Dall' Arcivescovado li 13. Agosto 1796.

PHILIPPUS ARCHIEPISCOPUS.

J. Gambarana Dec. Metrop. Cancell. Archiep.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

La Municipalità di Milano alle sottodescritte Cittadine.

BRave Cittadine Milanesi! Appena vi fece sentire l'invito per la somministrazione delle Fillacce per i feriti dell' Armata Repubblicana nostra comune liberatrice, che il vostro zelo sorpassò sensibilmente i limiti della nostra domanda. Comparíscano al Pubblico i nomi delle benemerite Cittadine, e servano di tacito rimprovero, o meglio di dolce stimolo a scuotere l'indifferenza, o vincere la malevolenza di chi vantando quasi privilegio esclusivo la ragione e l'energia, si trova molto addietro a paragone di un Sesso capace d'ogni virtù.

CITTADINE	Librette
Maria Rota Moglie del Cittadino Carminati Ingegnere presso la Municipalità e Repubblica Francese	Num. 5.
Lonati Suocera, e Nuora	,, 5.
Mazzucconi Gaetana	,, 4.
Alemagna Isabella	,, 3.
Caccia Maddalena	,, 1.
Caldarina Marietta	,, 3.
Banfi Maddalena	,, 1.
Guarnieri moglie di Paolo Emiglio	,, 3.
Origoni Giovanna	,, 4.
Castiglioni	,, 6.
Villa Isabella	,, 6.
Religiose di S. Agostino in Porta Ludovica	,, 8.
Villa Agostina	,, 6.
Pedroni Francesca Vedova Terzaghi, e Micotti Giuseppa	,, 3.
Balabia Francesa	,, 3.
Petronilla Francesca	,, 3.

Cave-

Cavenaghi Marianna	„	3.
Arese	„	14.
Visconti Modrone	„	5.
Religiose di S. Filippo Neri	„	12.
Tosi Teresa	„	2.
Ruggieri Ludovina	„	14.
Villani Eleonora	„	4.
Borri Alba	„	3.
Visconti d'Aragona Virginia nata Ottolini	„	2.
Zuccoli Catterina	„	2.
Schenardi Marianna	„	3.
Religiose di S. Lazaro	„	22.
Clerici Vedova Fagnani	„	5.
Stampa di Soncinio Livia	„	12.
Tolentini Anna	„	6.
Martignoni Sorelle	„	4.
Religiose di S. Orsola	„	12.
Uboldi Giovanna	„	3.
Mozzoni Marianna	„	3.
Besana Bianca	„	4.
Locatelli Teresa	„	2.
Galimberti Antonia	„	3.
Caccia Maddalena	„	1.
Ottolini Maria	„	4.
Landi Somaglia	„	4.
Religiose delle Veteri	„	6.
Fassi	„	2.
Schira Teresa	„	3.
Religiose dell' Annunziata	„	11.½
Martini Francesca	„	2.
Granoglia Giuseppa	„	8.
Visconti d' Aragona Paola	„	3.
Banfi Francesca	„	3.
Barbò Teresa	„	4.
Salvaterra	„	3.
Melzi Fossani Marianna	„	1.
Fagnani Costanza	„	6.
Triulzi Cristina	„	6.
Religiose di S. Agostino Neri	„	16.
Cerini Catterina	„	1.
Missaglia Margherita	„	3.
Croce Rossa	„	3.
Annone Teresa	„	5.
Porro Teresa	„	5.
Carcano Vedova Crivelli Maria Clementina	„	6.
Religiose di S. Maria Valle	„	2.
Margaritis	„	8.
Religiose del Monastero mag.	„	8.
Medeci di Melegnano	„	2.
Ricchini Vedova Lavezzari	„	5.
Religiose di S. Paolo	„	8.
Bianchi Catterina	„	6.
CITTADINI		
Iller	„	7.
De Baroggi Giuseppe	„	3.
Parea Paolo	„	3.
Fossari Pietro	„	3.
Rumi Sacerdote Angiolo	„	1½
Carcano Giuseppe	„	3.
Negri Anselmo Sacerdote	„	1.
Albè Giuseppe	„	2.
Sommano in tutto num.		378

Dalla Casa del Comune li 26 Termidoro anno 4. della Repubblica Francese (13. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Crespi Presidente = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una, ed indivisibile
La Municipalità di Milano.

I pressanti bisogni dell' Armata Repubblicana, che sparge il suo sangue, e si corona di nuovi allori per noi, hanno obbligato i Commissarj del Direttorio Esecutivo SALICETI, e GARREAU a prescrivere con loro Arresto del dì 8. andante il pronto pagamento dell'impostaci contribuzione di 20. milioni di lire Francesi. Il troppo breve termine accordato a versarle nelle Casse nazionali, ha tolto alla vostra Municipalità il tempo di occuparsi a perfezionare un nuovo Sistema di contribuzione, il quale ripari i mali cagionati dal metodo mal concepito della prima. Se la Municipalità ha dovuto cedere per qualche tempo ad un terribile complesso di circostanze che si sono unite per opprimerla, se ha dovuto prestarsi ad eseguire una legge di riparto, che era intieramente opposta a' suoi principj, perchè fondata sul lubrico sistema dell'opinione, se ha avuto il dispiacere di vedersi coperta dalla diffidenza, e quasi dall' odio pubblico cagionato da tale operazione: non ha però tralasciato di inoltrare al Direttorio Esecutivo le sue lagnanze per mezzo dei nostri Liberatori,

tori, e dei nostri Deputati a Parigi. La giustizia, e la lealtà della Nazione Francese ha secondato i nostri voti. La Municipalità ha la soddisfazione di annunziarvi, che i torti saranno riparati, che le lagnanze di tutti saranno accolte, e che quel sistema che ha gravitato sui non agiati sarà riformato: Essa già si occupa di un nuovo Piano di ripartizione, che sia appoggiato sopra le basi invariabili della giustizia, ed intieramente conforme alle massime Patriotiche esternate nell' arresto del Generale BONAPARTE, e del Commissario SALICETI 30 Fiorile. Frattanto le imponenti circostanze del momento, il dovere di supplire ai grandi bisogni di un'Armata, che ci allontana dagli orrori di una Guerra intestina e desolatrice, ci obbligano per ora, e contro il nostro voto, a far continuare la esazione dell'Imposizione Militare sullo stesso tenore fin quì praticato. Ma, Cittadini Fratelli, l' effetto delle circostanze non vi sgomenti: la necessità del pagamento non è che momentanea, che interinale, che nata dal bisogno dei nostri bravi Liberatori. La vostra Municipalità vi annunzia, e vi assicura, che tale ripartizione sarà riformata. Le somme, che ciascun Cittadino ha versato, e che continuerà a versare per l' intiero contingente della sua contribuzione non si esigono che provvisoriamente, e non sono considerate che come un Imprestito, come un deposito da restituirsi proporzionatamente ad ognuno, subito che il nuovo Sistema di ripartizione sia disteso, e determinato.

La buontà del cuore Lombardo, lo zelo che deve animarvi nelle attuali circostanze, la riconoscenza verso l' Armata de' Repubblicani, che ci ha salvati da una vergognosa schiavitù, l' idea che tutto il contributo al di là della rispettiva competenza sarà sicuramente restituito a ciascuno, il sentimento della comune utilità, e più di tutto l' incalcolabile acquisto della vostra libertà ci promettono con certezza, che non tarderete un momento a far netrare nelle Casse Nazionali il pagamento dell' intiera contribuzione fra lo spazio di cinque giorni dalla pubblicazione del presente, e che vorrete colla vostra esattezza risparmiare alla Municipalità il dispiacere di dover ricorrere ai mezzi di forma più pronti, ed efficaci. Tale è l'avviso della vostra Municipalità, che mentre va ad occuparsi senza ritardo di un Piano di Riparto, che corrisponda ai voti di tutti i buoni, e che si farà un dovere di pubblicare lo stato esatto di quanto si è pagato per la Contribuzione Militare ha dovuto prendere interinalmente questa misura, in esecuzione del riferito Arresto dei Commissarj SALICETI, e GARREAU; dove la dilazione è troppo breve, e gli ordini del pagamento sono risoluti, e precisi.

Dalla Casa del Comune 27. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (14. Agosto 1796. V. S.)

Veduto ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Crespi Presidente = Pelegatti. = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

Appalto all' asta di 3500. Fornimenti completi per gli Ospitali militari.

Il Commissario Ordinatore considerando, come uno de' suoi più sagri doveri l' assicurare ai bravi difensori della Repubblica ammalati o feriti i più pronti sollievi che sono in diritto di aspettarsi, e di cui sono privi da molto tempo;

Che i mezzi stati impiegati finora per procurare ad essi tali soccorsi sono stati ora insufficienti, ed ora illusorj, e che sarebbe lo stesso se in questo momento non si adottassero i mezzi di una pronta esecuzione, assicurando a ciascuno di quelli che concorreranno a questo appalto il giusto pagamento di quanto avranno somministrato, senza rinunciare per ciò ai doni patriotici che i buoni Cittadini si solleciteranno di fare pel sollievo della sofferente umanità, e dei bravi soldati, che le fatiche e tutte le mancanze non hanno fatto che riscaldare per l' amore della libertà.

 Pre-

previene il pubblico, che nel giorno 1. Fruttidoro prossimo alle 11. ore della mattina (18. Agosto) in una Sala della Municipalità, alla presenza del Commissario di guerra Banal davanti a due Membri della Municipalità, e degli Ufficiali di Sanità in capite dell' armata, e del Cittadino Monot Amministratore principale degli Ospitali militari, si passerà all'Appalto di 3500. fornimenti completi, e composti di tutti gli effetti ed utensigli, il di cui stato depositato presso il Commissario Banal verrà comunicato a tutti i Cittadini che desidereranno di averne cognizione, come pure le clausole e condizioni dell' appalto.

Il pagamento di queste urgenti somministrazioni, per cui dai Commissarj del Governo verrà assegnato un fondo particolare sopra quelli che loro mettono alla disposizione del Commissario Ordinatore in capite, sarà ordinato dal Commissario Ordinatore, da farsi a misura della consegna, che non potrà essere minore d' un quarto del totale dei fornimenti appaltati.

Milano 27. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese.

LAMBERT.

Veduto ed approvato da noi Commissarj del Direttorio Esecutivo
GARRAU SALICETI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

REPUBBLICA FRANCESE

Dal Quartier Generale di Milano li 27. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Il Capo di Brigata BOURDOIS Comandante la 5. mezza Brigata d' Infanteria di Battaglia, e Comandante Temporario della Piazza di Milano.

Alla Municipalità di Milano.

In conseguenza dell' avviso del Commissario Ordinatore portante, che tutti gli oggetti di vestimento addomandati per le mezze Brigate saranno spediti per il Quartiere Generale. Il Comandante della Piazza previene tutti gli Ufficiali che sono destinati per questa spedizione, e la di cui partenza è stata sospesa per questa causa, che il permesso ottenuto scade in questo giorno; e che per conseguenza loro si comanda di partire domani 28. del corrente per raggiungere il loro Corpo.

Si prevengono pure gli Ufficiali che il Generale BEAUREVOIR Comandante della Lombardia gli ha dati su questo riguardo gli ordini più precisi, e che gli punirà con la maggior severità quelli che tarderanno ad eseguirli.

Previene altresì d' essere stato stabilito uno Spedale per gli Ufficiali malati, e che in conseguenza, quelli che sono alloggiati in Città potranno presentarsi allo Spedale, dove saranno ricevuti.

La Municipalità ha l'ordine di far arrestare qualunque Cittadino, che darà alloggio a Militari, che non appartengono alla Guarnigione.

La Municipalità farà stampare e pubblicare nelle due lingue l'Ordine presente, diramandolo ne' Caffè, nelle Piazze pubbliche, e dove lo richiederà il bisogno.

Il Comandante della Piazza BOURDOIS.

La Municipalità in esecuzione degli Ordini Superiori deduce il presente Arresto a notizia del Pubblico per conveniente sua direzione.

Sott. Crespi Presidente = Latuada = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Un gran numero di gloriosi Repubblicani che hanno sparso il loro sangue, ed hanno perduta la salute nella attuale sempre memorabile campagna sono giunti in questa Città. Mancano gli attrezzi necessarj per formare gli

gli opportuni Spedali. Dovran dunque i feriti vincitori di Lonato, di Salò, di Castiglione ec., coloro che hanno salvato questo Paese dai furori di un Nemico crudele, non trovar altro appoggio che la nuda terra, ed ivi gemere a soffrire?

La Municipalità è persuasa che alla prima notizia di questo stato delle cose, ogni cittadino scosso dalla voce del più sacro dovere dell'umanità, e della riconoscenza concorrerà colla più viva sollecitudine a fornire gli articoli indispensabili per il servizio degli Ospitali Militari. I Ricchi, e i Corpi Religiosi sopratutto si distingueranno in proporzione della ampiezza dei loro mezzi in questa doverosa somministrazione.

Devesi senza perdita di tempo apprestare l'occorrente per formare tre mille letti, e richiedendosi perciò 3000. pagliaricci, 3000. materazzi, 3000. coperte, 3000. paja di lenzuola, 3000. capezzali. Questi oggetti si faranno trasportare al Magazzino generale degli Ospitali a S. Giovanni alle Case Rotte; ivi verranno registrati a nome de rispettivi somministratori, ai quali si rilascerà la corrispondente ricevuta.

La Municipalità rigetta da se l'idea che la sua aspettazione possa esser defraudata; ma per direzione del Pubblico dichiara che ove non siano sollecitamente forniti li richiesti articoli, gli ammalati e i feriti verranno distribuiti indistintamente nei Governi dei Religiosi di ambedue i sessi, e nelle Case dei Particolari ricchi, e primieramente presso quelli o Religiosi, o Particolari, i quali avranno vergognosamente ricusato di concorrere secondo la loro capacità alla sopraddetta giustissima somministrazione.

Dalla Casa del Comune li 28. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (15. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Crespi Presidente = Tordorò = Firmat. Bigatti Segretario.

Felici avvenimenti del giorno 25. Termidoro comunicati dal Generale in Capo BONAPARTE alla Municipalità di Milano.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartier Generale di Brescia li 26. Termidoro anno IV. della Repub. Fran.

BONAPARTE Generale in Capo dell' Armata d'Italia.

Combattimento di Montebaldo.

Il giorno 25. il General Massena ha attaccato il nemico, l'ha scacciato dalla Corona, da Montebaldo, e da Preabaco: gli ha fatto 700. prigionieri, e presi setti cannoni.

Il General di Divisione Sauret ed il Generale S. Hilaire hanno attaccato la Rocca Scavata; hanno circondato questo posto, e presi al nemico due cannoni, e cento sessanta uomini.

Di là sono passati a Lodron, e dopo un breve combattimento hanno tolto al nemico sei cannoni, e fatti mille prigionieri.

Essi inseguono tutt' ora il nemico. Segnat. = BONAPARTE.

Stampato per ordine del Comandante della Piazza = BOURDOIS.

Dalla Casa del Comune 20. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (15. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Crespi Presidente = Latuada = Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Gli Agenti Militari della Lombardia

Considerando che l'unico mezzo di ovviare agli abusi che hanno potuto introdursi nell'Amministrazione del Fondo di Religione è di ricondurre le operazioni ad un centro comune, e di rimettere in vigore più che sia possibile i regolamenti altre volte in pratica,

ARRESTANO

1. Che l'Amministrazione generale del Fondo di Religione stabilita in Milano avrà la vigilanza sopra tutte le Amministrazioni delle Provincie dello Stato di Milano.
2. Ciascun' Amministrazione provinciale avrà la sua Ragionateria particolare.
3. Ciascun Amministratore provinciale sarà obbligato a rimettere all'Amministrazione generale stabilita in Milano tutti li conti, stati, liquidazioni, bilanci annuali, protocolli, e generalmente tutti gli oggetti relativi alla loro amministrazione.
4. Tutti gli oggetti relativi alle Amministrazioni provinciali, come pure quelli che riguardano l'Amministrazione generale, saranno presentati alla Ragionateria generale ecclesiastica prima di essere sottoposti all'approvazione dell'Agenzia. La detta Ragionateria generale ecclesiastica terrà un Registro di controlleria per tutte le Amministrazioni, il qual Registro sarà approvato dagli Amministrazioni generali.
5. Ciascun' Amministrazione provinciale avrà il suo Cassiere particolare, che verrà scelto sulla terna presentata all'Amministrazione generale dall'Amministrazione provinciale, e confermato dall'Agenzia Militare.
6. Li Cassieri provinciali rimetteranno alla fine di ciascun mese agli Amministratori rispettivi di ciascuna Provincia gli stati di cassa tanto d'entrata che d'uscita; questi stati saranno portati sui Registri de' detti Amministratori, e trasmessi all'Amministrazione generale con le pezze giustificative li pagamenti che saranno stati fatti.
7. Nessun pagamento potrà essere fatto se non col mezzo d'un Ruolo presentato in duplicato dalla Ragionateria generale, approvato dagli Amministratori, e munito dell'ordine dell'Agenzia Militare della Lombardia per ciò che concerne l'Amministrazione generale, e di quello dell'Agente Militare di ciascuna Provincia rispettiva per ciò che concerne le Amministrazioni provinciali.
8. Ciascun'Amministrazione provinciale avrà il suo Archivio, nel quale saranno depositati solamente gli atti occorrenti a mettere in effetto le riscossioni. Essa farà passare all'Amministrazione generale una copia dei nuovi contratti per essere collocati nell'Archivio generale.
9. Le disposizioni sopra enunciate sono comuni all'Amministrazione del Fondo della pubblica Istruzione.
10. Gli Amministratori del Fondo di Religione sono incaricati dell'esecuzione del presente Arresto, il quale sarà pubblicato ed affisso nelle due lingue in tutta l'estensione della Lombardia.

Fatto a Milano li 28. Termidor l'anno quarto della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Sott. MORIN. REBOUL. PATRAULD = Firm. Michoud Seg. Gen.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

I Commissarj del Direttorio Esecutivo presso le Armate d'Italia e delle Alpi

Considerando, ch'egli è essenziale d'impedire, che per effetto di sovverchia cupidigia, o per tutt'altro motivo, non venga esportato il grano raccolto nella Lombardia, in maniera che abbia a mancare il quantitativo necessario per i bisogni dell'Armata;

Che per conciliare l'interesse particolare del proprietario o possessore con l'interesse generale, egli è conveniente di avere una verificazione esatta dei Grani, la quale sola può fornire una base, onde determinare le esportazioni che senza inconvenienti potrebbero permettersi.

ART. I.

ARRESTANO, che qualunque esportazione di grano nelle Comunità della Lombardia resta provvisoriamente sospesa.

ART. II.

ART. II.

Resta proibito, e vietato a tutti gli Agenti Militari, a tutti gli Officiali Municipali, e a tutte le Autorità costituite qualunque sieno di permetterne alcuna; e resta egualmente proibito ad ogni privato di farne uso, fino a tanto che nel proposito non sia emanata una diversa disposizione. Li permessi anteriormente accordati sono nulli da questo momento, e di niun effetto.

ART. III.

Gli Agenti Militari della Lombardia sono eccitati a provvedere perchè nel termine perentorio di 15 giorni al più tardi abbia luogo la divisata verificazione in ciascuna Comunità; al qual effetto faranno pervenire gli ordini, e le necessarie istruzioni agli Agenti Militari provinciali, i quali si faranno carico di tosto trasmetterle alle Comunità da loro rispettivamente dipendenti, e invigileranno alla corrispondente pronta esecuzione.

ART. IV.

Li proprietarj, o possessori, che in causa di tale ricognizione avessero fatte delle dichiarazioni non vere dovranno incorrere la confisca di tutte le qualità sì dichiarate che non dichiarate; quali, provata che sia la falsità dell'esposto, dovranno dagli Agenti Militari provinciali essere impiegate a profitto dell'Ospitale provinciale del contorno.

ART. V.

Le Comunità, che avranno trascurato di far pervenire la loro verificazione dentro il termine prescritto, saranno private d'ogni diritto di esportazione; e gli Officiali Municipali di queste Comunità saranno in proporzione della loro negligenza o disobbedienza messi in istato d'arresto.

ART. VI.

Le ricognizioni, che col mezzo degli Agenti Militari provinciali verranno innoltrate all'Agenza Militare della Lombardia, dovranno essere indirizzate dagli stessi Agenti Militari della Lombardia ai Commissarj di Governo, li quali si faranno premura in allora di levare l'ordinata sospensione della esportazione, e faranno pervenire senza ritardo gli ordini necessarj per la libera esportazione della quantità di grano, che sarà riconosciuta essere al di là de' bisogni dell'abitato, e dell'Armata.

Il presente arresto verrà messo alla stampa in lingua francese ed italiana, e sarà cura degli Agenti Militari della Lombardia di farlo pubblicare ed affigere in tutte le Comunità dello Stato.

Fatto in Milano li 29. Termidor anno quarto della Repubblica Francese.

Sott. GARRAU = SALICETTI.

AI POPOLI DI VARESE E DELLA PIEVE

Il Preposto = Salute e benedizione.

Non senza ragione con aria di paterno rimprovero il nostro zelante Arcivescovo, ha nuovamente mandato una sua Pastorale alla Diocesi con ricordare ai Popoli le Massime del Vangelo, ed ai Ministri del Santuario l'obbligo di insegnarle nella loro purità.

Pur troppo in questi giorni vengono disseminati delle dicerie e delle imposture contrarie alla subordinazione ed al rispetto che è dovuto ai Pubblici regolamenti ed alle persone che sono in quelli occupate.

Sul dubbio che forse fino in cotesti contorni sieno pervenute somiglianti pericolose menzogne, mi trovo in dovere di tenervi avvertiti a non lasciarvi con quelle ingannare.

Gli sparlatori che perturbano la tranquillità e la pace pubblica, sono condannati dalla Legge di Dio = *Non eris criminator nec susurro in populo* = Levit

Io mi sono lungamente trattenuto in discorso su questo soggetto col nostro buon Pastore l' Arcivescovo, e posso assicurarvi del dispiacere che provo in suo cuore all' intendere che tralle vociferazioni che si spandono da' nemici del ben pubblico per effetto di malizia, e dagli ignoranti per mancanza di istruzione, segnatamente si sparga nei popoli la maligna interpretazione de' vocaboli di *Eguaglianza* e di *Libertà*. Si dipinge l'*Eguaglianza* per un pretesto con cui il povero si mette a livello del ricco, ed è autorizzato ad invaderne le proprietà: Figurasi la *Libetà* un appoggio con cui farsi lecito qualunque disordine.

No, amati Popoli. Li Ministri Evangelici, animati anche dallo spirito e dall' esortazione dell' Arcivescovo, si daranno premura di spiegarvi che que' vocaboli nel loro giusto significato non solamente non si oppongono, ma sono del tutto consentanei alla legge di Dio: Che l' *Eguaglianza* non autorizza a rubare, ma anzi insegna a giovare al suo prossimo colla fratellanza e colla carità: Che è egualianza di diritto, non di sostanze, vale a dire eguaglianza in faccia alla legge, cioè che la legge è la stessa per tutti, e non opprime il povero per favorire il ricco, come pur troppo accade in que' Governi dove prevale la ragione del più forte.

Li Sacerdoti vi diranno che la *Libertà* in un ben costituito Governo non è licenza, non è libertinaggio; ma bensì il regolato arbitrio che ciascuno ha dalla natura di fare tuttociò che la ragione e la virtù suggeriscono, e la legge non proibisce, e non riesce di danno al nostro prossimo. Questa *Libertà* virtuosa è propria de' figlj del Signore = *Liberi sunt filii* = dicea Gesù Cristo. Ma questo bene della *Libertà* non è sfrenatezza, non è disordine, non è vizio. Intendetelo come lo spiega San Paolo ai Galati *cap. 5. v. 13.* = *In libertatem vocati estis, fratres; tantum ne libertatem in occasionem detis carnis, sed per charitatem spiritus servite invicem. Omnis enim lex in uno sermone impletur: Diliges proximum tuum sicut teipsum* = La *Libertà* è nel buon ordine, ed è l' esercizio della più bella delle virtù; è la stessa legge di carità che Gesù Cristo ci ha dato = *Qua libertate Cristus nos liberavit* = *ad Galat. cap. 4. v. 31.*

La *Libertà* dell' uomo è colla legge e colla virtù; All' opposto il vizio, e l' ingiustizia sono vincoli, sono schiavitù. La saviezza e lo spirito di carità e di pace sono colla *Libertà* = *Ubi spiritus Domini ibi libertates* = *II. Cor. cap. 3. v. 18.*

Questi principj vi saranno difusamente spiegati dai vostri Pastori. Se vi nascono de' dubbj, consultatevi con loro; Essi che sono i Padri Spirituali del Popolo, si faranno una vera consolazione di rischiararvi le idee confuse che potrebbero agitarvi, e vi confermeranno nella tranquillità, e nella pace = *Ite ad videntem* = *Reg. Cap. 9. v. 9.*

Non posso credere che vi nascono de' sospetti contro de' Sacerdoti che vi presiedono. Sapete che essi vi amano, e che per istituto devono essere pronti ad assistervi anche con proprio pericolo = *debemus pro fratibus animas ponere.* =

No, non temete, che i vostri Parrochi vi tradiscano; Essi per buona sorte sono buoni, prudenti, illuminati, Io ne sono sì persuaso che potrei sfidarvi ad accusare quello tra essi che con animo perverso vi eccitasse ai disordini.

Lo stesso vi posso dire de' Regolari che coadjuvano al Parrochiale Ministero; ma singolarmente poi del Clero esemplare della Collegiata che voi pure vedete con quanto impegno vi assiste oltre delle Sagre Funzioni, anche col consiglio quanto occorre. Questo buon Clero merita i vostri riguardi: osservate come egli supplisce benissimo al difetto della presentanea mia assenza non solo per effetto di quella benevolenza di cui mi onora, ma specialmente perchè mi vede con tutte le mie forze occupato nella pubblica causa che è pure la causa comune del paese, e conseguentemente anche la vostra.

Ascoltate pertanto massimamente nelle presenti circostanze la voce dei vostri Sacerdoti, e persuadetevi pure che quella legge di Gesù Cristo che professiamo

non

non è contraria, anzi è in vera corrispondenza, e perfetta analogia colla *Libertà*, *Eguaglianza* e *Fraternità*, che sono la base della legge Repubblicana. Risovvenitevi che il Vangelo fù divinamente promulgato, e si dilatò dove eran vigenti le leggi della Repubblica Romana: che S. Pietro stabilì la sua Cattedra in Roma, e che quivi non ne ha disapprovato le leggi, ma solamente ha condannato l' idolatria, e la superstizione. Riflettete che S. Paolo vivendo sotto le stesse leggi dogmatizzò che doveva riconoscersi ed ubbidirsi la pubblica autorità come stabilita per divina ordinazione = *Qui potestati resistit, Dei ordinationi resistit* = *Non est potestas nisi a Deo* = *Ad Rom. cap.* 13. v. 2.

Che se la provvidenza che veglia al ben essere del genere umano, ora vi destina, dilettissimi Popoli, a riacquistare i diritti della vostra naturale libertà, ringraziate il Datore di ogni bene, il Padre delle misericordie di questo bel dono. Sarebbe pure la somma ingratitudine, se vi lasciaste sedurre dal mondo perfido e dal demonio ingannatore ad eccitare dei torbidi nel vostro paese, il cui effetto sarebbe di ritenere schiava infelice la vostra Patria, i vostri figli, le vostre moglj, le vostre famiglie. Amereste forse voi di paragonarvi al Popolo Ebreo, la cui prevaricazione arrivò talvolta all' eccesso della sciocchezza di bramare la vergognosa schiavitù dell' Egitto, dalla quale la benefica Divina Mano l' aveva liberato?

Ogni cambiamento ne' pubblici Regolamenti porta necessariamente qualche sorta di movimento. Ved' accade che molti ne risentono l' incomodo; Io però v'invito a ringraziare la provvidenza che questi cambiamenti non vi costino una goccia del vostro sangue, e vi dichiaro un dovere di esserne riconoscenti ai buoni Francesi che con tanti disagi e spargimento del loro sangue sono stati i vostri deliberatori. Dovete pure ringraziare la provvidenza che se la giustizia esige che s' impongano delle contribuzioni per mantenere le Armate; questo peso sarà rifuso sui ricchi, sui grossi possessori, e sul clero, per lasciare tranquille le altre classi del Popolo, e specialmente quella de' Contadini, classe che forma in oggi la principale premura di chi governa:

Persuadetevi infine, o carissimi, che questi miei sentimenti, sono bensì dettati dal dovere del mio ufficio, ma sono condotti da quella sincerità ed effusione di cuore con cui io sono solito ad annunciarvi le più sante verità per vostra morale e cristiana direzione.

Finisco con rammentarvi la bella esortazion di San Paolo, che sembra fatta giustamente per le circostanze di questi tempi = *Fratres, vigilate, orate, state in fide; viriliter agite, et confortamini in Domino; Et omnia vestra in charitate fiant* = *I. Cor. cap.* 16. v. 13.

Vigilate contro de' maligni che tentano di sedurvi e turbarvi con falsi timori: *Orate* ed esercitate li vostri sagri riti, le vostre consuete sagre funzioni, le vostre divote preghiere che la nostra Santa Madre Chiesa ci insegna; sicuri che nessuno ha diritto di disturbarcene: *state in fide* nella fede di Gesù Cristo e della sua Santa Chiesa, fede dai vostri Maggiori, e da voi medesimi solennemente accettata, promessa, e professata; sicuri che nissuno ci impedirà la libertà del culto, e l'essere costanti e decisi in questa ferma risoluzione. *Viriliter agite*: Guardatevi dall' essere volubili e mobili come foglie ad ogni vento di false dottrine de' cicaloni, o de' seduttori che volessero imporvi. Non siate come fanciulli ma uomini pieni di cristiana fermezza per quella Religione Evangelica che Dio vi ha dato, e sgomentatevi per le puerili dicerie de' mal' intenzionati che tentassero d' inquietarvi con mendicati pretesti di Religione Se ci si volesse togliere la nostra Santa Religione vedreste il nostro zelante Arcivescovo, e noi Sacerdoti ad alzare bandiera e difenderla anche a fronte de' maggiori pericoli.

Vi dico dunque, o fratelli di non turbarvi, e di confidar nel Signore = *Confortamini in Domino, & omnia vestra in charitate fiant* = e tenete in qualunque evento ferma la regola, che la fratellanza e la carità sono la guida del buon Cristiano

stiano in tutte le umane vicende per avere = *in manu forti et brachio excelso* = l' assistenza e la benedizione di Dio Signore.

Milano 29. Termidoro anno IV. della Repub. Fran. (16. Agosto 1796. V. S.

Sott. Felice Latuada Proposito Vicario Foraneo di Varese e sua Pieve.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Milano 17. Agosto 1796.

La Ragionateria Generale del Censo nell' atto in cui ha manifestato l' Arresto dei 23. Termidoro dell' Agenza Militare, onde alla stessa Ragionateria siano subito rimessi i Bilanci consuntivi per l' anno 1795. forniti degli opportuni ricapiti, ha avvertita questa Delegazione di sollecitare i singoli Cancellieri di questa Provincia, tanto al divisato oggetto, osservando il solito, quanto perchè non manchino di dar passo a tutte le antecedenti pendenze relative ai Bilanci 1794. ed anteriori.

Si farà quindi carico ciascun Cancelliere di eseguire puntualmente quanto in esecuzione delle suddette disposizioni gli accade di dover innoltrare, e si lusinga la stessa Delegazione, che senza un ulteriore stimolo vi verrà dato luogo con precisione, e colla prescritta sollecitudine.

Dalla Delegazione di Milano per il Censo li 30 Termidoro anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile (17. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Della Porta Delegato = Firm. Arosio Cancelliere.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO.

Appalto di 300. Selle, Bride, Cavezze, e Stivalli da Usseri, e 200. Selle, Bride, Cavezze di Dragone riconosciuti necessarj dal Generale di Brigata Beaurevoir.

Il Pubblico resta avvertito, che nel giorno 5. Fructidor prossimo alle undici della mattina (22. Agosto) si procederà pubblicamente all' Asta in una delle Sale della Municipalità davanti al Commissario di guerra Banal alla presenza del Cit. Judicelli Ispettore del vestiario, equipaggio ed accampamento delle truppe, di un Ufficiale Municipale, e d' un Ufficiale di Cavalleria, che verrà destinato dal Generale Beaurevoir, per la somministrazione di 300. Selle, Bride, Cavezze e Stivalli da Usseri; e 200. Selle, Bride, Cavezze da Dragone conforme ai modelli che si troveranno al Magazzino degli effetti militari.

Il Commissario di guerra fisserà le epoche ed il modo del pagamento della suddetta somministrazione, che è molto urgente.

La consegna dovrà essere fatta al Magazzino degli effetti militari, ove sarà constatata da un processo verbale di ricevuta del Commissario di guerra.

Milano 30 Termidoro anno IV della Repubblica Francese.

Sott. Il Commissario Ordinatore LAMBERT.

Veduto, ed approvato da noi Commissarj del Direttorio Esecutivo presso l' armata d' Italia

S A L I C E T I. G A R R A U.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

Il Commissario Ordinatore di Guerra previene il Pubblico, che è obbligato di cambiare nel giorno 6. Fruttidoro (23 Agosto) l' Appalto dei 3500. fornimenti d' Ospitale, che era fissato per il primo.

Milano 30. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Sott. LAMBERT.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In Nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

Le tristi notizie sopraggiunte alla Congregazione Generale dello Stato di Milano sulla dominanta Epizoozia in alcune provincie, mentre hanno fatto adottare le più efficaci misure, e provvidenze oltre alle già pubblicate, hanno altresì fatto trovare conveniente di erigere coll' approvazione dell'Agenzia Militare della Lombardia una Commissione Centrale presso la stessa Congregazione dello Stato composta dalli Cittadini Professore Pietro Moscati, dell' U Rappresentante dello Stato, e Crespi Municipalista di Milano, la quale resta incaricata della sorveglianza, e provvedimento in tutti gli oggetti, che vi hanno rapporto, e di nominare tre Commissarj come ha fatto nelle persone delli Fisici Strambi, Sacchi, e Gherardini aggiuntivi tre Veterinarj Volpi, Sangalli, e Rombai, li quali restano con tutte le facoltà più opportune incaricati di portarsi ovunque occorra per far eseguire rigorosamente tutte le misure adottate, onde arrestare il progresso del male de' bovini.

Ciò si deduce a comune notizia perchè chiunque si presti a quanto verrà ingiunto in conseguenza della predetta Delegazione.

Milano dal Palazzo Marini 30. Termidoro anno IV. della Repubblica suddetta (17. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dall'Agenza Militare della Lombardia

C. M. MORIN = H. REBOUL = PATRAULD

La Congregazione Generale dello Stato

Sott. Carcani Presidente = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

IL Congresso dello Stato informato, che l'Epizoozia è disgraziatamente penetrata in alcuni Distretti della Lombardia, e che li suoi Arresti del 29. Messidor, e 4. Termidor non sono stati eseguiti colla necessaria celerità per simili circostanze, ed a fine di prevenire tutti i mali, che potrebbe produrre la lentezza di esecuzione dei suddetti ordini, arresta con approvazione dell'Agenza Militare, ciò che siegue.

I. Saranno nominati dei Commissarj muniti di lettera della Congregazione medesima, i quali si porteranno in tutti que' luoghi, ove la malattia si manifesterà, e saranno autorizzati alla più pronta, ed esatta esecuzione di ciò che sarà necessario per togliere immediatamente i progressi della medesima, e perciò si porteranno anche alle Stalle, e luoghi esenti dall' epizoozia per farvi eseguire le già date cautele, da cui ne dipende il buon esito, e la salute delle Bovine.

II. Ciascun Commissario avrà di compagnia un Veterinario, o Perito per l'esecuzione degli oggetti dell'arte, la verificazione della malattia, l' incisione de' cadaveri, l' assistenza agli interramenti delle Bestie morte, o ammazzate, la disinfezione delle Stalle ec., e tutto ciò, che è stato ordinato cogli antecedenti Arresti, che non siano contrarj a queste ulteriori disposizioni.

III. I Commissarj saranno autorizzati a farsi servire in ogni luogo, ove vi sarà il bisogno dai Consoli, e Sindaci, come pure dall' assistenza dei Pretori, e loro satellizio per ottenere la più pronta esecuzione dei mezzi necessarj all'estinzione della malattia.

IV. In tutti i luoghi, ove essi troveranno Stalle infette di epizoozia faranno processo verbale dell' epoca, dell' andamento, della provenienza, e di tutte le circostanze particolari della suddetta ec. Questi processi verbali saranno firmati dai Consoli o Sindaci delle Comunità, e risultando, che vi sia innosservanza

vanza pregiudicevole dei summentovati Arresti, i Commissarj saranno autorizzati far istanza ai Giudici per il pagamento immediato delle pene pecuniarie ordinate dai suddetti Arresti.

V. I Commissarj faranno ammazzare immediatamente tutte le Bestie, e sotterrare le quali siano infette della malattia, e faranno ancora ammazzare tutte quelle sane, ch'essi crederanno necessarie all'estinzione della malattia, colla differenza che la carne delle Bestie sane potrà essere venduta alli Macellaj, oppure salata, come più piacerà ai Proprietarj, purchè tutto ciò sia fatto sotto l'ispezione immediata dei Commissarj, o Periti.

VI. Prima di ammazzare le Bestie sane, faranno sul momento precedere la stima del valore delle Bestie per l' indennità del proprietario. Questa sarà firmata dallo Stimatore, e dal Console, o Sindaco. Una copia rimarrà presso il Proprietario, e l' altra presso il Commissario, che dovrà rimettere alla Municipalità del luogo per essere conservata, e registrata.

VII. Egualmente si farà annotazione firmata, e registrata come sopra del valore, che si avrà ricavato delle Bestie sane ammazzate, e vendute per ordine del Commissario.

VIII. Tutto ciò non si farà allora quando il proprietario averà egli stesso salata la carne della Bestia ammazzata.

IX. Le pelli delle Bestie infette saranno assolutamente interrate colla Bestia medesima, e quelle delle sane potranno essere mandate alle confettorie, sotto però l' ispezione delli Commissarj, purchè elle siano dapprima ben lisciviate sul luogo medesimo dalla parte del pelo, e bene polverizzate di calce viva dalla parte dalla carne.

X. I Commissarj dovranno corrispondere il più sovente, che le circostanze lo permetteranno colle Municipalità, ed anche colla Congregazione dello Stato per la partecipazione di tutto ciò; che succederà, e per sollecitare le provvidenze che potranno divenire necessarie.

XI. Tutte le persone, che saranno richieste dai Commissarj per l'oggetto della malattia, o per l' esecuzione degli ordini, che riguardano la medesima, saranno obbligate sotto la loro risponsabilità di prestarsi immediatamente, e saranno giudicate colpevoli di tutte le conseguenze funeste, che la loro disubbidienza avrà potuto cagionare.

XII. Egualmente tutte le Municipalità, e Comunità dovranno prestare la loro assistenza per la più pronta, ed esatta esecuzione di tutto ciò che i Commissarj crederanno necessario d' ordinare per l'oggetto salutare all' estinzione della malattia, in mancanza di che li Commissarj informeranno immediatamente la Congregazione dello Stato.

Dal Palazzo Marini 20. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (17. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dagli Agenti Militari della Lombardia

PATRAULD = H. REBOUL = C. M. MORIN.

La Congregazione Generale dello Stato.

Sott. Carcani Presidente = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Impegnato il nuovo Comandante della Lombardia Cittadino Generale di Brigare Baraguey Dhillier ad informarsi degli oggetti, che risguardano la sua carica per dare le correlative provvidenze, ha fissato il ricevimento delle persone, e dei ricorsi dalle ore due alle quattre pomeridiane d' ogni giorno.

La Municipalità pertanto rende di ciò inteso il Pubblico per la sua direzione.

Dalla Casa del Comune di Milano il primo Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (18. Agosto 1796. V. S.

Sott. Tordorò Presidente = Reale = Firmat. Bottazzi Segretario.

GUAR-

GUARDIA NAZIONALE MILANESE

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano prendendo a cuore il comune interesse de' suoi Cittadini, la protezione delle proprietà, il mantenimento del buon ordine e della pubblica tranquillità, e considerando che il Piano dell'attuale Milizia Urbana a tal fine provvisoriamente istituita va soggetto a non pochi inconvenienti, dacchè il peso della medesima non gravita con proporzione ed imparzialità sopra tutti i Cittadini idonei a portarlo; considerando inoltre che è dovere d'ogni buon Cittadino amante di un Governo Popolare il prestarsi personalmente (salvo le eccezioni legittime) al servigio della Patria, ed il concorrere alla di lei difesa e sicurezza; e che dietro tal massima sarà assai più leggiero a ciascuno un dovere che incumbe a tutti: è venuta nella seguente determinazione.

I. Si formerà una Guardia Nazionale Milanese, composta di 8. Battaglioni distinti con numero progressivo, e comandati dai seguenti rispettivi Capi: Carlo Castelli = Marcello Vandoni = Pietro Balabio = Carlo Battaglia = Sigismondo Silva = Luigi Aureggi = Gio. Lonati = Giglio Roggieri. Tutta la Guardia collettivamente sarà comandata in giro per 4. Decadi e mezza da ciascuno degli 8. Capi di Battaglione col titolo di Comandante in Capo. Questi sarà sotto gli ordini della Municipalità, e del Comandante della Piazza come Presidente della medesima.

II. A norma del numero de' Battaglioni pel più facile mantenimento della pubblica quiete, il Comune di Milano verrà diviso in 8. Rioni, ciascun de' quali comprenda prossimamente un numero eguale di persone capaci a portar l'armi. Ciascun Rione avrà 16. Compagnie comandate da 10. Capitani, 10. Luogo-Tenenti, 10. Sotto-Tenenti, con 2. Sergenti, e 4. Caporali. Avrà pure un Capitano, ed un Luogo-Tenente Ajutanti, con un Foriere per la rispettiva direzione.

III. I Capi di Battaglione sono per ora autorizzati a formare il Ruolo degli Ufficiali, e bassi Ufficiali, preferendo quegli attualmente componenti la Milizia Urbana in eguaglianza di merito, ed a proporlo alla Municipalità, la quale, previo l'opportuno giuramento, dopo un mese di esperimentata buona condotta, passerà all'approvazione, mediante la rispettiva Patente. Li Capi di Battaglione ne saranno muniti all'atto della loro installazione.

IV. Tutti li Cittadini, e li Domiciliati in questo Comune dall'età di anni 16. compiti, fino alli 55. sono obbligati a prestarsi al servigio della Patria nella Guardia Nazionale ne' giorni del loro turno, oppure ogni qual volta vengano richiesti dalle Autorità costituite in caso di bisogno straordinarj. A quest' effetto, abolite tutte le lettere di esenzione state fin quì emanate, tutti i soprindicati notificheranno, o faranno notificare il loro nome, cognome, età, professione, abitazione al rispettivo loro Quartiere a cui appartengono le loro parrocchie, per essere ivi ricevuta la notificazione dal Capitano, e dagli Ufficiali della Guardia a ciò destinati, e registrata nell' Elenco. Ciò si farà entro lo spazio d'una mezza Decade dalla pubblicazione del presente per chi si trova in Città, e di una Decade per gli assenti; passato il qual termine se non vi sarà dato esecuzione a questa disposizione, saranno i Contravventori multati in 50. scudi da applicarsi per un terzo al Denunziante, il quale volendo sarà anche tenuto segreto, e per gli altri due terzi alla Cassa destinata per le spese della Guardia Nazionale; ed in caso d' insolvibilità, saranno puniti con due Decadi di carcere, restando sempre in pieno vigore per i multati l'obbligo della suddetta notificazione. Ogni trimestre poi, dall'epoca della pubblicazione del presente, saranno tenuti a notificarsi al rispettivo Quartiere tutti quei Cittadini, i quali o entrano negli anni 17., o sortono dai 55.

V. Si

V. Si ritengono esenti tutte le persone addette all' altrui servizio in qualità di Domestici; tutti i poveri questuanti, tutti i giornalieri che non hanno servizio, o lavoro fisso; tutti questi però dovranno presentarsi per essere riconosciuti, ed annotati in un registro a parte. Que' giornalieri poi che sono attaccati a qualche stabilimento fisso, saranno obbligati a montare la guardia nel loro torno, con una indennizzazione almeno di soldi 15. al giorno.

VI. Tutti quelli, che sono abitualmente occupati in un pubblico impiego, si dichiarano eccettuati. Gli ammalati; quelli che per impotenza saranno inabilitati a sortire di casa, o per fisica indisposizione non potranno montare la Guardia, si terranno esentuati, come di ragione. Tali indisposizioni però saranno provate con i certificati nella forma richiesta di un Medico, e di un Chirurgo approvato, sotto la responsabilità personale degli attestanti per un' ammenda di 4. scudi per ciascuno, qualora i certificati venissero riconosciuti falsi dalla Municipalità. Apparterrà quindi a lei sola l'accordare le lettere di esenzione, sempre a norma de' principj di giustizia, e di equità.

VII. Li Cittadini assenti, e quelli che sono impiegati in affari particolari, potranno esentuarsi dal montare personalmente la Guardia, mediante il pagamento di lire 6. di Milano per ogni giorno del loro torno; e questo pagamento dovrà effettuarsi nelle mani dell'Ajutante Capitano, o Luogo-Tenente del rispettivo Rione, nel termine di tre giorni dopo accaduto il rispettivo torno. Si eccettuano quelli, i quali sono assenti o per servigio pubblico, o per educazione, e studj.

VIII. il conveniente riguardo, che si conserva agli Ecclesiastici sì Secolari, che Regolari, col tenergli esenti dal prestarsi personalmente alla Guardia Nazionale, sarà compensato col concorrere che faranno e gli uni, e gli altri ad una prestazione pecuniaria per una istituzione diretta a garantire anche le loro persone, e proprietà. Quindi i Corpi Ecclesiastici Secolari, e i Regolari, e i Preti possidenti (eccettuati i puramente Mendicanti non possidenti, i Parrochi, e Coadjutori) pagheranno in danaro il loro contingente; e questo verrà introitato nella Cassa destinata alle spese della Guardia Nazionale, e specialmente servirà per indennizzare i poveri giornalieri, i quali dovessero montarla nel loro torno. La somma si fissa proporzionalmente per i Corpi Monastici in lire 30. al mese, per gli altri corpi tanto Secolari quanto Regolari in lire 15. al mese: e per ciascuno de' Preti possidenti in lir. 1. 10. al mese: questi ultimi saranno tenuti a notificarsi, come all' Articolo 4. I Seminarj poi, e i Collegj di educazione Ecclesiastica si ritengono esentuati onninamente.

IX. Questo sborso si farà dai suddetti Corpi, o Individui Ecclesiastici nelle mani dell'Ajutante, come all'Art. 7., alla scadenza di un mese dall' erezione della Guardia Nazionale, e così di mese in mese. L'esazione poi delle suddette somme, siccome delle multe indicate all'Art. 4 al caso d'ineffettuato pagamento si eseguirà militarmente.

X. I figli di famiglia indistintamente, eccettuati i soli indigenti, e gli ammalati, o fisicamente impotenti, come all'Art. 6., saranno obbligati a montare personalmente la Guardia ne' giorni del loro torno, nè potranno mai esserne esentuati, per qualunque correspettivo pecuniario, tranne il caso di assenza, nel quale pagheranno lire 6., come all'Art. 7.

XI. Avendo poi a cuore la Municipalità, che il pubblico servigio si combini per quanto è possibile col maggiore vantaggio e comodo de' suoi Concittadini, e specialmente de' Giornalieri, verrà montata e cambiata la Guardia ogni giorno un' ora avanti sera al rispettivo Quartiere. Questa giornalmente sarà composta per ogni Rione di 45. Volontarj, 4. Caporali, 2. Sergenti, 1. Sotto-Tenente, 1. Luogo-Tenente, ed 1. Capitano.

XII. La Guardia Nazionale ne' giorni festivi si eserciterà nell'armi animata da

suoni

suoni militari, e da canti patriotici. A questo fine s' invitano i Cittadini Professori e Dilettanti di Musica vocale, ed istrumentale a farsi ascrivere alla Banda militare; con che saranno tenuti esenti dal montare la Guardia, e potranno portare l' Uniforme, che verrà concertato. L' esercizio militare si farà ne' Giardini pubblici, o sulla Piazza del Castello al dopo pranzo.

XIII. L' Uniforme della Guardia Nazionale Milanese sarà di panno verde a fodera uguale coi paramani, patellette, e bavero di colore chermisino coll' orlo bianco; cravatta nera filettata di bianco; gilet di panno bianco; pantaloni bianchi in parata, e verdi per la montura ordinaria; stivaletti neri a mezza gamba. I bottoni d' Uniforme saranno di ottone dorato d' un mezzo pollice di diametro, portanti in mezzo due spade incrocicchiate, ed intorno GUARDIA NAZIONALE MILANESE. Il Cappello sarà montato con pennacchio, e coccarda tricolore, con asoliere (asa) d' oro, e bottoncino d' Uniforme. Gli Ufficiali avranno le rispettive ulteriori divise sulla norma dell' Ufficialità Francese. Ciascun Cittadino ascritto alla Guardia Nazionale potrà portarne l' Uniforme anche fuori del suo torno, anzi è invitato a farlo, e ciò sarà considerato come un atto di Civismo.

XIV. Compiuto il Registro, ed ascritti i Cittadini alle rispettive compagnie, sarà solennemente installata la Guardia Nazionale Milanese, e se ne riceverà il giuramento per mezzo del Comandante in Capo. Frattanto rimane in piena attività la Milizia Urbana, fino a che verrà ringraziata per i buoni servigi prestati alla Patria.

Cittadini Patriotti! Voi dovete vedere in questo stabilimento la base della comune sicurezza, lo sviluppo dell' energia nazionale, la speranza della nostra politica Costituzione.

Milano dalla Casa del Comune li 2. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (19. Agosto 1796. V. S.)

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Tordorò Presidente = Mozzoni = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano riconoscente verso que' virtuosi Cittadini, che si sono prestati con zelo, e prontezza al di lei invito per la somministrazione dei letti necessarj agli Ospitali Militari; vorrebbe, che il loro esempio fosse uno stimolo efficace per tutti quegli altri, che pur potrebbero concorrere ad un' opera, che merita tanto interessamento. E' in prossimo per arrivare in questa Città un grosso numero di Malati, e di feriti Francesi, e Prigionieri Austriaci. La gratitudine, l'amicizia, la stima dovuta singolarmente ai primi; la compassione, e l' umanità dovuta a tutti; non saranno titoli abbastanza forti per determinare i nostri Concittadini alla privazione temporaria di articoli forse per loro superflui, ed anche al sacrificio di qualche comodità? Buoni Milanesi! il vostro carattere è troppo stabilito, perchè abbiamo a temere, che vogliate smentirlo in un' occasione sì decisiva. Ma se mai per alcuni abbisognasse altro genere di eccitamento; sappiate, che l'Armata Francese, che stà in aspettazione della vostra prontezza all' indicato servigio degli Ospitali Militari, al caso, dell' inefficacia del presente Avviso, si troverà nella necessità assoluta di distribuire i Malati, e i Feriti nelle Case de' Cittadini. Prevenite questo passo, a cui la generosità Francese si risolverebbe con dispiacere, e che lo stesso vostro interesse v' insegnerà di prevenire, e mostratevi degni del nome di Milanesi, e di Cittadini.

La Municipalità, che intende di dare un pubblico attestato della sua soddisfazione colla stampa de' nomi de' benemeriti Cittadini, che si sono distinti, e che si distingueranno nella domandata somministrazione, desidera ardentemente, che la quantità de' nomi diventi una prova luminosa del buon carattere nazionale.
Dalla Casa del Comune li 3. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (20. Agosto V. S.)

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Tordorò Presidente = Vismara = Firmat. Perabò Segretario.

Armée d' Italie

LIBERTÉ — ÉGALITÉ

État-Major Général.

Au Quartier Général de Brescia le 2. Fructidor l' an 4. de la République Française une et indivisible

BONAPARTE Général en Chef de l' Armée d' Italie au Chef de l' Etat-Major.

LEs Chef des Corps remettront aux Généraux de Division sous les ordres de quels ils se trouvent la note des Officier absents, et spécialement de ceux qui seroient a Milan, Brescia, et Plaisance.

2 Ceux qui seroient à Brescia, Milan, et Plaisance sans permission, et qui se trouvent absent depuis plus de 48. heures, seront sur le champ destitués par le Général de Division qui en enverra à cet effet la note au Chef de l' Etat-Major Général.

3 Le Général de Division se fera rendre comte de ceux qui sont absens pour permission, revoquera les permissions qui ne seroient pas indispensables au service, il fixera dans cette révocation le jour ou l' officier doit rejoindre son Corps sous peine de destitution.

4 Les Commandants de Milan, Brescia, et Plaisance, feront pubblier dans la Ville, et consigner aux portes que tout Militaire, quelqu' il soit, même blessé, aù à se faire inscrire à l' Etat-Major de la Place.

5 La Municipalité n' accordera aucun billet de logement que sur le visa du Commandant de la Place.

6 La Municipalité remetra tous les cinq jours la liste des Officiers logés dans la Ville, avec le jour de leur arrivée les Commandants de Place enverront un double de cet Etat à l' Etat-Major Général.

7 Il feront arrêter tous les Officiers qui se trouveroient dans leur Ville sans une permission des Chefs de Corps visée par le Général de Division.

8 Ceux qui auroient des raisons réelles de service qui autorisassent leur sejour dans une de ces Places, auront, de l' Etat-Major de la Place, un billet qui les autorise à rester tant de jours.

9 Tout Officier qui sera surpris dans une de ces Places 6. heures après l' expiration de la permission, sera arrêté, et il en sera rendu compte au Général de Division sous les ordres du quel se trouve son Corps.

Signé BONAPARTE.

Pour copie conforme le Général de Division Chef de l' Etat-Major Général.
Alexandre Berthier.

Publié par ordre du Commandant de la Place BOURDOIS.

Milan 3. Fructidor an 4. de la République Française.

LIBER-

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

Col giorno di jeri eſſendo ſcaduto il termine ſtato preſcritto dalla Municipalità con ſuo Proclama 27. p. p. Termidoro a tutti i Debitori in cauſa della Contribuzione Militare, e riſapendoſi, che molti di eſſi non hanno potuto effettuarne il pagamento alla Teſoreria dello Stato.

Dichiara quindi la Municipalità col preſente Avviſo che reſta prorogato il ſurriferito termine per altri quattro giorni proſſimi avvenire, cioè a tutto Martedì 6. Fruttidoro (23. Agoſto V. S.), entro i quali reſtano abilitati il Teſoriere Ceriano, e tutti gli Eſattori della Provincia di Milano all' eſigenza di detta Contribuzione Militare; ritenuto che i Contribuenti debbano eſeguirla per intiero, e ſenza ulteriore ritardo a mente del Proclama ſuddetto 27. Termidoro, e ſotto le condizioni, e invariabili preſcrizioni in eſſo ritenute.

Dalla Caſa del Comune li 3. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Franceſe (20. Agoſto 1796. V. S.)

Veduto dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Tordorò Preſidente = Paveſi Municipaliſta = Firmat. Ceſati Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

Sul rifleſſo; che i quartieri deſtinati a ricevere le notificazioni per la Guardia Nazionale non ſi trovano per la maggior parte abbaſtanza ſervibili a tal uſo, la Municipalità di Milano ſi è determinata alla ſurrogazione de' ſeguenti locali.

Per Porta Orientale = Il Seminario

Per Porta Nuova = Il Monte di Pietà

Per Porta Comaſina = Il Monaſtero di San Simpliciano

Per Porta Vercellina = La Caſa altre volte Stein al numero 2841. nella Contrada Borromeo.

Per Porta Ticineſe = La Caſa del Maggior Brivio ne' Piatti al numero 3952.

Per Porta Romana = La Caſa Kewenüller nella Contrada di Rugabella.

Si avviſa quindi, che le notificazioni incominceranno il giorno 6. Fruttidoro (22. Agoſto 1796. V. S.), e ſi riceveranno dalle ore 7. del mattino fino alle 2. pomeridiane, e dalle ore 5. pure pomeridiane fino alle otto ſucceſſive in ciaſcun giorno; ritenuto ſempre il preſcritto nel Piano della Guardia Nazionale pubblicato il giorno 2. dello ſtante riguardo all' obbligo incombente a tutti i Cittadini di notificarſi.

Dalla Caſa del Comune li 4. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Franceſe (20. Agoſto 1796. V. S.)

Veduto dal Comandante della Piazza BOURDOIS

Sott. Tordorò Preſidente = Merli Municipaliſta = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Franceſe una ed indiviſibile.

A tenore di lettera del Generale in Capo Bonaparte diretta al Generale Capo dello Stato Maggiore, il Comandante della Piazza Bourdois previene che ſarà in avvenire proibito di dar biglietti d' alloggio ſenza un ordine da lui ſottoſcritto. S' ingiunge in conſeguenza, e ſi rinnova ad ogni Cittadino l'ordine già emanato di denunciare chiunque perſiſterà nella contravvenzione degli ordini ſuperiori a ciò relativi.

Li Delegati per gli alloggi rimetteranno senza ritardo ogni cinque giorni al Comandante della Piazza una nota esatta dei biglietti d' alloggio che avranno dati.

Milano 4. Fruttidoro anno 4° della Repub.

Sott. Il Comandate della Piazza BOURDOIS.

Per traduzione conforme

Firmat. L. Cunietti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile

AVVISO

Sulla dichiarazione oggi fatta dai Commissarj del Direttorio Esecutivo SALICETI, e GARREAU al Presidente della Congregazione dello Stato di Milano, la medesima previene il Pubblico a scanso d' ogni equivoca interpretazione del loro Proclama 29. Thermidor, che il divieto espresso in detto Proclama non risguarda l' interna circolazione de' grani nello Stato, ma soltanto l' estrazione fuori di esso sino a nuovo ordine.

Milano dal Palazzo Marini 5. Fruttidoro anno IV. della Repubblica medesima (22. Agosto 1796. V. S.)

Approvato dai Commissarj del Governo SALICETI.

La Congregazoine Generale dello Stato.

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

CITTAIDINI ?

SE la vostra Municipalità, dalle imperiose circostanze, e dalle arti di coloro che opprimendo il popolo volevano su di lei rovesciare l' odio nelle disastrose operazioni, che l' obbligavano a fare, è stata costretta a ripartire la Contribuzione Militare con un metodo, che pesava più sulla classe de' Poveri, e sulla mediocrità, che sui Ricchi contro la di lei intenzione. Essa però ha alzata la voce, Essa ha parlato per voi al Generale in Capite, ai commissarj del Governo, al Direttorio medesino. Ora autorizzata ad agire soddisfa il più caro de' suoi desiderj nel confermarvi, che ciò che finora è stato contribuito, vien dichiarato puro imprestito, e nell' annunziarvi, che quelli che non hanno fin ad ora pagato, o mediante l' effettivo sborso alle Casse, o mediante deposito d' argenti da fondere alla Zecca, sono interinalmente dispensati dal farlo; che un riparto più giusto, e più ponderato verrà fatto, e che il freddo egoismo de' Ricchi non potrà in quello deridere l' oppressione del Povero.

Ma la Republica Francese, esigendo che la somma della Contribuzione, che Essa ci ha imposto, entri nelle sue casse per facilitare sempre più le vittorie di quell' Armata, che combatte per assicurare la nostra felicità, e non volendo la Municipalità che la voce lamentevole del Povero disturbi tanta gioja, ha determinato che alcune famiglie, la di cui gigantesca fortuna fa un odioso contrasto colla miseria del popolo, a titolo d' imprestito, versi la somma che mancherà alla Contribuzione Militare. Così a seconda dell' ordinato dal Generale, e dai Commissarj, il peso della Contribuzione caderà particolarmente sui Ricchi; così l' onesto Padre di famiglia sarà sollevato da' suoi affanni; così la giustizia sarà osservata, essendovi luogo ad un nuovo riparto; e così i nostri Concittadini saranno persuasi che la Municipalità non pone la sua gloria

che

che nel cercarè di allevarli da quei pesi che la circostanza inevitabile delle cose rende neccessarj, per poi procurare a tutti una stabile felicità.

Milano = Dalla Casa del Comune 5. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (22. Agosto 1796. V. S.)

Approvato dal Comandante di Piazza BOURDOIS

Sott. Tordorò Presidente = Porro = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

Appalto di 600. Marmitte, 600. Padelle di latta per zuppa, 600. grandi Sidelli di latta, 1500 piccoli Pestoncini di Latta all' uso delle Truppe.

Il Pubblico resta avvertito, che nel giorno dieci Fruttidoro alle undici della mattina (27 Agosto) si procederà pubblicamente all' Asta in una delle Sale della Municipalità d' avanti al Commissario di guerra Banal alla presenza del Citt. Judicelli Ispettore del vestiario, equipaggio, ed accampamento delle truppe, di due Ufficiali Municipali, per la somministrazione di 600. Marmitte, 600. Padelle di latta per zuppa, 600. grandi Sidelli di latta, 1500. piccioli Pestoncini di latta per vino ad uso delle Truppe conforme ai modelli che si troverranno al Magazzino degli effetti militari.

Il Commissario di guerra fisserà le epoche ed il modo del pagamento della suddetta somministrazione, che è molto urgente.

La consegna dovrà essere fatta al Magazzino degli effetti militari, ove sarà contestata da un processo verbale di ricevuta del Commissario di guerra.

L' appalto non avrà il suo effetto quando non sia munito dell'approvazione del Commissario Ordinatore in Capo.

Milano 5. Fruttidoro anno IV. della R. F.

Sott. Il Commissario Ordinatore LAMBERT.

LIBERTA', EGUAGLIAZNA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

Il Butirro nostrale bello, e buono, giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano per ogni libbra di once 28. ———— soldi 24.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ———— soldi 22.

Sopra detto Butirro di monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciochè sia da tutti per tale riconosciuto.

Questa Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da'medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega, o ad altro luogo patente, cosicchè ognuno la possa vedere, e leggere comodamente sotto pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a giudizio della Municipalità medesima.

Dalla Casa del Comune li 5. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese. (22. Agosto 1796. V. S.)

Veduto, ed approvato dall' Agenza Militare della Lombardia.

C. M. MORIN PRESIDENTE = Micoud Sec. Gen.

Sott. Tordorò Presidente della Municipalità = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In nome della Republica Francese una ed indivisibile.

Li 5 Fruttidoro Anno IV. della suddetta Repubblica (22. Agosto 1796. V. S.)

D'Ordine della Municipalità di Milano

La Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni

ogni libbra d' once 28.————————————————— soldi 15. —
La Carne di manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra — soldi 16. —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore.
Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le teste ed i piedi di Manzo che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.
Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l'altra all' Accusatore.
Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l' essere tenuti secreti se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato ai Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra ————————————————— soldi 4. —
Veduto, ed approvato dall' Agenza Militare della Lombardia
C. M. MORIN Presidente. = Michoud Seg. Gen.
Sott. Tordoiò Presidente della Municipalità. = Bazzoni. = Firm. Bigatti Seg.

ARMATA D' ITALIA.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

GIUSTIZIA.

L'anno quarto della Repubblica Francese una ed indivisibile, ed il quinto giorno del mese di Fruttidoro alla mezz' ora pomeridiana.

La Commissione Militare unita per ordine del Generale in capo BONAPARTE, e sotto quelli del Generale di Brigata BARAGUEY D'HILLIER Comandante la Lombardia.
Veduto il Processo cominciato dalla Pretura di Abbiategrasso, continuato dalla Commissione Militare contro il nominato Pietro Macchi nativo della Comunità di Bergaro, inquisito d' avere rubato una Pistola, ed uno stilo alla Repubblica Francese su di un carro destinato al trasporto delle Armi al Lazzaretto, luogo del Deposito delle Armi, d'avere con le dette Armi assaltato di notte tempo il nominato Andrea Mantovani con averlo sforzato a dargli dei viveri, e finalmente d'essersi spaciato addetto alla Repubblica Francese in qualità di Spia.
Le conchiusioni del Capitano Relatore, dopo il suo esame fatto dagli Atti cominciati, deposizioni de' Testimonj, ed interrogatorio in data del diecinove Messidoro ultimo scorso, e quelle di questo giorno, senza avere riguardo alla negativa dell' inquisito ed avendo inoltre riconosciuto dai Processi diggià fatti, cioè il primo nel 1794. (V. S.) dalla Pretura di Abbiategrasso, la quale lo condanna ad un anno di correzione per furto commesso, la seconda sotto la data del sedici Gennajo anno corrente (V. S.) dal Tribunale Criminale
di

di questa Città, da cui venne condannato a dieci anni di Servizio Militare nelle Truppe Austriache, come recidivo di furto; le seconde conchiusioni del Capitano Relatore tendenti a ciò, che il detto Pietro Macchi è realmente errante, e vagabondo, convinto d' avere rubato una pistola, ed uno stilo appartenente alla Repubblica Francese, d' esserne servito di notte tempo sulla strada di Abbiategrasso, ed aver voluto assassinare il nominato Andrea Mantovani, con averlo violentato colle medesime Armi per farsi dare dei viveri, spacciandosi per Spia Francese, lo condanna alla pena di morte.

La Commissione Militare in seguito al suo esame fatto di tutti gli atti suenunciati conferma le conclusioni di detto Capitano Relatore condanna il sunnominato Pietro Macchi alla pena di morte, che secondo la sentenza sarà eseguita alle quatr' ore pomeridiane di questo giorno al luogo, che sarà destinato dal Generale Comandante la Lombardia; incaricato il Cittadino Angelo Pagliari Auditore Interprete di fargli la lettura della presente sentenza in Lingua italiana.

Fatto in seduta, il giorno, mese, ed anno suespressi.

Firmat. Jourdan Luogotenente, Marron Luogotenente, Bourbier Luogotenente, Henry Capitano.

Saintfaust Presidente, e Pagliari Auditore.

Per Copia conforme all' Originale.

Pagliari Auditore, e Segretario.

Veduto, e rimesso al Comandante della Piazza di Milano per assicurare l' esecuzione della presente sentenza a riguardo del Comandante, facendone fare delle Stampe, ed affigerle per ogni dove sarà necessario.

Dal Quartiere Generale di Milano questo giorno cinque Fruttidoro anno quarto.

Il Generale Comandante la Lombardia = BARAGUEY D' HILLIER.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

GIUSTIZIA

L'anno quarto della Repubblica Francese, ed il quinto giorno del mese di Fruttidoro a dieci ore e mezza della mattina.

LA commissione Militare composta dai Cittadini Saintfaust Capo del primo Battalione della 25. e mezza Brigata d' Infanteria di Battalia, Presidente, Henry Capitano del secondo Battalione, Vivier Capitano Relatore del terzo Battalione, Jourdan Luogotenente del terzo Battalione ed anche dalla stessa 25. e mezza Brigata Marroni della 12. e mezza Brigata terzo Battalione, e Luigi Andrea Bourbier Luogotenente del quinto Reggimento de' Dragoni Giudice, ed Angelo Pagliari Auditore Interprete presso della detta Commissione, stabilita a Milano per ordine del Generale in Capo dell' armata d' Italia BONAPARTE, ed unita per quello del Generale di Brigata BARAGUEY D' HILLIER Comandante la Lombardia.

Veduto il processo cominciato dalla Pretura di Cremona, gli interrogatorj da essa fatti contro il nominato Antonio Bonelli nativo d' Ottovile Comune di Parma, disertore Austriaco e Piemontese, inquisito e convinto del delitto d'assassinio contro la persona d' un Volontario al servizio della Repubblica Francese sulla strada vecchia di Cremona a Mantova nelle vicinanze di Casanova un' ora circa avanti notte il cinque Luglio ultimo scorso (V. S.)

Secondo la confessione fatta del detto Inquisito avanti la Pretura della Comune di Cremona, e confermata avanti il Capitano Relatore di detta Commissione Militare negli esami da lui fatti per la continuazione di detto Processo, risulta che il sunnominato Antonio Bonelli, è realmente colpevole e convinto del delitto d'assassinio contro la persona d' un Volontario al servizio della Repubblica Francese.

Le conchiusioni del Capitano Relatore in seguito all' esame da lui fatto di tutti gli

gli Atti, condanna il detto Antonio Bonelli alla pena di morte.

La Commissione Militare dopo la più esatta verificazione degli Atti del Processo fatto dalla Pretura di Cremona, e la successiva eseguita dal Capitano Relatore di detta Commissione, confermando le conchiusioni, condanna il detto Antonio Bonelli alla pena di morte, che verrà eseguita la sentenza nel giorno del suo arrivo a Cremona luogo del commesso delitto, la detta Sentenza verrà letta al succennato Antonio Bonelli nella Comune stessa di Cremona, luogo dell' esecuzione sotto la risponsabilità del Comandante della Piazza di detta Città, rendendola pubblica nella Lombardia per mezzo della Stampa.

Fatto in Seduta il giorno, ed anno suespressi.

Firmat. Jourdan Luogotenente = Bourbien Luogotenente = Marron Luogotenente = Henry Capitano = Saintfaust Presidente = e Pagliari Auditore.

Per copia conforme.

Pagliari Auditore e Segretario

ARMEE D'ITALIE.

LIBERTÉ, ÉGALITÉ.

ORDRE DU COMMANDANT DE LA PLACE.

En suite des Ordres du Général en Chef en date du 2. Fructidor, tous les Militaires de quel Grades qu' ils soient qui ne font pas partie de la Garnison de Milan, se rendront chez le Commandant de la Place, demain 4. à sept heures précises du matin, avec l' ordre en vertu du quel ils sont à Milan, les Officiers malades dans leurs Chambres enverront leurs Noms, leur Grades, & leurs Corps.

Le Chef de Brigade Commandant la Place B O U R D O I S.

ARMEE D'ITALIE.

LIBERTÉ, ÉGALITÉ.

ORDRE DU COMMANDANT DE LA PLACE.

Tous Militaire de l' Armée, qui se presentera à Milan, sera conduit chez le Commandant de la Place. Le Commandant du poste prendra le Nom, des Malades ou blesses, leurs Grades et leurs Corps, et l' enverra à l' Etat Major de la Place.

Le Chef de Brigade Commandant la Place B O U R D O I S.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Si avvisa il Pubblico, che d' ordine del Commissario di Guerra, e della Piazza PEIGNON alle ore sei del mattino 8. corrente Fruttidoro (25. Agosto 1796. V. S.) si incomincierà la vendita al pubblico incanto dei Cavalli di rimonta sulla Piazza del Duomo.

Dalla Casa del Comune 6 Fruttidoro anno IV. (23. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Tordorò Presidente = Caccianino = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

Agenzia Militare della Lombardia.

L' Agenzia Militare, per togliere qualunque equivoco che avrebbe potuto far nascere sul senso dell' Arresto dei Commissarj del Governo del 29. Termidoro relativo alla proibizione di esportare il Frumento, la traduzione fatta in italiano del termine Formento con quello di Grano; previene il Pubblico che il ter-

ermine francese Blè non si riferisce che al Formento, e che le estrazioni de' Grani minuti, autorizzate dall' Arresto dei Commissarj del Governo del 1. Termidoro, sono permesse, non essendo stato in alcuna maniera derogato al detto Arresto.

Fatto a Milano li 7. Fruttidoro anno quarto della Repubblica Francese.

Visto ed approvato dal Commissario del Direttorio Esecutivo.

Segnat. SALICETI = MORIN = REBOUL = PATRAULD.

Firmat. Michoud Segr. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

I desiderj dei nostri buoni Concittadini per alcuni schiarimenti relativi al Piano pubblicato della Guardia Nazionale si meritano tutta la nostra premura in soddisfarti.

Il Piano della Guardia Nazionale fu dato a credere a questo buon Popolo per una trama insidiosa, con cui si voleva porlo al momento sul piede di guerra, e cimentarlo con delle Truppe agguerrite. Si spaventarono i Padri di Famiglia sulla sorte de' loro Figlj, le Spose su quella de' loro Mariti, e generalmente tutti i Cittadini sulla loro propria e sulla altrui.

Non è questa, nè fu mai l' intenzione della Municipalità, nè del Comando Francese. Si volle soltanto formare un sistema più provido di vigilanza interna; si volle render più leggiero il peso della Milizia a ciascun Cittadino, ripartendolo sopra di tutti; si volle fare in modo, che ognuno possa prestarvisi col minore incomodo possibile, cadendo più rare volte il suo torno.

Che se non sembrano abbastanza determinati o spiegati tutti i casi raginevoli di eccezione, è però detto chiaramente che a questi sarà provveduto *a norma de' principj di giustizia e di equità*, e quindi rimane aperta la strada a tutte le rimostranze conformi a siffatti principj.

Qual è dunque la difficoltà di prestarsi alle notificazioni? Una mera illusione, un inganno seminato dai male intenzionati, una calunnia con cui si vogliono annerire le più savie e provide intenzioni.

Perchè adunque i nostri Cittadini riconoscano la purezza delle mire della Municipalità dirette a combinare al più possibile il pubblico bene col privato, si danno le seguenti dichiarazioni.

I. La Guardia Nazionale non servirà che per la vigilanza interna della Città.

II. I *bisogni straordinarj* accennati nell' Articolo IV. del Piano sono unicamente relativi alla suddetta vigilanza interna. Tale è la generosità Francese, che lascia a voi il mantenimento del buon ordine nell' interiore della Città mentre essa s' incarica di difendervi da tutte le straniere invasioni.

III. Le evoluzioni Militari indicate all' Articolo XII. del Piano non sono dirette che a montare la guardia colla conveniente decenza, togliendole quel disordine, che è inevitabile senza l' esercizio. Quindi i Cittadini sono semplicemente invitati ad addestrarvisi.

IV. Il giuramento Militare e limitato ai soli Ufficiali, relativamente alla suddetta vigilanza interna.

V. I Figlj di Famiglia vengono parificati a tutti gli altri Cittadini sia quanto all' obbligo di prestarsi alla Guardia Nazionale, sia quanto ai titoli e alle condizioni di esserne esentuati.

VI. Si proroga il termine delle notificazioni da farsi ne' locali già indicati per altri cinque giorni dalla pubblicazione del presente.

Milano dalla Casa del Comune li 7. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (24. Agosto 1796. V S.)

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Tordorò Presidente = Mozzoni = Firmat. Sacchi Segretario.

CEDOLA

Il Congresso dello Stato di Milano dovendo somministrare all'Armata Francese entro il termine perentorio di giorni 30 della pubblicazione del presente diversi generi di Frumento, Segale, Avena Fieno, Paglia, e Legna da fuoco nella quantità, ed ubicazione, e sotto la legge da indicarsi nei Capitoli esistenti presso il soscritto Segretario, e preferendo un appalto generale contro li pagamenti da convenirsi sopra la Tesoreria dello Stato; perciò

Invita qualunque aspirante a comparire con avallo d' idonea sigurtà alla residenza del Congresso nel Palazzo Marini nel 16. Fructidor, ossia Venerdì 2. Settembre prossimo verso le ore 9. antimeridiane, in cui si aprirà l' asta, e dopo gli opportuni sperimenti si delibererà il predetto appalto al miglior offerente, se così parerà e piacerà al Congresso.

Milano 22. Agosto 1796.

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

Si avverte che l' appalto dei fornimenti ad uso d' ospitale militare sarà definitivamente deliberato nel giorno 10. di questo mese. Gli effetti saranno divisi in più partite.

Milano 8. Fruttidoro.

Il Commissario Ordinatore presso il dipartimento della Lombardia.

Segnat. LAMBERT.

La Municipalità comunica al Pubblico la seguente Lettera del Generale in Capite BONAPARTE.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Repubblica Francese. Dal Quartiere Generale. Milano 8. Fruttidoro anno IV.

BONAPARTE Generale in Capite dell' Armata d' Italia alla Municipalità di Milano.

VITTORIA

La Guernigione di Mantova occupava la linea del Mincio a Borgoforte. Io ho dato l' ordine al Gen. Sahuguet di passare il Mincio a Governolo nel tempo stesso che il Gen. Dallemagne attaccava Borgoforte. Dopo una viva resistenza il Generale Sahuguet ha forzato il ponte a Governolo, e il Generale Dallemagne ha preso Borgoforte. Il nemico è stato inseguito fin sotto le mura di Mantova, esso ha avuto 500. uomini morti, feriti, o prigionieri. Noi abbiamo avuto 25. uomini morti, e 30. feriti.

BONAPARTE

Dalla Casa del Comune 8. Fruttidoro anno IV.

Segnat. Tordorò Presidente = Vismara = Firmat. Sacchi Segretario.

ARMÉE D'ITALIE.

LIBERTÉ, EGALITÉ.

PLACE DE MILAN.

Le Commandant de la Place ordonne à tous le Armuriers des differentes Brigades et Troupes a Cheval de l'Armée de se rendre demain à huit heures du matin

à

à son Bureau pour s' y faire inscrire et être employés a la reparation des Armes sous les ordres du Commandant de l' Artillerie de cette Place.

Milan le 8. Fructidor l' an 4. de la République Française.

Le Commandant de la Place BOURDOIS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile

AVVISO.

In conseguenza dell'Arresto dei Commissarj del Direttorio Esecutivo 7. stante il Congresso di Stato, entrato in tutte le Funzioni della cessata Agenza Militare della Lombardia, previene il Pubblico che d' ora in avanti e fino a nuovo ordine resta proibito l' esportazione d' ogni sorta di Grani dai Confini dello Stato; riservandosi il medesimo Congresso di prendere, a misura delle circostanze, quelle successive determinazioni che si crederanno del caso.

Milano dal Palazzo Marini gli 8. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (25. Agosto 1796. V. S.)

Visto ed approvato dai Commissarj del Governo presso le Armate d' Italia, e delle Alpi = SALICETI.

La Congregazione Generale dello Stato.

Sott. Dell' U. Presidente = Firmat. Perabò Secretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Avendo il Congresso di Stato dietro requisizione del Commissario Ordinatore LAMBERT fatto il riparto della quantità de' Buoi da somministrarsi dalla Provincia di Milano all'Armata Francese nel numero di duecento quattordici, e considerando la Municipalità, che per eseguire la mentovata requisizione nell' indicato contingente, e per lasciare altronde provveduto lo Stato di tale articolo di giornaliera consumazione può essere opportuno l' aprire un Appalto di tale somministrazione;

Invita quindi chiunque volesse aspirare al detto Appalto a presentarsi al Municipale Comitato Primo munito d'idoneo avallo nel giorno dieci del corr. mese alle ore dieci antimeridiane, e fare l' obblazione in vista de' Capitoli esistenti presso il sottoscritto Segretario, mente nel medesimo giorno sarà deliberato l' Appalto a chi avrà fatto miglior partito, se così ec.

Milano dalla Casa del Comune gli 8. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (25. Agosto 1796. v. s.)

Sott. Tordorò Presidente = Prandina = Firm. Bigatti Segretario.

LIBERTÉ. ARMÉE D' ITALIE. ÉGALITÉ.

PLACE DE MILAN.

Tous les Officiers, qui ne font pas partie de la Garnison, et qui sont malades dans leur Chambre se présenteront, tous les trois jours, à compter du 10. Fructidor chez le Commandant de la Place; et tous les dix jours, donneront un nouveau certificat de maladie signé des Citoyens Jvan Chirurgien chargé en chef des Hôpitaux de Milan, et le Citoyen Guillaume Médecin des dits Hôpitaux, à l'Hôpital civil tous les jours, a l'heure des visites matin et soir.

Milan le 9. Fructidor.

Le Commandant de la Place = Signé BOURDOIS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità per togliere a suoi Concittadini ogni più piccolo motivo d' incertezza, o d' inquietudine proveniente da false interpretazioni da essi formate, o da altri suggerite sopra il piano risguardante la riorganizzazione della Milizia Civica, dichiara; che la denominazione di Guardia Nazionale usata nell' Editto 2. Fruttidoro, non comprende, come si va spargendo, ed insinuando, alcuna variazione nell' essenza, e nell' oggetto della solita Milizia Civica, o Urbana che dir si voglia. E conferma che i cangiamenti ordinati ad altro non sono diretti che a render più regolare, ed equitativo il servizio che ogni Cittadino deve prestare per la conservazione dell'ordine, e della tranquillità pubblica.

La Municipalità non ricusa di dare così minute, ed intrinsecamente non necessarie spiegazioni per rassicurare pienamente i Cittadini onesti, ed inesperti su tutti i possibili concepiti timori. Ma deve aggiungere che resta nel suo pieno vigore il piano pubblicato con le modificazioni aggiunte nell' avviso 7. Fruttidoro, che nessuno potrà dispensarsi dal conformarvisi esattamente senza incontrare gli effetti delle disposizioni in esso stabilite; giacchè si rileveranno i contravventori dai registri parrocchiali.

Essa incarica il suo Comitato di Polizia di vegliare attentamente sopra coloro che apertamente, o con artifiziose interpretazioni tentano d' inspirare nel pubblico la diffidenza, e l' inquietudine sopra il detto piano e di far contro di essi procedere con rigore delle leggi veglianti su gli autori, e fomentatori del disordine e della disobbedienza alle autorità costituite.

Dalla Casa del Comune 9 Fruttidoro anno IV. della Repubblica Frnacese (26. Agosto 1796. V. S.)

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Tordorò Presidente = Mozzoni = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Congresso Generale dello Stato di Milano a' suoi Concittadini della Lombardia.

Dietro li generosi sentimenti manifestati dalla Repubblica Francese, il Congresso ha procurato di occuparsi utilmente per il vostro bene coll' assumere la disposizione, e percezione delle Finanze, ed altre rendite Camerali, e l' ispezione direttiva di tutti i pubblici stabilimeni contro il pagamento di un Milione di lire Milanesi al mese compresa la Diaria, e il Mensuale, e nell' informarvene si lusinga, che in tale misura farete per riconoscere le di lui rette intenzioni di giovare possibilmente al Pubblico, ed accogliere con leale confidenza li mezzi da esso addottati per soddisfare agli assunti impegni.

Ordina per tanto provvisoriamente, che restino in pieno vigore li veglianti regolamenti in tutti i rami delle predette Amministrazioni, ed è nella ferma fiducia, che il vostro patriottismo non avrà bisogno di stimoli per l' esatta osservanza, e meno poi d' altri spedienti coattivi.

Per stabilire vieppiù la fede pubblica sulla sua Amministrazione il Congresso promette una regolare propalazione dei conti relativi, e da questa fedelmente proseguita spera gli effetti più vantaggiosi nell' universale concorso all' adempimento di quelle ulteriori provvidenze, che si gudicheranno convenienti.

Pre-

Previene inoltre il pubblico che le somministrazioni de' Generi da farsi in servizio dell' Armata Francese verranno pagate dalla Tesoreria dello Stato, o incontrate nell' Imposta.

Milano dal Palazzo Marini li 9. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta. (26. Agosto 1796. V. S.)

La Congregazione Generale dello Stato.

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', ARMATA D'ITALIA. EGUAGLIANZA.

PIAZZA DI MILANO

Ordine nel caso d'Allarme.

L' Infanteria Francese si metterà in ordine di Battaglia sopra la Piazza del Duomo colle spalle rivolte al Caffè Veronese.

Il primo squadrone di Cavalleria si metterà sopra la stessa linea alla sua sinistra, il secondo sopra la Piazza del Palazzo, il terzo al suo Quartiere.

L' Artiglieria sarà posta al Parco del Lazzaretto sopra un Baluardo d'avanti, facendo faccia al Bastione.

Gli otto Battaglioni della Guardia Nazionale Milanese si porteranno; cioè sei alle sei Porte principali della Città, al Quartiere di cui essi fanno parte, ed invieranno a ciascuna Porta ausiliaria un distaccamento di 100. Uomini, il settimo Battaglione si renderà sulla Piazza detta della Fontana, e l'ottavo nella Corte della Casa del Comune.

Li Capi dei Corpi tanto d' Infanteria Francese, che Milanese, che di Cavalleria ec. si porteranno dal Comandante della Piazza, dal quale gli sarà comunicato l' ordine del Generale.

Gli Ufficiali del Genio si porteranno al Castello, ivi attenderanno l' ordine del Generale Davin. Li differenti Impiegati si metteranno in ordine di Battaglia avanti il luogo del loro Alloggio.

Gli Ufficiali isolati si renderanno allo Stato Maggiore, ove essi riceveranno gli ordini.

Tutti li Commissarj di Guerra, Guardie Magazzini, ed Impiegati nelle diverse Amministrazioni, come Ospitali, Viveri, Foraggi ec. si renderanno al loro Officio, o Magazzini, nei quali essi sono impiegati, ed ivi attenderanno i nuovi ordini del loro Capo d' Amministrazione.

Milano li 10. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese. (27. Agosto 1796. V. S.)

Il Comandante della Piazza = Firmat. BOURDOIS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Si avvisa il Pubblico che resta prorogato alla mattina del prossimo giorno 12. l' appalto per la somministrazione di duecento quattordici buoi all' Armata Francese, per cui con cedola del giorno 8. andante furono invitati gli Aspiranti a presentarsi in questo giorno 10. al Municipale Comitato primo.

Milano dalla Casa del Comune li 10. Fruttidoro anno IV. (27. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Tordorò Presidente = Prandina = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

Il Commissario Ordinatore di Guerra impiegato nel Dipartimento della Lombardia, avendo riconosciuto che un gran numero di Cittadini hanno fatto

diret-

indirettamente delle somministrazioni di effetti militari nelle mani di Ufficiali ed Impiegati invece di rimetterli nei magazzini per esser ivi riconosciuti, visitati e rilasciati giusta il regolamento;

Previene tutti i Mercanti, Negozianti, e Somministratori che dovessero continuare simili consegne, che non saranno ammessi a riclamarne il pagamento verso la Repubblica, e che non potranno che rivolgersi contro gli Ufficiali o Impiegati, a cui avranno rimesse le loro mercanzie o effetti, quand' anche venisse provato, che fossero stati impiegati per i bisogni delle truppe.

Milano 1 o/ Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LAMBERT.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Prammatica dei gradi dell' uniforme della Guardia Nazionale Milanese.

Il Comandante in Capo avrà due spallette tutte a verniglioni grossi.

Il Capo di Battaglione avrà una spalletta a grandi verniglioni alla sinistra, ed una contro-spalletta alla dritta con due giri di verniglioni a semicircolo all' estremità.

L' Ajutante Generale avrà una spalletta a grandi verniglioni sulla spalla dritta e sulla sinistra una contro spalletta, come sopra.

L' Ajutante Maggiore avrà una spalletta di sola frangia senza verniglioni sulla spalla dritta, ed una contro spalletta, come sopra, sulla sinistra.

Il Capitano avrà la spalletta con sola frangia d' oro sulla spalla sinistra, e sulla dritta la contro-spalletta, come sopra.

Il Capitano Ajutante avrà la spalletta, e contro-spalletta eguale a quella del Capitano, eccetto che avrà la spalletta situata sulla dritta, e la contro-spalletta sulla sinistra, avendo in mezzo una riga di seta rossa in figura di saetta come dal disegno.

Il Tenente avrà l' eguale spalletta con frangia alla sinistra senza contro-spalletta, la detta spalletta avrà le righe di seta rossa in traverso giusta il disegno.

Il Tenente Ajutante avrà l' eguale spalletta del Tenente, eccettuato che la porterà sulla spalla dritta, e che invece delle righe in traverso ne avrà due rette in mezzo.

Il Sottotenente avrà la spalletta a frangia, come sopra, eccettuato che essa avrà due righe di seta rossa egualmente in traverso, ma doppie.

Il Foriere avrà un gallon d' oro in mezzo al braccio al dissopra del gomito attraverso giusta il disegno.

Il Sargente avrà un gallon d' oro a traverso pure giusta il disegno un po' al dissopra del paramano.

I Caporali avranno due galloni di seta al dissopra del paramano.

OSSERVAZIONI.

I soli Ufficiali dello Stato Maggiore avranno il diritto di portare la dragona con fiocco a verniglioni, come pure a verniglioni i fiocchi del cappello.

I Capitani porteranno la dragona, e i fiocchi del cappello senza verniglioni.

I Luogotenenti porteranno la dragona e i fiocchi da cappello colle righe e cordoncino in traverso rosse come nelle spallette.

I Sottotenenti porteranno pure la dragona, ed i fiocchi colle righe rosse in traverso, ma doppie come nelle spallette.

I Forieri, Sergenti, e Caporali porteranno i fiocchi in seta color d' oro, e verde.

Gli Ufficiali dell' attuale Milizia, i quali avranno l' età di 50. anni, e non resteranno compresi nella nuova Guardia, potranno portare la divisa onoraria del loro rispettivo grado.

UNI-

UNIFORME E PRAMMATICA DELLA BANDA.

L'Uniforme sarà il panno color celeste foderato dello stesso colore colle *pattellette* color d' arancio filettate di bianco, ed il rimanente filettato di color d' arancio. Avrà parimente duo contro-spallette d'argento filettate di panno color d' arancio.

Il bavero della marsina sarà pure color d' arancio grande guarnito di un gallone d' argento a tre righe celesti. L' estremità delle falde saranno arrovesciate, e fermate con un trofeo di musica ricamato in argento.

Li pantaloni saranno di color celeste eguale all' abito guarniti di un galloncino d' argento a tre righe celesti: Gli Stivalletti saranno a mezza gamba con guarnizione e fiocchi d' argento.

Il gilet sarà bianco di panno, e chiuso al petto con doppia bottoniera eguale a quella destinata per la Guardia Nazionale. La cravata sarà nera filettata di bianco.

Il cappello dovrà essere montato alla francese con pennacchio a tre colori, ed usoliere d' argento.

Tutta la Banda porterà la sciabla.

Il Capo della Banda avrà il medesimo uniforme guarnito però in oro.

Dalla Casa del Comune 10. Fruttidoro Anno IV. della Repubblica Francese (27. Agosto 1796.)

Approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

Sott. Tordorò Presidente = Mozzoni = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Per ordine della Municipalità di Milano

IL Butirro nostrale bello, e buono, giusta gli ordini, si venderà nella Città, e Provincia di Milano, per ogni libbra di once 28. ——— soldi 26.

Il Butirro di Monte per ogni libbra ——— soldi 24.

Sopra detto Butirro di Monte dovrà essere tenuta la Banderuola, acciochè sia da tutti per tale riconosciuto.

Questa Meta si dovrà eseguire da tutti i Venditori di detto genere fino a nuovo ordine della stessa Municipalità, e si dovrà da' medesimi tenere affissa al Balcone della Bottega, o ad altro luogo patente, cosicchè ognuno la possa vedere, e leggere comodamente sotto pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione, ed anche corporale, a giudizio della Municipalità medesima.

Dalla Casa del Comune gli 11. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese. (28. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Reale Presidente = Bizzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO AL PUBBLICO

IL Pubblico è avvertito, che l' appalto di 600. Marmitte, 600. Padelle di latta da zuppa, 600. Sidelli grandi di latta, e 15000. Pestoncini di latta ad uso della Truppa, che doveva essere ultimato nel giorno 10. Fruttile, sarà definitivamente deliberato nel giorno 13. del medesimo in una Sala della Municipalità.

Il Commissario Ordinatore di Guerra presso il Dipartimento della Lombardia

Milano 11. Fruttile anno IV.

LAMBERT.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Si avvisa il Pubblico, che d' ordine del Commissario di Guerra, e della Piazza PEIGNON alle ore sei del mattino 13. del corrente Fruttidoro (30. Agosto 1796. V. S.) si passerà alla vendita al pubblico Incanto di alcuni Cavalli intieri non atti alla sella sulla Piazza del Duomo.

Dalla Casa del Comune 11. Fruttidoro anno IV. (28. Agosto 1796. V. S.)
Sott. Tordorò Pro-Presidente = Prandina = Firm. Sacchi Segretario.

CEDOLA

Il Congresso dello Stato di Milano dovendo fornire immediatamente gli articoli sotto descritti ad uso degli Ospitali dell' armata francese fa invitare al loro Appalto qualunque aspirante, ed a comparire per tal fine alla di lui residenza nel Palazzo Marini domani 30. Agosto verso le ore 9. antimeridiane, in cui si aprirà l'Asta, e si delibererà al miglior offerente.

Lenzuoli 4000. paja. = Marmitte due, o Caldaje della tenuta di 800. pinte. = Marmitta, o Caldaja una della tenuta di 400. pinte. = Marmitta, o Caldaja una della tenuta di 200. pinte. = Marmitta, o Caldaja una della tenuta di 100. pinte. = Marmitta, o Caldaja della tenuta da 20. a 50. pinte.

Milano 29. Agosto 1796.
Sott. Poma Presidente = Firmat. Perabò Secretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

ARMATA D' ITALIA

Dal Quartier Generale di Milano li 12. Fruttidoro Anno IV. della Repub. Fran.

Il Generale Comandante della Lombardia

Considerando che l' ordine del 9. dello scorso Pratile relativo al disarmamento della Lombardia non fu eseguito così rigorosamente come doveva esserlo, e come le circostanze lo esigevano; informato che alcuni inimici della tranquillità pubblica hanno fondate le loro colpevoli speranze sulla quantità di armi che ancora esistono presso i mali intenzionati, e geloso di prevenire degli attentati, i quali potrebbero turbare la pace ed il buon ordine, che devono essere il pegno della protezione della Repubblica Francese, e dell'interesse che ella prende alla felicità del Popolo Milanese; il Generale Comandante, a norma degli ordini del Generale in Capo, ordina quanto siegue.

Articolo I.

Ciascun Cittadino domiciliato nella estensione delle Provincie di Lodi, Milano, Pavia, Cremona, Como, e Casal Maggiore, componenti la Lombardia, il quale non sia compreso o nella Guardia Nazionale riconosciuta dalla Repubblica Francese, o negli Arcieri destinati alla polizia, o negli Impiegati alle Finanze, porterà nel corso di tre giorni, dalla pubblicazione del presente Editto, tutte le armi offensive e difensive, come pure le munizioni da guerra di ogni specie, di cui sara o possessore o detentore, al Podestà o Cancelliere residente nel Comune, o nella Città vicina, al luogo del suo domicilio.

Articolo II.

Questi pubblici Commessi, destinati per riceverle, rilasceranno ai proprietarj rispettivi una ricevta, nella quale saranno specificati il numero e qualità delle armi consegnate, affine di poterle riavere, mediante la loro presentazione, quando ne sarà effettivamente ordinata la restituzione.

Articolo III.

Ogni Cittadino, fuori di quelli eccettuati all' Articolo primo, o che non avrà presso di se un permesso riconosciuto e posteriore al presente ordine, presso del quale

quale, dopo spirato il termine che lo stesso Ordine prescrive, si ritrovasse un' arma qualunque, o munizioni da guerra, sotto qualsivoglia pretesto, sarà trattato come cospiratore contro la Repubblica Francese, ed in conseguenza rimesso come tale al Tribunale Militare per essere punito della pena di morte.

Articolo IV.

Ogni permissione di caccia e dilazione d'armi che furono concesse fino al giorno d'oggi sotto qualunquesia pretesto viene annullata, e rivocata, e per l'avvenire non se ne accorderanno altre, se non in seguito alla più rigorosa esecuzione di quest' Ordine.

Articolo V.

I Pretori e Cancellieri delle diverse Provincie e Comunità sono costituiti responsali della esecuzione di questo decreto, e scaduti li tre giorni della suddetta esecuzione ne renderanno un esatto ragguaglio, rimettendo al Generale Comandante una Nota conforme alla modula che si unisce.

Provincia di

Nota delle Armi rimesse al Cittadino Cancelliere o Pretore di . . . in esecuzione dell' ordine del Generale Comandante della Lombardia in data del

Cognome e Nome di quelli che hanno date le armi	Luogo del domicilio	QUALITA' DELLE ARMI											
		Fucili semplici	Fucili doppj	Carabine	Spingarde	Pistole ad un solo colpo	Pistole a due colpi	Sciable	Spade	Coltelli da caccia	Stili	Picche	Osservazion

Certificato veridico rimesso da me Cancelliere di . . . . . il . . . Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale Comandante la Divisione di Lombardia

BARAGUEY D'HILLIERS.

LIBERTA', AVVISO EGUAGLIANZA.

Dietro le iterate istanze fatte dalla Camera di Commercio per ottenere, che venga effettuata la restituzione del sopravanzo al di là delle tre rate della Tassa di Guerra, di cui sono in credito diversi di quelli, che concorsero al prestito forzato di un milione di Franchi ordinato col Proclama 30. Pratile, si avvisa qualunque Banchiere, Negoziante, o Mercante contribuente di presentare alla stessa Camera di Commercio entro cinque giorni la giustificazione del pagamento delle tre rate della Tassa di Guerra, e la giustificazione pure del sopravanzo, ossia credito per causa del detto prestito forzato, mediante copia autentica del ricapito, o ricapiti, dovendo siffatte giustificazioni servire al desiderato e sollecitato intento, che ognuno possa conseguire il rispettivo credito.

Dalla Camera di Commercio di Milano li 13. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (30. Agosto 1796. V. S.)

Gli Abati della Camera di Commercio di Milano = Croce Assistente Protocollista.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

In seguito della partecipazione avuta in questo medesimo giorno per parte dei Commissarj del Direttorio Esecutivo Saliceti, e Garrau, la Municipalità deduce

a notizia del Pubblico che oggi si riapre la Zecca di questa Città, dove si travaglierà con i medesimi principj non meno che sopra le precise basi, che servirono di guida in addietro.

Dalla Casa del Comune li 14. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Sott. Reale Presidente = Pavesi Municipalista = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

Dal Quartiere Generale di Brescia li 13. Fruttidoro anno IV. della Repub. Fran.

BONAPARTE

Generale in Capite dell' Armata d' Italia agli Abitanti del Tirolo.

Voi sollecitate la protezione dell'Armata francese, bisogna rendervene degni, e giacchè voi per la maggior parte siete bene intenzionati, costringete questo piccol numero d' uomini a sottomettersi. L' insensata loro condotta, tende ad attirare sulla loro patria i furori della guerra.

La superiorità delle armi Francesi è oggi evidentemente comprovata; i Ministri dell' Imperatore comperati coll'oro dell' Inghilterra lo tradiscono; questo disgraziato Principe non fa nissun passo, che non sia falso.

Voi volete la pace? I francesi combattono per quella, noi non passiamo sul vostro Territorio, che per obbligare la Corte di Vienna ad arrendersi ai voti dell' Europa desolata, ed intendere i lamenti de' suoi Popoli, noi non veniamo in queste contrade con viste ambiziose d' ingrandimento, la natura ha fissati i nostri limiti al Reno, ed alle Alpi, nel medesimo tempo ch' ella ha fissati quelli della Casa d' Austria nel Tirolo.

Tirolesi? qualunque sia stata la vostra condotta passata, ritornate ai vostri focolari, abbandonate quelle insegne state tante volte battute, ed impotenti per difenderli. Non è già un piccol numero di nemici di più, che possano temere i vincitori dell'Alpi, e dell' Italia, ma sono alcune vittime di meno, che la generosità della mia nazione mi ordina di risparmiare.

Noi ci siamo resi terribili nei combattenti, ma siamo gli amici di quelli, che ci ricevono con ospitalità.

La Religione, le costumanze, le proprietà de' Comuni, che si sottometteranno, saranno rispettate. I Comuni, le di cui Compagnie Tirolesi non si saranno ritirate alle loro case al nostro arrivo, saranno incendiate; gli abitanti saranno presi in ostaggio, e mandati in Francia.

Allorchè un Comune si sarà sottomesso, li Sindaci dovranno tosto consegnare la nota di quelli tra gli abitanti, che saranno al soldo dell' Imperatore; e se essi fanno parte delle Compagnie Tirolesi, s' incendieranno sul momento le loro case, e si arresteranno i loro parenti fino al terzo grado, li quali saranno inviati in ostaggio.

Tutti i Tirolesi, che fanno parte de' Corpi Franchi presi colle armi alla mano saranno sul momento fucilati.

Li Generali di Divisione sono incaricati della stretta esecuzione del presente Proclama.

BONAPARTE

Per copia conforme, Il Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore

ALESSANDRO BERTHIER

Milano dal Palazzo Marini li 14. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (31. Agosto 1796. V. S.)

Il Congresso dell' Amministrazione generale della Lombardia ordina la corrispondente pubblicazione.

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Perabò Segretario

LIBER-

LIBERTA' Repubblica Francese. EGUAGLIANZA.

Dal quartier generale di Brescia li 13. Fruttidoro anno IV. della Repubblica.

BONAPARTE Generale in Capite nell' Armata d'Italia

Noi abbiamo conquistata l'Italia per miliorare la sorte de' suoi Popoli; noi vi abbiamo stabilite delle contribuzioni per assicurare la nostra conquista, presentare alla Patria un giusto indennizzamento, ed ai soldati una ricompensa dovuta al loro valore; ma non fu mai intenzione del Governo Francese di autorizzare gli abusi d'ogni sorte, le estorsioni scandalose che diversi Agenti al seguito dell'Armata si sono fatte lecite. La legge sottoponendoli ai Consigli Militari, m'impone l'obbligo d'essere io stesso il loro accusatore; ma attorniato da una folla d'occupazioni che assorbiscono ogni mio momento, non mi è possibile di poter scoprire da me medesimo la verità in questo labirinto di processi, e fra mille, e mille lagnanze che ricevo sopra oggetti cotanto importanti.

In conseguenza ho conferito ad una Commissione composta di cinque Membri il diritto che mi dà la legge di accusare innanzi ad un Consiglio Militare i dilapidatori.

Articolo Primo.

Il generale di Brigata Baraguey d'Hilliers; l'Ajutante Generale Vignole; il Capo di Brigata Dupuis; il Commissario di Guerra Boissod; e de Laage Ufficiale del Genio sono nominati Membri di questa Commissione.

Articolo II.

Ogni Comune, ogni Cittadino sono in obbligo di inoltrare a questa Commissione la nota di ciò che è stato loro requisito, da chi, e quando, con indicare gli abusi che sono a loro notizia.

Articolo III.

La commissione farà render conto a tutti quelli che hanno requisito dell'impiego degli oggetti di loro requisizione, e prima di tutto verificherà se essi avevano il diritto di requisire.

Articolo IV.

Ogni individuo creduto reo dalla Commissione, sarà per suo ordine arrestato, e tradotto innanzi ad un Consiglio Militare giusta il prescritto dalla legge.

Il presente Arresto sarà stampato nelle due lingue, spedito al Congresso di Stato della Lombardia, per esser promulgato ed affisso nella Lombardia, nel Mantovano, Bresciano, e Veronese. Firmat. = BONAPARTE.

Per copia conforme = Il Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore

ALESSANDRO BERTHIER.

Milano dal Palazzo Marini li 14. Fruttidoro anno IV. della suddetta Repubblica (31. Agosto 1796. V. S.)

L'Amministrazione Gen. della Lombardia ordina la corrispondente pubblicazione.

Sott. dell' U. Presidente = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

A V V I S O.

Tutti li ricorsi al Congresso della Amministrazione Generale della Lombardia saranno presentati al protocollo nella sala superiore del Palazzo Marini dirimpetto allo scalone; dovranno essere firmati dal petente, o da legittimo Procuratore, ed avranno attergato il nome, e cognome dell'uno, o dell'altro coll'occhietto indicante in breve la sostanza della domanda; avvertendosi, che senza l'indicata firma, ed attergazione non si ritireranno dal Protocollista.

Dal Palazzo Marini 15 Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (primo Settembre 1796. v. s.)

Sott. Dell' U Presidente = Firm. Clavena Segretario.

LIBER-

LIBERTA' EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

LA forza delle circostanze obbliga l' Amministrazione Generale della Lombardia a procurarsi i mezzi per soddisfare a' suoi impegni verso la Repubblica Francese, a cui non potrebbe mancare senza esporsi a' gravi inconvenienti, e senza danno al pubblico bene.

Lontana però di creare per quanto sia possibile nuovi aggravj, non chiede che un' anticipazione dei termini già fissati, ed ordina quanto siegue:

I. Tutti i Censiti pagheranno alli rispettivi Esattori per il giorno 27. Fruttidoro (13 Settembre v. s.) tutto quello che avrebbero dovuto pagare ai 9. Vendemiaire (30. Settembre v. s.)

II. Gli Esattori verseranno il totale della loro tangente nelle Casse Provinciali per il giorno 3. Complementario (19. Settembre v. s.)

III. I Cassieri Provinciali verseranno l'intiera loro tangente dell' Imposta Generale nella Tesoreria Generale dello Stato presso questa Amministrazione per il giorno 4. Complementario (20. Settembre v. s.)

IV. Quei Particolari che vorranno pagare direttamente alle Casse Provinciali dovranno farlo per il giorno 21. Fruttidoro (7. Settembre v. s.)

V. Tutte le Amministrazioni Censuarie, i Cassieri Provinciali, gli Esattori, ed i Particolari, che non avranno pagato saranno personalmente risponsali della inesecuzione del presente ordine.

Cittadini! Voi dovete conoscere in questa misura, che l'Amministrazione cerca di adempire a' suoi impegni senza aggravare con nuove Imposte il Popolo, la di cui felicità forma il più ardente de' suoi voti.

Milano dal Palazzo Marini li 15. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta. (primo Settembre 1796. V. S.)

L' Amministrazione Generale della Lombardia.

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

CIRCOLARE.

Cittadino Cancelliere.

LA Municipalità di Milano secondando anche le premure dell' Amministrazione Generale della Lombardia vi ricorda l' articolo 2 del proclama della trasformata Congregazione Generale dello Stato in data 4. Termidoro (22. Luglio 1796. V. S.), ove per viemmeglio assicurare a questo Stato la conservazione dei bovini resta fino a nuovo ordine proibita ogni Fiera o Mercato di bestie bovine.

V' invita quindi ad invigilare per l' esecuzione assoluta tanto del detto articolo, quanto di tutti gli altri regolamenti emanati in questo importantissimo oggetto.

Interessate altresì lo zelo, e vigilanza de' Deputati all' Estimo di ciascuna Comunità del vostro Distretto, perchè vi cooperino con tutta efficacia; e alla prima contravvenzione qualunque, ne darete immediato avviso alla Municipalità di Milano, la quale procederà con tutto il rigore alle pene dalle leggi comminate.

Dalla Casa del Comune li 15. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta. (primo Settembre 1796. V. S.)

Salute e Fratellanza.

Sott. Reale Presidente = Crespi = Ajazza Pro-Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

I Commissarj del Direttorio Esecutivo presso le Armate d' Italia, e delle Alpi.

Visto l' Arresto reso il 28. Pratile ultimo dal Cittadino PINSOT Commissario del Governo delegato in Italia per la parte delle Contribuzioni.

Considerando che questo Commissario ordinando all' articolo I. del detto Arresto che tutte le Mercanzie sequestrate nelle Dogane della Lombardia saranno rese ai Proprietarj, e che sarà permesso il libero trasporto delle altre pagandone i diritti, avrebbe dovuto distinguere fra i Proprietarj che si trovano esser Sudditi delle Potenze nemiche della Francia, e quelli che appartengono a Potenze neutrali od amiche.

Che le Mercanzie appartenenti ai Sudditi delle Potenze nemiche della Repubblica sono in ogni tempo suscettibili di confisca per tutto ove possono essere prese, quali si vogliano i luoghi ove sono spedite; per dove passano, o dove sono destinate.

Che gli Agenti della Repubblica Francese quanto debbono farsi una premura di far rispettare le proprietà de' Cittadini della Lombardia, e di tutti i Paesi amici della Francia, altrettanto debbono vegliare a far rimettere al Potere della Repubblica tutto ciò che appartiene alle Potenze nemiche, e ai loro Sudditi.

Determinano ciò che siegue:

Art. I. Tutti i Mobili e Mercanzie appartenenti agl' Inglesi o altri Sudditi di Potenze nemiche della Francia saranno arrestate e confiscate in tutta l' estensione della Lombardia, e per tutto ove potranno esser prese quali si vogliano siano i luoghi ove sono spedite, per dove passano o dove sono destinate.

Art. II. Ogni Depositario, o Detentore di Mobili, Mercanzie, o Crediti sono tenuti di farne la loro dichiarazione in iscritto all' Agenzia Militare di Milano fra 48. ore dopo la pubblicazione ed affisso della presente determinazione: in difetto di che essi saranno personalmente risponsabili del valore delle dette mercanzie ed effetti, e pagheranno inoltre il doppio del detto valore per forma di multa.

Art. III. Tutti i buoni Cittadini sono invitati a denunziare all' Agenzia Militare tutte le contravvenzioni alle disposizioni qui sopra espresse. Essi riceveranno, se lo domandano, il ventesimo del valore degli oggetti che saranno stati riscossi in seguito delle dichiarazioni che avranno fatto, e de' schiarimenti che da loro saranno stati dati.

Art. IV. Allorchè la proprietà degli oggetti dichiarati o arrestati sarà litigiosa l' Agenzia Militare riceverà le osservazioni in iscrito de' riclamanti, esaminerà i titoli che produrranno all' appoggio, e pronunzierà sulla validità della confisca, o sulla restituzione degli oggetti. Ma alcuna decisione che porti ordine di restituzione non potrà essere eseguita se prima non è stata sottomessa ai Commissarj del Governo, che vi apporranno il loro *visa* se v' ha luogo, o che sul rapporto che loro ne sarà fatto pronuncieranno la confisca.

Art. V. La presente determinazione sarà stampata ed affissa nelle due lingue Francese, ed Italiana in tutta l' estensione della Lombardia, affinchè alcuno non possa pretenderne causa d' ignoranza.

Fatto a Milano li 2. Fruttidoro l' anno 4. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sott. GARRAU = SALICETI.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

L' Amministrazione Generale del Fondo di Religione al Cittadino

Per le operazioni di questa Generale Amministrazione del Fondo di Religione

ne le occorre di avere al più presto possibile una specifica di tutti li Beneficj tanto colativi, che mercenarj che sono tutt' ora vacanti, e de quali non si fosse ancora preso il possesso da quest' Ufficio a tenore delle di lui istruzioni.

Vi compiacerete pertanto di sollecitamente rassegnare a questa Generale Amministrazione la succennata specifica dei beneficj vacanti nella vostra Parrocchiale, avvertendovi, che in occasione di successiva vacanza di qualsivoglia Beneficio fondato nella stessa, dovrete dare pronta notizia a quest' Ufficio, e che qualora per vostra parte si mancasse a tale pratica, sarete voi risponsale di qualunque irregolarità, o danno, che venisse a soffrire il Fondo di Religione.

Milano dall' Amministrazione Generale del Fondo di Religione li 7. Fruttidoro anno IV. della Repubblica medesima, e 24. Agosto 1796. V. S.

Salute, e Fratellanza

Gli Amministratori Generali = Sott. Minetti. = Rossi. = Firmat. Annoni.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In nome della Reppublica Francese una ed indivisibile.

L' Amministrazione Generale del Fondo di Religione al Cittadino Cancelliere del Censo

Dovendo questa Amministrazione Generale del Fondo di Religione per le operazioni del di lei instituto, essere munita di una specifica di tutti li Beneficj tanto colativi quanto mercenarj, che sono tutt' ora vacanti, e di cui non si è sin' ora preso il possesso da quest' Ufficio a tenore delle di lui istruzioni, e considerando, che una tale notificazione non può darsi che dalli Parrochi, quindi per accertatamente avere l' opportuno intento questa Generale Amministrazione vi avvisa di rendere voi intesi, in quel modo che crederete più regolare, tutti li Parrochi del vostro Distretto, acciò nel più breve termine possibile, si compiacino di rassegnare direttamente a questa Generale Amministrazione la succennata specifica, avvertendoli, che in occasione di vacanza di qualsivoglia beneficio anche Parrochiale dovranno li medesimi immancabilmente passare la notizia a quest' Ufficio, e che se per parte d' alcuno di essi si mancasse a questa pratica, sarà egli risponsale di quella irregolarità, o danno, che venisse a soffrire l' Amministrazione Generale del Fondo di Religione.

Sarà poi della vostra compiacenza di riferire di aver voi diramato l' ordinatovi avviso ne' modi, e termini surriferiti.

Milano dall' Amministrazione Generale del Fondo di Religione li 7. Fruttidoro anno IV. della Repubblica medesima, e 24. Agosto 1796. V. S.

Salute, e Fratellanza

Gli Amministratori G nerali = Sott. Minetti = Rossi. = Firmat. Annoni.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

GIUSTIZIA.

L' anno quarto della Libertà Francese gli 8 Fruttidoro alle ore nove di mattina in Consiglio Militare convocato in virtù degli Ordini del Generale di Brigata MURAT Comandante a Casalmaggiore all' effetto di giudicare i Rei qui sotto nominati, ha condannato

Luigi Ballarini d' anni 24. nativo di Casalmaggiore, e Sellajo di professione, a quattro mesi di prigione, come convinto d' avre avuto parte nei tumulti popolari, che hanno avuto luogo li giorni 14. 15. e 16. Termidor prossimo scorso nella Comune di Casalmaggiore.

Nicola Storti sopranominato Crespino di 16. anni nativo di Casalmaggiore, e sarte di professione, è stato assolto e messo in libertà.

Stefano Ferrari sornomato Tosetta di 30. anni nativo di Casalmaggiore, calzolajo di professione, è stato condannato ad un anno di prigione come vinto d' aver presa parte alla ribellione, e di avere secondato gli sforzi dei Capi.

Gio-

Giovanni Valenr detto Zaza d' anni 20. nativo di Casalmaggiore, calzolajo di professic condannato a un anno di prigione avendo partecipato alla rivolta, e ser iato gli sforzi dei capi.

Giuseppe Bonr d' anni 31. nativo di Casalmaggiore, calzolajo di professione, condannato sei mesi di carcere, come convinto di avere avuta parte alla rivolta.

Ed in contucia ha condannato gli assenti quì sottonominati alla pena di morte co autori, e fautori della ribellione, e cioè

Angelo Pazzi sornomato Ficosecco – il sotto Capo delle guardie di Finanze – la guar sopranominata Bertoj – la guardia Belingeri il giovine – Abramo Carbondi Gussola – Stefanini Francesco detto Brodone – Francesco Motti – Anton Onorato Molossi – Pajalunga.

Ed alla :na di due anni di Gallera li nominati quì sotto come complici della rivta, e fuggitivi.

Morganno figlio del Sarte – Tiburzio Porzio – Budelli – Fino – Flocco – Beccarettoil padre – Giovanni Mancini – Pasetti il Figlio – il figlio del Servo del Citsino Romano Araldi – Paggino – il figlio del Fattore della Casa Vaini – I figlio di Germani – Pit servidore della Casa Ponzoni – Luigi Fioccardi – I Perucchiere fratello di Tiburzio – Brugnino Parone – Strambini Parone – Clemente Muratore – Giuseppe d' Agojolo – Pezza Durone – Francesco Azzolini Cosole della Villa di Vicomescano.

Ed ha assolto Giovanni Battista Boina non esistendo punto prove convincenti dei fatti imputatigli, rimettendolo però avanti le Autorità costituite per esaminarne più ampiamente la condotta, e giudicarlo se vi ha luogo.

Ingiungiamo alle Autorità costituite di Casalmaggiore ed al Comandante Militare di tener mano alla esecuzione del presente, far arrestare, e subire le pene portate da questa sentenza a quelli nel numero dei giudicati per contumacia; che ritorneranno nella Provincia.

Il presente sarà stampato nelle due lingue, ed affisso ovunque sarà di bisogno.

Dato a Casalmaggiore l' anno, il giorno, e il mese sopradetti

Li membri componenti il Consiglio = GUILLAT Capitano = DALON Sotto Tenente = PRIN Tenente = GENTIL Sotto Tenente = SARAZY Capo di Battaglione, e Presidente.

Per copia conforme A. M. Real Capitano, e Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Congresso dell' Amministrazione Generale della Lombardia.

AVVISO.

IL ritardo nella spedizione, e pubblicazione alle diverse parti dello Stato degli Avvisi, Proclami, ed Editti, e la poca vigilanza di quelli che n' erano incaricati produssero finora non puochi disordini in pregiudizio della causa pubblica.

Il Congresso dell'Amministrazione Generale della Lombardia intento a dare il più regolare, e pronto corso alle sue operazioni, e per ovviare possibilmente gli accennati inconvenienti, ordina quanto siegue

Primo. Che qualunque plicco spedito per espresso, staffetta, o altro mezzo, avrà marcato il giorno, e l' ora della consegna.

Secondo. Che qualunque a cui sarà diretto il plicco, dovrà rilasciare sul momento la ricevuta al presentatore, segnandone il giorno, e l' ora.

Terzo. Che li Capi d' Officio, ed altri ai quali spetterà la diramazione, e pubblicazione degli ordini, avvisi, proclami, o editti contenuti nei plicchi, dovranno immediatamente farli distribuire, e pubblicare ove appartiene, rimettere tosto il loro rapporto dell' esecuzione all' Officio Speditore de' plicchi.

... che nel caso di ritardo delle suddette diramazion pubblicazioni, sebbene di poche ore, provata la mancanza colposa verrar li trasgressori destituiti dall' impiego, ed anche puniti a misura delle circ nze, e della qualità della trasgressione.

Quinto. Che li denuncianti de' Contravventori al presente iso risultando la verità dell' esposto saranno tenuti secreti, ed avranno dalla reria dello Stato il premio di scudi cinquanta per ogni denuncia provata.

Dal Palazzo Marini 15. Fruttidoro anno IV. della suddetta Repblica (1. Settembre 1796. V. S.)

L' Amministrazione Generale della Lombardia

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Li 18. Fruttidoro anno IV. della suddetta Repubblica (4. Settembre 175. V. S.)

D'Ordine della Mnnicipalità di Milano

La Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà venere per ogni libbra d' once 28. ———— soldi 14.

La Carne di Manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra — soldi 6. —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascun contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere, e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello, e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le teste ed i piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l'altra all'Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l'essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa, e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto da' 5. Dicembre 1778. intimato ai Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra ———— soldi 4. —

Sott. Reale Presidente. = Bazzoni. = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Li 18. Fruttidoro anno IV. della suddetta Repubblica (4. Settembre 1796. V. S.)

D' ordine della Municipalità di Milano

La Carne di Vitello di peso minore di libbre sessanta bella, e buona per ogni libbra di once 28. si dovrà vendere nel Verzajo di Milano al prezzo di ———— soldi 13. —

I Macellari non potranno addimandare, nè accettare più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno Contravventore senza ammettere scusa veruna in contrario.

Dovranno inoltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, e sotto la pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non sarà, come sopra esposta, e questa d' applicarsi per una metà alla Città, e per l'altra all'Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali Ordinarj, di denunziare giustificatamente i Trasgressori; promettendosi alli Denunzianti la metà delle pene pecuniarie, oltre l' essere tenuti segreti se lo vorranno.

Sott. Reale Presidente. = Bazzoni = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO.

I particolari che anno fatte delle somministrazioni per l' armata, e che non hanno per anche rimesse le note del loro credito nelle mani del Commissario di guerra Malardot incaricato della loro verificazione, sono prevenuti che devono essergli portate negli ultimi otto giorni del presente anno repubblicano, dovendo essere il di lui registro chiuso per il quadro generale de' creditori spirata una tale dilazione.

Milano 16 Fruttidoro anno quarto della Repubblica Francese.

Il Commissario di Guerra = MALARDOT.

Visto ed approvato da me Commissario Ordinatore della Lombardia LAMBERT.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Informata l' Amministrazione Generale della Lombardia, che in Cassa dell'Amministrazione del Fondo di Religione e Pubblica Istruzione è del tutto sprovvista di danaro, e che molti debitori verso lo stesso fondo malgrado li replicati inviti fatti, perchè soddisfino il rispettivo debito, sono tuttora morosi; ordina,

Che quei Cittadini, che non avranno soddisfatto il loro debito nel termine di sei giorni dalla pubblicazione del presente, saranno immediatamente soggetti ai mezzi esecutivi, tanto per quello che devono, quanto per le spese giudiziarie che si saranno fatte, al qual effetto s'incarica l'Amministrazione del Fondo di Religione per li corrispondenti atti.

Si lusinga però l'Amministrazione Generale che ciascuno si darà tutta la premura, soddisfando al proprio dovere di prestarsi ai bisogni dello Stato, e che vorrà distinguere il suo zelo senza alcun atto coattivo.

A conveniente notizia si previene, che la Cassa del suddetto Fondo di Religione, e Pubblica Istruzione è situata nella Casa del Comune di Milano.

Dal Palazzo Marini 17. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (3. Settembre 1796. V. S.)

L' Amministrazione Generale della Lombardia.

Sott. Dell' U Presidente = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Commissione delle Rendite Nazionali nella Lombardia.

IL Pubblico è avvisato, che le dichiarazioni relative alle Mercanzie e Crediti

provenienti da paesi nemici da farsi, in conformità dell' Arresto de' Commissarj del Governo in data de' 2. di questo mese, innanzi all' Agenzia Militare, debbono essere fatte alla Commissione delle Rendite Nazionali situata in Contrada di Brera Casa Kevenhüller, dove saranno ricevute dalle ore otto della mattina fino alle otto della sera.

Milano a' 17. Fruttidoro anno quarto Repubblicano.

I Commissaj delle Entrate Nazionali = Sott. M. MORIN. H. REBOUL.

Firmat. Michoud Sec.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Si avvisa il Pubblico, che d' ordine del Commissario di Guerra PEIGNON alle ore sette del mattino 19. del corrente Fruttidor (5. Settembre 1796. V. S.) si passerà alla vendita sulla Piazza del Duomo al pubblico incanto di alcuni Cavalli di rimonta.

Dalla Casa del Comune 18. Fruttidor anno IV. (4. Settembre 1796. V. S.)

Sott. Reale Presidente = Latuada = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

L'Amministrazione Generale dello Stato ordina che resti in vigore fino a nuovo ordine la proibizione di ogni Fiera, o Mercato di bestie bovine, attesa l'attuale epizoozia, e ciò sotto la penale di Scudi cento, applicabili per metà alla Cassa Generale dello Stato, e l' altra metà al Denunciatore.

Milano dal Palazzo Marini li 19. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta.

L' Amministrazione Generale dello Stato.

Sott. Dell' U Presidente = Alemagna = Firm. Clavena Segretario.

Armée d' Italie.

LIBERTÉ, ÉGALITÉ.

Place de Milan = Justice,

L' an quatrieme de la République Françaife une & indivisible, & le dixneuvieme jour du mois de Fructidor à l' heure de midi.

La Commission Militaire assemblée par ordre du Général en chef BONAPARTE & sous ceux du Géneral de Brigade BARAGUEY D'HILLIERS, Commandant la Lombardie. Vu les procedures faites par le Tribunal Criminel de cette Ville, la premiere sous la date du vingtdeux Septembre 1774. (V. S.) contre le nommé Joseph Tanzi prevenu du Crime de vol d' une somme d' inviron Sept cents Livres; Le Jugement rendu le treise Mai 1775. qui le Comdamne a deux annés des travaux publies, la seconde par le même Tribunal sous la date du cinq Septembre 1792. (V. S.) prevenu d' assassinat le quinze Juillet 1791. (V. S.) près la Porte Ticinese de cette Ville, sur la personne de Charles Sartorio; Le Jugement rendu le huit Octobre 1792. Le Comdamné a cinq années des travaux publiés, et sept autres fois egalement repris de justice pour des faits, comme voleur, maquerau, et autres de cette nature.

Et finalement la Procedure faite par le Capitaine rapporteur contre le dit Joseph Tanzi provenu du crime d' assassinat envers la personne de Dominiqua Sulara epouse de Barthelemi Tanzi son frere, de cette Ville le treise present moit à sept heure du soir environ; dans une maison située rue Pata-

Patari; La ditte Commission, d' aprés la plus exacte verification, vu aussi les Conclusions du dit Capitaine Rapporteur tendantes en ce que le dit Joseph Tanzi soit comdamné à la peine de mort; En les confirment comdamné le dit Joseph Tanzi prévenu à la peine de mort, pour le dit jugement être executé à quatre heures aprés midi au lieu qui sera designé par le Général Commandant la Lombardie.

Le dit Jugement rendu public par la voix de l' impression.

Fait en seance les jours, mois, et an que dessus, Signé à l' Original.

Jourdan Lieutenant, Schwartz SousLieutenant, Dateil Lieutenant, HenryCapitaine.

SAINTFAUST President. Pagliari Auditeur Interprete.

Pour Copie conforme: ARGENTOU Secretaire.

Vû et approvê pour être executé dans le jour au lieu accoutumé, chargé le Commandant de la Place de Milan d' en assurer l' exécution.

Au Quartier Général de Milan le 19. Fructidor an 4me.

Le Général Commandant la Lombardie BARAGUEY D' HILLIERS.

D' apré l'ordre ci-dessus l'Adjudant Major de Service faira exécuter le present jugement à quatre heures de relevée il assemblera les Piquets de toutes les Armes de la Garnison, et les conduira au lieu ordinaire des exécutions militaires pour y assister, et me rendra compte de l' exécution du present.

Milan le 19 Fructidor an 4me Républicaine.

Le Commandant de la Plade DUPUY.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

20 Fruttidoro anno IV. della medesima (6 Settembre 1796. V. S.

Il Congresso dell' Amministrazione Generale della Lombardia avendo prenunciata al Pubblico nell' avviso 9. corrente l' assunta disposizione, e percezione di tutte le attività, e rendite Camerali, ora gli presenta il sottoposto tenore del relativo atto e dell' arresto dei Commissarj del Direttorio Esecutivo ad analoga direzione ne' suddetti oggetti, coll' avvertenza che se venissero dai Cittadini fatti dei contratti in violazione dei diritti dello Stato enunciati nel seguente atto; ed arresto saranno dichiarati nulli, ed a pura perdita dei contraenti.

Cittadini! la generosità della Repubblica Francese nel rimettere questo Stato in possesso degli originarj diritti prova la sincerità de' suoi sentimenti per il vostro bene, ed è un fausto auspicio del molto maggiore che si spera dalla di lei magnanimità.

Sott. Dell' U Presidente = Sommariva = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

I Commissarj del Direttorio Esecutivo presso le Armate d' Italia, e delle Alpi

Dopo esserci concertati col Generale in Capo,

Veduta la deliberazione del Congresso di Stato incaricato dell' Amministrazione della Lombardia portante proposizione di pagare un milione al mese per il prodotto delle imposizioni dirette, e indirette, il tenore della quale deliberazione è il seguente:

„ Il Congresso di Stato della Lombardia sedente in Milano, deliberando sui „ mezzi più opportuni per assicurare da una parte alla Repubblica Francese il „ prodotto delle imposizioni dirette ed indirette che per diritto di conquista „ le competono, e per provvedere dall' altra in modo che l'Amministrazione „ del Paese sia provvisoriamente, e durante soltanto il sistema di conquista, „ in grado di fare più particolarmente gli interessi degli Amministrati, la di cui „ felicità sarà costantemente un oggetto delle sue premure. „ Con-

„ Considerando che se il prodotto medio di queste imposte dirette ed indirette
„ era di circa 16. milioni annui, la spesa d' Amministrazione, percezione,
„ salarj, appuntamenti de' Tribunali di Giustizia, gli obblighi ipotecati sulle
„ Finanze riducono ad otto milioni annui il residuo netto di tale prodotto da
„ versarsi nella Cassa del Fisco.

„ Che la percezione a vantaggio della Francia porta necessariamente lo stabili-
„ mento di Agenti Francesi per tutte le Provincie, un' Agenza Generale per
„ la Lombardia, una moltiplicità di Dipartimenti, e d' Impiegati, che non
„ fanno che minorare di più il suddetto prodotto.

„ Che l' economia risulterebbe evidentemente dai mezzi che sarebbero presi per
„ concentrare nuovamente le operazioni relative a queste contribuzioni nelle
„ stesse Amministrazioni del Paese che le dirigerebbero, e ne avrebbero la
„ sopraintendenza, e coll' assumere a favore della Repubblica Francese per
„ parte del Congresso di Stato l' impegno di pagarle ogni mese un milione
„ in compenso delle dette contribuzioni.

„ Ha unanimemente deliberato di presentare ai Commissarj del Governo Fran-
„ cese le seguenti proposizioni.

Articolo primo.

„ Lo Stato rappresentato dal Congresso rientrerà nella libera disposizione, e per-
„ cezione di tutte le imposte dirette ed indirette, rendite pubbliche, fondi
„ di Religione, Spedali e simili; eccettuate però le rendite, crediti e beni
„ qualsiansi spettanti all' Arciduca, e Casa d'Austria, li quali come beni allo-
„ diali, non saranno compresi nella presente convenzione, e resteranno riser-
„ vati alla Francia, la quale li farà esigere, ed amministrare nel modo che
„ più le piacerà.

Art. 2.

„ Il Generale in Capo presterà mano forte al Congresso di Stato per la per-
„ cezione di queste imposizioni, e per l' esecuzione degli ordini che vi avran-
„ no rapporto.

Art. 3.

„ Lo Stato rappresentato, come sopra, resterà incaricato di tutte le spese rela-
„ tive a questa amministrazione, e percezione di tutti i carichi pubblici,
„ salarj specialmente de' Tribunali di Giustizia, di tutti gli obblighi contrat-
„ ti, ed ipotecati sopra le Finanze.

Art. 4.

„ In oltre lo Stato in compenso delle somme che la Francia deve ritirare per
„ il prodotto netto delle surriferite contribuzioni, pagherà al Cassiere da lei
„ destinato la somma d' un milione numerario di Milano pagabile in ciascun
„ ultimo giorno d' ogni mese.

Art. 5.

„ Tostochè tali proposizioni, se esse vengono adottate, saranno state accettate,
„ i sali, tabacchi, acquevite esistenti ne' Magazzini saranno messe alla dispo-
„ sizione dello Stato, la stima ne sarà fatta previamente coll' opera di un
„ Commissario a tal effetto nominato dai Commissarj del Governo, e ne sarà
„ tenuto conto dallo Stato in deduzione delle requisizioni.

„ Il presente progetto sarà riferito ai Commissarj del Governo, e qualora ven-
„ ghi adottato, sarà deliberato definitivamente per la sua esecuzione.

Milano 4. Fruttidoro anno IV.

Firmat. Dell' U Presidente = Perabò Segretario = Poma Delegato = Magnocaval-
lo Delegato = Pelegatti Municipalista Delegato.

Arrestano d' accettare le proposizioni fatte come sopra dal Congresso di Stato,
aggiungendo però all' articolo 4. che il pagamento d' un milione alla fine
d'ogni mese non potrà esser differito per qualunque pretesto, nemmeno per
mancanza d' introito, o altrimenti.

Ag.

Aggiungendo (art. 5.) che la requisizione, che servirà di compenso al valore dei sali, tabacchi, acquavite che saranno date a disposizione del Congresso dello Stato, sarà quella dei 60m. quintali di grano imposta ultimamente.

Aggiungendo inoltre che il Congresso di Stato non potrà accrescere nessuna imposta sia diretta, o indiretta senza essere a ciò autorizzato dai Commissarj di Governo.

Mediante le sopraddette disposizioni l'Agenza Militare della Lombardia sedente in Milano resta soppressa. Sarà fatta consegna al Congresso di Stato delle carte. I Membri di questa Agenza soppressa renderanno conto della loro Amministrazione ai Commissarj del Governo.

Gli Agenti Militari Provinciali saranno egualmente soppressi; rimetteranno le loro carte alle Autorità nominate dal Congresso di Stato, e rederanno pure conto della loro Amministrazione a' Commissarj del Governo direttamente.

Nulladimeno continueranno i suddetti Agenti ad esercitare quelle funzioni che hanno relazione alla percezione della contribuzione di guerra imposta alla Lombardia fino a tanto che sia pagata in totale nella loro rispettiva Provincia.

Il presente Arresto avrà provvisoriamente una pronta esecuzione.

Sarà spedito in forma al Direttorio Esecutivo per la di lui difinitiva approvazione.

Fatto in Milano il giorno sette Fruttidoro anno 4. della Repubblica suddetta.

Firmati = SALICETI = GARRAU.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Esigendo la sussistenza dell' Armata Francese di avere continuamente per trasporto de' viveri cento Carri almeno, tirati ognuno da quattro Cavalli, o Muli; la Municipalità di Milano così incaricata dall' Amministrazione Generale della Lombardia, in di cui nome si farà il Contratto, invita chiunque volesse aspirare all' Appalto di questo Treno a presentarsi al Municipale Comitato Primo, munito di idoneo avallo nel giorno 24. del corrente mese alle ore 10. antimeridiane; e fare l'obblazione in vista de' Capitoli esistenti presso il sottoscritto Segretario, ne qual giorno sarà deliberato l'Appalto suddetto a chi avrà fatto miglior partito, se così ec.

Milano dalla Casa del Comune li 20. Fruttidoro anno IV. della suddetta Repubblica (6 Settembre 1796. v. s.)

Sott. Reale Presidente = Prandina = Firmat. Bigatti Segretario.

VITTORIA.

Cittadini! La vostra Municipalità si fa tutto il piacere di parteciparvi gli ulteriori progressi dell' invincibile armata Francese. La seguente lettera Ufficiale mentre eccitera la gioja ne' buoni Cittadini, conforto ne' timidi; servirà pure di freno a quelli, che non cessano di spargere inquietudini nel Pubblico.

Al Quartier Generale di Milano 20. Fruttidoro anno IV. della Repub. Fran.
Il Generale di Brigata BARAGUEY D'HILLIERS Comandante la Lombardia alla Municipalità di Milano.

Io ricevo in questo momento la novella Officiale del Generale Capo dello Stato Maggiore, che noi abbiamo battuto compitamente il nemico a Roveredo; che noi gli abbiamo fatto cinque mila prigionieri, preso quindici pezzi di cannoni, e sette bandiere.

Voi vi compiacerete dare a questa novella tutta la pubblicità, che merita.
Il General Massena secondo la relazione del Corriere è entrato in Trento la sera del giorno 18. BARAGUEY D'HILLIERS.

Sott. Reale Presidente = Battaglia = Firmat. Cesati Segretario.

LI-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il Pubblico che ha preso interesse alla nuova Vittoria dell' Armata Francese annunziatagli jeri, è in diritto di averne l' ulteriore dettaglio, e la Municipalià si fa tutta la premura di comunicarglielo. Viva la Repubblica.

Dalla Casa del Comune 20. Fruttidoro Anno IV. della Repubblica Francese (6. Settembre 1796. V. S.)

Sott. Reale Presidente = Vismara = Firmat. Cesati Segretario.

18. Fructidor An IV.

Il Generale BERTHIER Capo dello Stato Maggiore
Al Commissario del Potere Esecutivo GARRAU.

Mi fo premura di farvi sapere, che la Divisione del Generale Massena ha attaccato, e battuto compitamente quindici Battaglioni e mezzo, ed un grosso Corpo di Cavalleria Austriaca, che aveva formata una linea di difesa all' alta Marca, e che è stato successivamente battuto, e messo in rotta a Riva, Lazana, S. Maria e Roveredo, e finalmente cacciato fino al Forte della Pietra. La Divisione del Generale Vaubois, che per una marcia combinata era partita da Storo, per attaccare l' inimico alla riva destra dell' Adige sboccò di contro a Sarvallo. Al cominciar dell' attacco che fece la Divisione di Massena, il nemico oppose la più ostinata resistenza; ma finalmente forzato da tutte le parti dall' audacia e bravura de' Soldati Repubblicani, la vittoria si dichiarò per Noi dopo d' avere ammazzato al nemico molta gente, e fatti circa mille e due cento prigionieri: fra gli uccisi trovasi un Generale Austriaco. De' nostri nessuno fu fatto prigioniero; pochi abbiamo a compiangere de' nostri valorosi, e parimenti abbiamo avuto pochi feriti, dobbiamo però compiangere il valoroso Generale Dubois, ed il suo Ajutante di Campo. Tanto i Generali, che i Soldati meritano l'ugual elogio, ne potè osservarsi maggior bravura, maggiore audacia, e più talento.

La Colonna del Generale Augereau, che partì da Verona per marciare sulla nostra destra, tenere a bada un Corpo nemico, che è a Bassano, e coprire la destra, del Generale Massena, non ha ancor reso conto de' suoi successi.

Il Generale in Capo è ancora alle prese col nemico che fugge a precipizio verso Trento, da cui non siamo distanti che poche miglia.

Gli abitanti del Tirolo sembra, che ci vedano con piacere. I nostri Repubblicani si conducono da veri Difensori della Libertà, rispettano le proprietà del Popolo. Fino ad ora noi abbiamo presi al nemico quattro pezzi di canone, e la giornata non è ancor terminata.

PS. Non essendo ancor partito il Corriere riprendo la penna per darvi parte dei nuovi avvenimenti, conseguenze della memorabil giornata dei 18. Fruttidoro, che equivalgono a quelli del 18. Termidoro. Dopo d'avere forzato il Castello della Pietra, e le batterie che ne chiudevano la strada, batterie circondate da due colonne, una delle quali s' arrampicava su d' una rocca scoscesa, e l' altra nel tempo stesso stendevasi in giro nell' Adige coll' acqua fino alla cintura; forzato questo posto l' Infanteria fecesi ad inseguire a tutta corsa il nemico. La nostra Cavalleria dopo d' avere sbaragliata quella del nemico, penetrò la linea d' Infanteria in colonna che si ritirò precipitosamente. In occasione di tale attacco si videro dei prodigj di valore; finalmente il risultato di questa memorabile giornata fu la presa di 5000 prigionieri, quindici pezzi di cannone, e sette bandiere. La nostra Vanguardia è alle Porte di Trento.

Batte

Batte la mezza notte, alle tre della mattina il Generale marcierà nuovamente contro l'inimico: avrò certamente campo da scrivervi, e parteciparvi nuovi vantaggi.

ALESSANDRO BERTHIER.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

L'Amministrazione Generale della Lombardia.

Le Superiorità Francesi, egualmente giuste, che vittoriose, nel rendersi rispettabili a' suoi nemici non perdono di vista gl' interni disordini d' Amministrazione da prima affidata agli Agenti Militari nella Lombardia. Fra questi non isfuggirono la pubblica vigilanza il Valleri stato Agente in Como, ed il Barailler stato Agente in Pavia. Fu decretata contro di essi la personale detenzione; ma seppero sottrarsi colla fuga agli effetti di sì provvido arresto. Interessando però la causa comune, che vengano in qualunque sito detenuti li suddetti due fuggitivi, soddisfa l'odierna Amministrazione Generale al proprio dovere nell' ordinare a tutte le Podestà costituite di qualsivoglia Città, Borgo, Terra, e Luogo della Lombardia di far arrestare, e condurre a questa Capitale li suddetti Valleri, e Barailler, come pure di sequestrare qualunque sostanza, e carte ad essi appartenenti.

Anche in queste misure riscontrerete, Cittadini, nuove prove dell' eclatante Giustizia delle Superiorità Francesi sempre intente alla maggiore vostra felicità.

Milano 21. Fruttidoro Anno IV. della Repubblica suddetta.

Sott. Carnevali Presidente = Sommariva Rappresentante = Firmat. Perabò Seg.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

L' amministrazione Generale della Lombardia vuol fare un Appalto di trasporti di Sali da Genova fino al luogo denominato Sale, e per via della navigazione da Sale fino a Pavia.

Invita pertanto quelli che sono al caso d'aspirare a simile appalto, a comparire muniti di idoneo avallo alla mattina della festa del travaglio (19. di Settembre V. S.) all' Aula della stessa Amministrazione Generale residente nel Palazzo Marini in Milano, dove si terrà l'Asta sui capitoli, che verranno comunicati ai Concorrenti, e si delibererà a chi avrà fatto miglior partito.

Milano dal Palazzo Marini 21. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese.

L' Amministrazione Generale della Lombardia.

Sott. Carnevale Presidente = Magnocavallo = Firmat. Maggi Segretario.

AVVISO AL PUBBLICO

Vendita delle Campane di Pavia.

Il Commissario Ordinatore di guerra avendo l' Amministrazione Militare della Divisione della Lombardia, previene il Pubblico, che in esecuzione dell'Aresto dei Commissarj del Direttorio Esecutivo concertato col Generale in Capite, si passerà nel giorno primo del prossimo Vendemmiatore anno V. davanti al Commissario di guerra Bertandl tenendo il Dipartimento della Polizia di Pavia, in presenza di due Ufficiali Municipali, e del maggiore ed ultimo offerente per le Campane che nella sedizione avvenuta a Pavia servirono a dare il segnale della ribellione.

Saran-

Saranno ammessi li concorrenti presso il Commissario di guerra Bertaudl a riconoscere le condizioni della vendita stabilite dietro la stima del peso e del valore delle materie.

Fatto e pubblicato dietro gli ordini del Commissario Ordinatore in capite dell' Armata d'Italia.

Milano 22 Fruttidoro anno IV.

LAMBERT.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Informata la Municipalità che molti Cittadini vengono aggravati dagli Alloggi dei Militari Repubblicani attesa una non esatta distribuzione derivata dall'assenza di molti Proprietarj di Case vaste; avvisa perciò tutti i suoi Concittadini Proprietari, ed Abitanti di Case capaci a fornire alloggi, che debbano prestarsi immediatamente, o per se, o per altra Persona a lasciare libera, ed aperta la Casa per il servizio degli Alloggi Militari, diffidandoli che in caso diverso avrà la Municipalità il dispiacere di fare a loro spese aprire le Case che si troveranno chiuse.

Dalla Casa del Comune li 23. Fruttidoro anno IV.

Sott. Merli Presidente = Latuada = Firmat. Cesati Segretario.

Il Capo della 30 ½ Brigata Comandante della Piazza DUPUY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

A più estesa notizia del pubblico rapporto all'accaduto alla gloriosa Armata Repubblicana dal giorno 17. al 19. corr. mese, la Municipalità si fà tutta la premura di annunziargli il seguente Officiale, e dettagliato Rapporto comunicatole dal Generale di Brigata Baraguey d'Hillier Comandante la Lombardia.

Dalla Casa del Comune 23. Fruttidoro anno IV.

Sott. Merli Presidente. = Reale Municipalista = Firmat. Croce Segretario.

Dal Quartiere Generale di Trento li 20. Fruttidoro anno quarto della Repubblica, una ed indivisibile.

BONAPARTE Generale in Capite dell' Armata d' Italia al Direttorio Esecutivo

Cittadini Direttori.

La Divisione del Generale Massena il giorno 16 ha passato l'Adige al ponte di Polo seguendo la gran strada del Tirolo; essa arrivò ad Ala il giorno 17, e a due ore dopo mezzo giorno la nostra cavalleria ha attaccato li posti avanzati dell' inimico prendendogli sei cavalli.

La Divisione del Generale Augereau nello stesso tempo è partita da Verona, e s' appostò sulle alture che separano lo Stato Veneto dal Tirolo.

Nel tempo istesso partì da Storo alla sinistra del Lago di Garda la divisione del Generale Vaubois. La sua Vanguardia arrivata a Torboli fu raggiunta dalla brigata del Generale Guieux, che s'era imbarcata a Salò sul Lago di Garda. La sua Vanguardia comandata dal generale di Brigata Saint-Hillaire incontrato l' inimico al ponte della Sarca lo ha rovesciato, e gli ha fatto 50 prigionieri.

La sera del 17 il Generale Pigeon Comandante l' Infanteria leggiere del General Massena mi avvertì che l' inimico occupava il villaggio di Seravalle: riceve, ed eseguisce l'ordine d' attaccarlo, lo rispinge, e gli fa trecento prigionieri.

Il 18 sul far del giorno ci trovammo in faccia ad una divisione nemica, che difendeva le gole inespugnabili di Marco; un' altra divisione al di là dell' Adige

dige difendeva il campo trincierato di Mori. Il Gen. Pigeon con una parte dell' infanteria leggiere s'impadronisce delle alture alla sinistra di Marco. L'Ajutante Generale Soruet alla testa della 18. mezza brigata d' infanteria leggiere attacca l' inimico bersagliando. Il General di brigata Victor alla testa della 18. mezza brigata d' infanteria di Battaglia in colonna serrata per battaglione penetra per la gran strada. La resistenza del nemico è molto ostinata. Nello stesso tempo il Generale Voubois attacca il campo trincierato di Mori, e dopo due ore di vivissimo combattimento l' inimico è costretto a piegare da tutte le parti. Il Cittadino Marois mio Capitano Ajutante di campo porta l' ordine al Generale Dubois, che faccia immediatamente avanzare il primo reggimento d' Usseri, ed inseguire vivamente l' inimico. Questo bravo Generale si mette egli stesso alla testa, e decide dell' azione; ma egli è colpito mortalmente da tre palle. Uno de' suoi Ajutanti di campo è ucciso vicino a lui, dopo un momento ritrovo questo Generale spirante; io mojo mi disse, per la Repubblica; fatte almeno che abbia tempo di sapere se la vittoria è compiuta, (egli morì).

L' inimico si ritira a Roveredo; ordino al Generale di brigata Rocapont di entrare tra questa Città e l' Adige con la 32. Brigata. Il General Victor in questo frattempo entra a passo di carica nella gran strada di Roveredo. Il nemico si ritira ancora, e ci lascia una gran quantità di morti e prigionieri. Nello stesso tempo il General Vaubois sforza il campo trincerato di Mori, ed insegnisce l' inimico sull' altra riva dell' Adige. Era già un' ora dopo mezzo giorno che l' inimico battuto da tutte le parti profittando de' passi difficili del paese ci faceva fronte a tutte le gole eseguendo intanto la sua ritirata in Trento. Noi non avevamo ancora presi che tre pezzi di cannone, e fatti circa mille prigionieri; e ciò non si poteva chiamare una vittoria.

Il General Massena fa riunire tutte le mezze Brigate, dà un momento di riposo alla sua divisione; intanto noi con due squadroni di cavalleria andiamo a riconoscere la ritirata dell' inimico, che si riunniva avanti Calliano per coprir Trento, e dare il tempo al suo Quartier Generale di abbandonare quella Città. Se l' inimico è stato battuto durante la giornata, egli ha però acquistata avanti Calliano una posizione inespugnabile. L' Adige passa quasi al piede de' Monti, e forma una gola, che non ha forse 40. tese di larghezza, chiusa da un villaggio, o Castello elevato, con buone mura unite all' Adige ed alla Montagna, ed ove ha ordinata tutta la sua artiglieria. Abbisognano dunque nove disposizioni. Il Generale Domartin fa avanzare otto pezzi d' artiglieria leggiere per cominciare l' attacco; egli trova una buona posizione, da dove batte di fianco la gola. Il General Pigeon passa coll' infanteria leggiere sulla dritta, 300. Bersagliatori si gettano sulla sponda dell' Adige per cominciare la scarica, e tre mezze Brigate in colonna serrata per Battaglione coll' armi sul braccio passano il sentiere; l' inimico intimorito dal vivo fuoco dell' artiglieria, e dell' arditezza de' Bersagliatori non resiste all' impeto delle nostre colonne, abbandona l' entrata della gola, e il terrore si impadronisce di tutta la linea. La nostra Cavalleria lo insegnisce; il Cittadino Marois mio Capitano Ajutante di campo alla testa di 50. Usseri vuol guadagnare il campo, ed arrestare tutta la colonna nemica, egli la attraversa ed è inviluppato, gettato a terra, e ferito da più colpi; una parte della colonna nemica gli è passata sul corpo, egli ha moltissime ferite, ma nissuna è mortale. Il Capo di Brigata del primo Reggimento d' Usseri è ucciso; Il Cittadino Bussiurd Capitano della mia Compagnia di Guide vede, che vogliono si trasportare due pezzi di cannone, si slancia su di essi con cinque o sei Guide, e malgrado gli sforzi del nemico se ne rende padrone.

Sei o sette mille prigionieri, 25. pezzi di cannone, 50. cassoni, 7. bandiere sono il frutto della battaglia di Roveredo una delle più fortunate di quella campagna. La nostra perdita non ascende a 200. morti o feriti, la perdita dell' inimico deve essere assai considerabile.

Il

Il 19. a otto ore del mattino il Generale Massena è entrato in Trento. Wurmser ha abbandonata questa Città la vigilia per rifugiarsi dalla parte di Bassano.

Il Generale Vaubois colla sua divisione marciò immantinenti dietro l'inimico, la di cui retroguardia era trincerata a Lavis dietro la sponda del Lavisio, e difendeva la sortita del ponte, che bisognava però passare. Il Generale Dalemagne non senza gran pena passa sotto il fuoco dell' inimico trincierato nel Villaggio alla testa della 25. mezza Brigata; Il Generale Murat passa a guazzo alla testa d' un distaccamento del 10. Reggimento de' Caccatori a cavallo con in groppa un egual numero di fanti per inseguire l' inimico. L' Ajutante Gen. Le Clerc con tre Cacciatori, ed il Cittadino Dessaix Capo di Brigata degli Allobrogi con 12. Carabinieri ossia Granantieri erano giunti a far volgere le spalle all' inimico, essendosi imboscati una mezza lega avanti. La Cavalleria nemica che si salvava a gran galoppo si trovava tutto ad un tratto arrestata. L' Ajutante Generale Le Clerc è leggiermente ferito da qualche colpo di sciabla, l' inimico cerca aprirsi una fuga, ma i 12. Carabinieri ajutati dai tre Cacciatori incrochiando le Bajonette formano una barriera inespugnabile; La notte era di già oscura; 100. Usseri e 3 a 400. uomini d' Infanteria nemica sono fatti prigionieri, ed è preso uno stendardo del Reggimento d' Usseri di Wurmser.

L' Ajutante Generale Chabrau, si è molto distinto nella battaglia di Roveredo, come pure si sono distinti il Capitano Magot Comandante de' Carabinieri, della 18. mezza Brigata d' Infanteria leggiere, ed il Cittadino Ducos aggiunto.

Io vi domando il Brevetto di Ajutante Generale pel Cittadino Soruet, e l' avanzamento per gli altri Ufficiali.

Ne addomando pel Cittadino Magrini Capitano di cinque anni, che primo fra i Granatieri s' incamminò all' attacco del campo trincierato di Mori; Questo bravo soldato si è di già distinto in molte azioni.

Le divisioni emulando nella gloria, li Generali, gli Ufficiali, e Soldati sono tutti ripieni di desiderio di concorrere allo stabilimento della Repubblica, e di assicurare la gloria delle sue Armate.

Ben presto voi dovete aspettare la nuova di una battaglia più sanguinosa e più decisiva.

Il Cittadino Chasseloup Comandante del Genio, ebbe il suo abito forato dalle palle; questo soldato unisce intrepidezza alle vere cognizioni. Sono pure contentissimo del Generale l' Epinasse Comandante l' artiglieria; Egli è uno de' Generali d' artiglieria ch' io conosca il più desideroso d' essere ai posti più avanzati.

Firmato BONAPARTE.

Per copia conforme.

Il Generale di Brigata Comandante la Lombardia BARAGUEY D'HILLIER.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Il Comandante della Piazza Cittadino DUPUY si è compiaciuto di comunicare alla Municipalità di Milano le nuove successive Vittorie dell' Armata Repubblicana, manifestate nella seguente lettera ufficiale, e la stessa Municipalità secondando il desiderio de' suoi Concittadini si fa tutta la premura di pubblicarle.

Dalla Casa del Comune 24. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (10. Settembre 1796. v. s.)

Sott. Merli Presidente = Caccianino = Firm. Sacchi Segretario.

Il

Il Generale di Divisione Berthier al Generale Gauthier, li 21. Fruttidoro.

Noi abbiamo nuovamente battuto gli Austriaci, mio caro Ganerale; tre mille prigionieri, otto bandiere, e dieci pezzi di cannoni coi loro cassoni sono il risultato della nostra battaglia di questa giornata. Li tre mila prigionieri si incamminano verso Trento, e si dirigeranno a Peschiera, dimani noi marceremo verso Bassano, ed io spero d' annunciarvi fra poco dei nuovi vantaggi.
Firmat. = BERTHIER.
Per copia concordata
Il Capo della 32. Brigata Comandante dalla Piazza DUPUY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

Consta all' Amministrazione Generale della Lombardia, che presso diversi Individui Abitanti in questo Stato esiste del Sale di una specie diversa da quella solita distribuirsi dalle Gabelle dei rispettivi Distretti Territoriali.

Esigendo però l' ordine di buon governo che tale specie di Sale sia prontamente richiamata ai Magazzini della Finanza ed abbiano pieno vigore le Leggi risguardanti questo principal ramo d' attività dello Stato; quindi è che la medesima Amministrazione Generale della Lombardia invita tutti i Cittadini di qualsivoglia grado e condizione, come anche i Corpi pubblici, e religiosi d' ogni provincia che si trovassero avere presso di se Sale non levato dalle Gabelle di propria giuridizione, a volere entro il termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente rassegnarlo ai più vicini Magazzini di Finanza, dai di cui Direttori si rilasceranno delle corrispondenti ricevute; e queste saranno in seguito o compensate con altrettanto Sale delle Gabelle, o ritirate a danaro contante dalle Casse di Finanza.

Ogni buon Cittadino deve sapere, che tutto ciò che costituiva altra volta l' imposta diretta e indiretta forma oggi il patrimonio della sua Nazione, quindi egli anzicchè cercare di frodarlo, si sentirà animato dal desiderio di conservarlo, e difenderlo.

Se dunque alcuno vi fosse che disprezzando un tal invito volesse pur continuare a ritenere presso di se il non legittimo Sale, quello cioè che non è stato levato dalle Gabelle, e che gli Impiegati di Finanza sanno distinguere ben facilmente l' Amministrazione Generale della Lombardia riguardandolo come renitente agli ordini già in corso, e specialmente al presente più pressante, lo abbandonerà a tutto il rigore delle veglianti Leggi.

Dal Palazzo Marini 24. Fruttidoro anno IV.
Sott. Carnevali Presidente = Pavesi = Firmat. Perabò Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Non essendo stati somministrati dalla Provincia di Milano all' Armata Francese che N. 182. Cavalli invece de' 450., che in vista della requisizione di N. 800. contenuta nell' Arresto del General in Capo dell'Armata d'Italia Bonaparte, e del Commissario del Governo Saliceti si dovevano dalla Provincia stessa somministrare, giusta il riparto rimesso dalla trasformata Congregazione Generale, dello Stato alla Municipalità di Milano, ed il pubblicato avviso 30. Pratile (18. Giugno 1796.)

Quindi la Municipalità medesima invita tutti li Cittadini a far condurre dentro quattro giorni prossimi futuri nella Casa Pezzoli situata in P. N. tutti i Cavalli principalmente di lusso tanto della Città che dalla Provincia, quantunque esentuati dalle antecedenti requisizioni, ove previa revista del Generale Beaurevoir, e l' opportuna stima ne sarà fatta la consegna mediante corrispondente quitanza.

Saranno eccettuati anche da questa requisizione i soli Cavalli, che servono immediatamente all' Agricoltura, alle Poste, ed alle Vetture.

Chi ricuserà di far condurre i Cavalli come sopra, sarà condannato alla multa di 50. Luigi per ciascun Cavallo, che non sarà stato presentato all' annunciata revista, de' quali sarà data una terza parte a chi denuncierà giustificatamente il controvventore a norma del succitato avviso 30. Pratile prossimo passato.

La Municipalità vive nella fiducia, che tutti li Cittadini manifesteranno il loro attaccamento alla Repubblica Francese col prestarsi al compimento dell' indicata requisizione, e che le risparmieranno così il dispiacere di prendere le ulteriori misure, dalle quali non potrebbe in caso diverso dispensarsi.

Il presente avviso sarà pubblicato ne' luoghi soliti della Città, e Provincia di Milano, perchè nissuno possa allegarne inscienza.

Milano dalla Casa del Comune 24. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (10. Settem. 1796. V. S.)

Sott. Merli Presidente = Prandina = Firmat. Bigatti Secretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile (25 Fruttidoro anno IV.

La Municipalità di Milano.

Cittadini! Eccovi mantenute le promesse del Generale in Capo dell' Armata d' Italia; La Municipalità ha il contento di pubblicare copia delle seguenti due lettere ufficiali che il Cittadino Generale Baraguey d'Hillier Comandante della Lombardia si compiaque di comunicarle.

Sott. Merli Presidente = Caccianino = Firmat. Cesati Secretario.

Dal Quartiere Generale di Bassano li 23. Fruttidoro alle ore 6. del mattino

Il Generale di Divisione BERTHIER Capo dello Stato Maggiore

al Generale di Divisione GAUTHIER.

Mi fo premura di darvi notizia dei nuovi avvenimenti di jeri; noi abbiamo forzato il nemico in tutte le posizioni, ch' egli occupava alle gole della Brenta, come pure in quelle di Bassano; noi l' abbiamo inseguito fino a Cittadella. Il risultato di questa giornata è di 7000. prigionieri, cinque bandiere, circa 20. pezzi di cannoni di reggimento, venticinque pezzi d' assedio; il suo equipaggio di pontoni, duecento vetture di bagagi, e tutti i suoi magazzini di Bassano. Sembra che la colonna di otto mille uomini, ch' egli aveva diretto verso Verona abbia ricevuto l' ordine di retrocedere; in questo momento trovasi dalla parte di Vicenza, oggi noi marceremo per tagliarla fuori, e speriamo che l' Armata dell' Imperatore in Italia sarà del tutto annientata.

Firmat. ALESSANDRO BERTHIER.

Per copia conforme il Generale di Divisione GAUTHIER.

Copia della lettera del Gen. BERTHIER Capo dello Stato Magg. dell'Armata d'Ital.

Al Generale KILMAIN Comandante della Cavalleria a Verona.

Dal Quartiere Generale di Vicenza li 23. Fruttidoro.

Il Generale in Capite m' incarica di prevenirvi, mio caro Generale, che noi at-

arriviamo quì coll' Armata dopo d'avere battuto l' inimico lungo l' Adige fino a Trento, e nelle gole che vanno da quella Città fino a Bassano, e che in queste diverse imprese abbiamo fatto diciotto mila prigionieri, preso diecinove bandiere, e più di settanta pezzi d' artiglieaia, un equipaggio per i ponti, ed una parte de' suoi bagagli: noi speriamo d' inviluppare domani il resto dell'Armata Austriaca, che si è diretta verso Verona, noi v'abbraccieremo domani.
Firmat. BERTHIER.
Per copia conforme il Generale di Divisione GAUTHER.
Per copia conforme
Firmat. L' Ajutante del Generale Comandante della Lombardia DULAC.

VITTORIA = VITTORIA

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Cittadini! Le vittorie si succedono senza interruzione: gl' inimici non hanno più scampo: l' Italia è oramai liberata: nulla resiste a' Stendardi Tricolorati: li bravi Soldati Francesi meritano tutta la nostra riconoscenza: eccovi nuovi dettaglj. Viva la Repubblica anche la seconda armata tedesca più non esiste.
Dalla Casa del Comune li 26. Fruttidoro anno IV. (12. Settembre 1796. V. S.)
Sott. Tordorò Pro-Presidente = Mozzoni = Firmat. Cesati Segretario.

Dal Quartier Generale di Bassano li 23 Fruttidoro anno IV.

BONAPARTE Generale in Capo dell' Armata d' Italia al Direttorio Esecutivo.

Vi ho reso conto, Cittadini Direttori, della marcia dell' Armata d' Italia sopra Trento, e del Passaggio delle gole della Brenta. Questa marcia rapida ed inaspettata di 20. leghe in due giorni ha intieramente sconcertato l' inimico, che avea calcolato che noi ci saressimo portati a dirittura sopra Inspruk, e per conseguenza avea inviata una colonnna verso Verona per minacciare questa piazza, e farci temere per la nostra retroguardia. Wurmser ci voleva tagliar fuori ed invece vi rimase egli. Vi ho reso conto della nostra marcia, e degli avvenimenti che l' accompagnarono fino al giorno 21. alla sera ove noi abbiam dormito nel Villaggio di Ciconna in vicinanza dello sboccamento delle gole della Brenta; ora non mi resta altro se non che darvi ragguaglio della battaglia di Bassano. A' 22. alle ore due della mattina ci misimo in marcia, arrivati allo sboccare del canale in vicinauza del Villaggio di Solagna noi incontrammo l' inimico. Il Generale Augereau marciò colla sua divisione su la sinistra, e spedì alla destra la quarta mezza brigata. Feci parimenti passare la divisione del Generale Massena; non erano ancora 7. ore della mattina, che il combattimento era incominciato. Fortificati i nemici della loro vantaggiosa situazione ed incoraggiti dalla presenza de' loro Generali vi si mantennero qualche istante: ma mediante l' impetuosità de' nostri soldati, e la bravura della 5. mezza Brigata leggera, e della quarta di linea il nemico fu dappertutto sbaragliato. Il Generale Murat spedì dei distaccamenti di cavalleria ad inseguirlo, e noi marciammo tosto sopra Bassano ove eravi ancora Wurmser col suo Quartier Generale. Il Generale Augereau vi entrò dalla parte sinistra a passo di carica nel tempo che il Generale Massena vi entrava dalla parte destra alla testa della 4. mezza Brigata, parte della quale a tutta corsa, altra in colonna serrata, egli piomba sui cannoni che difendevano il ponte della Brenta, se ne impadronisce, passa il ponte, e pene-

penetra nella Città malgrado i sforzi pei Battaglioni de' Granatieri scelti dell' Armata Austriaca destinati a proteggere la ritirata del Quartier generale.

Noi abbiamo fatto in questa giornata 5000. prigionieri, presi 35. pezzi di cannone co' loro attiraglj e loro cassoni, due equipaggi d' un ponte di 32 battelli coi rispettivi attiraglj, 200. carrette parimenti cogli attiraglj che conducevano parte de' bagaglj dell' armata. Ci impadronimmo di 5 bandiere. Lannes ne prese due colle proprie mani. Mancò un istante che Wurmser, ed il tesoro dell' Armata ci cadesse nelle mani. Una squadra della mia compagnia delle guide che inseguivano sulle di lui traccie ebbe due uomini morti, e ferito il Cittadino Guerrin Tenente della Compagnia.

Il Gen. Verdier, il Gen. S. Hilaire, il Capo di Battaglione della 4. mezza Brigata Frere che fu ferito, i Cittadini Cassau, Aigord Capitani de' Granatieri della stessa mezza Brigata, il Cittadino Sloc Capitano della 5. mezza Brigata d' infanteria leggiera, il Cittadino Carabiniere della 5. mezza brigata; questo bravo uomo traversò tre plutoni nemici, e fece prigioniere l' Ufficiale Generale che li comandava, ed ha egli solo uccisi tredici uomini, e si è colmato di gloria.

Noi in questo momento inseguiamo una divisione di 8m. uomini che Wurmser avea fatto marciare sopra Vicenza, il che non è che il rimanente di questa armata formidabile che minacciava un mese fa di toglierci l' Italia. Insomma in sei giorni noi abbiamo dato due battaglie, e quattro combattimenti; noi abbiamo preso all' inimico 21. Stendardi, noi gli abbiamo fatto 16m. prigionieri, tra i quali molti Generali, il resto furono od uccisi, o feriti o dispersi: noi abbiamo in questi sei giorni, sempre combattendo nelle gole le più difficili, fatte più di 47. leghe, presi 70. pezzi di cannoni colle sue casse, i loro attiraglj, una gran parte del Parco maggiore dell' Armata, e dei Magazzini assai considerabili sparsi su tutta la linea, che noi abbiamo scorso.

Io vi prego di accordare il grado di Generale di Brigata al Capo di Brigata Lannes, egli è il primo che ha messo in rotta li nemici a Dego, che ha passato il Pò ed il ponte di Lodi, e che è entrato in Bassano; come pure all' Ajutante Generale Chabrau, che si è particolarmente distinto nella battaglia di Roveredo, com' egli precedentemente a quella di Lonado, ed alla ritirata di Rivoli; io vi domando di promovere alla Piazza di Capo della 4 mezza Brigata il Capo del Battaglione Frere, e vi domando delle promozioni per quelli tra gli Ufficiali che si sono distinti nei differenti affari de' quali ho reso conto.

Segnato = BONAPARTE.

Per copia conforme all' originale
Il Capo della 32. mezza Brigata Comandante della Piazza di Milano = DUPUY.

Estratto d' una lettera del Generale in Capo BONAPARTE
alla Cittadina BONAPARTE data da Mosella li 24. a mezzo giorno.

Il nemico ha perduto, mia cara Amica 18. mille prigionieri, il resto è ucciso, o ferito.

Wurmser con una colonna di 1500. Cavalli, e 5000. uomini d' infanteria, non ha più altra risorsa che a salvarsi in Mantova. Mai non abbiamo avuti de' successi sì costanti, e sì grandi.

L' Italia, il Friuli, ed il Tirolo sono assicurati alla Repubblica, l' Imperatore deve creare una seconda Armata, Artiglieria, Equipaggio, li Ponti, Bagaglj sono stati presi. Io stò bene, sono spossato dalle fatiche, t' abbraccio. Viva la Repubblica.

Segnato = BONAPARE.

Per copia conforme
Il Capo della 32. mezza Brigata il Comandante della Piazza = DUPUY.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Nel giusto impegno di fornire ai generosi nostri difensori tutti li soccorsi, che richiede l' umanità languente, e li riguardi di gratitudine, che gli si devono, si eccita la già dimostrata vostra sensibilità, e patriotismo a concorrere con sollecitudine analoga al bisogno alla somministrazione di quegli articoli a cui potete adempire senza detrimento.

Sei quintali di filace vengono instantemente richiesti da consegnarsi al Magazzino generale degli Ospitali, e non trovandosi altro mezzo per supplire al momentaneo bisogno che di ricorrere alle generose vostre cure siete invitati a fornire la quantità di P. Milanesi nel termine di giorni otto, che potrete consegare di mano in mano fino al compimento della quota indicatavi.

Accogliete con piacere le misure che l' Amministrazione è obbligata di prendere nelle circostanze, e che verrà corrisposta coi sentimenti della pubblica riconoscenza.

Milano dal Palazzo Marini li 26. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (12. Settembre 1796. V. S.)

Sott. Carnevali Presidente = Magnocavallo Rappresentante.

Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

CEDOLA

L' Amministrazione Generale della Lombardia premurosa di assecondare le istanze per la pronta consegna al Magazzino Militare delli sottonotati articoli, invita qualunque Aspirante all' appalto a comparire nel Palazzo Marini nel giorno 28. corrente Fruttidoro (14. Settembre 1796. v. s.) alle ore nove della mattina, in cui si aprirà l' asta, e si delibererà al miglior offerente, previa la comunicazione dei capitoli esistenti presso il sottoscritto Segretario, ed indicanti anche le misure, qualità e modo della consegna.

Num. 4000. paja Lenzuoli a due posti = 400 Pagliaricci = 400. Sacchi a paglia, o così detti Ballini = 300. Coperte di Lana = 1500. Braccia di lingeria per fasciature = 130. Libbre Milanesi di Filaccie = Num. 2. Marmitte, o Caldaje della tenuta di sette in ottocento pinte = 3. Marmitte, o Caldaje della tenuta di cinque, o seicento pinte = 4. Marmitte di quattrocento, o cinquecento pinte = 2. Marmitte della tenuta di quattrocento pinte = 1. Di cento, o duecento pinte = 3. Di cinquanta a cento pinte = 6. Da venti a cinquanta pinte = 4. Caldaje grandi da bucato = 24 Cazzarole di varie grandezze.

Dal Palazzo Marini 26. Fruttidoro anno IV. della Repubblica (12. Settembre 1796. V. S.)

Sott. Carnevale Presidente = Magnocavallo Rappresentante.

Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile

CITTADINE!

Mentre il vostro animo è ripieno di giubbilo per le replicate vittorie dell' armata Francese, che ci assicurano dall' antico giogo, soffrirete voi, che i bravi nostri difensori, restino senza i bisognevoli soccorsi per risanarsi dalli

glo-

gloriose ferite che hanno riportate combattendo per la causa della Libertà, e difendendo l' Italia.

L' Amministrazione Generale è persuasa che coll' invitare a portare con la maggiore prestezza la più gran quantità di filace che potrete, al Palazzo Marini, non fa che prevenire il voto de' vostri cuori teneri ed umani, a favore dell' umanità languente.

Dal Palazzo Marini 26. Fructidor anno IV.

Sott. Carnevali Presidente = Porro Rappresentante. = Fir. Brambilla Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano.

Ritenuto il prescritto nell' avviso pubblicato il giorno 24. corrente Fruttidoro (10. Sett. V. S.) riguardo alla requisizione de' Cavalli, la Municipalità previene il pubblico, che non essendovi riconosciuto sufficientemente capace, ed opportuno il luogo indicato per condurvi i Cavalli, si è scelto invece il Palazzo altre volte di Governo, al quale si ordina che vengano condotti nel termine determinato cioè per il giorno 28. Fruttidoro (14. Sett. V. S.)

Si previene inoltre il Pubblico che il numero de' Cavalli stati consegnati all' armata Francese a conto della requisizione dei 450. accennata nel succitato avviso, fu minore del numero di 182. ivi indicato. E per ultimo la Municipalità avverte che si procederà con tutto il rigore alle pene comminate contro quei Proprietarj di Cavalli che si scoprirà averli sottrati alla requisizione col nasconderli, mandarli altrove, o con qualunque altra frode, o pretesto.

Dalla Casa del Comune 26. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese (12. Settem. 1796. V. S.)

Sott. Merli Presidente = Prandina = Firmat. Sacchi Segretario.

Veduto ed approvato

Il Capo della 32. mezza Brigata Comandante la Piazza = DUPUY.

LIBERTA', AVVISO EGUAGLIANZA.

Nell' impossibilità di potere procedere alla verificazione dei titoli de' Creditori che hanno somministrato de' generi all' Armata senza il concorso della Municipalità, che ha richiesti li somministratori, ed attesi gl' inconvenienti che potrebbero risultare dal deviare dai suoi registri e dalle originali liste e quittanze depositate nei di lei Ufficj; il Commissario di guerra Malardot invita i Creditori che non hanno peranche rimessi li loro titoli di credito di portarli al più presto possibile alla Municipalità, che ne rilascerà le opportune quittanze, pel cui effetto previene che terrà aperto il suo Ufficio dalle dieci della mattina fino alle tre pomeridiane.

Milano li 26. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Il Commissario di guerra = MALARDOT.

Veduto ed approvato da me Commissario Ordinatore della Lombardia LAMBERT.

LIBERTA', ARMATA D' ITALIA. EGUAGLIANZA.

AVVISO.

Tutti li Cittadini, Militari, e Stranieri sono prevenuti, che dal giorno 28. Fruttidoro in avanti non verranno rilasciati dalla Posta Cavalli, se non in vista d' un permesso firmato dal Comandante della Piazza.

Milano li 27. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese.

Il Capo della 32. mezza Brigata d' Infanteria di Battaglia Comandante la Piazza di Milano = DUPUY. LI-

LOMBARDI.

I nostri liberatori hanno trionfato. Le falangi del dispotismo superbe di pochi allori, che aveano più rapiti, che colti hanno dovuto mordere quella terra, che volevano contaminare. Gli avanzi impotenti di un' armata venduta stoltamente ai capricci del fanciullo dell' Austria incalzata dal Genio della Libertà è corsa precipitosamente a celare la sua vergogna fra i monti impraticabili del Tirolo. Ma Moreau giunge, come un turbine per dissiparla, e l' emolo di Beaulieu potrà stimarsi fortunato, se avrà campo di trovare un asilo sotto le mura di Vienna.

Lode immortale alla brava armata d' Italia, riconoscenza eterna dei veri italiani al prode ed instancabile Bonaparte. Senza il loro coraggio, senza le saggie e pronte misure prese da questo la più bella parte dell' Italia sarebbe ora coperta di desolazione, e di sangue.

Inorridite, Lombardi, riflettendo ai pericoli che sovrastarono a voi, ed all' Italia? Se l' orde Germanico avessero vinto, le case degli amici della libertà sarebbero state incendiate, i loro beni rapiti dall' insaziabile avidità del vincitore, essi o profughi, o stretti fra i ceppi, le loro mogli fuggitive, i loro figli massacrati, o dispersi, e dove prima risuonavano grida di gioja, e di speranza di libertà non avrebbero rimbombato, che bestemmie di vendetta, e gemiti di schiavitù. Già tutto era pronto per caricarci di catene più pesanti di quelle, che avevamo strascinate sotto il monopolista Governo di Ferdinando. I preti che invece di predicare la legge di un Dio di pace, che ci vuò tutti fratelli, hanno armato la mano dei sedotti abitatori delle Campagne a nome di un Dio di vendetta ci preparavano d' accordo coi Despoti d' Oltremonti, e d' Italia la più feroce inquisizione, e la persecuzione più favorevole all' ignoranza. Sarebbe stato un delitto il pensare, e ci sarebbe stato tolto il commercio di vedere, e di udire. Presto perduta avremmo con le facoltà di ragionare perfino la memoria dei diritti dell' uomo, e si sarebbe divenuti una mandra di stupidi sol atta a lavorare il terreno per nutrire coi frutti del nostro sudore, e far lussureggiare nell' ozio i nostri tiranni. Chi è di voi miei cari Compatriotti, che all' aspetto di tanta miseria non senta arriccarsi i capelli, non senta ragricciarsi le carni? Eppure dopo tanto pericolo prostrati di nuovo in una inerzia fatale figlia delle servili abitudini di tanti secoli non ci scuotiamo, non prendiamo misure più energiche, non domandiamo decisivamente ai nostri liberatori consiglio, protezione, assistenza? La nostra redenzione dipende dalla nostra energia. Saliceti, e Garrau hanno il potere di fare il bene, ed hanno date troppe riprove del loro attaccamento sincero alla causa della libertà per non farlo. Gettiamoci fra le loro braccia, ma non come timidi servi affrancati, ma come uomini liberi, come emoli dei Bruti, dei Curzj, degli Attili, e dei Scevola. Venereranno quelli il nostro entusiasmo, istruiti dai pericoli di una tempestosa rivoluzione diriggeranno il nostro patriotismo, e ci faranno trionfare di tutti gli ostacoli, che preparano agli amici della virtù gli uomini prepotenti, e corrotti.

Nè ci lasciamo sedurre da certi insidiosi politici, che dimostrandoci compassione per meglio servire alle mire del gabinetto di Vienna, ci fanno con fallaci timori fanciulleggiare nell' incertezza. Se il Direttorio avesse voluto sagrificarci per comprare la pace non ci avrebbe invitati alla Libertà, non avrebbe inviato fra noi Bonaparte, non fatto marciare Moreau dalle sponde del Reno alle rive dell' Inn, e dell' Adige. Il Governo Francese conosce troppo la sua gloria, ed i suoi interessi per ignorare che non può avere altri amici che i Po-

poli, altri nemici che i Despoti, e che non discaccerà mai del tutto dalle tiranneggiate coste d'Italia il pirata inglese, finchè non formerà in seno dell'Italia medesima una Repubblica, la di cui robusta esistenza dipenda dalla sua generosità, e dalla sua alleanza.

Ma bisogna meritare la sua amicizia, e la sua confidenza; nè queste si acquistano senza dare luminose riprove del più puro, e più energico patriottismo.

Che tardiamo dunque a deciderci? Epuriamo le nostre Municipalità, formiamo sotto la direzione di esse una Guardia Nazionale, che provvegga alla nostra sicurezza, ed apriamo ovunque Società patriotiche, che spargono l'istruzione, ed invigilino sulla tenebrosa condotta degli Aristocratici, e degli Agenti dell'Austria. Offriamo la nostra cittadinanza a tutti quegli italiani, i di cui scritti, le di cui cicatrici, o il di cui squallore sono un segno onorevole delle sofferte persecuzioni. Sotto la direzione delle Municipalità benemerite formiamo le Assemblee primarie, e nate da queste Assemblee Elettorali erigiamo una Convenzione Nazionale per creare la nuova legge, ed un'Assemblea Esecutiva invigilatrice annuale, che prevegga co' suoi decreti alla prosperità della nascente Repubblica. Abolisca quella istallandosi i testamenti ed i fedecommissi, dichiari la libertà della stampa, e dell' interno commercio, e procuri con la sua saviezza di rendere intanto utili quelle antiche leggi, e stabilimenti, che non si possono nell' istante rovesciare senza pericolo. Istruiti dall' altrui esempio fatale non ci lasciamo lusingare dagli amici dell' autorità a riporre nelle medesime mani il Potere Legislativo, e l' Esecutivo; sia tolta anzi ogni comunicazione fra essi, e sempre risieda nel Popolo, non ne' suoi consultori la legislativa sovranità. Presto con i lumi, che inviteremo, tutti i buoni Filantropi a darci vedremo presentarsi alla sanzione del Popolo la nostra Costituzione, e le nostre leggi instruttive, e coercitive emanenti da essa, e sciogliendosi la Convenzione si stabilirà la Repubblica. Allora il Popolo senza rinunziare la sua Sovranità ne affiderà l'esercizio alla legge adottata, riunito annualmente in Assemblee primarie n' eleggerà gli Amministratori che agiranno, e s' invigileranno a vicenda, veglierà da se stesso nelle società patriotiche su l'esatta esecuzione di essi, e proteggerà colla Guardia Nazionale dipendente dagli ordini in iscritto delle responsabili autorità costituite la sua Sovranità, e la verginità della legge. L'educazione pubblica getterà nella forma della natura il nuovo Popolo Lombardo, e farà sparire dalla superficie del suo fertile territorio quella corruzione, che trionfava protetta dalle vecchie abitudini I Popoli vicini c' imiteranno, ed i nostri figli loro additeranno la gloriosa carrriera che abbiamo percorsa. Ecco, diranno loro piangendo di tenerezza, ecco l' effigie dei nostri Benefattori. Questi sono i cinque del Direttorio. Questo Bonaparte, che scese a proteggerci con un' armata trionfatrice. Quelli Garrau, e Salicetti, che ci diressero coi loro consigli, che ci soccorsero con la più sincera fraternità. Bacciate pieni di una santa venerazione l'effigie immortale di quegli Uomini illustri, ed assicurate, che saranno i nostri modelli per formare la nostra felicità.

Lombardi chi sarà di noi così vile, che non scuotasi a tanta gloria, che non senta occupare il suo cuore dalla piena di tanta felicità.

Non meno energici, che ai primi d' Agosto, non meno degni della stima dei nostri liberatori rizziamoci nella più maestosa attitudine. Stringiamoci con la forza di un Popolo libero intorno a Saliceti, e a Garrau; e la Libertà d'Italia è decisa.

Milano anno quarto della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sott. Vostro Concittadino G. Castiglione.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Mentre la Municipalità di Milano coerentemente all' Avviso del giorno 5. Fruttidoro anno IV. in cui ha provvisoriamente sospeso il pagamento della Contribuzione militare s' occupava seriamente alla formazione d' un piano, con cui rendere più proporzionata alle fortune de' suoi Concittadini la rispettiva loro Tassa; l'imponente necessità di fornire denaro pei bisogni delle Armate Francesi, che con sì felice successo combattono nell' Italia, ha determinato li Commissarj del Direttorio Esecutivo GARRAU, e SALICETI ad ordinare a questa Municipalità, perchè colla maggiore sollecitudine possibile fornisse il saldo del contingente della contribuzione militare per la Città, e Provincia di Milano. Non ha essa mancato di fare le più vive rappresentanze per allontanare da questo Pubblico il peso di un così sollecito pagamento.

Ma essendo ora obbligata di prestarsi ad un tal ordine ha dovuto nuovamente rivolgere il suo pensiere a que' mezzi provvisorj, dai quali avrebbe amato di potersi astenere. Si è quindi occupata dell' esame de' riclami contro l' imposta tassa stati presentati alla Commissione a ciò delegata, e, confrontandone il risultato colli rispettivi pagamenti di tutti li Tassati, ha ritrovato, che alcuni non hanno pagata l' intiera loro tassa, sebbene non abbiano riclamato; alcuni Riclamanti non sono stati riconosciuti meritevoli d' alcuna riduzione; ed alcuni altri si sono creduti meritevoli d' un ribasso minore in proporzione della somma da essi pagata.

Volendo quindi la Municipalità combinare il provvisorio incasso suddetto col minore comodo possibile de' suoi Concittadini ha creduto di rivolgersi a quelli di essi, che o si sono giudicati da se medesimi, col non riclamare dall' imposta tassa, o sono stati giudicati dietro all' esame del loro stato, presentato da essi medesimi, obbligando i primi a versare tutto l' ammanco al compimento della loro tassa; ed i secondi a versare quella somma, che dietro all' esame de' loro riclami si è creduta corrispondente al loro stato.

Questa misura si è creduta tanto meno gravosa nelle urgenze delle attuali circostanze, quantocchè ciascun individuo, essendo a portata di conoscere se fosse, o no meritevole di riduzione sulla tassa impostagli, deve aver fatto le opportune diligenze per abilitarsi a pagare la somma a di lui giudizio da esso dovuta.

Dietro a queste considerazioni, e ferma stante la massima, che tanto le somme già pagate, che quelle da pagarsi debbansi ritenere in via di semplice prestito da imputarsi, o rispettivamente reintegrarsi colla successiva vera, e proporzionata tassa, si ordina.

I. Che tutti li Tassati, che non hanno riclamato, e non hanno peranche pagata l' intera loro tassa, saranno tenuti al totale di lei compimento nel termine di giorni dieci per una metà della tassa, e nel termine di altri giorni dieci, per l' altra metà.

II. Tutti li Tassati che avranno riclamato avanti la Commissione delegata all' esame de' riclami, dovranno presentarsi alla Municipalità nel termine, di cui abbasso per sentire il risultato dell' esame de' loro riclami; e qualora non abbiano pagato tutta la somma, che loro verrà indicata, saranno tenuti a compierla nel termine di giorni dieci per una metà, di altri giorni dieci per l' altra metà; il qual termine comincierà a decorrere dal giorno, in cui sarà stata loro indicata la detta somma da pagarsi.

III. Per combinare possibilmente l' ordine colla prescritta celerità si assegnano agli Individui riclamanti di ciascuna Parrocchia li giorni, in cui dovranno comparire a questa Municipalità, cioè

Nel giorno 3. Complementario.

Parrocchie

S. Satiro = S. Maria de' Cappuccini = S. Maria del Giardino = S. Maria de' Crociferi = S. Maria della Passione = S. Giorgio al Palazzo = S. Pietro in Gessate = S. Gottardo = S. Maria Porta.

Nel giorno 4. detto.

Parrocchie

S. Maria Pedone = S. Francesco di Paola = S. Maria Segreta = S. Babila = SS. Trinità nel Borgo degli Ortolani = S. Tommaso = S. Calimero = S. Vittore al Corpo = S. Bartolomeo.

Nel giorno 5. detto.

Parrocchie

S. Maria Incoronata = S. Maria de' Servi = S. Eufemia = S. Maria del Carmine = S. Marco = S. Celso = S. Fedele = S. Nazaro = S. Lorenzo.

Giorno 1. Vendemmiatore.

Parrocchie

S. Ambrogio = S. Simpliciano = S. Alessandro = S. Maria alla Rosa = S. Stefano = S. Pietro in Camminadella = S. Eustorgio = Metropolitana.

IV. Il tempo in cui dovrano comparire ne' rispettivi giorni sarà alla mattina dalle ore 9. alle 3. pomeridiane, ed al dopo pranzo dalle 6. alle 10. pomeridiane.

V. A ciaschedun Comparente si consegnerà una bolletta contenente la somma da pagarsi corrispondente ad un' altra, che resterà unita ad un libro da formarsi a tale effetto.

VI. Quelli che non saranno comparsi ne' giorni indicati per le rispettive Parrocchie si considereranno egualmente come se fossero comparsi ed avessero avuto la bolletta contenente la loro tassa.

VII. Li riclamanti della Provincia dovranno comparire nel giorno 3. Vendemmiatore (24. Settembre v. s.) per sentire il risultato de' loro riclami, e ad essi pure dovrà decorrere il termine di giorni dieci per la metà, e di altri dieci giorni per l'altra metà della somma loro indicata, da decorrere dal sovraccennato giorno 3. Vendemmiatore.

VIII. La Municipalità, ritrovandosi obbligata di far eseguire colla maggiore precisione l'ordinato pagamento, si troverà ella pure necessitata di usare de' mezzi coattivi contro quelli, che non si saranno prestati nel convenuto termine; onde previene il Pubblico, che contro tutti indistintamente li Contravventori si procederà all' esecuzione militare.

IX. Siccome poi molti biglietti di tassa non si sono potuti fin ora intimare per essersi trovate assenti le persone tassate, senza aver lasciato alcuna persona incaricata di ricevere la loro tassa; si prevengono queste, che essendosi rese inutili le ripetute pratiche col mezzo degli Anziani per procurare l'intimazione dei biglietti, si rende indispensabile, ch' esse siano diffidate con pubblico Editto della tassa loro imposta, che terrà luogo di personale intimazione, e saranno essi pure obbligati nel termine di giorni dieci dal giorno della pubblicazione dell' Editto al pagamento della loro tassa sotto le cominatorie portate dal capo antecedente.

X. Tutti li riclamanti, li quali avranno ottenuto ribasso sulle somme loro imposte, vengono diffidati, che qualora si scoprisse di aver essi esposte delle cose men vere ne' loro riclami, saranno obbligati a pagare il quadruplo della somma che sulla loro esposizione sarà stata loro ribassata. A questo effetto li detti ricorrenti, che avranno ottenuto ribasso, potranno bensì ritirare i loro ricapiti, ma non potranno ritirare nè i loro ricorsi, nè le tabelle del loro stato unite ai medesimi, li quali anzi ove non fossero muniti delle loro firme, dovranno essere da essi sottoscritti.

Mila-

Milano dalla Casa del Comune, 27. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (13. Settembre 1796. V. S.)

Approvato dal Comandante della Piazza DUPUY.

Sott. Merli Presidente = Maestri Municipalista = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', ARMATA D'ITALIA EGUAGLIANZA.

PIAZZA DI MILANO.

Del 27. Fruttidoro anno 4. della Repubblica Francese una, e indivisibile.

DUPUY Capo della 32. mezza brigata d' Infanteria di Battaglia, Comandante temporario della Piazza di Milano.

In seguito agli Ordini del Generale in Capite, viene ordinato a tutti gli Officiali, tanto a quelli dello Stato maggiore, quanto agli altri d' infanteria, Cavalleria, ed altri corpi, che non sono autorizzati a restare a Milano per mezzo di un permesso legale autorizzato dal Comandante della Piazza attuale, o dal Generale Comandante la Lombardia, di partire nello spazio di 24. ore dopo la pubblicazione del presente, sotto pena d' essere arrestati e condotti sotto una sicura scorta al Quartiere Generale, oppure ai loro rispettivi Corpi. Gli Officiali dello Stato Maggiore indirizzeranno la loro strada verso al Quartiere Generale, gli altri verso i loro Corpi.

L' istesso ordine avrà il suo effetto contro gli impiegati nelle differenti Amministrazioni, che non fossero in azione in questa Piazza, o che non avessero degli ordini del Loro Capo, autorizzati dal Commissario ordinatore per restarvi.

Quelli tra gli Officiali, o impiegati muniti di permesso, e che non l'avranno presentato fra 24. ore al Comandante della Piazza per essere approvati di nuovo da lui, correranno le pene quì sopra significate.

Viene pure ordinato a qualunque Particolare, che abbia degli Officiali, od altri impiegati nell' armata, allogiati nella sua Casa di presentarsi al Bureau del Comandante della Piazza nello spazio di quattro giorni per portarvi il nome de' detti Officiali ed impiegati, e presentare il biglietto d' alloggio e ciò sotto pena d' esser messi in prigione per quindeci giorni almeno.

L' istesso castigo sarà ingiunto a ciascheduno degli abitanti, che dasse alloggio a qualunque Officiale, militare d' ogni grado, od impiegato nell' Armata, senza il solito Invito della Municipalità, o che li ritenessero in propria Casa dopo spirato il termine del Biglietto d' alloggio senza renderne conto.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Dopo li Proclami emanati sotto li 24., e 26. corrente Fruttidoro sul punto della requisizione de' Cavalli necessarj all' Armata Francese in numero di 450, per conto de' quali non se n' è somministrata, che circa una quarta parte, ha fatto maraviglia al Generale Berruyer Ispettore Generale delle Truppe di Cavalleria, che non se ne siano finora presentati che pochissimi non ostante la forte richiesta, e le comminatorie ai contravventori che si sono fatte.

Egli ha perciò con una sua lettera del giorno 28. Fruttidoro invitata l' Amministrazione Generale ad incaricare questa Municipalità d' impiegare tutti li mezzi più efficaci per l' adempimento dell' ordine suddetto, ed a punire rigorosamente li contravventori.

Pria però di passare alle ordinare rigorose misure, la Municipalità stima di rinnovare colla maggior energia li succennati proclami, agginngendo la dilazione di altri 2 giorni da incominciarsi alla scadenza delli 4. giorni già ordinati, ma vi uni-

unisce nel tempo stesso la più efficace ammonizione di prestarsi alla suddetta requisizione sotto le pene già indicate ne' detti precedenti proclami contro tutti li contravventori per qualunque siasi pretesto ; Avvertendosi in oltre che nulla sarà valutato quanto per frode a questa legge si avesse ottenuto da Persone militari , mentre , il Generale di Divisione Berruyer ha ordinato di prevenire il Pubblico, che esso denuncierà al Generale in capo quegli Individui dell' Armata Prancese , che si fossero prestati a sottrarre dalla requisizione li Cavalli appartenenti alli Particolari per la pena corrispondente al loro mancamento .

Milano dalla Casa del Comune 28. Fruttidoro anno IV. della Repubblica suddetta (14. Settem. 1796. V. S.)

Veduto ed approvato il Comandante della Piazza DUPUY.

Sott. Merli Presidente = Battaglia Municipalista = Firmat. Perabò Secretario.

LIBERTÉ — ARMÉE D' ITALIE — EGALITÉ.

Place de Milan.

JUSTICE.

Extrait du Jugement rendu contre une Detachement de cinquante hommes, et un Officier de la 4. demi Brigade accusés d'avoir expolié un convoy d' Argent appartenant à la Républbblique Française.

Aujorduy vingt neuf Fructidor l'an quatrieme de la République Française une et indivisible.

Le Conseil Militaire convoqué par le Général de Brigade BARAGUEY D'HILLIERS Commandant la Lombardie, conformement à la Loy du deuxieme jour complementaire an troisieme , composé des Citoyens Carriere Chef de Bataillon d'Artillerie , Grevet Capitaine au cinquieme Regiment de Cavalerie, Parere Sous Lieutenant idem , Coquetet Marechal de Logis en Chef idem , Villemain Brigadier idem , Desolier Brigadier Fourier idem, Liliot Cavalier idem , Contreuil Cavalier idem , Beruier Volontaire de la 10 demi Brigade d' Infanterie de Bataille , après avoir presenté aux accusés cy après nommé la liste double des Membres, qui doivent composer le Conseil Militaire conformement aux dispositions de l' article dix huit de la Loy du deuxieme jour complementaire de l' an troisieme de la République Française, pour en faire la reduction la quelle reduction a été faite par les dits accusés, avons en outre nommé Simon Bessard Secretaire à l'effet de pronuncier le Jugement contre les Citoyens Jean Maurigi Lieutenant du 3. Bataillon de la 4me demi Brigade d'Infanterie de Bataille , Claude Voisset Caporal de la 3 me Compagnie du 2.me Bataillon idem, Charles Viart Sergent de la 8.me Compagnie même Bataillon , et Brigade Jean Roly Caporal de la 2.me Compagnie même Bataillon , Jean Bernard Volontaire de la 3.me Compagnie idem , Nicolas Montigni idem , Clement Rodaly idem , Jean Marion idem , François Jammes Volontaire de la 4.me Compagnie idem, Pierre Sabé idem, Jean Dalpech Volontaire de la 5.me Compagnie idem , Barthelemy Moliere idem, Joseph Davit idem, Claude Beluse idem , Joseph Mistral idem , Jean Barreau idem , Gille Chaidillac Volontaire de la 6.me Compagnie idem , Brassac Vonlontaire de la 3.me Compagnie du 2.me Bataillon contumace , François Dumont Volontaire de la 6 me Compagnie même Bataillon, Martin Loste idem , Pierre Dirliere idem , Jean Tirurage idem , Giraud Pour idem , Pierre Campistroux Volontaire de la 7me Compagnie Bataillon idem , Jean Mandole idem, Jean Siroux idem, Jerome Berette idem, Jean Delare Volontaire de la 8.me Compagnie idem , Pierre Salette , idem , Jean Baptiste Baulet idem, Philibert Vernesi idem , Jean Dauglat Volontaire de la premiere Compagnie du 3.me Bataillon, André Bures idem, Simon Suise idem, Louis Tossier idem, Volon-

Volontaire 2.me Compagnie idem, Antoine Tisseral idem, Pierre Laroque idem Pierre Olivier idem, Jean Pirotte Volontaire de la 4 me Compagnie idem, Jean Verdiere idem, Leonard Vardoux idem, Jean Finette Volontaire de la 5.me Compagnie idem, Antoine Lapoterie idem, Lazare Martin idem, Antoine Bicard, François Lagrave idem, Jean Pierre Grand Volontaire 6.me Compagnie, Dominique Couat Volontaire de la 7.me Compagnie, Davit Larue, Joseph Chabrone, Safaint Volontaire de la 4.me Compagnie même Bataillon et Brigade tous les furnommés Volontaires des deuxième et troisieme Bataillon de la 4.me demi Brigade d'Infanterie de Bataile accusé d'avoir expolié un Convoy d'argenterie appartenant à la République, et qu'ils etoient chargés d'escorter de Boulogne à Tortonne, Joseph Barré employé aux Fourrages à Castel S. Joanni, Antoine Cerati, et Michel Cassoni habitant de Castel S. Joanni Pays de Parme, ces trois derniers accusés d'avoir acheté du dit Argent appartenant au Convoy dont s'agit.

Le Conseil après avoir pris lecture de la denunciation faite par le Citoyen Beranger Commandant de la Place de Plaisance, connoissance prise en outre de l'information, et pieces y annexées après avoir entendu les conclusions du Citoyen Carrier Capitaine Rapporteur du 3. Bataillon de la 85. demi Brigade d'Infanterie de Bataille, ainsi que le Citoyens Hypolite Lagrange Officier de l'Etat Major, et Mousin Aide de Camp du Général Davit dessenseurs Officieux des dits accusés, et ensuite le President ayant repris la Seance à prononcé le Jugement suivant.

Le Conseil Militaire declaré que le Citoyen Brassac Volontaire de la 3. Compagnie du 2. Bataillon de la 4. demi Brigade d'Infanterie de Bataille contumace est atteint, et convaincu d'avoir volé avec effraction dans une Caisse d'un Convoy d'Argenterie appartenant à la République. Et dont la garde luy étoit confiée, en consequence le Conseil déclare que le dit Brassac a encouru la peine de mort suivant l'article XIV. de la Loy du deuxieme jour complementaire an tro sieme de la République ainsi conçu, celui qui sera convaincu des crimes de vol d'incendie, et de vol fait avec effraction sera puni de mort.

Le Conseil Militaire déclare que les Citoyens Jean Bernard, Nicola Montigni, Jean Delpech, François Damont, Pierre Berliere, Gerard Pour, Pierre Campistroux, Jean Siroun, Bernard Nardous, Antoine Lapoterie, Lazare Martin, François Lagrave, et Joseph Chabrone sont convaincu d'avoir volé de l'argenterie dans une des caisses appartenant au Convoy confié a leur Garde, mais considerant que la Loy n'a pas prevu le cas, considerant encore que l'Argenterie à été restituée, le Conseil condamne les surnommés à la peine du huit mois de prison à compter du jour de leur arrestation.

Le Conseil Militaire declaré que les Citoyens Gille Chadillac, Martin Losté, Jean Tirrerage, Jean Mandole, et Jean Berrette, tous Volontaires de la 4. demi Brigade sont convaincu d'avoir pris part au dit vol en recevant de l'Argent de leur Chamarades provenant des effets vollés, en consequence les condamne par forme de police corectionelle a six mois de prison.

Le Conseil déclare que le Citoyen Jean Maurigi Lieutenant du 3. Bataillon de la 4. demi Brigade demeure dechargé de la dénunciation faite contre luy n'étant point coupable de ce dont on l'accuse, en consequence ordonné qu'il sera mis sur le champ en liberté immediatement après la revision du present Jugement.

Le Conseil Militaire ordonne aussi la mise en liberté après la revision du present jugement des Citoyens Claude Voisset Caporal de la 3.me Compagnie du 2.me Bataillon de la 4.me demi Brigade Charles Viant Sergent, Jean Roli Caporal, Clement Rodalis, Jean Mariore, François Jammes, Pierre Sabés, Bartelemy Moliere, Joseph Davit, Claude Beluse, Joseph Mistral, Jean Barreau, Jean Delors, Pierre Salett, Jean Baptiste Baulet, Philibert Vernisi, Jean Dauglat, André Buros, Simon Suisse Louis Tissier, Antoine Tisseral, Pierre Laroque,

Pier-

Pierre Olivier, Jean Pirotte, Jean Verdiere, Jean Finette, Antoine Bicard, Jean Pierre Grand, Dominique Couat, Davit Larue, attendu qu'il n'y a rien, a leur charge dans la denonciation faite contre ceux.

Le Conseil Militaire ordonne egalement la mise en liberté des Citoyens Joseph Barré, employé aux Fourrages a Castel S. Joanni, Antoine Ceratii, et Michel Casloin habitans de Castel S. Joanni, aussi accusés de complicité, attendu qu'ils ne sont pas coupable des faits a eux imputés.

Le Conseil Militaire ordonne en outre que l'argenterie qui a été volé à la caisse du Convoy montant au poids de douse livres poids de marc de France dont le Citoyen Carriere Capitaine Rapporteur est Depositaire, sera remis entre les main du Citoyen Lepyne Payeur de la Guerre à Milan, quoi fesant le Citoyen Carriere Depositaire sera bien valablement dechargé en rapportant un reçu au Général Commandant la Lombardie, au qui sera envoyé le present Jugement.

Le Conseil Militaire ordonne en outre, que le present Jugement sera imprimé, et affiché charge le Général Commandant la Lombardie de l'éxecution.

Ainsi jugé par nous en Seance publique presence des accusés à Milan le jour, mois et an que dessus.

Durret = Fillot = Beruier = Velmet = Dessolies = Cocquelet = Pares = Gremet = Carriere Chef de Battaillon President = Renard Secretaire.

Signé à l'Original. = Pour Copie cof orme.

CARRIERE Capitaine Rapporteur.

Nous Officiers Superieurs chargés de la Revision du Jugement cy dessus d'apres l'ordre du Général Commandant la Lombardie, d'après l'examen des piece, et du Jugement rendu par le Conseil Militaire dans la Seance du vingt neuf present approuvons le dit Jugement ayant eté rendu d'après la Loi, ordonnons qu'il soit exécuté dans le forme et teneur dans les vingt quatre heures d'après la Loi. Fait à Milan Seance tenante le trente Fructidor an 4. de la République Françaife une et indivisible.

Signé DELORME Chef d'Escadron au 5.me Regiment de Cavallerie = A.LAEX Chef du 2.me Bataillon de la 10.me demi Brigade = LAMBERT Chef de la 10.me demi Brigade de Bataille, tous signes sur le Registre.

Pour Copie conforme. CARRIERE Capitaine Rapporteur.

Vû et approuve par le Chef de Brigade Commandant la Place = DUPUY.

VITTORIA SEMPRE VITTORIA

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Ecco nuove Vittore, ed i nostri Francesi senza interruzione vittoriosi: per contrapposto i nemici che perdono tutt' i loro battaglioni posti son alla vigilia di rendersi insieme colla Piazza di Mantova, unico loro asilo. Si persuaderanno finalmente gl' increduli, che il Generale e l' Armata Austriaca è morta per l' Italia.

Sott. Merli Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Segretario.

Dal Quartier Generale dei due Castelli li 30. Fruttidoro 4. anno presso Mantova.

Copia della lettera del Generale BERTHIER Capo dello Stato Maggiore Al Generale GAUTHIER.

Jeri vi ho scritto in fretta che avevamo battuto l' inimico, e che ci eravamo impadroniti di S. Giorgio, e della testa del ponte, come pure della Favorita; ma siccome il nostro attacco era generale e combinato coi Generali Augereau e Sanguet, e che i rapporti delle nostre due ale non erano ancor giunti non ho saputo darvi i dettagli della brillante giornata del 29.

Aven-

Avendo il nostro centro forzato quello del nemico, ed essendosi impadronito della testa del ponte di S. Giorgio, la destra e la sinistra del nemico si sono trovate in grave pericolo, specialmente la destra la quale si era tagliata la ritirata.

Abbiam preso il Colonnello dei Corazzieri con 600. uomini del suo reggimento deposero le armi; duecento Ulani ed un battaglione Austriaco. Gli altri prigionieri d' infanteria presi sulla fronte dell' attacco possono essere stimati al numero di due mile compreso il battaglione che deposero le armi. Una numerosa artiglieria è rimasta in nostro potere. Non cannoniamo la Città non avendo più nemici fuori di essa da questa parte.

Segnato = ALESSANDRO BERTHIER.

Per copia conforme

Il Generale Divisionario GAUTHIER.

Per copia conforme

Il Comandante della Piazza Capo della 32. mezza Brigata DUPUY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Coll' Editto 2. Termidoro anno corrente furono ivitati tutti quelli che hanno fatto delle somministrazioni per conto, e servizio dell' Armata Francese a presentare i conti delle dette somministrazioni fatte a tutto il 30. Messidoro (18. Luglio 1796. V. S.)

Preme alla Municipalità di avere i conti delle somministrazioni suddette sino a tutto il 7. scorso Fruttidoro (24. Agosto V. S.); epperò si avvisa qualunque somministrante che debba trasmettere li detti conti al Comitato Primo della Municipalità stessa nel termine onninamente perentorio di giorni quattro riguardo agli abitanti in questa Città, e di giorni otto decorrendi dal giorno della pubblicazione del presente, rispetto agli abitanti nella Provincia, li di cui conti dovranno essere trasmessi col mezzo de' rispettivi Cancellieri, ai quali si raccomanda il massimo zelo nella regolarità di riceverli e disporli, e nella prontezza di trasmetterli.

I Cancellieri dovranno formare li detti conti separatamente per ogni Comunità, e colla maggiore chiarezza, esprimendo il tempo della somministrazione, la qualità, quantità, peso, misura, e prezzo unendovi le giustificazioni legali tanto delle requisizioni, quanto delle quitanze, e queste in originale, e non per copia, altrimenti non si passerà alla liquidazione.

E siccome si è osservato, che nei conti trasmessi in virtù del succitato Editto 2. Termidoro alcuni Cancellieri hanno riassunto anche quelli, che avevano già prodotto in virtù del precedente Editto riguardanti l' epoca del 23 Pratile (11. Giugno) retro, così si fa loro avvertire, che i conti, che devonsi ora presentare dovranno cominciare col primo Termidoro, ben inteso però, che qualora nei conti precedenti avessero ommesso qualche partita, questa si potrà esporre, ma in conto separato.

Sono inoltre i Cancellieri invitati a presentare la nota distinta di quei Carri, e Cavalli, che nei conti precedenti si sono ritenuti, come rimasti in proprietà della Repubblica Francese, e che in seguito sono stati restituiti ai loro proprietarj.

Si è parimenti osservato, che alcuni Cancellieri non hanno esibito i ricapiti giustificanti, o gli hanno esibito per semplice copia, come pure hanno ommesso di esprimere le giornate di servizio prestato coi Carri, e Cavalli, ed il prezzo degli oggetti somministrati, o rimasti all' Armata, motivo per cui non si è potuto liquidare la quantità del credito di quelle Comunità, che non hanno dato tali notizie, così s' incaricano di procurare li detti ricapiti, e le dette notizie, e farle pervenire alla Municipalità munite delle originali giustificazioni tanto per i conti precedenti, quanto per i presentanei.

Finalmente collo stesso metodo, ed esattezza si dovranno presentare i conti delle somministrazioni fatte dall' otto Fruttidoro a tutto il quinto giorno Complementario (21. Settem.), e questi nel termine di giorni quattro, cioè per il giorno 4. Vendemmiale (25. Settembre); E così successivamente di Decade in Decade si trasmetteranno i conti delle somministrazioni, che si anderanno facendo come sopra, cioè per gli abitanti in questa Città, e suoi Corpi Santi tre giorni dopo spirata la Decade, e rispetto a quelli, che abitano nella Provincia cinque giorni dopo, incominciando i primi col giorno 13. Vendemmiale (4. Ottobre), ed i secondi col giorno 15. detto (6. Ottobre), e così successivamente di Decade in Decade finchè ec.

Milano dalla Casa del Comune il giorno primo Complementario (17. Settembre 1796. V. S.) anno IV. della Repubblica suddetta.

Approvato dal Comandante della Piazza DUPUY.

Sott. Melzi Presidente = Latuada = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Dal Quartier Generale di Milano primo giorno Complementario Anno IV. della Repubbilica Francese.

Il Generale di Brigata BARAGUEY D'HILLIERS Comandante della Lombardia.

Considerando che in tutta l' estensione del Comando della Lombardia, molte autorità incompetenti, hanno emanati in materie civili e criminali degli ordini e delle decisioni contrarie alle leggi stabilite, ed alla equità; che è necessario di assicurare un egual diritto a tutti i cittadini, e di prevenire gli effetti delle misure arbitrarie che la confusione de' poteri ha tolerato finora.

Considerando che l' autorità di cui è investito gliene accorda il diritto esclusivo, e stabilisce questa cura nel primo rango de' suoi doveri, ordina quanto segue.

Articolo 1.

Qualunque decisione emanata da qualunque siasi autorità militare, oltre di quella del General Comandante della Lombardia, del Generale in Capo, e de' Commissarj del Direttorio Esecutivo, in materia contenziosa, amministrativa, civile e criminale, dopo il primo dello scorso Fruttidoro è provvisoriamente annullata.

Art. 2.

Qualunque decisione enunciata, ed annullata per il precedente articolo non potrà ottenere la sua esecuzione, che dopo di essere stata presentata di nuovo, e confermata dal General Comandante della Lombardia.

Art. 3.

E' proibito a qualunque individuo, ed autorità militare in tutta l' estensione della Lombardia, di pronunciare su di simili materie, senza una autorizzazione speciale del Comandante della divisione.

BARAGUEY D'HILLIERS.

L' Amministrazione Generale della Lombardia ordina la conveniente pubblicazione, ed affissione.

Dal Palazzo Marini primo Complementario anno IV.

Sott. Carnevali Presidente. = Porro = Firmat. Clavena Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Cittadini! La Municipalità colla seguente lettera Ufficiale prova la maggior soddisfazione nell'annunciarvi una nuova Vittoria riportata dalle Armate Francesi, anche a disinganno delle notizie, che dai mal' intenzionati si vanno spargendo senza alcun fondamento.

Dalla

Dalla Casa del Comune 1. Complemen. anno IV. (17. Settembre 1796. V. S.)
Sott. Pensa Pro-Presidente = (Reale Municipalista = Firm. Sacchi Secretario.

Estratto di una lettera del Generale Divisionario BERTHIER Capo dello Stato Maggiore dell' Armata d' Italia, data dal Quartier Generale dei due Castelli la sera dei 28. Fruttidoro.

Un' altra Vittoria noi abbiamo battuto l' inimico a Porto Legnago, gli abbiamo fatto mila otto cento prigionieri, preso ventidue pezzi di cannone, e tre bandiere. Tutto va a seconda. Viva la Repubblica.
Segnato = ALESSANDRO BERTHIER.
Per copia conforme.
Il Capo della 32. mezza Brigata Comandante della Piazza DUPUY.

Paragrafo di posteriore lettera pervenuta alla Municipalità in data 29. Fruttidoro.

Gli avvanzi dell' Armata Tedesca con Wurmser furono cacciati in Mantova, in seguito ad una Battaglia, nella quale furono fatti molti Prigionieri.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano tanto per l' interesse pubblico, quanto per l' indennità de' Cittadini prescrive quanto segue.

I. Tutti quelli che hanno somministrato letti, biancheria, o mobili di Casa per requisizioni avute, o per inviti pubblicati dalla stessa Municipalità, quantunque ne avessero già presentato il conto all' oggetto di conseguirne il pagamento, notificheranno in iscritto alla Municipalità medesima nel termine di otto giorni prossimi la qualità, e quantità delle robe somministrate colla rispettiva quitanza, o indicazione delle persone, alle quali furono consegnate; e passato il detto termine senza tale notificazione non si avrà più riguardo ad alcuna relativa pretesa.

II. Tutti quelli, che hanno ricevuto letti, biancheria, o qualunque altra cosa per parte della Municipalità, a servizio d' Ufficiali, ed Impiegati Francesi presso di loro alloggiati, saranno obbligati farne notificazione in iscritto alla surriferita Municipalità, e nel termine come sopra fissato, coll' indicazione delle persone, dalle quali ne su fatta la consegna, ciò sotto pena a quelli, che non avranno notificato, del pagamento del doppio valore delle robe, che risulterà essere state ai medesimi consegnate.

Milano dalla Casa del Comune 1. Complementario (17 Settembre 1796. V. S.)
Veduto ed approvato dal Comandante della Piazza DUPUY.
Sott. Merli Presidente = Pensa = Firm. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

AVVISO.

In nome della Repubblica Francese, ed in vigore degli Arresti dei Commissarj del Governo.

Martedì alle ore otto della mattina si procederà all' Asta pubblica nel Palazzo Andriani alla vendita dei Mobili, Effetti, Addobbi, e Porcellane, provenienti dalle prese fatte sul nemico.

Milano li 17. Settembre 1796. V. S.

LIBERTÉ ARMÉE D'ITALIE EGALITÉ

AVIS

Le Commandant Temporaire de la Place de Milan prévient tous Officiers Militaires, et Employés dans les administrations, authorisés à rester à Milan, de porter toujours avec eux leur titre conformement à l' ordre du 27. Fructidor dernier pour être à même de le representer aux Commandants de Patrouille et Gardes, qui sont chargés de la surveillance et Police de cette Place. On conduira provisoirement au corps de garde tous ceux qui se trouveront depourvus de leur authorisation pour sejourner en Ville.

Le 1. jour complementaire de l' an 4. de la Republique Française une et indivisibile.

Le Chef de la 32. demi Brigade d' infanterie de Bataille Commandant la Place de Milan = DUPUY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

3. Complimentario anno IV. della suddetta Repubblica (19. Settembre 1796. V. S.)

D'ordine della Municipalità di Milano.

La Carne di Vitello bella, e buona nella Città di Milano si dovrà vendere per ogni libbra d' once 28. ———————— soldi 14. 6

La Carne di Manzo bella, e buona per ogni libbra come sopra — soldi 16. —

I Macellari non potranno addomandare, nè ricevere più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore.

Saranno i Macellari medesimi obbligati a vendere e pesare la Carne di Manzo separatamente da quella di Vitello e quella di Vitello separatamente da quella di Manzo, nè potranno dare Giunta di Manzo sopra la Carne di Vitello, nè al contrario, escluse però sempre le teste ed i piedi di Manzo, che dovranno vendersi separatamente come abbasso, il tutto sotto le pene come sopra.

Dovranno in oltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o alla Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non si troverà affissa come sopra, la qual pena sarà applicata per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Contravventori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie oltre l' essere tenuti segreti, se lo vorranno.

La Giunta di Carne di Manzo,

Cioè Testa e Piedi di esso dal Ginocchio in giù, la quale dovrà tenersi separata dalle Carni, e darsi pure agli Avventori separatamente dalle medesime, a norma del precetto de' 5. Dicembre 1778. intimato ai Macellari suddetti, si dovrà vendere sotto le pene in esso precetto contenute, per ogni libbra come sopra ———————— soldi 4. —

Sott. Merli Presidente = Prandina = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

3. Complimentario anno IV. della suddetta Repubblica
(19. Settembre 1796. V. S.)

D'ordine della Municipalità di Milano.

La Carne di Vitello di peso minore di libbre sessanta bella, e buona per ogni libbra d'once 28. si dovrà vendere nel Verzajo di Milano al prezzo di soldi 13. 6

I Macellari non potranno addomandare, nè accettare più del suddetto prezzo, neppure da chi spontaneamente lo volesse dare, sotto le pene contenute negli Ordini, e nelle Gride, anche corporali a giudizio della Municipalità di Milano, le quali pene si eseguiranno irremissibilmente contro ciascuno contravventore, senza ammettere scusa veruna in contrario.

Dovranno in oltre tenere la presente Meta affissa in Bottega, o Banca in luogo patente, cosicchè da ognuno si possa vedere, e leggere comodamente, sotto pena di scudi dieci per ciascuna volta, che non sarà come sopra esposta, e quella d' applicarsi per una metà alla Città, e per l' altra all' Accusatore.

Ed in ciascuno de' suddetti casi di Contravvenzione sarà lecito a chiunque, oltre gli Ufficiali ordinarj, di denunziare giustificatamente i Trasgressori; promettendosi a' Denunzianti la metà delle pene pecuniarie oltre l' essere tenuti segreti, se lo vorranno.

Sott. Merli Presidente = Prandina = Firmat. Bigatti Segretario.

LIBERTA', Armata d'Italia. EGUAGLIANZA.

Piazza di Milano = Giustizia.

L' anno quarto della Repubblica Francese una ed indivisibile, ed il quarto giorno Complementario alle undeci ore, e mezza della mattina.

La Commissione Militare unita nel luogo delle sue sedute sotto la presidenza del Cittadino Sainsfaust Capo del primo Battaglione della 25. mezza Brigata d' Infanteria di battaglia per ordine del Generale in Capo BONAPARTE, e sotto quelli del Generale di Brigata BARAGUEY D'HILLIERS Comandante la Lombardia.

Veduto il Processo fatto dal Tribunale Criminale della Città di Milano li 15. Ottobre 1793. (v. s.) contro il nominato Francesco Trabatoni lavoratore di terra, dinotandosi del luogo di Seregno, inquisito d' essere errante e ladro vagabondo, il detto Giudizio ha condannato il surriferito Trabatoni a due anni di Casa di Correzione, essendo di già stato il suddetto inquisito ripreso due altre volte dalla Giustizia per simili delitti.

Veduto altresì il processo costruito dallo stesso Tribunale di questa Città, e continuato dal Capitano Relatore della Commissione militare, la deposizione de' testimonj, i quali dichiarano avere arrestato il detto Francesco Trabatoni avente su di lui un' arma da fuoco, sembrante essere stato un fucile mutilato tanto per la canna che per il calcio, di modo che detto Fucile si trova della lunghezza di circa due piedi, e che il detto Trabatoni al momento del suo arresto, procurò sottrarre la detta arma ponendola sotto la sua marsina.

E finalmente la confessione fatta dal suddetto Francesco Trabatoni d' essere stato arrestato con detta arma sotto pretesto di volerla restituire a chi apparteneva all' istante stesso del suo arresto siccome ei depose, riconoscendo non ostante l' ordine e l' arresto proibenti il portar armi, e le conchiusioni del Capitano Relatore, le quali in conformità del detto arresto determina la pena di morte.

La Commissione militare in seguito alla più esatta verificazione tanto nel primo processo, che di quello pendente avanti di noi, non che le conchiusioni del suddetto Capitano Relato e, confermandole condanna il detto Francesco Trabatoni alla pena di morte per essere detta Sentenza eseguita alle ore quattro di que-

questo dopo pranzo sul luogo che verrà destinato dal Generale Comandante la Lombardia, e tale Sentenza sarà fatta pubblica per mezzo della stampa tanto in francese che in italiano, incaricato il Cittadino Pagliari Auditore Interprete della detta Commissione di fare la lettura della presente Sentenza in lingua italiana al detto Francesco Trabatoni..

Fatto in seduta li giorno, mese ed anno come sopra.

Firmato come all'Originale = Marisson Sottotenente della decima mezza Brigata, Jourdan Luogotenente, Borry Luogotenente, Henry Capitano, Giudici, Sainfaust Capo di Battaglione Presidente, e Pagliari Auditore Interprete.

Per copia conforme all' Originale = Argentau Segretario.

Veduto per essere eseguito, rimandato al Comandante della Piazza per dare tutti gli ordini necessarj.

Il Generale Comandante la Lombardia = BARAGUEY D'HILLIERS.

Veduto per essere eseguito a quatr' ore in presenza dei Picchetti di tutte le Armi della Guarnigione.

Il Capo della 32. e mezza Brigata d' Infanteria di Battaglia Comandante la Piazza DUPUY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Divisione di Lombardia = Armata d' Italia.

L' Armata Francese è entrata in Lombardia. Ella vi si è condotta con fraternità verso gli abitanti dei Paesi conquistati. Ma ben tosto delle sedizioni, e delle perfide trame essendo scoppiate a lei d' intorno, la prudenza ordinò di prendere delle precauzioni, che il diritto della guerra ha conferrate in tutti i tempi. Furono arrestati degli ostaggi, e condotti in Francia; ma le circostanze essendo cambiate, l'Austriaco allontannato, vinto, ed il Popolo Lombardo manifestando sempre più in ciascun giorno il suo odio per il Tiranno, da cui è liberato: il Gen. in Capo coglie con piacere l' occasione della Festa commemorativa della Fondazione della Repubblica Francese, per riunire tutti i cuori colla indulgenza, rendendo, un gran numero di Cittadini alle loro Famiglie. Egli spera, che rientrando nelle loro case sotto tali auspicj, essi vi riporteranno dei sentimenti di saviezza, che vi consolideranno la pace interiore.

Dal Quartier Generale di Milano giorno 5. Complementario anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale in Capo dell' Armata d' Italia BONAPARTE.

Stato nominativo degli Ostaggi messi in libertà.

Carlo Francesco Visconti = Galeazzo Maria Visconti = Giovanni Antonio Parravicini = Antonio Maria Erba Odescalco = Ignazio Visconti per il fratello Pietro Francesco Visconti Borromeo = Abbondio della Torre di Rozzonico = Giovanni Giberto Borromeo Arese = Angelo Serponti = Ledovico Galeazzo Busca = Antonio Litta = Leonardo Calderari = Carlo Frisiani = Francesco Vitali per il fratello Antonio = Giorgio Pio Pallavicino = Francesco Casati per il padre Appolonio = Carlo Francesco Durini = Lorenzo Sormani = Cesare Brivio = Gaspare del Maino = Paolo Olivazzi.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Si previene il Pubblico, che domani per solennizzare l' anniversario della proclamazione della Repubblica Francese si farà in Milano una festa condecorata con cori di Musica, Danze, Illuminazione, Corse, Sbarro d'Artiglieria.

Dalla Casa del Comune li 5. Complementario (21. Settembre V. S.) anno IV. della Repubblica Francese.

Veduto dal Comandante della Piazza DUPUY.

Sott. Crespi P. Presidente = Reale = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBER-

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Cittadini! Domani Milano vedrà per la prima volta una festa veramente repubblicana. L'oggetto della medesima è la celebrazione del primo giorno dell' anno repubblicano Francese: le cerimonie corrisponderanno all' oggetto.

Uno degli spettacoli sarà il tanto celebrato nella Grecia libera, quello cioè della doppia corsa a piede, e a cavallo. I premj per li vincitori saranno distribuiti da una mano, che ne deve rendere infinito il prezzo.

Chunque aspira tanto all' una, quanto all' altra corsa si presentrà alla Casa del Comune alle ore sei pomeridiane di questo stesso giorno per le convenienti intelligenze.

Dalla Casa del Comune li 5. Complementario anno IV. della Repubblica Franc.

Veduto dal Comandante della Piazza DUPUY.

Sott. Merli Presidente = Villani = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

INVITO

A tutti gli Abitanti nel Corso di Porta Orientale e nella Piazza del Duomo.

La Municipalità invita particolarmente gli Abitanti nel Corso di Porta Orientale, e nella Piazza del Duomo ad abbellire le loro esteriori abitazioni con gli ornati dell' allegrezza per domani primo Vendemmiario anno V. della Repubblica Francese. Noi gli invitiamo precisamente ad intrecciarvi in abbondanza Corone di frondi, e di fiori: essi ci richiameranno al cuore l'idea della semplice natura, i cui diritti abbiamo aquistati, e delle vittorie riportate da' nostri valorosi fratelli i Francesi.

Dalla Casa del Comune li 5. Complementario anno IV. della Repub. Francese.

Veduto dal Comandante della Piazza DUPUY.

Sott. Merli Presidente = Tordorò = Firmat. Sacchi Secretario.

ARMATA D'ITALIA.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

VIVA LA REPUBBLICA.

Fratelli d'Armi, e Cittadini.

Il Generale in Capo volendo celebrare l'Anniversario del giorno per sempre celebre nelle feste della rivoluzione Francese il primo Videmmiale.

Invita tutti li Francesi, e Cittadini di Milano a delle Corse pubbliche a piedi ed a cavallo, che avranno luogo dimani alle ore 4. pomeridiane dalla parte di P. O.

I Vincitori riceveranno de' Premj.

I Francesi che brameranno essere della corsa, potranno farsi inscrivere appresso il Comandante della Piazza, e gli Abitanti di Milano alla Municipalità.

Il giorno quinto Complementario anno IV. Repubblicano.

Il Comandante della Piazza DUPUY.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Municipalità di Milano previene il Pubblico, che alla sera del primo giorno Vendemmiario, in cui si solennizzerà l' anniversario della proclamazione della Repubblica Francese, li cittadini dilettanti componenti il Teatro Patriotico rappresenteranno la Virginia d'Alfieri per celebrare una sì bella giornata con una Trage-

gedia Repubblicana, e così combinare il diletto alla pubblica Istruzione.
L' ingresso sarà libero ad ogni Cittadino.

Dalla Casa del Comune li 5. Complementario (21. Settem. v.s.) anno IV. della R.F.
Veduto dal Comandante della Piazza DUPUY.
Sott. Crespi P. Presidente. = Caccianino = Firmat. Cesati Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

AVVISO.

Non essendosi deliberato nell' Asta antecedentemente tenuta per l' Appalto de' trasporti de' Sali da Genova a Pavia per la strada di terra da Genova fino al sito denominato *Sale*, e per via della navigazione da *Sale* fino a Pavia, ed anche per tutta la strada di terra se fosse più conveniente.

L' Amministrazione Generale della Lombardia rinnova a quelli, che sono al caso di aspirare a simile appalto, l' invito di comparire, muniti d' idoneo avallo alla mattina del giorno otto Vendemmiatore (ventinove di Settembre v. s.), all' Aula dell' Intendenza Generale delle Finanze residente nel Palazzo Marini in Milano, la quale terrà nel detto giorno, ed occorrendo anche nel successivo, l' Asta sui capitoli, che verranno comunicati ai concorrenti, e delibererà a chi avrà fatto il miglior partito, se così piacerà, e salva la Superiore sanzione dell' Amministrazione Generale.

Milano dal Palazzo Marini 5. giorno Complementario anno IV. della Repubblica Francese (21. Settembre 1796.)

L' Amministrazione Generale della Lombardia.

Sott. Pavesi Pro Presidente = Porcelli = Firmat. L. Gazzeri Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

5. Complementario anno IV. della Repubblica suddetta (21. Settembre 1796. v. s.)

Giuntaci per parte del Commissario Ordinatore LAMBERT una lettera in data dei 30. Fruttidoro, che accompagna le determinazioni da Esso prese in ordine alla cessazione di tutte le requisizioni dei Carreggi incaricate agli Agenti in Capo di diversi servigj militari, portiamo alla generale notizia dello Stato tanto la detta lettera quanto le dette graziose determinazioni, e nell' originaria lingua Francese, e colla traduzione Italiana perchè caduna Municipalità, Comune e Particolare possa essere inteso, e costantemente uniformarvisi.

L' Amministrazione Generale della Lombardia

Sott. Carnevali Presidente = Carminati Rappresent. = Firmat. Clavena Segret.

ARMATA D' ITALIA

Divisione della Lombardia

Milano 30. Fruttidoro anno IV. della Repubblica.

LAMBERT COMMISSARIO ORDINATORE.

ai Cittadini che compongono l' Amministrazione Generale della Lombardia.

Gli stampi qui uniti vi faranno conoscere, Cittadini, la determinazione generale che io ho preso per far cessare ogni sorta di requisizione riguardo alle Vetture, e per assicurare su questo oggetto, l' esecuzione degli obblighi, che sono stati imposti agli Agenti in capo dei diversi servigi per li trasporti della Divisione che gli concerne. Firmat. LAMBERT.

Considerando il Commissario Ordinatore LAMBERT, che giusta la lettera a stam-

stampa del Commissario Ordinatore in Capo colla data del primo dello scadente Fruttidoro, l' Agente in Capo de' viveri è tenuto al generale trasporto de' Grani, Farine, Carni salate, Sale Liquori ec.

Che l' Agente in capo dei foraggi deve provvedere al trasporto di questo servizio.

Che l' Amministrazione Generale degli Spedali deve pure prestarsi ai trasporti degli Ospitali.

Che anche l' Ispettore Generale del vestiario deve essere abilitato ai trasporti rispettivi.

Che il servizio dei Cassoni dello Stato Maggiore Generale, e degli stati Maggiori di Divisione, delle mezze brigate, e dei corpi di Truppa a cavallo appartiene ad un Agente sotto il titolo di Agente in Capo degli Equipaggi.

Che gli Agenti di queste cinque Divisioni sono rispettivamente responsali del servizio de' trasporti spettanti alla Divisione a cui sono addetti; che essi sono sottoposti alle stesse regole di contabilità, e che li Commissarj di guerra sono tenuti di passare regolarmente i cavalli, mulli, le carrette, e cassoni in revista alla fine di ciascun mese indirizzando per duplicato le loro rispettive reviste al Commissario di guerra incaricato ad invigilare ai trasporti pel Quartier Generale.

Dichiara, che dal giorno primo Vendemmiatore prossimo tutte le requisizioni di Vettura pel servizio de' trasporti generali cesseranno sì per rispetto a lui come anche per rispetto ai Commissarj di Guerra nelle Piazze della Divisione militare, che si trova nei Distretti dei Commissarj di Guerra residenti in Milano, Lodi, Pavia, Cremona, e Brescia. In conseguenza dovranno li rispettivi Agenti stabilire d' addesso al primo del prossimo Vendemmiatore in ciascuna Piazza, e in qualunque Quartiere, e Cantoni della Divisione i mezzi di trasporti sufficienti, e necessarj, per assicurare in ogni tempo e sulle requisizioni dei Commissarj di guerra il loro servizio, salvo nei casi straordinarj, la di cui urgenza sarà attestata dalli Commissarj di guerra il cercare per via di requisizione alle Municipalità di far fornire le mancanti Vetture, od altri mezzi pei trasporti, che saranno necessarj, essendo a carico dei suddetti Agenti e dei loro Commessi di pagare immediatamente i nolli delle Vetture, o cavalli, ed il salario dei Condottieri di cui essi converranno di mano in mano colli somministratori, ed in presenza delle Municipalità, o di chi verrà da esse delegato.

Ordina, che nel suddetto giorno primo Vendemmiatore, ciascun Agente in capo, od il di lui Commesso, nelle Piazze, Quartieri, o Cantoni della Lombardia sarà tenuto di presentare al Commissario di guerra lo stato della situazione dei proprj trasporti, perchè venga da esso eseguita la revista alla istruzione contenuta nella lettera del Commissario Ordinatore in Capo in data del primo Fruttidoro.

Ordina in oltre, che dal giorno suddetto tutte le Vetture requisite occupate nella Piazza di Milano, e nelle altre della divisione della Lombardia per il servizio interno delle dette Piazze, ritorneranno alla disposizione dei proprietarj, che le hanno somministrate in conseguenza delle requisizioni delle Municipalità delle suddette Città, e Piazze, salvo ad essere rioccupate tutte o in parte, se si fa luogo, dagli Agenti, e trasporti, sulle domande che loro saranno fatte dai Capi di servizj, presso de' quali le dette Vetture erano impiegate.

Incarica li Commissarj di guerra impiegati nella estensione della Divisione della Lombardia di prestar mano alla esecuzione delle sopra enunciate disposizioni che verranno da essi trasmesse agli Agenti delle cinque Divisioni dei trasporti generali, come pure ai loro Commessi, ed alle Municipalità delle Piazze del loro contorno.

Milano 30. Fruttidoro anno IV. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Sott. Il Commissario Ordinatore = LAMBERT.

SUP-

SUPPLEMENTO

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

Agli Abitanti dei Villaggi della Lombardia.

L' Armata della Repubblica Francese dopo d' aver distrutti que' vili, che rinunziarono ad esser liberi per sagrificarsi alla famiglia dei despoti che gli aggiogavano, dopo d' aver tolti di mano all' oppressore dell' Austria i Paesi Bassi, dopo aver trionfato dell' Olanda; dopo d' aver superati gli Appennini e le Alpi; dopo d' aver costretto il tiranno del Piemonte ad implorare la generosità di Lei nelle terribili circostanze, a cui si vedeva ridotto, varca con inaudita prestezza il Pò, vola combattendo in Lombardia; e i buoni abitanti di essa la ricevono con applausi, e la dichiarano loro liberatrice. Solo alcuni male intenzionati, fieri de' loro vani titoli, mentre si piegano umili in apparenza dinanzi a lei, covano in cuore il più esecrabile dei delitti; spargono la diffidenza in que' miseri, che da loro dipendono; e dipingendo lor coi più neri colori la più giusta di tutte le Nazioni, fanno che si armino contro di essa. Scellerati, che tentano di strascinargli ad una irreparabile rovina!

Ma la vittoriosa Armata Francese, usando di quella umanità, che la distingue in faccia all' Universo, vuol accordare ancor tempo ai traviati di pentirsi.

Usate di questo tempo, o abitanti di Lombardia, che per vostra sventura vi sollevaste contra di Lei. Essa vuol rendervi la libertà, vuol togliervi alle catene di que' piccoli tiranni che vi calpestano, e a cui favore voi ciecamente vi armate. Imparate una volta a conoscerli cotesti tiranni. Per essi siete obbligati a sudar tutto giorno nelle campagne; per essi voi passate brevi e disagiate le notti; per essi vi si appresta scarso e cattivo cibo; per essi in somma voi non vivete che nella miseria. Ed essi intanto pieni d' orgoglio ridono de' vostri travaglj, passano i giorni e le notti al giuoco, alla crapola, e ad ogni sorta di divertimenti, e non degnano mai d' un solo pensiero voi, che li nudrite, voi che siete i soli produttori delle loro ricchezze. E voi vorrete sostenerli ne' loro usurpati diritti, acciocchè vi pesino sempre più gravemente addosso? E non vedete voi che essi cercano la vostra intera distruzione, quando cercano di spingervi contro un' armata vittoriosa, che ad un sol cenno può chiamare sopra di voi un' immenso numero d' uomini, e annientarvi?

Non siete voi più que' Lombardi di quattro anni addietro? Il tiranno Austriaco s' impegnò in una guerra, che egli volea render legittima col suo appoggio d' una mal fondata opinione, ed altro non aveva in vista, che il suo proprio interesse. Mal soffriva di veder trionfare una Nazione ovunque avesse portate le sue armi, ad onta de' molti traditori, che gran tempo guidarono le sue truppe; e collo impoverir di genti i suoi Stati, e col rapire a poco a poco le vostre sostanze, procurò di sostenersi sul vacillante suo trono; egli che mai non si curò di voi; egli che sul principio di questa guerra voleva abbandonarvi senza difesa, e cedervi senza contrasto a chi avesse voluto conquistarvi, se non se gli opponeva con istanza il fuggito despota, che vi oppresse per molti lustri, al quale incresceva di vedersi tolto da un paese, in cui s' era arricchito, e istabilirvisi più sodamente a vostro danno, tentò con grandi promesse di denari, e di privilegi di armarvi contro i Francesi, tentò di strapparvi dalle vostre case, dal seno de' vostri padri, delle vostre madri, delle vostre spose, de' vostri figli. Voi sdegnaste generosamente di vendervi a lui, e la Nazione Francese stessa da lontano vi applaudiva, e i suoi fogli pubblici facevano di voi gloriosa menzione. Ed ora lasciate, che i suoi guerrieri pongano il piede sul vostro terreno; gli accogliete come amici; essi vi trattano come fratelli;

non

non pensano che alla diminuzione de' vostri carichi e del peso de' viveri; non hanno a cuore che la vostra libertà, e voi corrispondete loro così perfidamente; Il diritto di guerra, il giuramento di fedeltà da noi a lor dato li rendono arbitri de' nostri Stati. La dolcezza, con cui ci hanno trattati, merita da noi una distinta riconoscenza; dolcezza, che non sa ritrovarsi se non in un' Armata Repubblicana; dolcezza, che abbiam sempre desiderata invano nel nostro passato Tiranno e ne' suoi salariati Satelliti. E voi date loro un contracambio d'ingratitudine e di spergiuro? Il dovere di buon cittadino, la religione stessa vi obbliga rispettarli. Sì la Religione Cattolica, che i Francesi vi hanno gelosamente conservata, checchè ne gridasse in contrario qualche vile gazzettiere stipendiato da persona più vile di lui; La religione alza la voce contro di voi, e vi chiama ingrati e spergiuri, e vi dice che la Repubblica Francese è il vostro legittimo Sovrano.

Gli impostori vogliono farvi credere che 25. milioni ripartiti dai Francesi sopra tutta la Lombardia sono una orribile imposizione. Sappiate che i tanti milioni, che noi eravamo obbligati di sagrificare pel mantenimento di molte migliaia d'uomini in tempo di pace, e di moltissime migliaja in tempo di guerra; che i tanti milioni a titolo di salario largamente s'ingojavano dal nostro despota, e da uno infinito numero di avidi ministri del tiranno Austriaco; che i tanti milioni che si mandavano annualmente di netto a Vienna, saranno ora risparmiati e circoleranno ne' nostri Stati a nostro comune benefizio. Cesserà l'estrazione de' grani, che eludendo le leggi, seguiva per mezzo del suddetto despota trafficatore, e di altri a lui strettamente congiunti coi vincoli di un sordido interesse. Non più le gravi gabelle, non più l'eccessivo prezzo del tabacco, e del Sale arricchiranno l'erario d'un oppressore. E poi quante incalcolabili imposizioni non avete dovuto sopportarvi in pace sotto un governo Austriaco belligerante? Quante vigorose braccia, ove non valse la seduzione, vedeste strappare quasi a forza alle vostre campagne, per servire ad uno sconoscente? Avete allora ardito di reclamare i vostri diritti? Guai a chi ne avesse solamente mormorato in segreto! Ne sarebbe stato punito come reo di Stato. I Francesi sono venuti per darvi la libertà, quella libertà che è nata con voi, e di cui soli hanno saputo fraudarvi i tiranni, che finora vi hanno signoreggiati. I Francesi ve la difenderanno da chiunque volesse nuovamente privarvene; essi vi giurano che le vostre persone saranno sicure, che le vostre proprietà saranno illese, che la vostra Religione, cui tanto amate, sarà sempre da loro protetta; che in poco di tempo tutti i generi di prima necessità, che abbondantemente produce la fertile Lombardia, saranno un lauto, e poco costoso mantenimento delle vostre famiglie. I tanti cavalli, che servivano all' alteriggia de' Grandi, sono diminuiti. Più non vi sono che quelli, che si richieggono dai comuni bisogni: Gl' immensi prati saranno presto coltivati: e le biade, che ne ritrarrete, accresceranno la ricchezza dello Stato, e in conseguenza la vostra.

La nuova Municipalità di Milano non pensa che al vostro bene; e quanto più presto cesseranno le turbolenze da voi suscitate, tanto più presto godrete i vantaggi della sua vigilanza. Cessino queste turbolenze, o Lombardi. Unitevi colla Municipalità, e deponete quelle armi, che insultano la valorosa Nazion Francese, giurate d'esserle fedeli, chiedetele la libertà; che Essa, scordandosi d'essere stata da voi offesa, saprà generosamente accordarvela. Sì, Lombardi, sarete liberi, sarete gli amici dei bravi Francesi. Ma se mai vi ostinaste, tremate. La loro vendetta cadrà sopra di voi. Voi mal saprete resistere a quel impeto guerriero, che sconcertò le più forti armate; voi sarete vinti, sarete uccisi; le vostre case saranno saccheggiate, incendiate. L'esempio di Binasco e di Pavia non vi spaventa? E non vi spaventa il futuro destino delle vostre famiglie? Voi sarete esecrati nella memoria dei cadenti vostri genitori, delle vedove vostre spose, de' vostri figlj abbandonati privi di sussistenza: e la loro disperata desolazione sarà il frutto de' vostri delirj.

AL-

ALLOCUZIONE DEL GENERALE BONAPARTE
in occasione del suo ingresso in Milano.

Cittadini Milanesi nell' atto che prendo possesso in nome della Repubblica Francese della Città di Milano con sua Provincia, vengo in suo nome ad assicurarvi degli immutabili suoi sentimenti. Questi sono che ogni individuo della Società contribuisca al bene generale; che tutti esercitino i loro dritti sotto la scorta della virtù; che ogni essere riconoscendo un Dio eserciti quel culto, che gl' inspirerà la propria coscienza; e che questo, qualunque sia, venga rispettato come il primo diritto dell'uomo. La Repubblica farà ogni sforzo per rendervi felici; a voi tocca di contribuire, e togliere tutti gli ostacoli. Che il solo merito segni una linea di separazione fra uomo e uomo; in tutto il resto una fraterna eguaglianza formi un sol corpo; e siccome tale eguaglianza è patto della libertà vi conviene difender questa col proprio sangue. Che ciascun goda delle sue proprietà, e di tutti que' vantaggi, che accorda una Repubblica ben organizzata. Pensate, che ogni grand'opera non riesce perfetta col primo getto; e che colla moderazione, e colle virtù si possono solo correggere i grandi errori.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

A tutte le Giusdicenze dello Stato.

La Municipalità di Milano ha partecipato al Supremo Tribunale di Giustizia, che il Cittadino Commissario del Direttorio Esecutivo presso le armate d Italia, e delle Alpi con lettera 13. corr. Pratile diretta alla istessa Municipalità ha dimesso il Cittadino Francesco Bazzetta della carica di Capitano di Giustizia, e gli ha sostituito il Cittadino Ottavio Pusterla. Ciò in conformità di decreto del succennato Supremo Tribunale si comunica a tutte le prime istanze per loro intelligenza, e direzione.

Dal Tribunale d' Appello Milano 16. Pratile anno IV. della Repubblica Francese (4. Giugno 1796. V. S.)

Sott. Spannocchi = Firmat. Borghese Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

La Congregazione Generale dello Stato di Milano penetrata da sommo cordoglio, e dal massimo orrore al sentire che per parte di qualche Cancelliere del Censo siasi data mano al tumulto di alcuni sconsigliati contro la Repubblica Francese, a cui tutti gli abitanti di questo Stato di Milano devono una piena ed inviolabile fedeltà, sommissione, ed obbedienza confermata anche col sacro vincolo del giuramento, ha creduto del proprio dovere di ammonire seriamente, come fa colla presente circolare, tutti i Cancellieri del Censo, che non solamente si guardino da qualunque atto, che possa essere contrario alla fedeltà, ed obbedienza come sopra dovuta, e giurata, ma anzi debbano prestare l' opera la più efficace a sedare qualunque movimento di sedizione potesse insorgere, e denunziarne immediatamente gli autori, altrimenti quelli, che mancheranno al proprio dovere in cosa di tanta importanza, saranno subito dimessi dall' Ufficio, e sottoposti ai castighi i più esemplari.

Dalla Casa del Comune di Milano 11. Pratile anno IV. di detta Repubblica (30. Maggio 1796. V. S.)

Sott. Alemagna Presidente = Firmat. Carlo Clavena Segretario.

LIBERTA', AVVISO. EGUAGLIANZA.

In conformità dell' arrestazione del Commissario del Direttorio Esecutivo del 25. Pratile anno quarto della Repubblica Francese il Pubblico è avvertito, che il

29. Pratile giorno 17. Giugno 1796. (V. S.) si passerà alla vendita delle sete depositate al Monte di S. Teresa ai maggiori offerenti ed ultimi obblatori. I particolari interessati alla vendita delle dette sete sono prevenuti che vi riceveranno come per l' addietro il soprappiù delle somme loro sovvenute sul valore degli oggetti.

LA Municipalità di Milano invita i Cancellieri del Censo di questa Provincia ad avvisare tutti i somministranti a produrre nel termine di 3. giorni i conti giustificanti delle loro somministrazioni fatte a tutto il giorno 23. Pratile pel servizio dell' Armata Francese, sotto la comminatoria, che non si avrà più dei medesimi alcun riguardo.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

VITTORIA = COMITATO DI POLIZIA.

Estratto di Lettera Officiale spedita da Brescia in data del giorno 17. Termidoro anno 4. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

D'ordine del Generale in Capo v' invio per espresso la nuova, che jeri abbiamo compitamente battuto l' Inimico a Lonado, Castiglione, e Monte Chiaro. Noi abbiamo fatto in questi tre luoghi sei mila prigionieri, due mila tra morti, e feriti, presi trenta pezzi di cannone di campagna, e due Generali nemici prigionieri. A Salò l' inimico fu pure battuto, e gli abbiamo fatto seicento prigionieri, e presi cento quaranta cavalli. Viva la Repubblica.

Milano 18. Termidoro anno 4. Repubblicano.

Per copia conforme = Sott. Porro Pro-Presidente del Comitato di Polizia = Pelegatti. Visto ed approvato dal Comandante della Piazza BOURDOIS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Lettera del Commissario SALICETI al Commissario GARRAU.
Verona dal Quartier Generale li 21 Termidoro anno IV.

La vittoria, mio caro Amico, è inseparabile dalle Bandiere della Repubblica. Il giorno 19. noi abbiamo attaccato i Nemici nei contorni di Peschiera; dopo un combattimento molto ostinato ci hanno abbandonato il campo di battaglia con 12. pezzi di cannone, coll' aver fatto ottocento prigionieri, uccisi, o feriti da cinque in seicento uomini: durante tutto il giorno di jeri abbiamo inseguito l' inimico, che ha ben tosto passato l' Adige: Noi siamo arrivati a Verona sul far della sera. Le porte erano chiuse, bisognò aprirle a colpi di cannone; in Città si sono fatti duecento prigionieri. Da un' altra parte Massena, che jeri marciò sopra Chiusa, ha preso quattro pezzi di cannone, e fatto dei prigionieri. L' armata ha di già riprese tutte le sue posizioni, e domani una Divisione si troverà a vista di Mantova. = Salute, e Fratellanza. = SALICETI.

La Municipalità si fa premura di comunicare al Pubblico questa fausta notizia. Dalla Casa del Comune 23. Termidoro anno IV. della Repubblica Francese (10. Agosto 1796. V. S.)

Sott. Crespi Presidente = Pelegatti = Firmat. Sacchi Segretario.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Consegna per il Corpo di Guardia.

Li Comandanti de' Posti situati alle Porte della Città non permetteranno che sortano, nè entrino vetture, o cavalli a mano, senza che la persona, che li conduce faccia prima vedere al Guardiano della Porta l' ordine, in virtù del quale ella passa. Gli Ufficiali in uniforme non sono compresi in quest' ordine.

Li Distaccamenti di truppa a cavallo potranno sortire, purchè siano condotti da un Ufficiale.

Ogni volta che il Guardiano richiederà al Comandante del Posto, che alcuno venga condotto al Comandante della Piazza, sarà tenuto il Comandante del Posto di fornirgli una Guardia Urbana.

Non vi sarà in avvenire che una sola sentinella ad ogni Porta; e la Guardia Milanese alternerà a quest' effetto colla Guardia Francese.

Il Comandante del Posto farà delle Ronde dal suo Posto girando alla sinistra al Posto vicino al di fuori, ma in vista della Città; e terrà registro dell' ora, e del nome dell' Ufficiale, che avrà quivi fatta la ronda. Tutti i rapporti saranno fatti alle ore nove della mattina al Comandante del Posto, e questi alle ore nove e mezzo li rimetterà al Comandante della Piazza.

Egli fornirà delle pattuglie per tutte le strade, che mettono al suo Posto, ed invierà al Comandante della Piazza un rapporto per tutti gli oggetti interessanti il buon ordine.

Milano li 30. Termidoro l' anno 4. della Repubblica Francese.

Sott. il Capo di Brigata Comandante della Piazza BOURDOIS.

LIBERTA', EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese.

Consegna per le Porte della Città.

Sarà posto a ciascuna Porta della Città un Portinajo, che terrà registro di tutte le persone, che entreranno a cavallo, o in vettura. Questo Guardiano sarà tenuto visitare le carte giustificanti la persona, e passaporti de' viaggiatori: egli farà condurre da una guardia tutti quelli, le di cui carte giustificative non saranno regolari, al Burrò del Comandante della Piazza. Li Militari di qualunque grado saranno egualmente condotti, a riserva de' Generali, che saranno obbbigati a dare il loro nome al Guardiano, il quale poi farà arrestare, e condurre in prigione quelli, che facessero resistenza.

Non saranno comprese nel presente ordine le persone incaricate di portare le sussistenze nella Città, li foraggi, e qualunque altro bisognevole, mentre queste si lascieranno entrare, e sortire liberamente, come anche le Lavandare.

La presente consegna resterà affissa al Burrò del Guardiano.

Milano li 30. Termidoro l' anno 4. della Repubblica Francese.

Sott. Il Capo di Brigata Comandante della Piazza BOURDOIS.

Cittadini,

La Raccolta degli Ordini ed Avvisi ec., *che sorte dai Torchj dello Stampatore* Veladini, *va ad essere e per la circostanza del momento, e per il tratto successivo un oggetto interessante, ed un monumento degno dell' attenzione, e ricerca di ciascun Cittadino saggio ed erudito. Pruova di questo sono le numerose associazioni, che si hanno, e lo smercio giornaliero, che si fa de' succennati foglj.*
Per rendere perciò la succennata Raccolta compita, e per facilitare il modo di rintracciare tutti gli stessi Avvisi, Ordini, ec. si è formata una Rubrica.
Questa col dovuto ordine alfabetico, e di materia, marca al momento come trovare in esteso ciò che essa presenta in ristretto.
Siccome poi per la gran quantità di Proclami ec. alcuni n' erano sfuggiti; così colla massima diligenza di più persone si sono tutti raccolti in un Supplemento, *come qui sopra si è veduto.*
Non preveduto il caso dell' imprescindibile bisogno di questa, si sono tralasciati li numeri alle pagine del Primo Tomo, onde occorrerà dalla compiacenza di chi gli ha, l' apporli in iscritto. Per li rimanenti Tomi poi che usciranno si osserverà la costante pratica di non omettere in istampa li numeri progressivi a ciascuna pagina.
Terminato ora col fine dell' anno Francese il Primo Tomo, si fa premura il suddetto Veladini *di darlo ai non associati pel discreto prezzo di lir.* 7. 10 *legato in rustico con suo cartone; e per gli associati si ritiene il tenue prezzo di lir.* 15.— *all' anno senza legatura.*

Salute e fratellanza.

INDICE
PER
LA RACCOLTA
DEGLI
ORDINI, ED AVVISI

stati pubblicati dopo il cessato Governo Austriaco.

A

Riti-

B

 brogio,

Avviso

Ecci-

E

F

ottenuta

M

N

non

Di

SAC-

S

T

V

Z